EDIZIONE DEL LUNEDI' | EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 - Numero 114

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1880: anno L. 13.000, sem. 6700; trim. 3500. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4780

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì 14 - Martedì 15 Maggio 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 966-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Per l'attuazione del programma di centro-sinistra

Dopo la lotta per il Quirinale, ritorna la fiducia fra i gruppi della maggioranza - Meno acuta anche la polemica per la nazionalizzazione dell'energia elettrica - Fanfani conserverà l'«interim» degli Esteri fino a dopo le amministrative del 10 giugno

Roma, lunedì mattina.

Si smorzano le polemiche sui particolari e sull'esito della lunga battaglia per la Presidenza della Repubblica. Vi si è accennato ieri nei discorsi che alcuni leaders politici hanno pronunciato, soprattutto nelle città e nelle cittadine ove il 10 giugno si voterà per le amministrative; ma sono [illegible] accenni pacati, come se in tutti prevalesse il desiderio di favorire il rapido ritorno alla normalità della vita e della lotta politica. Si sono distinti soltanto gli esponenti di estrema destra che si sforzano di farne una loro vittoria e ambiscono a proiettarla negli sviluppi delle cose per l'avvenire. Ma l'estrema destra, respinta ai margini della vita politica dallo stesso messaggio presidenziale, non conta.

Col ritorno alla normalità si ripropone la questione dell'attuazione del programma del governo di centro-sinistra, della validità dell'esperimento, della volontà di favorirne il successo e i progressi. I discorsi domenicali sono serviti, su questo punto, a chiarire le posizioni dei gruppi che fanno parte della maggioranza parlamentare. E, in sintesi, il bilancio è questo: la dc, come hanno detto l'on. Zaccagnini a Bolzano e l'on. Salizzoni, vicesegretario del partito, ad Asti, si considera vincolata agli impegni assunti per il centro-sinistra, non ritiene che gli avvenimenti recenti indeboliscano la linea fissata al congresso di Napoli, dà agli alleati la garanzia della volontà di attuare il programma concordato; socialdemocratici, repubblicani e socialisti chiariscono, per quello che li riguarda, che essi non intendono «alzare il prezzo» non si propongono di esercitare pressioni indebite, chiedono soltanto che ciò che era stato deciso di fare, nei tempi e nei modi che erano stati convenuti, sia fatto.

Ciascuna delle parti, cioè, si sforza di rassicurare l'altra nel tentativo di superare il disagio che era derivato dal rompersi della maggioranza di governo sulle candidature presidenziali. Le prese di posizione pubbliche, il fatto che le dimissioni formali del gabinetto Fanfani siano state respinte, senza che sia stata tentata, all'interno della dc, nessuna delle manovre che si temevano, e una serie di altri indizi sembrano confermare l'impressione di relativa fiducia e di «cauto ottimismo» (come dicono i socialisti) sulle sorti del governo. A questo, almeno, è servita la giornata domenicale.

Rimangono i problemi concreti. Il più delicato di tutti è quello della nazionalizzazione dell'energia elettrica. Ed è un problema complesso. Si tratta, in pratica, di questo: al momento di stipulare gli accordi per il governo di centro-sinistra, l'on. Fanfani si impegnò per un «razionale controllo pubblico» delle fonti di energia, espressione che non escludeva la nazionalizzazione, ma non la rendeva obbligatoria: socialdemocratici, repubblicani e socialisti si dissero d'accordo, a condizione che fosse preso atto che, per essi, l'espressione andava interpretata come un impegno alla nazionalizzazione; e fu stabilito che entro il 15 giugno l'on. Fanfani avrebbe sciolto la riserva.

Ora, è accaduto questo: mentre l'on. Fanfani non si è ancora pronunciato, all'interno della dc il forte gruppo doroteo, rappresentato al governo da autorevoli ministri, è piuttosto esitante e tende ad avvalorare l'idea che non ci fu, al momento della costituzione del gabinetto di centro-sinistra, un impegno per la nazionalizzazione. Venuta in ballo la scorsa settimana, la questione è apparsa legata al desiderio di forzare le cose servendosi del vantaggio acquisito con l'esito dell'elezione presidenziale. Ed, naturalmente, gli alleati della dc si sono irrigiditi nell'intransigenza sulla nazionalizzazione e sui termini di scadenza. Socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno fatto sapere, e lo hanno confermato ieri, che senza la nazionalizzazione ci sarebbe la crisi; le correnti di destra della dc hanno ribattuto alludendo vagamente alle elezioni anticipate.

Il contrasto riguarda, adesso, i rapporti di forza all'interno della dc e, ancora una volta, tutto è affidato all'autorità e all'abilità dell'on. Moro. Non è possibile prevedere cosa accadrà; c'è, però, di nuovo, oggi, che la complessità e la gravità del problema dell'energia elettrica hanno perduto, con l'allentarsi della tensione in seno al centro-sinistra e le dichiarazioni degli esponenti democristiani, una parte del loro carattere drammatico, perché il ritorno a una relativa serenità nei rapporti tra i partiti facilita discussioni e trattative più proficue. S'è avuta anche la conferma che, in ogni caso, non c'è in prospettiva, salvo sorprese, una crisi immediata.

Un altro fattore di incertezza, quello derivato dalle speculazioni minacciate sull'assunzione, da parte dell'on. Fanfani, dell'interim degli Esteri, sembra caduto: mercoledì si avrà alla Camera l'annuncio ufficiale dell'interim, ma non vi sarà il dibattito di politica generale, sul quale puntavano i gruppi di destra. Rimane, in sostanza, chiarito che l'on. Fanfani conserverà l'interim degli Esteri fin dopo le elezioni amministrative del 10 giugno: poi si vedrà, e quasi certamente si avrà un piccolo rimpasto che interesserà non più di quattro o cinque ministeri.

Vi sono, in politica, momenti in cui contano l'atmosfera e le impressioni: ieri, domenica, prima giornata «normale» dopo settimane di agitazione, si è avuta l'impressione che si stanno ritrovando fiducia e sicurezza. E' interesse di tutti attendere il 10 giugno e vedere se e quali indicazioni daranno le elezioni amministrative a Napoli, Bari, Foggia e Roma.

Michele Tito

Stamane il matrimonio tra Sofia e don Juan Carlos

Ad Atene cinque colpi di cannone annunciano l'inizio delle cerimonie nuziali

Lo strascico della sposa frettolosamente accorciato di due metri e mezzo: era troppo ingombrante per il rito che sarà celebrato nella piccola chiesa cattolica di San Dionisio - I grandi armatori greci hanno fatto doni alla coppia per centinaia di milioni - Tra gli invitati figura «il pretendente al trono delle Due Sicilie» - Qualche inquietudine politica per le polemiche in merito al matrimonio

DAL NOSTRO INVIATO

Atene, lunedì mattina.

Mentre le prime luci del giorno cominciano a scendere dalle colline del Partenone, dal Licabetto e dalle altre alture di Atene verso la città, i martelli dei decoratori continuano a risuonare nella chiesa cattolica di San Dionisio e nella cattedrale ortodossa per mettere a punto gli ultimi addobbi, per sistemare gli ultimi fasci di garofani e di rose. Mancano ormai pochissime ore al matrimonio tra la principessa Sofia e don Juan Carlos. Alle 8 in punto saranno cinque cannonate a dare l'avvio alla complicata e fastosa cerimonia.

Si lavora nelle chiese e si lavora anche nella reggia, proprio accanto alla camera da letto di Sofia. Sono le lavoranti del sarto greco-parigino Jean Dessès che stanno accorciando l'abito da sposa di Sofia: lo strascico era di quasi sette metri, ma alle prove pratiche è risultato sproporzionato alle dimensioni della piccola chiesa cattolica di San Dionisio. Si è perciò deciso all'ultimo momento di accorciarlo di due metri e mezzo.

Il primo dei due matrimoni, quello col rito cattolico, inizierà alle 10. Il corteo nuziale comincerà a sfilare lungo il percorso prestabilito mezz'ora prima. Da quel momento e per oltre tre ore sarà un grande andirivieni di automobili di gala, carrozze, cocchi, berline, bandiere, squadroni di cavalieri e caroselli di motociclisti per le strade del centro di Atene. Il corteo nuziale, dopo essersi recato dal palazzo reale alla chiesa di San Dionisio, farà per altre vie il percorso di ritorno da questa chiesa al palazzo reale. Mezz'ora dopo tornerà ad uscire per accompagnare gli sposi alla cattedrale ortodossa, ed infine di qui tornerà alla reggia.

Continuano intanto le polemiche, molto in sordina in verità, fra le due case reali. Secondo i greci il vero matrimonio, quello valido a tutti gli effetti civili e religiosi, sarà celebrato nella chiesa ortodossa. Gli spagnoli invece sostengono che il secondo matrimonio, per l'appunto quello ortodosso, è per soprappiù, ha solo valore di una benedizione. Non mancano argomenti agli uni e agli altri per dare forza alle rispettive opinioni. Ai profani, peraltro, le sottili disquisizioni teologiche e canoniche appaiono questioni di lana caprina.

Le cerimonie nuziali dureranno termine verso il tardo, quando ottantacinque ragazzi della cappella reale intoneranno il salmo 132, 11-12: «L'Eterno lo ha giurato: io metterò i tuoi figli sul tuo trono. Se i tuoi figli osserveranno la nostra alleanza e i comandamenti che io insegnerò loro, anche i loro discendenti saranno assisi per l'eternità sul tuo trono».

Quale vestito indosserà la sposa è tuttora un segreto di Stato ben custodito. Si sa invece che lo sposo porterà l'uniforme di tenente dell'aeronautica spagnola. Re Paolo, padre della sposa, porterà l'uniforme di cerimonia di maresciallo dell'esercito che comporta un ricco chepì.

All'uscita dalla chiesa cattolica gli sposi saliranno su una berlina di gala, che è qui chiamata «la carrozza d'oro», e saranno scortati dal principe Costantino, il fratello di Sofia, che cavalcherà un purosangue al lato di uno dei due sportelli. Fra gli otto cavalieri d'onore dello sposo figurano due italiani: Vittorio Emanuele di Savoia e don Marino Torlonia. Il duca d'Aosta è fra i quattro testimoni del matrimonio che si celebrerà nella chiesa cattolica. Non c'è nessuna principessa italiana fra le damigelle d'onore.

Nonostante le nostre più diligenti ricerche non siamo in grado di dirvi quale posto è stato assegnato alla persona che nell'elenco ufficiale delle cerimonie viene descritta come «Sua Altezza Reale il principe don Alfonso di Borbone» e che è niente di meno «il pretendente al trono delle Due Sicilie».

Dopo i due matrimoni seguirà un garden party nella reggia di città. La sposa ha promesso di mettersi alcuni fra i gioielli ricevuti in dono per le sue nozze: per esempio la parure (orecchini, collana e braccialetto) di brillanti e smeraldi che le ha regalato il fratello Costantino, acquistandola per 75 milioni di lire dal più noto gioielliere di Roma.

Non si tratta, peraltro, del dono più cospicuo. I doni di maggior valore bisogna cercarli fra quelli che hanno fatto alla principessa Sofia i grandi armatori, i grandi tessili e i grandi produttori di tabacco della Grecia; tuttavia non sono stati resi noti che solo in parte. Si parla di molte e poi molte centinaia di milioni di lire. Come pure quattro case sono state regalate agli sposi nei giorni scorsi: una villa a Psichico, nei dintorni di Atene, dai reali di Grecia, e un'altra villa all'Estoril, nel Portogallo, dal padre dello sposo. La nobiltà spagnola ha già donato agli sposi un palazzo a Madrid e un non meglio identificato «popolo di Spagna» ha regalato una ricca residenza di campagna. Come si dice qui, bastano i soli doni di nozze per stabilire un ragguardevole fasto finanziario il matrimonio di Sofia e di don Juan Carlos.

Al termine del garden-party gli sposi si imbarcheranno su uno dei più lussuosi panfili che ci siano al mondo. Si chiama Créole, è nero, a motore e a vela, di proprietà dell'armatore greco Niarcos. Il panfilo volgerà il timone verso le isole Cicladi, ma in seguito farà scalo in molte altre isole greche, Cipro e Corfù comprese. Tutto lascia supporre che sarà un viaggio di nozze lunghissimo. Servirà, fra l'altro, a far conoscere ai greci delle isole il marito della principessa Sofia.

In seguito è probabile che gli sposi accettino di recarsi a Montecarlo, ospiti di Onassis e di Maria Callas. Intanto un altro armatore greco, domiciliato negli Stati Uniti, ha fatto sapere che sarebbe lieto di ospitare per tre mesi gli sposi e di fare loro visitare il continente nordamericano.

Cominciato ieri, domenica, è proseguito per tutta la notte l'addobbo del centro della città con le bandiere greche e spagnole. Per attenuare le polemiche, le bandiere non recano gli stemmi: di conseguenza in quelle spagnole non figura l'emblema della falange. Per dirvi fino a che punto era salito il tono delle polemiche vi citerò le parole pronunciate da un consigliere nel municipio di Atene: «Piuttosto che votare lo stanziamento dei fondi necessari all'acquisto delle bandiere falangiste preferirei farmi tagliare la mano destra... anche tutto un braccio. Anche la testa!».

Mentre gli euzoni stanno già indossando i loro gonnellini e i palafrenieri stanno pettinando criniere e spazzolando gualdrappe, nessuna previsione mi è data fare sul comportamento dei greci. Stanotte ne sono arrivati da tutte le parti e con tutti i mezzi, moderni e antichi. Quelli di fuori sono venuti qui soprattutto per godersi l'eccezionale spettacolo, ma anche per devozione alla famiglia reale. Resta però da sapere che faranno gli ateniesi: o meglio coloro fra gli ateniesi che non amano la monarchia. Si tenga presente che nei giorni scorsi la stampa di sinistra [illegible] fatto fiamme e fuoco con le nozze principesche. [illegible] più tardi di ieri il quotid[illegible] Etnos ha pubblicato i[illegible] ma pagina e a carat[illegible] scatola questo titolo: [illegible] fo di Hannover, frat[illegible] la regina, è stato i[illegible] con le truppe nazis[illegible] cupazione».

Pure ieri un alt[illegible] di sinistra dava [illegible] imminenti nozze [illegible] titolo: «La poli[illegible] rà le bandiere [illegible]

A parte la [illegible] stampa, voci [illegible] sono cor[illegible] Per [illegible]

Sofia di Grecia sorride felice al braccio del fidanzato a Palazzo Reale (Telefoto)

La principessa Sofia di Grecia e Juan Carlos di Borbone assediati dai fotoreporters (Tel. a «Stampa Sera»)

Il palazzo di Giustizia a Parigi sorvegliato come una fortezza

Salan compare domani in giudizio e Jouhaud deporrà come testimone

I due ex-generali sono stati trasferiti per ragioni prudenziali dalla Santé al carcere di Fresnes - Il capo dell'Oas tenterà di giustificare la sua attività sediziosa con argomentazioni politiche, ma non ignora che nei suoi confronti sarà pronunciata la pena di morte - L'accusa gli attribuisce la responsabilità diretta di centinaia di attentati, in seguito ai quali si ebbero 415 morti

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Da stamane, il Palazzo di Giustizia ha assunto l'aspetto di una fortezza. Tutti i portoni sono stati chiusi; si può passare da uno solo dopo avere mostrato agli agenti di polizia i documenti che giustificano la necessità di entrare. Chi ha sotto il braccio una borsa, la deve aprire e mostrare alle guardie ciò che vi è dentro. I poliziotti inoltre hanno il diritto di frugare le persone.

Nessuna automobile è autorizzata ad entrare nei cortili del palazzo, tranne quelle ufficiali, ed il parcheggio sul vicino Lungosenna è proibito. Fuori e dentro il Palazzo di Giustizia e sopra i tetti delle case vicine la polizia vigila. Queste precauzioni sono state adottate fin da oggi per il processo all'ex-generale Salan, che avrà inizio domani pomeriggio.

Ieri il capo dell'Oas (quale capo della «resistenza clandestina ultras» che si faceva chiamare «Soleil», adottando con [illegible] il medesimo epiteto di Luigi XIV), è stato trasferito segretamente dalle carceri della Santé, dove i prigionieri politici sono numerosi e inquieti, a quelle di Fresnes, insieme all'ex-generale Edmond Jouhaud, che dovrà testimoniare al processo. A Fresnes i due detenuti sono stati posti in un settore isolato, ognuno in una cella illuminata giorno e notte.

Salan ha trascorso la giornata domenicale a preparare una lunga dichiarazione che leggerà domani al processo.

Non c'è dubbio che egli abbia ripensato agli avvenimenti di quattro anni fa, a quel 13 maggio 1958 che riportò al potere il generale De Gaulle per volontà dell'esercito di Algeria che proprio lui, Salan, comandava. E con amarezza avrà letto il giornale satirico Le canard enchaîné che fa il bilancio della situazione quattro anni dopo: «Salan in prigione, Lagaillarde, Soustelle e Bidault in fuga, Debré mandato via da Palazzo Matignon (la sede del primo ministro), Massu quasi confinato a Metz e, infine, l'Algeria indipendente. Volevano De Gaulle, l'hanno avuto». Il giornale rileva che il 13 maggio è il giorno di «San Cornuto».

Gli avvenimenti fra il maggio 1958 e oggi saranno di certo evocati al processo, per lo meno dalla difesa. Nei corridoi del Palazzo di Giustizia, dove gli elementi favorevoli all'Oas sono numerosi, si assicura ugualmente che Salan ha preso, da tempo, opportune precauzioni per garantirsi un prezioso «dossier». Quando nel 1960 giudicò utile rifugiarsi in Spagna — sottraendosi misteriosamente alla sorveglianza della polizia che lo pedinava e passando la frontiera senza che i gendarmi francesi si opponessero — egli portò con sé molti documenti che potrebbero compromettere personalità importantissime. Quei documenti dimostrerebbero, fra l'altro, la responsabilità di uomini politici molto in vista, tra cui Debré, nell'attentato al bazooka organizzato contro di lui nel 1957 dai sostenitori dell'«Algeria francese» perché credevano che egli volesse cedere quel territorio. Ci sarebbero inoltre le prove che altri uomini politici tuttora al potere erano favorevoli a un «putsch» militare nel maggio 1958 se il Presidente della Repubblica, René Coty, non si fosse deciso a chiamare il generale De Gaulle.

Il «putsch» non avvenne allora perché il capo del governo francese diede le dimissioni, De Gaulle fu chiamato e la Quarta Repubblica morì di anemia per cedere il posto alla Quinta. Gli esponenti di questa, però, furono poi costretti dagli avvenimenti a seguire a poco a poco la medesima politica che avevano prima combattuto.

E' certo, insomma, che l'ex generale Salan tenterà di portare il suo processo sul terreno politico. I suoi avvocati sosterranno tale sforzo e affermano fin d'ora che il dibattimento deve costituire un «documento per la Storia».

L'accusa, però, non è disposta a lasciarsi trascinare su un terreno così pericoloso. Per essa il problema è semplice ed i fatti da giudicare sono due soltanto: il putsch dell'aprile '61, per il quale Salan è già stato condannato a morte in contumacia, e la successiva azione dell'imputato alla testa dell'Oas. I motivi di tale azione e del putsch [illegible] Salan vorrebbe fare illustrare con la deposizione di trentadue testimoni, fra i quali il capo dello Stato, l'ex presidente della Repubblica René Coty, l'ex primo ministro Debré, vari ministri e molti generali, non interessano l'accusa. E' noto, del resto, che il giudice istruttore rifiutò a suo tempo di convocare quei testimoni e che, di conseguenza, Salan non volle rispondere ad alcuna domanda.

Il fascicolo processuale, però, non sarà vuoto. Nonostante il silenzio dell'imputato, molti fatti sono stati accertati e di essi egli dovrà rispondere: tiri con bazooka e con mortai sul palazzo del governo ad Algeri e su varie caserme; distruzione della torre di controllo dell'aeroporto di Algeri; sparatorie contro camion che trasportavano soldati; centinaia di omicidi, tra cui quelli dell'avv. Popie e di molti ufficiali, stragi varie. In tutto, l'Alto tribunale militare considera Salan responsabile di 2052 attentati in Algeria e 415 in Francia, per i quali si devono deplorare 415 morti e 1145 feriti.

L'imputato non può farsi illusioni sul verdetto finale. Poiché Edmond Jouhaud, il suo vice, fu recentemente condannato a morte, è evidente che la stessa pena sarà pronunciata contro Salan.

L. Mannucci

Appello spagnolo a De Gaulle perché liberi Salan e Jouhaud

Madrid, lunedì mattina.

Studenti e sedicenti intellettuali spagnoli intendono rivolgere un appello al generale De Gaulle perché liberi i capi dell'Oas, Salan e Jouhaud. Fra i firmatari figurano vari generali e membri del clero.

La petizione afferma: «Noi spagnoli amici della Francia, rappresentanti di tutte le ideologie fuorché comunismo e ideologie simili, vi chiediamo di liberare i generali Salan e Jouhaud; se lo farete, Dio e la storia vi ricompenseranno».

CRONACA CITTADINA

Le protagoniste della «Festa della Mamma»

Sette donne a Palazzo Madama premiate per i loro sacrifici

Sedevano commosse tra le autorità e una folla di bimbi - Un premio anche agli scolari che hanno svolto il miglior tema sull'amore materno

La signora Olga Deandreis, 36 anni, riceve il premio

Sette madri hanno ricevuto ieri mattina un premio, un mazzo di fiori e l'applauso di centinaia di bimbi che affollavano l'aula del Senato subalpino a Palazzo Madama. La «festa della mamma» ha ogni anno le sue eroine: figure umili, strappate per qualche ora ai fornelli ed ai calzini da rammendare per fare da protagoniste a questa cerimonia. Sono premiate per la dedizione con cui educano i figli, attraverso sacrifici e rinunce. Premi sono stati consegnati anche a 150 bambini che hanno vinto la gara di componimento svolgendo il tema: «I sacrifici che la mamma compie per te; e come intendi ripagare il debito di gratitudine».

Numerose le autorità presenti. Sono intervenuti il provveditore agli studi prof. Lama; il procuratore generale dott. Tanas, il primo presidente di Corte d'Appello dott. Casoli e il cavaliere del lavoro Ratti. Un po' storditi dall'insolita pubblicità, le madri sedevano in prima fila; i bambini gremivano la sala come per una festa di famiglia. Il cav. Ratti, dopo aver letto un messaggio del sindaco ing. Anselmetti ch'è indisposto, ha ricordato che il comitato si propone esclusivamente «l'esaltazione di un sentimento di pura gratitudine verso la mamma, simbolo di virtù e sacrificio». Egli ha lamentato tuttavia che «i rappresentanti del Governo siano rimasti sordi alla ripetuta istanza per il riconoscimento della seconda domenica di maggio quale "solennità civile"».

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal prof. Lama. «La vera vocazione della madre — ha detto — è nell'attaccamento alla prole: solo nella gioia del figlio essa trova la ragione della sua vita».

Le autorità hanno poi consegnato i premi. Una giovane signora, Micelia Bassani, 35 anni, moglie di un operaio stuccatore, ha ricevuto una medaglia d'oro dell'associazione orticola. Una compagna di scuola della figlia, seriamente ammalata, aveva bisogno di aria marina, ma i suoi genitori erano troppo poveri per provvedervi. La Bassani s'è rivolta inutilmente agli enti di assistenza, poi ha mandato la bimba al mare a proprie spese, nonostante le sue limitate possibilità.

Ognuna di queste donne ha una storia commovente. La signora Olga Deandreis, 36 anni, è rimasta vedova da poco. E' ammalata agli occhi e alle gambe, ma s'è rimessa al lavoro per mantenere i due figli: Riccardo, di 9 anni, e Luciana di 8. Fa la sarta, cuce fino a tarda ora e spera che la vista non si spenga finché i bambini saranno alti. Riccardo, un vispo ragazzino, occhiali spessi e viso fiorito di lentiggini, le ha fatto una sorpresa. Ha rotto il salvadanaio e ieri le ha regalato una camicia da notte di pizzo. «Quando sarò alto — ha aggiunto — spero di fare di più».

Le altre madri premiate con 50 mila lire sono: Rosa Furrante, di Bruzzano; Domenica Tamietti Pinotto, di None; Lucia Agostini; Natalina Romano Fornia, di Gassino; Fiorina Gambotto Viazzi, di Barbania.

Dopo le madri si fanno avanti gli scolari a ricevere i premi — medaglie e piccoli assegni — della gara di componimento. Il primo è un ragazzo magrolino e riflessivo: Antonio Palma, 13 anni, alunno della «Gobelli». Al mattino va a scuola, al pomeriggio fa il garzone nella bottega di un ciclista e guadagna 2500 lire alla settimana riparando camere d'aria. «Vorrei andare a giocare — confessa — ma quel denaro serve alla mamma». Nel tema aveva scritto: «Le comprerò innanzi tutto, o le affitterò, un alloggetto di due stanze, una lavatrice automatica, un bel cappotto caldo per l'inverno e una catenina d'oro».

Questi ultimi tre desideri sono stati esauditi da persone generose: la madre avrà il cappotto, la catenina e non sarà più costretta a curvarsi sulla tinozza per sciacquare i panni. Mentre gli altri bambini sfilavano dinanzi alle autorità a ritirare i premi Antonio è subito corso a cercare la mamma, nascosta tra la folla, per darle la notizia. Con i calzoni lunghi, lo sguardo un po' triste, sembrava un adulto.

Medaglie d'oro a 45 veterani delle industrie

Nel corso di una manifestazione organizzata dall'Associazione piccole e medie industrie tenutasi ieri al teatro Gobetti sono stati premiati 45 lavoratori con oltre 30 anni di servizio. Alla cerimonia erano presenti S. Em. il Card. Maurilio Fossati, il sottosegretario all'industria, on. Vittorio Cervone, il prefetto dottor Migliore, il questore e autorità civili e militari.

Fra i premiati più anziani erano la signora Giuseppina Actis-Martin, operaia da oltre 40 anni nella stessa industria tessile; Carlo Ferrero, capo reparto in un'industria dolciaria; il cav. Guglielmo Bellezza, condirettore di una fabbrica di apparecchiature per la saldatura, ideatore dei primi autorespiratori per scafandri. Ad essi e a tutti gli altri premiati sono stati consegnati oltre all'attestato di benemerenza, una medaglia d'oro ed un premio in denaro.

Aperta a Moncalieri la Mostra della Resistenza

Nella scuola Silvio Pellico di Moncalieri si è inaugurata ieri mattina la «Mostra della Resistenza e della deportazione», organizzata dall'Anpi. Alla cerimonia erano presenti il sindaco della Liberazione dott. Paolo Rossano, il sindaco attuale [illegible]. Guido Scaglione, autorità civili e militari.

Il prof. Giuseppe Lamberto, ex-comandante partigiano, ha pronunciato il discorso ufficiale in cui ha posto in rilievo il significato politico dell'iniziativa ed i valori della guerra di Liberazione ed ha ricordato coloro che sono caduti per la libertà.

Gli svaligiatori nel negozio di un fotografo in corso Giulio Cesare

Bucano un muro, forzano una saracinesca e se ne vanno con merce per tre milioni

Probabilmente gli autori del furto si erano presentati nei giorni scorsi con il pretesto di fare acquisti - Altro episodio: tre ladri d'automobili bloccati mezz'ora dopo il colpo

Un negozio di fotografo è stato svaligiato ieri notte alla barriera di Milano: sono scomparsi occhiali, macchine fotografiche, cineprese, proiettori per un valore di circa tre milioni di lire. I ladri hanno dimostrato di conoscere alla perfezione il complicato itinerario per entrare nel negozio. Si pensa siano gli stessi che, una ventina di giorni fa, entrarono nell'attiguo locale di un giornalaio, ma senza rubar nulla. Quella volta si erano evidentemente sbagliati; poi, per non ripetere l'errore, devono aver trovato il modo di ispezionare bene i locali. Il fotografo, Ugo Giasi, di 41 anni, sospetta giovani, sconosciuti clienti venuti poco tempo fa a farsi fare una «tessera»: la polizia sta esaminando le loro fotografie e spera di identificarli.

Il negozio è in corso Giulio Cesare 182, ma il colpo è stato effettuato entrando dal portone di via Montanaro 41, che resta sempre aperto. Scavalcato il muro che divide i due cortili attigui, i ladri hanno bucato con scalpello e martello il muro, e attraverso a questo hanno aperto una finestra e sono entrati nello «studio». Fatta saltare poi la serratura di una saracinesca, che chiude un breve corridoio, sono arrivati al negozio. Per uscire con la refurtiva hanno ripercorso la stessa strada, superando più facilmente il muro nel cortile grazie ad una scala presa nel negozio.

Il colpo è stato scoperto ieri mattina alle 6 dal giornalaio, Mario Maio, che ha subito avvertito il Giasi, abitante a pochi passi, in corso Giulio Cesare 138.

— Tre ladri d'automobile, uno dei quali pregiudicato per rapina, sono stati arrestati in flagrante ieri verso mezzanotte, grazie al fiuto del brigadiere Risso. Notandoli vicini ad un'auto ferma, a pochi passi da una tabaccheria che stava per chiudere, il sottufficiale è riuscito a trattenerli per qualche minuto chiacchierando con uno di essi poi, visti passare due agenti, ha chiesto loro aiuto ed ha bloccato i tre giovani chiedendo di esibire i documenti personali e quelli dell'auto. La macchina, una «1100», risultava rubata una mezz'ora prima in via Filadelfia ed i tre, Simone Biotanovich, di 28 anni, Franco Yaresane, di 19, e Bruno Mariotti, di 19, finivano in carcere.

— Domenico Valente di 41 anni, senza fissa dimora è tornato per l'ennesima volta alle «Nuove». Sconterà tre giorni di arresto non avendo voluto pagare l'ammenda di 15 mila lire per accattonaggio, a cui l'aveva condannato il pretore. Dovrà subire poi un nuovo processo per il medesimo reato, poiché ieri, quando agenti del commissariato Monviso l'hanno fermato in via Roma, stava, al solito, chiedendo l'elemosina.

Ugo Giasi, il derubato

Tafferugli in centro dopo il comizio missino

Lo svolgimento contemporaneo ed in due locali vicini di un comizio socialista (al teatro Carignano) e di uno missino (al cine Lux) ha provocato lo scontro fra gruppi di giovani delle opposte tendenze. La presenza di forti nuclei di polizia in divisa ed in borghese ha impedito incidenti gravi e tutto si è risolto in qualche tafferuglio con una ventina di fermati. Dopo essere stati portati in Questura ed identificati, questi giovani sono stati rimessi in libertà.

Nel comizio al cine Lux l'on. Almirante aveva ripetuto temi usuali della propaganda missina e l'on. Basso al teatro Carignano ha celebrato il 70° anniversario della fondazione del partito socialista. Alla manifestazione hanno partecipato parlamentari ed esponenti torinesi del psi. Egli ha tratteggiato la lunga strada percorsa dal socialismo italiano, le sue battaglie, le sue vittorie, le sue sconfitte ed il contributo dato per la formazione di una classe operaia responsabile e cosciente dei propri diritti.

In serata la «Gioventù liberale torinese» ha emesso un comunicato di protesta per gli incidenti del mattino. «Constatato — dice il testo — che la maggior parte dei dimostranti erano giovani o giovanissimi si chiede che nelle scuole di ogni ordine e grado sia effettivamente insegnata la storia dell'ultimo trentennio, perché i giovani possano comprendere appieno la triste realtà del fascismo, espressione di irrazionalità e di pura violenza».

La salma di mons. Mossotto traslata in N. S. della Pace

La salma di mons. Michele Mossotto è stata traslata ieri pomeriggio dal cimitero generale nella chiesa di Nostra Signora della Pace, in via Malone, dove il compianto sacerdote è stato primo parroco. Il mesto corteo ha sostato dapprima nelle parrocchie di San Gaetano e di Maria SS. Speranza Nostra, anche esse fondate da mons. Mossotto in Barriera di Milano. Le onoranze si sono concluse nella chiesa di Nostra Signora della Pace dove mons. Vaudagnotti ha tenuto la commemorazione ufficiale alla presenza del Cardinale. Dopo il solenne rito funebre la salma è stata tumulata in un loculo del tempio.

A Bosconero, per il vento che propaga le fiamme alle piante

Un contadino muore bruciato in un bosco mentre lotta contro il fuoco che avanza

Incendia alcune fascine: le scintille si appiccano agli alberi ed egli si trova prigioniero del rogo - Cerca con una roncola di creare il vuoto dinanzi all'incendio - Poi fugge verso un acquitrino e si immerge in un palmo d'acqua, insufficiente a proteggerlo dal tremendo calore - Trovato carbonizzato dal fratello

Un anziano contadino di Bosconero è morto in modo orribile nell'incendio di un bosco di sua proprietà. Nel tentativo di impedire che il fuoco si propagasse ai poderi vicini, non si è accorto che le fiamme lo circondavano. Quando ha cercato scampo era troppo tardi: ormai era prigioniero nello spaventoso rogo. Stordito dal fumo, ustionato, terrorizzato, si è spinto verso un acquitrino. Ma l'acqua era alta appena un palmo, insufficiente per proteggerlo e lo sventurato è stato carbonizzato.

L'atroce dramma è accaduto nella zona compresa fra Bosconero, Foglizzo e Volpiano, cosparsa di boschi e di paludi. Qui il contadino Giovanni Pagliassotto, di 75 anni, abitante a Bosconero in via Trieste 64 con la moglie ed una figlia (altri cinque figli vivono a Torino) aveva un piccolo bosco da taglio. Il reddito arrotondava la pensione della mutua coltivatori diretti e del governo degli Stati Uniti, per avere prestato servizio militare nell'esercito americano durante la prima guerra mondiale.

Giovanni Pagliassotto

Il Pagliassotto aveva abbattuto parte degli alberi nell'autunno scorso e venduti i tronchi. Della ramaglia aveva fatto fascine, che però erano rimaste quasi tutte invendute. Non sapendo che farsene il contadino aveva deciso di distruggerle. Andava nel bosco e le incendiava. Malauguratamente soffiava un forte vento; le scintille finivano fra gli alberi, che in breve cominciavano ad ardere.

Nessuno è stato testimone al drammatico svolgersi degli avvenimenti. Tuttavia è attendibile la ricostruzione dei fatti eseguita dai carabinieri di Volpiano e dal pretore di Rivarolo Canavese. Il contadino tentò dapprima di creare un vuoto attorno alle piante incendiate per impedire che il fuoco si propagasse ai poderi vicini e con la roncola cominciò a tagliare gli arbusti che crescevano attorno. Ma le fiamme erano frattanto dilagate e quando se ne accorse era troppo tardi: si trovava prigioniero di un rogo.

In un solo punto v'era ancora la possibilità di aprirsi un varco. Lo sventurato menando colpi con la roncola ed il forcone si fece largo fra la sterpaglia in fiamme e correndo raggiunse l'acquitrino. Era semisoffocato dal fumo; si era bruciacchiato le mani ed il viso. Terrorizzato volse attorno gli sguardi e si accorse che da quel posto non poteva più muoversi. Si tuffò nell'acqua; era alta appena un palmo. Ma non restava che questa speranza di salvezza ed egli si stese supino nello stagno. Qui lo hanno trovato il fratello e due suoi conoscenti che a lui si erano uniti nelle ricerche. Aveva il volto carbonizzato e rosicchiato da animali notturni.

La moglie, non vedendolo tornare, angosciata si era rivolta al vice parroco ed al cognato Martino Pagliassotto, ex-guardia comunale. Sorse quasi subito il sospetto che il contadino fosse morto nell'incendio del bosco che era stato visto da tutti. Alle ricerche, condotte subito nella zona, presero parte decine e decine di volenterosi. Il terreno venne esplorato alla luce di lanterne, torce, fari di trattori, i soli veicoli che possano avventurarsi in quel luogo. All'alba, non avendo dato esito, furono abbandonate. Ma il fratello del contadino le riprendeva insieme con due conoscenti e poco dopo faceva la macabra scoperta.

— Due energumeni hanno picchiato un tranviere perché era partito senza attendere che avessero acquistato i tesserini settimanali. Il tranviere — Antonio Ferrara, di 50 anni, abitante in via Finalmarina 8 — ieri sera alle 11 era al capolinea del tram numero 7, a Porta Palazzo: stava per partire quando due sconosciuti chiedevano di salire per acquistare due tesserini. Il Ferrara li pregava di rivolgersi al bigliettario del tram successivo perché egli era in ritardo. Tre quarti d'ora dopo, compiuto l'intero percorso, era di nuovo al capolinea. Qui lo attendevano i due sconosciuti che gli balzavano addosso, lo picchiavano a pugni e calci e quindi fuggivano.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: corso Firenze 4; via Reggio 1; via Garibaldi 34-36; corso Belgio 130; via Orfane 25; via Nizza 65; via Cibrario 88; corso Brescia 47; via Nizza 183; corso V. Emanuele 76; via P. Città 6; piazza Vittoria 20; via S. Tommaso, via Bertola; via G. Giolitti 3 bis; via Di Nanni 71; via Vanchiglia 39; corso U. Sovietica 44; corso Peschiera 206; via Sacchi 4; corso Francia 1; piazza Carlina 16; corso G. Cesare 110; corso Sebastopoli 145; via Berthollet 10.

Inoltre, dalle ore 9: via Milano 11; via Stradella 186; corso Vittorio Emanuele 34; via Nizza 15; via Monginevro 244; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 103; via al Ronchi 8, corso Racconigi 39; piazza Paleocapa; corso San Maurizio 59; piazza Respighi 3; via San Secondo 46; via Maria Vittoria 5; via Giacomo Dina 73; via Lemmo 2, corso Orbassano 55; via Cernaia 46; via Po 4; via Carrera 112; strada di Settimo 59; via Cortemilia 1; via Cibrario 28 bis, via Madama Cristina 78, v. Susa 1.

Per il Centro Studi Sturzo, all'Istituto Sociale, via Arcivescovado 2 parla stasera alle ore 21 mons. Luigi Andrianopoli, direttore del quotidiano «Il nuovo Cittadino», sul tema: «La dialettica di fondo nel corpo politico italiano».

Sbalzata dall'auto finisce sotto il tram

Il manovratore ha bloccato istantaneamente la vettura e la donna è rimasta ferita in modo non grave

Una donna ha rischiato di morire in un pauroso incidente avvenuto alle 15,10 di ieri all'incrocio di corso Sebastopoli con corso IV Novembre: scagliata fuori dall'auto del marito, scontratosi con un'altra macchina, è finita sotto ad un tram che l'ha urtata con il «salvagente». La ridotta velocità della vettura, che si era appena avviata, e la pronta frenata del tranviere, hanno salvato la donna.

Lo scontro è avvenuto fra una «600», che percorreva corso Sebastopoli diretta verso Santa Rita, guidata da Enrico Rismondo, abitante in corso Orbassano 230, ed una «1100» che giungeva alla sua destra, cioè da corso IV Novembre, proveniente dal centro. In seguito al violento urto, l'utilitaria ha fatto un completo «testa-coda» e la porta sinistra si è aperta.

La moglie del Rismondo, signora Schiele Earle, 30 anni, di origine inglese, scaraventata fuori dalla macchina, è finita sui binari, davanti al tram della linea 9 guidato dal manovratore Giuseppe Benna. Questi ha inchiodato i freni e la donna è stata estratta di sotto la vettura, ferita in modo non grave. I medici del Mauriziano l'hanno ricoverata con prognosi di 30 giorni per contusioni al capo ed al viso e la sospetta frattura dello zigomo. Il marito ed il guidatore della «1100» sono rimasti illesi.

— Un bambino di 9 anni ... nell'attraversare di corsa via Priocca è stato urtato e gettato a terra da una motocicletta. Si chiama Vincenzo Bonaventura ed abita con i genitori ed altri sette fratelli in via Carlo Noè 4. Ieri verso le venti usciva per andare a comprarsi un gelato in via Priocca. Al ritorno, nell'attraversare la strada, passava dinanzi ad un tram. Parallela alla vettura correva una moto guidata dal diciannovenne Giovanni Poniome abitante in via Barge 15. Il giovane si vedeva d'improvviso il bimbo dinanzi e non poteva evitare di investirlo, per fortuna soltanto di striscio. Portato al Maria Adelaide, il piccolo era medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

— Al Maria Vittoria è stato ricoverato con prognosi riservata il motociclista Giuseppe Errera, di 34 anni, abitante in via Cesare Balbo 8. Ieri sera sulla strada di Borgaro era finito contro un'auto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 11,1
MINIMA	+ 9,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +10,4; press. 740; umid. 96%. Cielo nuvoloso. — Previsioni: cielo coperto, pioggia, temperatura pressoché stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 12,3; min. + 5,5; media + 8,9.

Un petardo trovato in cantina scoppia e gli dilania una mano

La vittima è un falegname della barriera di Milano - Si presume che abbia fatto esplodere l'ordigno, sfiorandolo involontariamente con la sigaretta

Ieri, verso mezzogiorno, è stato ricoverato all'Astanteria Martini il falegname Angelo Baudetto, di 46 anni, abitante in via Gottardo 152. Aveva la mano destra orribilmente dilaniata: il medico di guardia, dott. Audisio, lo ha sottoposto ad un delicato intervento, durato quasi due ore, per salvargli l'arto; ma due dita — l'indice e il medio — eran così mal ridotte che si è dovuto amputarle.

Il Baudetto poco prima, nella cantina della sua abitazione, era rimasto vittima d'un raccapricciante infortunio. Era sceso nel sotterraneo — ha raccontato — a portarvi alcuni attrezzi. In un angolo del locale, sul pavimento, egli teneva da molto tempo un petardo, uno di quei cartocci che servono per i fuochi d'artificio nelle sagre paesane.

Il falegname non ricordava neppure di averlo. Lo prendeva in mano, imprudentemente, senza spegnere la sigaretta. E' probabile che, inavvertitamente, egli abbia sfiorato con la brace la miccia dell'ordigno. Un istante dopo la cantina era scossa da una forte deflagrazione. Altri inquilini scendevano spaventati a vedere che cosa fosse successo.

Il Baudetto compariva nel cortile gridando di dolore. Lo scoppio lo aveva preso in pieno alla mano destra, qualche scheggia lo aveva colpito anche al viso e al collo. Un vicino di casa, Adolfo Lacroselo, lo ha preso sulla sua macchina e lo ha portato al Martini. Dopo l'intervento chirurgico il falegname è stato giudicato guaribile in un mese. Dell'episodio si è interessato anche il commissariato della Barriera di Milano.

— Due coniugi, Franco Punil, 35 anni, via Mattie 3, e la moglie Irene Dalmasso, 28 anni, sono stati medicati al Mauriziano verso le 18 di ieri. Su una «600» multipla guidata dal marito percorrevano corso Siracusa verso Orbassano, quando all'altezza di corso Sebastopoli l'auto è andata a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione pubblica. Entrambi sono guaribili in dieci giorni.

Eletti i nuovi dirigenti dei «Partigiani Cristiani»

Nella sede dell'Associazione Partigiani Cristiani di piazza Cavour n. 14 si sono tenute ieri le votazioni per le cariche del comitato provinciale. Aldo Spinardi è stato eletto segretario, Gino Gastaldi vice segretario, Gino Gardino segretario organizzativo e Franco Fontana delegato giovanile. Approvata la relazione sulla partecipazione dei dirigenti torinesi al Congresso nazionale di Napoli, il comitato provinciale si è assunto l'impegno di organizzare cicli di conferenze destinate a far conoscere i valori della Resistenza e una manifestazione pubblica da tenersi a Torino nel prossimo giugno.

I funerali del col. Robecchi

Si sono svolti ieri mattina i funerali del colonnello dei carabinieri Giovanni Robecchi, deceduto all'ospedale militare dopo l'incidente di cui era stato vittima ad Avigliana, mentre provava il campo di motocross, dove dovevano gareggiare i suoi carabinieri. Erano presenti alle esequie, oltre ai familiari dell'estinto, il Prefetto, il gen. Pontani, il gen. Ambrosiani, il gen. D'Elia, il col. Menichetti, oltre a moltissimi altri ufficiali.

6 «tredici» e 179 «dodici» al Totocalcio in Piemonte

I giocatori che hanno totalizzato il massimo punteggio nella zona del Piemonte, al concorso Totocalcio di ieri sono 6. Ciascuno dei «tredici» riceverà oltre 600 mila lire. Popolarissima la quota per i 179 «dodici»: circa 30 mila lire caduno.

Echi di cronaca

NELL'IMPAREGGIABILE assortimento di telerie, biancheria, coperte, creltonnes, damaschi, tendaggi, spugne, asciugamani, ecc. dei Magazzini Artea, troverete sempre ciò che vi occorre, a prezzi onesti. Via Mercati 2 ang. Consolata (p. Solferino), tel. 546.559.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza San Carlo 197, telef. 553-793, Alessandria, via Vescovado 7, telef. 51-37.

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 vani vendita eccezion. camere da 90.000 alle poltrone 100.000 ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 8 cortile.

Nella grigia domenica i brillanti colori della nuova moda

La sfilata all'ippodromo delle Torrette - Particolarmente apprezzate (data la fredda giornata) le pellicce di visone e di leopardo

La giornata di ieri, grigia e [...] non ha favorito la [...] che, in occasione del Gran [...] della Moda, speravano di [...] all'ippodromo Testo pri[...] toilette. Per fortuna la [...] per la sfilata era stata [...] al coperto, sotto la tri[...] e le quattordici in[...] hanno potuto alternarsi [...] abiti, cappellini, [...] classe. Forse i mo[...] presenti han[...] maggiormente la una [...] regresei. [...] è apparsa con le [...] giallo, ver[...] modello «Bot[...] in seta selvag[...]

[...]no: stile e fantasia nei grandi cappelli in tulle, in organza e in paglia (foto Moisio)

[...] piene mani pietre e cristalli colorati in disegni geometrici. L'opulenza del ricamo ha dato il tono importante alla linearità di due tuniche, una arancio e l'altra turchese. Scintillanti di effetti lumi[...] anche i «gran sera» che hanno concluso la sfilata.

Di sapore cinematografico, in bianco e nero, un candido abito lungo completato da un ricco mantello avvolgente in garza di seta nera con grande collo che ricadeva sulle spalle. Sfarzoso un «gran sera» in organza grigia ricamato a motivi floreali bianchi. Di linea moderatamente ampia un «sera» in seta bianca dal piccolo giacchettino in tulle nero ricamato a motivi di margherite in faia nera e oro profilato in visone.

Fra le pellicce (molto in carattere con la giornata) ha suscitato particolarmente i desideri delle signore un mantello in candido breitschwanz di linea redingotte accompagnato da un turbante in chiffon arancio. Lo stile «la donna è sempre giovane» è stato espresso nei mantelli in breitschwanz grigio, bronzo e nella nuova tonalità champagne. Superbo e prezioso (valore 8 milioni) il mantello di linea classica in visone bianco dei vijanl Hila. Di visone anche i piccoli giacchettini e le mantelle per le serate estive oltre ad un mantello trattato con linee sportive. Molti applausi ha riscosso pure un eccezionale mantello in leopardo somalo.

Non dimentichiamo i cappellini che, posati sulle chiome come garbato accento di eleganza, hanno completato ogni modello: paglie grandi per mattino in verde, arancio e fiordaliso; più civettuoli, leggiadri, aerei per il pomeriggio, in tulle, in organza o completamente in fiori, aggraziati come il sorriso delle indossatrici.

r. e.

Al Maggio musicale fiorentino

L'Idomeneo di Mozart

Firenze, lunedì mattina.

Quando per la prima volta l'*Idomeneo* fu rappresentato a Monaco nel gennaio del 1781, le *Münchener Staats Gelehrten und Vermischten Nachrichten* recarono queste poche righe: «Il giorno 29 dello scorso mese fu rappresentata l'opera *Idomeneo* per la prima volta nel nostro nuovo Teatro dell'Opera. Le scene, la maggior parte delle quali rappresentavano un porto e il tempio di Nettuno, sono capolavori del nostro architetto teatrale signor Lorenz Quaglio, e ottennero l'ammirazione di tutti». Tutto qui, la cronaca e la critica. Neppure il nome del musicista, che era Mozart, né quello del librettista, l'abate Varesco. Giornalismo e cultura d'altri tempi. Ora quell'opera è nel repertorio dei teatri in Germania e in Austria: si coglie l'occasione di sentirla, o risentirla, nel Maggio Fiorentino, e non soltanto perché il gran nome incuriosisce, ma anche per la bellezza di alcune parti e la fattura, diversa da quella delle più note opere.

Di Giambattista Varesco, canonico, abate, e dal 1766 cappellano nella corte di Salzburg, che fornì a Mozart anche il libretto dell'*Oca del Cairo*, non si ha finora alcuna notizia. Durante la composizione Mozart procedette cortese e fermo. Espunse parecchi versi e pur ne concesse l'inserzione nella stampa, mutò dialoghi e didascalie. Richiesto per ciò d'uno speciale compenso, suggerì al padre la risposta: «Ditegli che non avrà nulla, oltre la somma concordata, perché i cangiamenti li ho fatti non per suggerire, ma non mio, e il mio onore deve esserne riconosciente. Molto era da cambiare. Certo, non avrebbe incontrato un altro, quanto me remissivo. E non mi è stato lieve l'indulgergli».

Quale è il valore letterario del libretto? Nessuno, ma non è il peggiore in quel tempo. Su questo parere non influisce la contaminazione della mitologia con la Bibbia, né la derivazione dall'omonimo libretto del francese Danchet per Campra, 1712, per non citare altre favole sceniche, dal cui intreccio questa più s'allontanò. Ricalchi e varianti ricorrono anche in ottimi libretti di quel secolo. Importa notare che la versificazione è mediocre; il linguaggio, freddo, prolisso; stentato l'artificio delle figure rettoriche. Tuttavia gli stimoli all'espressione melodrammatica non mancano. L'intervento, più volte, di cori, fra i quali emerge qualche solista, mostra la tendenza alla librettistica nuova, quella del Calzabigi, e alla *tragédie lyrique*, anziché a quella, più antica e divulgata, del Metastasio.

In breve, l'azione. Caduta Troia, Idomeneo, re di Creta, rimpatria. Durante la navigazione una burrasca l'induce a promettere a Nettuno, in cambio della salvezza, il sacrificio della prima persona che incontrerà. Il ritardo nel ritorno fa supporre la perdita sua e del naviglio. Il figliuolo, Idamante, generosamente libera i troiani prigionieri, fra i quali è Ilia, figlia di Priamo. Di Idamante sono innamorate appunto Ilia, che ne è riamata, ed Elettra, la quale, rifugiatasi in Creta dopo la morte di Clitennestra, è gelosa di Ilia. Salvo, Idomeneo sbarca, e, incontrato Idamante, non osando rivelargli il voto, gli impone di allontanarsi: vada ad Argo con Elettra, regina. Sdegnato pel mancato olocausto, Nettuno scatena una tempesta e manda al porto di Creta un mostro, terrore dei cittadini. Ignaro del voto, Idamante si propone di uccidere l'orco. Il Gran Sacerdote sollecita il sacrificio. Idomeneo nomina la vittima: Idamante. Questi, vincitore del mostro, si dispone al colpo che il padre gli vibrerà. Ilia si offre in sua vece. L'Oracolo comunica infine l'ordine di Nettuno: Idomeneo abdichi. Idamante gli succeda e sposi Ilia. Elettra fugga. Così avviene.

Non mancano, si vede, le proposte liriche, i motivi sentimentali, e sono: di Idomeneo la paura del naufragio, l'orrore di uccidere il figlio, il timore della vendetta divina; di Idamante la generosità con i nemici, l'amore per Ilia, la sottomissione al voto paterno, l'audacia nel combattere col mostro; di Ilia l'amore devoto; di Elettra la perfidia; del Popolo il terrore. Il povero Varesco questi stati d'animo li aveva alla bell'e meglio versificati. Mozart li trascurò alquanto.

Fra le pagine belle, alcune corali, altre solistiche, qualche quartetto, ne vogliono esser particolarmente menzionate.

Una canta l'addio di Ilia alla patria, «Grecia, cagion tu sei», dove l'invocazione, «Grecia, Grecia», è cordialissima. Superato il lungo dialogo, che non riflette le terribili ansietà di Ilia e di Idamante, l'aria «Se il padre perdei, la patria, il riposo, tu padre mi sei», sopraggiunge a ravvivare l'attenzione, e a delineare il carattere della giovane prigioniera e innamorata. Nella forma tradizionalmente chiusa Mozart soffiò un alito nuovo e proprio, inventò melodie, frammenti melodici, ritmi, armonie e anche pause, tutti elementi affini, intrinseci, psicologicamente coerenti. Ilia sorride fra le lagrime, intravvede la gioia, l'animo è mesto. Soltanto nel pronunciare la parola «contento» dà l'ali a un vocalizzo, cui risponde garrula l'orchestra. Ecco liricizzato un attimo psichico, e definito un carattere: l'Ilia di Mozart è semplice, candida, amorosa, fiduciosa, contemplativa e vivace.

Pel carattere opposto, per l'anima appassionata, e si direbbe morbosa, Elettra spicca fra dalla prima apparizione. La ritmica concitazione dell'orchestra accompagna e moltiplica nel recitativo l'espressione dello sdegno, dell'invidia, della insofferibilità della sorte. Tuttavia gli scatti e i fremiti intervalli vocali significano l'impeto della vendetta e della crudeltà.

Un supremo tocco conseguente viene alla persona di Elettra dal recitativo e dall'aria «D'Oreste, d'Ajace». E' proprio come il colpo di martello o la pennellata, che conclude il travaglio del creatore nel marmo o nella tela. Forse è troppo insistente il trillare maligno d'una formoletta orchestrale. Ma il desiderio di annullamento, che agita l'animo della perversa e impotente, sembra urgere, insoddisfatto, scrimonioso, doloroso, negli impeti canori e nei guizzi delle armonie e dei timbri.

Si menziona per ultimo «La Voce», la Voce dell'Oracolo, rese è a cagione della brevità di quella pagina, ma per la collocazione verso la fine dell'opera. In realtà questa invisibile è la più rappresentativa persona fra quante ne novera la partitura, e certamente pari alle più potenti fra le affini in tutta la storia del melodramma. Quanta sacerdotale, imponenza umana e divina, tenerezza e imperiosità, trasvolano nella declamazione. Un'atmosfera superba.

A. Della Corte

La serata e il successo

Firenze, lunedì mattina.

Anche il secondo spettacolo del Maggio, nel Comunale, è stato affollato sia da italiani, sia da turisti stranieri, specialmente americani, e applaudito con calore e unanimità. La concertazione del M.o Peter Maag, stilisticamente riguardosa, e vivace ed efficace, ha dato risalto alle caratteristiche mozartiane proprie di quest'opera. Fra le due revisioni è stata prescelta quella di Bernardo Paumgartner, competentissimo fra gli studiosi del salisburghese. I cinque personaggi erano affidati a valenti cantanti: la soprano Cundari, precisa, delicata e affettuosa Ilia, la mezzosoprano Vercelli, la cui piacevole, ampia vocalità e la nitida dizione hanno espresso intimamente il dramma di Elettra, i tenori Valletti e Pilacurdi, ben noti, quanto il Ponce de Leon. Sono anche piaciuti i cori, istruiti da Adolfo Fanfani, la regia di Paul Hager, l'allestimento di Pietro Califerna. Applausi a ogni quadro e a scena aperta.

Deceduta la maestra più vecchia d'Italia

Parma, lunedì mattina.

La più vecchia maestra d'Italia, Giuditta Ferrari, ved. Marzolini, è morta ieri a Varsi sulla soglia dei 103 anni. La Ferrari, nata a Bore il 4 luglio 1859, aveva cominciato ad insegnare nel 1878. Spensi gli ultimi anni dei suoi gloriosi vantissimo, ebbe nove figli.

UN ESPERIMENTO-PILOTA NELLA STAZIONE TERMALE DI EVIAN

La «malattia degli uomini d'affari» curata con il jazz e i libri di Colette

Quaranta dirigenti d'industria minati dal «surmenage» si sottoporranno in giugno alla «cura integrale di distensione» studiata da un gruppo di medici e psicologi illustri - Orari ferrei e singolari regole di vita - Vietato il tennis, raccomandato il golf - I pazienti dovranno leggere molto e ascoltare musica: famosi scrittori e musicologi hanno compilato un «indice» degli autori adatti - Una lussuosa dimora che fu dell'Aga Khan trasformata in clinica

Nostro servizio particolare

Evian, maggio.

Il defunto Aga Khan possedeva un grande, splendido appartamento all'Hôtel Royal di Evian. I suoi eredi hanno lasciato la dimora principesca, ed è in quelle sale, adattate ora al nuovo impiego, che fra due settimane 40 capitani d'industria, disciplinati come collegiali, si sottoporranno ad una cura integrale di distensione grazie alla quale si attendono di recuperare le energie morali e fisiche perdute nel surmenage inevitabilmente connesso alla loro intensa attività e alle loro pesanti responsabilità di dirigenti d'industria. Si tratta di una esperienza-pilota, attentamente studiata da un'équipe di medici, psicologi, studiosi dei problemi della vita moderna che già in passato inaugurarono, anche allora in questa località termale svizzera, quelle cure di relaxe che poi si estesero in tutto il mondo.

La nuova esperienza-pilota di Evian è assai più radicale ed è particolarmente adatta agli industriali, ai capi d'impresa. La medicina ha da tempo individuato quella che è ormai definita la «malattia degli uomini d'affari», un complesso di manifestazioni tipiche della psiche e del sistema nervoso che, per il carattere essenzialmente intellettuale e direttivo dell'attività di coloro che ne sono vittime, si differenzia nettamente da quello che è comunemente e genericamente definito «esaurimento nervoso».

Il capo d'industria «esaurito» manifesta non soltanto i sintomi classici della stanchezza e dello scoramento; egli si sente non più all'altezza dei suoi compiti, e più si sforza di reprimere questa impressione, più ne rimane vittima. Egli tenta allora di evadere, cercando nuovi interessi, cosicché stupisce talvolta che, ad esempio, un ingegnere, i cui interessi non erano mai usciti dalla sfera delle cifre e dei calcoli, si getti improvvisamente e avidamente in quella umanistica, nella lettura classiche.

La medicina tradizionale è impotente non solo a guarirlo da questa incoercibile volontà di evasione, ma perfino a comprenderlo. La sua ansia, il suo desiderio di pace, che deriva dall'esaurimento delle forze nel logorio dei suoi compiti, non trovano che un palliativo, quasi sempre dannoso, nei tranquillanti o negli stimolanti. Occorre una cura radicale, che gli specialisti di Evian hanno definito «cura integrale di distensione».

Il programma della cura è assai originale. Per un periodo di circa un mese i pazienti verranno sottoposti, collettivamente, a un modo di vita tutto particolare e nuovo per loro, ad una certa disciplina, a uno speciale regime non soltanto alimentare, biologico, sanitario, ma, poiché nessun settore della sensibilità umana verrà trascurato, anche intellettuale e culturale. Anzi, questo aspetto, come vedremo, avrà un peso notevole nella cura.

L'industriale «esaurito» dovrà osservare un certo orario, il seguente:

tra le 6 e le 7 del mattino la sveglia e la prima colazione (succhi di frutta, formaggio fresco, yogurt, niente pane);

fino alle 10, rilassamento totale nelle sale appositamente attrezzate (temperatura ideale, luci e colori particolarmente riposanti, musiche lievi, soporifere);

dalle 10 alle 12, quotidiana visita medica «a fondo», compiuta da un gruppo di specialisti, che constatano e annotano anche le minime variazioni, gli impercettibili miglioramenti fisici e morali;

alle 12 colazione, confezionata secondo modernissime regole dietetiche.

Nel pomeriggio, un giorno su due, cura di distensione su un battello ormeggiato sul lago (silenzio assoluto, [illegible] all'aria aperta, letture consigliate a ciascuno da una commissione di critici e di psicologi), o un concerto o una proiezione cinematografica nell'apposita sala, o brevi conferenze su temi para-medici suscettibili di apportare nuove, appropriate regole nel modo di vita spesso caotico e convulso degli uomini d'affari.

Sul finire del pomeriggio, sport o esercizi fisici, ma non violenti. Saranno raccomandati il nuoto, l'equitazione e il golf, esclusi il basket, la pallacanestro e il tennis.

Alle 20 cena, leggera ma sostanziosa.

Alle 21,30, a letto.

Il programma medico e dietetico non ha suscitato particolari problemi: la scienza, in questi campi, è assai progredita ed ha già fatto lunghe e varie esperienze. Invece, le tre commissioni appositamente costituite hanno dovuto compiere un lungo e complesso lavoro per scegliere le personalità della letteratura, della musica e del cinema cui affidare il programma culturale dell'iniziativa. Infine, tutto è stato messo a punto.

La commissione letteraria — presieduta da Jean Guéhenno, è composta dagli scrittori e critici Pierre Dumayet, Robert Kanters, Raymond Queneau, Marguerite Duras, Christiane Rochefort — ha già scelto le letture più adatte a restituire serenità e fiducia nella vita ai pazienti. Alphonse Allais, qualche opera di Mauriac, Claudine di Colette, Les enfants terribles di Cocteau, Les Nourritures terrestres di Gide e le opere di Alfred Jarry saranno dati in lettura. Jules Romains, invece, è stato bocciato, Saint-Exupéry e Maurois ugualmente respinti perché troppo conosciuti; Proust anch'esso bocciato perché, secondo la commissione, non è abbastanza «moderno».

La commissione per il cinema (Bromberger, Jean Lescure, Maurice Bessy, Frédéric Rossif, Georges Sadoul) ha scelto, per la proiezione ai pazienti, tutti i film di Guitry, molti di Chaplin, di Méliès e di Max Linder. Esclusi, non si comprende perché, René Clair e Frank Capra.

La musica che sarà fatta ascoltare agli industriali in cura è tutta modernissima e non troppo impegnativa: molto jazz classico e anche jazz «puro», in particolare quello di Django Reinhardt, che sarà chiamato ad eseguire personalmente le sue composizioni. Un altro autore: Gershwin.

L'informazione è molto dettagliata e la cura, come è facile dedurre, originale. Mancano notizie sul suo costo, e non vi è dubbio che sarà elevatissimo. Ma per i quaranta pazienti che si sono iscritti al primo corso di questa esperienza-pilota si tratta di un dettaglio quasi trascurabile. Chi sono questi quaranta uomini fiduciosi nella nuova scienza? Un doveroso riserbo circonda i loro nomi.

Carlo Roland

Serenata di chitarre per Marina Vlady

Marina Vlady ascolta come trasognata le chitarre che suonano per lei durante una festa a Cannes. L'attrice ha dichiarato ai giornalisti che diventerà produttrice dei suoi film (Telefoto a «Stampa Sera»)

Oroscopo di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono a Saturno. Avrete successo, nonostante l'ostilità di tre persone animate dalla volontà di ritardare la conclusione dei vostri sforzi. Siete amati e presto ne avrete dimostrazioni tangibili e non teoriche. Qualche sospetto infondato turberà la cosa. Siate radicali. Stanchezza corporea, ma ricupero con qualche infuso dinamizzante. Tipi astrologici: **Gemelli, Bilancia e Acquario.**

Gemelli - *Lavoro:* il successo arriderà egualmente, sebbene l'ostilità di tre persone ritardi la conclusione dei vostri sforzi. - *Vita affettiva:* la persona a cui pensate vi vuol bene, ma per colpa vostra commette un mucchio di sbagli. *Salute:* emicrania e stanchezza renderanno la giornata pesante e poco redditizia. Senza danni al lavoro, potrete concedervi maggior riposo.

Bilancia - *Lavoro:* faranno tentativi per saggiare la vostra capacità e il vostro senso pratico. Movimento di gente che tende a procurare ritardi poco favorevoli. *Vita affettiva:* lettera che rischia di essere rubata oppure dispersa. Battaglia morale che potrete vincere con facilità. - *Salute:* attraverserete ore di vero benessere integrale.

Acquario - *Lavoro:* una promessa che cercheranno di non mantenere, a meno che sappiate chiederla con forza sufficiente. - *Vita affettiva:* indossate un vestito nuovo, sarà come un rito di liberazione e di fortuna. - *Salute:* pericolo di turbe gastriche. In questo caso è bene limitare i cibi eccitanti e dannosi al vostro organismo.

Previsioni per i tipi dell'**Ariete:** vi saranno perplessità e dovrete mantenervi energici ed espliciti per non farvi disarcionare. La vita sentimentale avrà ampi sviluppi. **Toro:** dovreste dare una severa lezione ad un bugiardo e per questo ci [illegible] interrogatori da fare. Qualche incasso in vista, ma che sarà bene sollecitare. **Cancro:** gioia, contentezza e sorprese per l'arrivo di un amico utile. I progetti saranno concretati per la scaltra e dinamica assistenza di una donna. **Leone:** ispirazioni felici e ottime soluzioni di fortuna. Invito da accettare. **Vergine:** le malinconie e la nostalgia si devono mettere da parte, perché poco si addicono al momento che state attraversando. **Scorpione:** vorreste realizzare cose impossibili. Rimanete nella realtà della vita. **Sagittario:** svincolatevi dai complessi, se volete tenere il mondo in pugno. **Capricorno:** giornata utile per sollecitare favori e scrivere lettere di riconciliazione. I viaggi sono poco indicati. **Pesci:** lavorate sui progetti che volete realizzare. Concluderete con gente che arriva da lontano.

Tommaso Palamidessi

L'APERTA DENUNCIA DI UN MAGISTRATO A NAPOLI

Ha rischiato di morire perché in clinica mancava il sangue per la trasfusione

Il giudice ha raccontato in una lettera ad un giornale l'episodio: momenti d'angoscia per la vita della moglie, operata con taglio cesareo - Un'ora per trovare il plasma sanguigno - «Questi fatti, quando accadono, vengono tenuti accuratamente nascosti»

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Viva impressione ha causato nell'opinione pubblica l'aperta denuncia di un magistrato, il sostituto procuratore Riccardo Soprano, in servizio presso il tribunale di Benevento, che, riferendosi ai disservizio di talune cliniche ed ospedali e ai dolorosi fatti avvenuti in quei «luoghi di cura», ha rivelato un episodio accaduto a lui stesso in una «casa di medicina e chirurgia» di Napoli ritenuta poi fra le migliori e dove i ricoverati pagano rette e onorari fra i più elevati.

Il giudice Soprano accompagnò in quella clinica la moglie Caterina, che stava per avere un bimbo. Venuto il momento, la signora fu condotta nella camera operatoria del reparto ostetrico-ginecologico. Lo specialista, direttore di quel reparto, non poté evitare che il piccolo (era un maschietto e venne battezzato con il nome di Paolo) nascesse attraverso il parto cesareo. L'ora precisa della nascita — risultante sull'atto dello stato civile — fu le 21. Poco dopo il chirurgo, compiuta la sua opera, lasciò la sala e se ne andò. Ma la signora non veniva ritrasportata nella sua camera. Si fecero le 22, poi le 22,30. Fuori, il marito era ansiosissimo.

Infine apparve un altro chirurgo che assisteva il direttore del reparto e disse che ora necessario e urgentissimo fare alla madre una trasfusione di sangue. Ma poiché nel reparto non ve n'era, occorreva recarsi alla Banca del sangue, presso il Consorzio della Guardia ostetrica permanente. Il marito cominciò a sudar freddo: quella Banca si trova al n. 18 di Via Egiziaca a Forcella e per recarvisi dal punto dove è posta la clinica occorre attraversare in tutta la sua lunghezza l'intera città. Sono parecchi chilometri e con il volume del traffico che ingorga le via, volando ci si impiega una mezz'ora, più altrettanto per tornare: in tutto un'ora. Che sarebbe accaduto in quel tempo? La moglie sarebbe rimasta ancora in vita? Perché — si chiese il giudice — la clinica non aveva le scorte di sangue occorrenti in tutte le sale operatorie?

Comunque non c'era da perdere un solo secondo e il magistrato sollecitò perché si facesse prestissimo. Fu inviato un infermiere con un tassì e alle 23,30 venne praticata la trasfusione. Fortunatamente non accadde nulla, ma il rischio c'era stato, gravissimo e inutile, dipendente da un difetto di organizzazione della clinica.

Alludendo all'episodio e non solo a quello, il sostituto procuratore ha indirizzato una lettera a «Il Mattino», che l'ha pubblicata pressoché integralmente sotto il titolo «I misteri delle cliniche». Riferendosi all'episodio di Roma, la lettera comincia: «La notizia pubblicata da vari giornali circa la dolorosa fine d'una giovane puerpera rimasta dissanguata per la mancanza in clinica di plasma sanguigno è indubbiamente di una tale gravità da destare, oltre a immensa pietà, anche enorme impressione ed allarme».

Il dott. Soprano aggiunge: «Ma non si deve credere che siffatta mancanza, stupefacente per qualsiasi clinica ma ancor più per una clinica di maternità, sia da constatarsi soltanto nella clinica del Santo Volto di Roma, dove è avvenuto il gravissimo episodio; purtroppo se le autorità che avrebbero l'obbligo della vigilanza svolgessero il loro controllo in maniera seria ed onesta, potrebbero facilmente accertare come la stessa situazione di pericolo che ha determinato la morte di quella povera sventurata mamma sussista in altre cliniche che si rendono indegne della funzione sublime loro affidata; e che fatti del genere si sono verificati anche a Napoli».

«Purtroppo — prosegue — la meraviglia non nasce da quanto è accaduto alla clinica del Santo Volto di Roma, ma da come non abbiano a verificarsi con maggiore frequenza episodi di tal genere, stante la permanente, completa [illegible] da parte di alcune cliniche, indifferenti a [illegible] ai pericoli cui volontariamente espongono le povere partorienti. Il vero è che anche quando accadono simili episodi, essi vengono tenuti ben accuratamente nascosti e solo di tanto in tanto qualcuno riesce a sfuggire ai rigori dell'occultamento: del resto, come rilevo dai giornali, questo stesso episodio della clinica del Santo Volto ha impiegato ben venti giorni per raggiungere la diffusione».

Il magistrato così conclude: «Io stesso ho vissuto in una nota clinica di Napoli una tristissima esperienza che ripete le identiche modalità di quella del Santo Volto di Roma e sarei lieto di mettere a disposizione delle autorità competenti (ma con quale risultato?) o, in mancanza, dell'opinione pubblica attraverso la stampa, un documento in tale possesso a prova di quanto da me affermato: si potrebbe così constatare come dietro le immagini d'un Volto Santo o di altri volti sacri o profani quante deficienze si tengono nascoste. La mia qualità contribuisce a farmi assumere al completo la responsabilità di quanto affermo».

Il documento ha causato animati commenti e da ogni parte si chiede che venga pubblicato il nome della clinica dove il fatto è accaduto.

Cresenzo Guarino

Il Premio della bontà a un'esemplare bambina

Treviglio, lunedì mattina.

(p.) Una bambina di 10 anni, Caterina Casinali, soprannominata l'«angelo delle scuole De Amicis» di Treviglio, ha ricevuto ieri il Premio della bontà dott. Ernesto Basilini. Caterina, secondogenita di otto figli, è cresciuta sempre fra stenti, privazioni e ristrettezze. Il capofamiglia, un operaio, è da tempo ricoverato all'ospedale. La miseria più nera è pertanto piombata sulla famiglia Casinati i cui figli, compresi fra uno e undici anni, sono gracili e malaticci. La mamma fronteggia la grave situazione familiare, disimpegnando faticosi lavori presso alcune famiglie della città.

Caterina si è trasformata in una solerte donnina e fa il possibile per aiutare la mamma nelle faccende della casa. Le sue uniche ore di sollievo sono quelle che trascorre a scuola, dove eccelle per profitto.

Centinaia di alpini al raduno di Loano

Loano, lunedì mattina.

Per la ricostituzione simbolica dei battaglioni «Pieve di Teco», «Monte Saccarello» e «Valle di Arroscia», si sono dati convegno a Loano centinaia di alpini della Liguria e del Piemonte. Le penne nere sono sfilate per le vie cittadine recandosi a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti.

STAMANE AL TRIBUNALE DI MILANO

La Callas davanti al giudice per la causa di separazione

Il comm. Meneghini ha chiesto che la precedente divisione consensuale sia riveduta per «il contegno disdicevole e disonorante» della moglie

Milano, lunedì mattina.

(s. b.) Maria Callas è stata invitata a presentarsi questa mattina al Palazzo di Giustizia per essere interrogata dal presidente della prima sezione del tribunale civile dottor Usai. La Callas deve comparire davanti al giudice per la prima udienza della causa di separazione personale in corso tra la cantante e il comm. Giovanni Battista Meneghini, suo marito.

Maria Callas e il comm. Meneghini avevano, tempo fa, raggiunto l'accordo per la separazione consensuale. Successivamente però l'industriale veronese, ritenendo il comportamento della moglie «disdicevole e disonorante» nei suoi confronti, chiese, per mezzo del suo legale, la separazione personale per colpa della consorte.

Nello stesso tempo il comm. Meneghini presentò istanza perché fosse riveduto l'accordo patrimoniale intervenuto fra lui e la moglie l'indomani della separazione consensuale. Il marito della Callas vuole anche che la moglie gli restituisca la villa di via Buonarroti 40 a Milano, che attualmente si trova in possesso della soprano.

Festeggiate ieri le «madri d'Italia '62»

Roma, lunedì mattina.

Ieri, «festa della Mamma», a Bergamo, Trieste, Potenza e Cuneo sono state festeggiate le quattro madri: Rosa Ghilardi di 33 anni, Argia Caramelli di 76 anni, Felicia Angelicchio di 42 anni e Assunta Solda in Martinello di 65 anni, che, per un'iniziativa che la C.R.I. va prendendo da quattro anni, sono state prescelte da una apposita commissione della quale hanno fatto parte, oltre i rappresentanti della C.R.I., anche i rappresentanti del movimento mondiale madri, dell'O.n.m.i., dell'Associazione nazionale famiglie numerose, dell'Associazione nazionale famiglie degli emigranti, del Fronte nazionale della famiglia.

Le quattro madri si recheranno a Roma alla fine di maggio in occasione della settimana della Croce Rossa per ricevere in una cerimonia ufficiale i premi che sono stati loro assegnati.

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

Casello autostrada Brandizzo
40 mila mq. frazionabili, usufruibili industrie, abitazioni, vendesi. Energia, strada, acqua. Telefon. 20-124, 650-329.

TERRENO EDIFICIO ASTI
zona industriale vendesi, vicinissima ferrovia strada statale. Scrivere: Cassetta Pubbliman 207, Genova.

VENDESI CASCINA
49 giornate su strada asfaltata, zona Savigliano. Telefonare 733-818, oppure 33-79 (Cuneo) dottor Cavallo.

TERRENO GRANDI LOTTI
convenzionato industria, 15 km. centro Torino, servito strade asfaltate, fognature, energia, vendesi L. 1.500-2.000 metroquadro. Telefonare Torino 547-252, Milano 852-512.

TERRENO MQ. 35.000
fronte strada provinciale Settimo-Caselle, zona Mappano, vendo 2000 mt. Telefonare 287-541.

Acquistiamo contanti terreno
50-100 camere, possibilità autorimessa 100-150 macchine. Preferibilmente progetto approvato. Telefonare 511-050.

VALLO E VALDELLATORRE
paesi montani della cintura di Torino in eleganti zone residenziali vendonsi appezzamenti terreno per villini. Pizzorno, Po 12, tel. 521-728.

CAVORETTO
Terreno mq. 1000 progetto approvato 10 camere servizi svendesi 3.800.000. Telefonare 590-370.

GR. UFF. A. POLETTI
Odalengo Grande svende cascina 25 giornate, unico appezzamento (bosco, vigneto, grano, prato), zona caccia, rustico 7 camere, servizi interni, stalla moderna, e villetta padronale 6 camere, bagno, completamente arredata. 10.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
Strada Mongreno terreno mq. 3400, progetto approvato, costruzione 2 villette cadauna soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, fondamenta già eseguite, vendesi L. 4500 mq. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
terreno strada Cartman mq 2500, progetto sviluppato costruzione 5 camere cucina servizi vendesi 5 milioni. Tel. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
svende 32 giornate, 3500 pioppi «Carolino» già varia da taglio immediato a tre anni, km. 27 da Torino, 45.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

SARDEGNA - TERRENO
sul mare Golfo Asinara mq. ottantamila località balneare già accreditata accesso da strada asfaltata già provvisto elettricità et acquedotto idoneo per quartiere residenziale o colonia cedesi. Esclusi intermediari. Per ulteriori notizie scrivere: Studio Legale Satta Branca, Sassari.

Villaggio Pineta Piossasco
a 15 minuti da Torino in zona panoramica a 200 metri dalla pineta vendonsi lotti terreno per ville. Telefonare 904-089; 393-421.

TERRENO (LA LOGGIA)
industriale residenziale mq. 34.000 fronte sulla statale 300 m. eventuale lottizzazione, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4036 — Torino».

TERRENO ZONA LINGOTTO
progetto approvato 125 camere 1900 garage su corso vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4338 — Torino».

TERRENO 40.000 mq.
fronte strada provinciale 250 m. con casa 12 vani tettoie magazzini luce acqua possibilità centralina 200 kwh zona depressa 30 km. Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5398 — Torino».

PESCHERIA
modernamente attrezzata, affitto mite, buon reddito zona popolosa, causa decesso cede 1.800.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

PELLETTERIA
licenza fabbricazione ombrelli - borse, avviamento decennale, facile conduzione, svendiamo 1.200.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

BAR TRATTORIA
zona Monginevro alloggio sovrastante, modernamente attrezzato, televisione, incasso ottimo cede 5.400.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

CASALINGHI GIOCATTOLI
zona centralissima, residenziale, signorile, ottimo reddito causa impegni familiari cede 6.200.000 eventualmente società con persona assoluta serietà.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

CASALINGHI ELETTRODOMESTICI
ampia vetrina esposizione, alloggio, utile mensile assicurato, posizione sicuro avvenire, cede 1.600.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

PASTICCERIA
su via centrale, con laboratorio attrezzatissimo, licenza liquori-gelati, ottimo incasso, reddito adeguato, ritiro commercio, cede 6.300.000 anche dilazionato.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

TABACCHERIA
zona centrale, negozio ampio, forte vendita minuteria levata 1.000.000 settimanale, bollati 32.000.000 annui annesso alloggio 2 camere, svendiamo motivi familiari.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

ITALFIDI S.p.A.
Rappresentanza regionale: TORINO
Via Principe Tommaso 5 - Tel. 683-301
Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni fine settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,50% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

Affittansi v. S. Teresa 15 Torino
apartment house rifiniti eccezionalmente; uffici studi per società et professionisti; negozi con ampi sottonegozi pronti fine maggio. Visite: mercoledì, sabato pomeriggio. Per informazioni: telefono 46-347.

LUXCASE - GIUSTI, 2
vende alloggi signorili 2-3 locali corso Regina angolo Tarino, giorni dispari.

LUXCASE - GIUSTI, 2
vende appartamenti signorili 4-8 locali, negozi grandi magazzini deposito. Saluzzo 86.

LUXCASE - GIUSTI, 2
Comprensorio «Gran Madre Centro» precollinare, comodità, vendo alloggi padronali 4-10 locali, giardino. Palladio, 6.

LUXCASE - GIUSTI, 2
Condominio a quattro, collinare, comodità pullman «G - L», mutuo, vendo alloggio 4 camere servizi giardino garage.

GRANDIOSO APPARTAMENTO
finizioni particolari lusso, in casa recentissima costruzione zona Crocetta metriquadri 224 [illegible] due piani sottotetto abitabile, affittasi parzialmente arredato, libero fine mese. Scrivere: Pubblicità Stampa 4009, Torino.

INDUSTRIALE TORINESE
cerca in affitto alloggio signorile salone 6-7 camere cucina tripli servizi, anche in casa vecchia purché bella zona. Telefon. al 522-212 ore 13.30-15 e 20,30-22.

Adatto studio abitazione
via Bianzè 8 (angolo corso Tassoni) vendo rifinito elegante 4 vani, cucinino, armadi, cantina, servizi. Rivolgersi portineria.

SANTA RITA
alloggio con basso fabbricato composto 3 camere tinello cucinino esentasse svendesi blocco 8.800.000. Telefonare 590-370.

In palazzina precollinare
lussuosissimo appartamento, tripli servizi, splendidi terrazzi, grande garage, 26.000.000 vendesi. Telefonare 511-400.

GR. UFF. A. POLETTI
vende alloggio 3 camere, salone, cucina, grandioso bagno padronale, bagno servizio, comforts modernissimi, zona giardini reali, vista meravigliosa, 135 mq. libero, 12.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende zona Piazza Carlo Alberto 3 camere, cucina, servizi, libero sblocco più autorimessa disponibile per due macchine, 6.000.000. Telef. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
svende Santa Rita alloggio grande camera, entrata, tinello, cucinotto, bagno, comforts moderni, esentasse, libero, 4.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

Corso Regina Margherita
angolo via Cigna vendonsi locali piano terreno e sottostanti magazzini adatti negozi, uffici commerciali, banche, esposizione. Telefonare 280-965.

GR. UFF. A. POLETTI
vende via Chiesa della Salute camera, tinello, cucinino, grandioso bagno, nuovo, vuoto, 4.200.000 trattabili. Tel. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende corso Principe Oddone 4 camere, cucina, servizi, libero, 5.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

IN VILLE PRENOTASI
appartamenti signorilissimi con parco zona Valsalice volturando urgentemente terreno. Tel. 890-886.

CORSO SVIZZERA 60
vendo 3 bellissimi alloggi 11 vani più servizi 25.000.000. Tel. 597-322 ore pasti.

CROCETTA
su corso alloggio tutti comforts 4 camere cucina primo piano svendesi 10.000.000. Telefonare 590-370.

SANREMO - PALAZZINA
Vistamar, vicinanze Giardini Pubblici, vendiamo appartamenti 1-2-3 camere, servizi, riscaldamento. Agenzia Filippi, via Matteotti 65.

ALLOGGIO SIGNORILE NUOVO
via Madama Cristina mq. 150, terrazzo, doppi servizi, libero, vendesi. Telefonare 690-900.

CORSO BELGIO
alloggio camera tinello cucinino esentasse vendesi 4.600.000. Telef. 590-370.

CASE

Bertagnolio, S. Dalmazzo 9
vende, centro importante paese saligiano, 50 km. Torino, casa moderna 10 camere, terrazzo panoramico 200 mq. Rustico stalla moderna, silos, trattore, attrezzatura completa. 30 giornate coltivo, 5 adatte costruzioni. Richiesta 23 milioni dilazionabili.

CASA ESENTASSE
20 camere bassi fabbricati magazzini negozio Madonna Campagna vendesi 32 milioni. Telefonare 590-370.

ALLOGGIO SIGNORILE
15 camere, 5 servizi compresi locali servitù cercasi in acquisto Torino o zona collinare. Escluso mediatori. Tel. 43-333 ore ufficio.

COSTRUTTORE VENDE
case redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

CASE IN BLOCCO
redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

SEMINTERRATO VENDESI
uso laboratorio, magazzino, mq. 146 a lire 30.000 mq. Via Artisti, Telef. 511-582.

DI PIETRO
Impresa edile, progetta e costruisce su ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, tel. 513-507

LA ITALCASE TORINO
SEMPRE ALL'AVANGUARDIA DELL'INIZIATIVA COMMERCIALE
offre
TERRENI DA COSTRUZIONE
IN TORINO E IMMEDIATE ADIACENZE

Alle condizioni migliori - con finanziamenti fino al 50% dei costi di costruzione - al tasso del 7,50% annuo - pagamento a stato di avanzamento lavori - rapide erogazioni.

IN GRUGLIASCO - planimetrico approvato - camere 326 oltre accessori zona di intenso sviluppo commerciale - comodità servizi pubblici.

CORSO FRANCIA - Zona Aeronautica - planivolumetrico - camere 327 zona intensiva scuole - negozi - servizi pubblici.

LUNGO PO - (Pioccardo) - camere 130 - zona residenziale - servizi comodissimi.

C.SO SEBASTOPOLI - (S. Rita) progetto approvato - camere 230 oltre accessori.

VIA DE SANCTIS - cap. tram. n. 5 - (S. Paolo) progetto approvato - camere 112 - oltre costruzione vasti locali commerciali.

COLLEGNO - (100 mt. da corso Francia) - sviluppo camere 90 - servizi pubblici scuole immediate vicinanze.

PIANEZZA - progetto approvato - camere 280 oltre basso fabbricato - servizi fronte strada statale - zona di rapido sviluppo edilizio.

ZONA MAPPANO - (fronte strada statale Torino, Lanzo) - possibilità costruzione camere 300 - zona di rapido sviluppo edilizio - comodità servizi.

GIAVENO - Zona residenziale panoramica - piccoli e grandi lotti per ville;

ZONA COLLINARE - Vasta disponibilità di terreni di interesse residenziale e turistico per qualsiasi esigenza.

La Italcase sta disponendo il lancio di una vasta area di sviluppo industriale ai confini della città di Torino - alla confluenza delle grandi arterie anulari Torino-Ivrea; Torino-Milano; Torino-Piacenza-Genova; e di collegamento con i trafori montani - mq. 350.000 lottizzabili per grandi - medie e piccole industrie.

Sono disponibili inoltre mq. 200.000 destinati a zona civile atti ad assicurare la residenza delle maestranze. - Su tali operazioni la Italcase, a richiesta, interviene con piani urbanistici - tecnici - commerciali e finanziari estensibili fino al 100% dei valori e con lunghe rateazioni mensili pari ad un normale affitto.

LA ITALCASE a RICHIESTA GARANTISCE, NEL TEMPO E NELL'IMPORTO, LA VENDITA delle COSTRUZIONI

ITALCASE s.a.s. CORSO MATTEOTTI n. 0 Telefoni 553.782 - 43.314 - 524.919 **TORINO**

VILLE

BELLISSIMA VILLA
precollinare vendesi con annessa palazzina portineria e garage. Parco circa ottomila mq. Disponibile subito. Telefonare 588-983.

GR. UFF. A. POLETTI
Pino Torinese villa signorile, lussuosamente arredata, vista incantevole, 8 camere, sestupli servizi, alloggio custode, alloggio personale servizio, grande terrazzo, 2800 mq. giardino cintato, esentasse, libera, vendesi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
svende casa Pian del Rol (Fobello) 8 camere cucina, servizi, 600 mq. prato, 5 milioni, t. 596-607, 597-774

GR. UFF. A. POLETTI
vende villa Colle Braida 10 camere, 4 bagni, arredata, 3500 mq. terreno parco giardino, libera, 18 milioni. Tel. 596-607, 597.774.

VILLA SIGNORILE
collina torinese nuovissima costruzione m. 3000 terreno vendesi trattativa diretta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5406 — Torino».

ANGLESIO, via Nizza 9
Anglesio Nizza 9

VILLE
3-4 camere, servizi, cantina, garage, potete avere sul vostro terreno a Torino e provincia. Costo base lire 60.000 mq. Facilitazioni di pagamento. Informazioni: O.C.E.P., piazza Castello 9, Torino.

VARI

AVIGLIANA LAGO GRANDE
vendo ristorante nove camere letto, giuochi bocce. Prop. Sada Angelo, via Calvettera 30, Giaveno.

AFFITTASI LOCALI
uso ufficio magazzino zona Stadio Comunale mq. 1000 su 3 piani con montacarico tutti impianti [illegible]. Rivolgersi corso San Maurizio 42, Torino.

Cedesi causa motivi familiari
elettrolavaggio a secco completo macchinari, forte lavoro, zona commerciale. Telefonare 283-941.

ALBISOLA CAPO - PENSIONE
(solo muri) giardino, 15-16 camere, mutuo, uscita stazione autostrada, vendesi occasionissima. Scrivere: «Manifattura», casella postale 181, Savona.

BIELLA - NEGOZIO CENTRALE
vendita filati e maglieria cedo per motivi salute. Vasta clientela acquisita oltre venticinque anni ininterrotta attività stessa persona. Scrivere: Pubbliman, Casella 125/P, Biella.

ALIMENTARI
frutta-verdura, forte reddito, cede 2.800.000. Fasano, corso Novara 27, telefono 237-775.

ACCONCIATURE
licenza vendita profumerie, zona Porta Nuova, cede 3.800.000. Fasano, corso Novara 27, telef. 237-775.

Comm. ANGLESIO - Nizza 9 - Tel. 682.835 - 682.622
VENDE CENTRO CITTA' DI CIRIE', piazza Scuole angolo via Roma appartamenti lussuosi 2-3-4 camere, servizi, due ascensori, negozi, ottimo impiego capitale.

Comm. ANGLESIO - Nizza 9 - Tel. 682.835 - 682.622
vende ultimi alloggi nuova costruzione, tutti comforts, camera cucina; 2 camere cucina, ottimo impiego capitale, via Borgomanero 9 bis (tram 8, 22, D) visite mart. giov. sab., ore 17-19

ALCUNE FRA LE PIÙ NOTE
ORGANIZZAZIONI IMMOBILIARI
per **ACQUISTI, VENDITE e AFFITTI** di **CASE, TERRENI, ALLOGGI e NEGOZI**

AREE INDUSTRIALI
Via Vittorio Amedeo 22, Torino - Telef. 46.182.

Comm. CRAVENZOLA Via Cernaia 40, tel. 528-196
Compra vendita case terreni ed amministrazioni

Com. F.A.I. - Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari
p. Lagrange ang. v. Gobetti 4, tel. 527-496 528-521

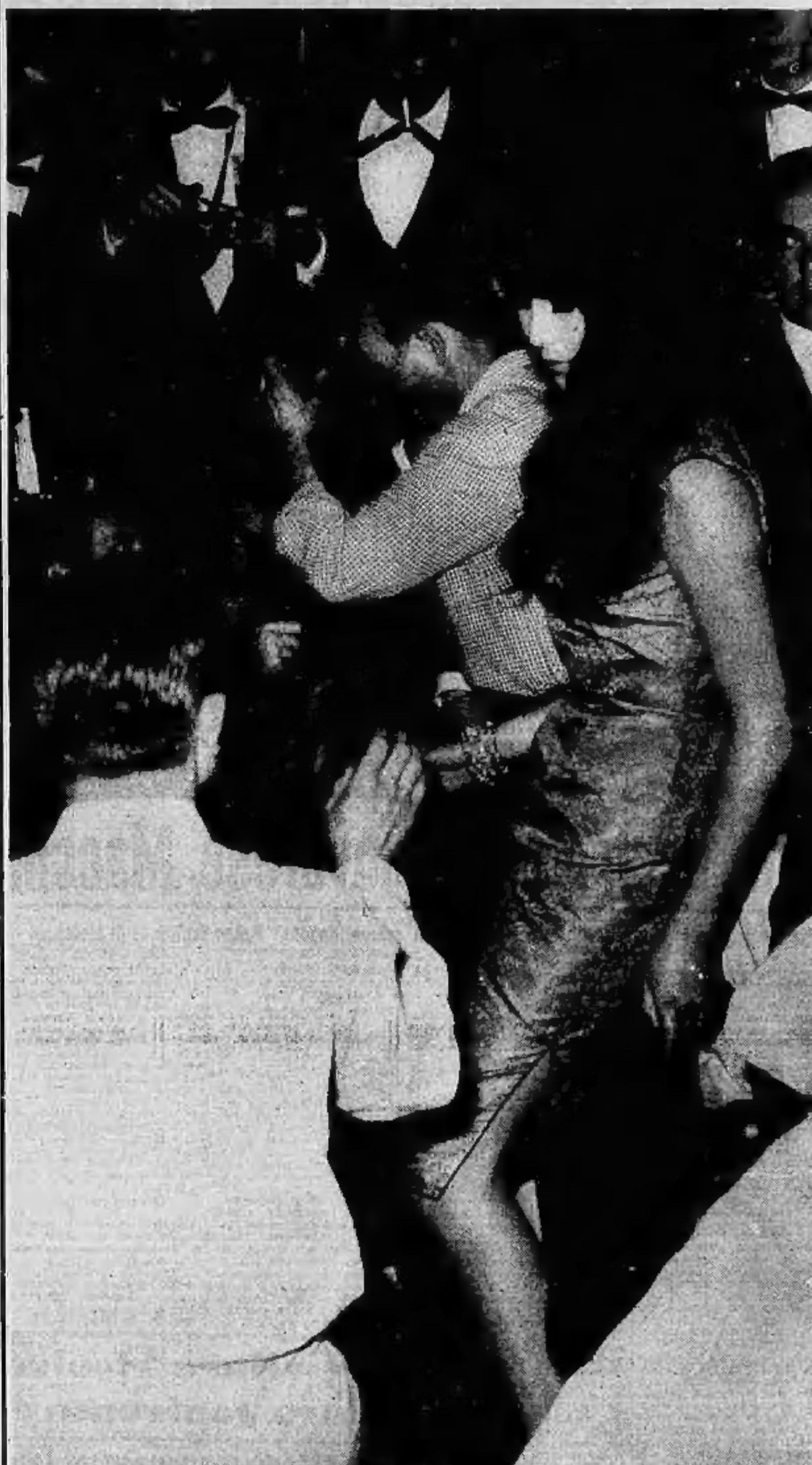
Con l'obiettivo, qualche sguardo sul mondo

Laos: stato d'allarme nel Pacifico

Il Presidente Kennedy ha ordinato ieri lo «stato d'allarme» di alcune unità navali, terrestri e aeree in vista di un possibile trasferimento nell'Asia sud-orientale dove la crisi del Laos minaccia la sicurezza di altri Paesi alleati. Nella foto, unità della VII Flotta (che ha la base nella Baia di Subic, nelle Filippine) in navigazione verso le acque asiatiche sud-orientali (Telefoto a «Stampa Sera»)

Cannes: allegria di attori a un «pic-nic»

L'attrice Jeanne Moreau versa da bere all'attore Jean Claude Brialy ad un «pic-nic» a Cannes (Telefoto a «Stampa Sera»)

La stellina balla il «twist»

Janet Odis, una delle numerose stelline in cerca di notorietà, danza il «twist» durante un ricevimento offerto dalla delegazione del Senegal al Festival cinematografico di Cannes (Telefoto a «Stampa Sera»)

Parata di Alta Moda all'Ippodromo di Vinovo

Ieri, nonostante la giornata grigia, la parata dell'eleganza, all'Ippodromo Federico Tesio, in occasione del Gran Premio della Moda, ha avuto un vivo successo. Un numeroso pubblico ha applaudito quattordici graziose indossatrici che hanno presentato modelli da mattino, cocktail e gran sera creati da sette Case di Alta Moda torinesi. Nella foto, la passerella finale che ha visto in pedana la sontuosità dei modelli e pellicce, dedicati alle ore eleganti (foto Moisio)

Le nozze ad Atene

Oltre 150 fra sovrani, principi e pretendenti sono convenuti ad Atene per le odierne nozze di Sofia di Grecia con Juan Carlos di Borbone. Nella foto, l'ex-re Umberto di Savoia con re Paolo, padre della sposa (Telefoto a «Stampa Sera»)

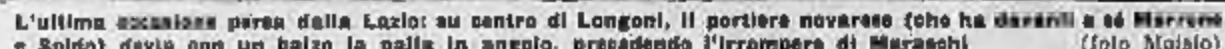
35ª GIORNATA DI SERIE B

Mentre l'Alessandria consolida la sua posizione in classifica

Il Novara ha sconfitto la Lazio 1-0: un altro passo avanti verso la salvezza

L'ultima occasione persa dalla Lazio: su centro di Longoni, il portiere novarese (che ha davanti a sè Marrone e Soldo) devia con un balzo la palla in angolo, precedendo l'irrompere di Maraschi (foto Moisio)

Contro la "strana,, tattica dei laziali

Rete decisiva del novarese Macchi

Tenace prova dei piemontesi, più a loro agio sul campo fangoso - Buona esibizione di Moschino

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Risultato sincero, sotto ogni punto di vista, l'uno a zero che il Novara ha inflitto ieri alla Lazio. Ha premiato la gara tenace e coraggiosa dei piemontesi, quel loro battersi alla disperata su ogni pallone, la saggia distribuzione di forze del «vecchio» Baira che imperava ai limiti della sua area ed a tratti nel cerchio di centro campo in appoggio al lucidissimo Moschino, la prova puntigliosa dei difensori, dieci volte superati dalle strettissime trame laziali e dieci volte prontissimi al recupero che non concedeva scampo ai più lenti rivali. Un diguitoso Novara, quello che ieri ha battuto la Lazio su un terreno allentato dalla pioggia, una squadra unita, compatta, che le traversie di questo periodo non hanno piegato, che ha saputo reagire al momento avverso rinsaldando il proprio spirito a suon di risultati.

Ha deluso la Lazio, come otto giorni prima aveva deluso ad Alessandria il Napoli. Forse queste due grandi squadre vogliono rendere palpitante fino al limite estremo la loro affascinante battaglia per la serie A, ma potrebbero alla fine trovarsi entrambe a mani vuote, continuando nel ritmo alterno delle partite brillanti e di quelle inconsistenti.

Anche l'allenatore laziale Facchini come una settimana prima il suo collega napoletano Pesaola ha sentito il fascino delle tattiche estrose ed ha allineato a Novara la mezz'ala Landoni (giocatore che si distingue solitamente nel lavoro di spola ed in rapide incursioni in primissima linea, concluse da potenti tiri a rete) alle spalle dei due interni, a stretto contatto con il mediocentro Seghedoni, con funzioni di uomo «libero». E davanti ha sguinzagliato il biondo Noletti, classico atleta di impostazione difensiva, ragazzo rapido nel rilancio e altido nella battuta. Un vero controsenso, insomma.

La formazione romana, a disagio in partenza su quel terreno simile a risaia, ha tentato di fraseggiare in bellezza, con tocchetti laterali, finte e passaggi misurati al millimetro, tutta roba buona per un campo in condizioni perfette e non per un terreno fangoso e pesante come quello novarese di ieri. Così quattro manovre su cinque dei giocatori laziali sono state facilmente «distrutte» dagli implacabili difensori piemontesi, attenti, solidi e scattanti.

Solo nell'ultima mezz'ora la Lazio ha forzato i tempi, quando però i suoi uomini erano stremati per la fatica compiuta e per la stretta marcatura cui erano stati fatti oggetto dai novaresi. Sono comunque saltate fuori per Morrone e compagni tre o quattro occasioni propizie, favorite anche dalla giornata balorda del portiere Fornasaro che non tratteneva un solo pallone. Nessuna, però, è stata messa a segno, vuoi per imprecisione del tiro nell'ultimo conclusivo che per l'intervento rabbioso dei vari Udovicich, Soldo, Miazza, Testa e Zeno, accaniti paladini di un successo che per il Novara può voler dire (tribunale calcistico a parte) la permanenza in serie B.

Diecimila sulle tribune quando si comincia. Piove fitto. Le estreme della Lazio si scambiano di posto al fischio d'avvio mentre i terzini del Novara restano dove sono. Landoni retrocede a fianco di Seghedoni, Noletti gravita nella zona di Moschino mentre Mecozzi «marca» Zeno. La prima puntata a rete di una certa consistenza è del novarese Macchi, ma la sua girata, a stretto contatto con Cei in uscita, si perde a lato. Sull'altro fronte si distingue Soldo per un bel recupero su Longoni, lanciato in area da Mecozzi. Al 17' si mette in luce Montani che, servito da Macchi, devia di testa verso la porta laziale, sbagliandola di un metro.

Preme il Novara, che Baira, Moschino e Zeno sostengono validamente a centro campo. Appunto da Moschino parte al 22' l'azione del goal granata (colore delle maglie novaresi ieri). Moschino lancia a sinistra dove si è spostato Macchi, l'ala tocca verso il centro a Brasi che lesto gli ridà la sfera: Macchi in corsa aggancia giusto e infila sull'uscita di Cei.

La Lazio si scuote ed al 23' un gran tiro diagonale di Maraschi sfugge a Fornasaro in tuffo per terminare però oltre il fondo. Il comando del gioco torna subito al Novara che sta sfruttando il periodo di vena, ed al 32' i laziali si salvano a stento. Azione lineare Baira-Moschino, da questi al veloce Brasi incuneatosi al centro, tiro pronto mentre Cei è fuori porta: Zanetti — ex novarese — si getta in spaccata e salva sulla linea.

Smette di piovere all'inizio della ripresa. Il Novara si ributta in offensiva ed al 7' sfiora ancora il goal. Spettacoloso lancio di Moschino a Zeno sulla destra, tiro-cross in corsa, palla che sfugge a Cei ed anche a Montani, giunto a catapulta sulla traiettoria ma una frazione di secondo troppo tardi. Subito dopo Cei previene in uscita un «a fondo» di Montani ed all'8' devia frontalmente, a pugni uniti, una sventola di Moschino «sparata» dal limite. Poi, a poco a poco, i novaresi si rincantucciano nella loro metà campo e la Lazio può finalmente manovrare con una certa tranquillità. Ottengono alcuni calci d'angolo ma niente più.

I romani, che non riescono a spuntarla, hanno qualche scatto nervoso. Ne fanno le spese prima Testa e poi Moschino ma non si tratta di cosa grave. Il finale di gara è tutto della Lazio. Al 34' i laziali hanno l'occasione migliore. Lancio di Longoni in area, palla che sfugge a Morrone e che Fornasaro, con l'unico intervento esatto della partita, devia in angolo precedendo l'accorrere di Maraschi. Ancora una fuga di Mecozzi (che si spegne a fondo campo), un tiro di Soldo al limite su Morrone ed una manovra fitta di tra Landoni, Morrone, Noletti e Mecozzi «frenata» dall'uscita di Fornasaro, quindi il fischio di chiusura di Roversi e l'urlo festoso dei tifosi novaresi.

Giuseppe Barletti

Novara: Fornasaro; Soldo, Miazza; Testa, Udovicich, Baira; Macchi, Zeno, Montani, Moschino, Brasi.

Lazio: Cei; Zanetti, Carosi; Noletti, Seghedoni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Morrone, Mecozzi, Longoni.

Arbitro: Roversi.

RISULTATI e CLASSIFICHE

35 SERIE B

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Genoa	50	35	14	4	0	6	8	3	50	25
Verona	40	35	[illegible]	7	3	[illegible]	7	[illegible]	37	32
Pro Patria	39	34	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	40	33
Lazio	38	35	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	30	33
Napoli	38	35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	8	[illegible]	40	34
Modena	36	35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Messina	35	35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	10	47	40
Alessandr.	34	35	9	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	41	36
Brescia	34	35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	34	30
Bari (*)	33	35	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	7	44	31
Lucchese	33	35	12	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	12	41	44
Simmenth.	33	35	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	36	42
Parma	33	35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	7	21	31
Sambened.	32	35	7	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	27	37
Novara	32	35	7	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	34	40
Reggiana	31	35	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	33	34
Prato	31	35	7	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	32	41
Como	30	35	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30	41
Cosenza	30	35	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	33	46
Catanzaro	29	35	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]

(*) Penalizzato di 4 punti.

31 Serie C - Gir. A

SQUADRE	Punti	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	Reti F.	S.
Triestina	43	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	41	31	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	39	31	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	47	[illegible]
Fanfulla	38	31	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Savona	36	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Varese	35	31	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
V. Veneto	35	31	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	35	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sanremese	33	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Casale	30	31	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]	[illegible]
Cremonese	29	31	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	40	37
Pordenone	29	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]
Treviso	27	31	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ivrea	26	31	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]	[illegible]
Legnano	25	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	31	[illegible]
Pro Verc.	24	31	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saronno	24	31	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bolzano	14	31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TOTOCALCIO

A partire dal secondo risultato fino all'undicesimo, le partite riguardano la serie B.

1-3	Belgio A - Italia A	2
2-1	Alessan. - Reggiana	1
4-1	Bari - Simmenthal	1
1-1	Como - Verona	x
2-2	Genoa - Pro Patria	x
2-0	Messina - Parma	1
3-2	Modena - Catanzaro	1
1-1	Napoli - Cosenza	x
1-0	Novara - Lazio	1
2-0	Prato - Brescia	1
2-2	Samben. - Lucchese	x
2-1	Mestrina - Fanfulla	1
1-0	Pescara - Salernit.	1

Scheda di domenica prossima

Brescia - Messina; Catanzaro-Bari; Como - Lucchese; Lazio-Prato; Modena - Cosenza; Novara - Parma; Pro Patria - Alessandria; Reggiana - Simm. Monza; Sambenedettese - Genoa; Verona - Napoli; Cremonese - Mestrina; Forlì - Pisa; Foggia Incedit - Lecco. Riserve: L'Aquila - Salernitana; Femara - Taranto.

Bolzano - Casale	1-1
Marzotto - Cremonese	1-0
Mestrina - Fanfulla	2-1
Pordenone - Legnano	1-0
Sanremese - Varese	0-2
Saronno - Pro Vercelli	1-0
Treviso - Biellese	1-0
Triestina - Savona	0-0
Vitt. Veneto - Ivrea	1-0

TOTOCALCIO - Monte premi L. 154.912.980

Colonna vinc.: 2-1-1; X-X-1; 1-X-1; 1-X-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	90	6	L. 860.600
Con 12 punti	2304	170	L. 32.200

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-1; 2-X; 1 X; 2-2; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Premio Alfredi (Milano-trotto)	1. Astrakan	2. Allah
Pr. delle Querce (Montebello-tr.)	1. Romantique	2. Illuso
Pr. Abbiglian. (Arcoveggio-tr.)	1. Peppes	2. Beera
Pr. Collodoro (Agnano-trotto)	1. Carrade	2. Diavoletto
Pr. Magenta (Capannelle-galop.)	1. Rosariena	2. Caprilli
Pr. Forlì (San Siro-galoppo)	1. Burchiello	2. Orion

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	4	0	L. 1.959.072
Con 11 punti	73	10	L. 107.346
Con 10 punti	852	88	L. [illegible]

Bari-Simmenthal: 4-1

BARI, lunedì mattina.

Battendo con un risultato clamoroso il Simmenthal nel penultimo turno casalingo, il Bari ha compiuto un altro notevole passo innanzi in classifica portandosi molto vicino alla quota sicurezza. L'interno destro del Bari Catalano, colpito da stiramento muscolare, ha giocato buona parte della gara estrema destra quasi inutilizzato. Il Bari ha realizzato una doppietta nei primi minuti di gioco. Al 3' con Carrano e all'11' con Catalano.

In inizio di ripresa il Monza ha accorciato le distanze con Traspedini, ma Cicogna segnava ancora all'11' e al 39'.

Cappellaro risolve per l'Alessandria il duro confronto con la Reggiana: 2-1

La partita si è disputata su un campo pesante per la pioggia - Buone parate di Notarnicola - Entusiasmo dei tifosi grigi

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

L'Alessandria doveva vincere la partita di ieri con la Reggiana a qualunque costo: la situazione in classifica abbastanza soddisfacente alla vigilia dell'incontro poteva diventare precaria in caso di insuccesso.

Nessun dubbio sulla legittimità della vittoria della compagine piemontese che si è imposta nettamente sia come volume di gioco sviluppato, sia come occasioni da rete create. Specie nel primo tempo la sua pressione è stata continua e un distacco di almeno un paio di goals sarebbe stato più che normale. Senonchè a compendio della sua superiorità, essa era riuscita una sola volta a violare la rete difesa da Ferretti, al 21' per merito di Cappellaro. Ed ecco che nella ripresa la Reggiana che si è sempre battuta con grande accanimento, su un'azione in contropiede riusciva a raggiungere il pareggio con Volpi all'11'. La rete era stata ottenuta, merce il concorso di parecchie circostanze che hanno visibilmente danneggiato l'Alessandria: il centrattacco reggiano era partito in posizione di fuori gioco, la difesa dei grigi era perciò rimasta ferma.

Dopo tanto attaccare e premere l'Alessandria si ritrovava al punto di partenza, non solo ma per qualche minuto doveva stringere i denti per fronteggiare la nutrita offensiva degli emiliani e si profilò il rischio di una sconfitta che veramente avrebbe avuto il sapore di una beffa. Poi la squadra si riprese, il suo meccanismo di gioco tornò a funzionare e al 19' Cappellaro riusciva a segnare una rete che doveva risultare decisiva.

L'Alessandria ha giocato una partita piena di slancio e di volontà. Il suo attacco, nonostante il terreno pesante, ha impostato numerose azioni di buona fattura: il quintetto di punta ha avuto in Sala l'inesauribile tessitore e in Cappellaro il risolutore, ma anche gli altri hanno avuto dei buoni spunti. In difesa buono il comportamento di Giacomazzi, quanto al mediocentro Bassi è stato il solito irreducibile mastinù che non dà tregua al centravanti avversario.

Eccellente il lavoro svolto dal portiere Notarnicola: alcuni possono fargli una colpa del goal subito nel secondo tempo (ma per caso può invocare tutte le attenuanti), in compenso ha sfoggiato delle parate d'alta classe: citeremo soltanto le due più significative, una al 12' del 1° tempo quando su violento tiro di Orcelli, nel lontano angolo il portiere si distendeva tutto in tuffo deviando con la punta delle dita in corner, l'altra al 5' della ripresa quando respingeva in tuffo un tiro di Savoldi scoccatogli da due metri.

Poche note di cronaca. Le due squadre si sono presentate in campo con identico schieramento difensivo: l'Alessandria con Cantone (n. 3) su Catalani (n. 10) e Schiavoni (n. 6) in funzione di battitore libero (per qualche tempo ha scambiato il suo ruolo con il mediocentro Bassi), la Reggiana allineava Corsi (n. 4) su Cappellaro (n. 9) e Orevi (n. 6) battitore libero.

L'Alessandria attaccava decisamente fin dall'inizio, ma le sue ondate d'assalto si infrangevano contro l'ermetica difesa granata. I grigi riuscivano a segnare al 21' su un brusco rovesciamento di fronte: allungo in profondità di Rumo, largo cross spioventе di Migliavacca e Cappellaro con perfetta scelta di tempo anticipava il portiere e sfiorando il pallone di testa metteva in rete.

Nel secondo tempo la Reggiana raggiungeva il pareggio all'11': su un allungo in profondità di Tribuzio, partiva Volpi in posizione di fuori gioco, la difesa dei grigi rimaneva ferma e il centravanti granata precedeva il portiere, uscitogli incontro dopo qualche esitazione. L'Alessandria superava il momento di comprensibile difficoltà suscitato dall'inopinato smacco e al 19' raggiungeva la vittoria, su azione susseguente a calcio d'angolo quando Cappellaro da fuori area sparava in porta tra il mucchio dei difensori, trovando lo spiraglio utile per segnare.

GIOVANNI FACCIOLI

La polizia, allo stadio di Marassi, interviene per calmare gli spettatori (Telef.)

Fischi e cuscini sul campo a Marassi

Burrascoso pareggio tra Genoa e Pro Patria: 2-2

L'arbitro è uscito da una porticina secondaria per sfuggire alla folla - Due rigori e una rete negati ai rossoblù

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La partita è finita tra fischi e lancio di cuscini all'indirizzo dell'arbitro e non si può dire che il malcontento del pubblico sia stato del tutto ingiustificato. L'operato del direttore di gara è stato infatti così indisponente nei confronti dei rossoblù che soltanto il fatto che il Genoa ha la promozione ormai assicurata ha evitato che succedesse il peggio. Ma intanto, dopo avere al fischio finale raggiunto gli spogliatoi di corsa, senza imporre alle squadre il rituale saluto al pubblico, ed essersi vestito in fretta, l'arbitro Di Tonno accompagnato da un dirigente del Genoa, è uscito da una porticina secondaria. La polizia ha poi provveduto a far scortare il suo tassì fino alla stazione di Sampierdarena. Infatti il direttore di gara non ha potuto salire sul treno nè alla stazione Brignole nè alla stazione Principe, in quanto entrambe piene di tifosi genoani animati da intenzioni... poco benevole nei suoi confronti.

Premesso questo, si può ben comprendere come sia andata la partita, che le due squadre hanno disputato, con un impeto ed una combattività che si comprendevano benissimo da parte della Pro Patria, tutta tesa alla conquista della promozione. Il Genoa, invece, ha dovuto adattarsi a questo ritmo per non essere travolto. Comunque, i rossoblù avrebbero vinto comodamente la gara se l'arbitro non avesse loro annullato una rete di Firmani senza un motivo plausibile e non avesse perdonato ai bustesi due netti rigori, ben chiari, per falli di mano in area.

La Pro Patria ha prevalso sul Genoa in fatto di decisione e di velocità, il Genoa è stato nettamente superiore come classe e come gioco. I rossoblù hanno anche mancato occasioni assai facili, mentre la Pro Patria in tutta la gara non è arrivata a tirare cinque volte il pallone nel rettangolo della porta rossoblù. E tuttavia ha ottenuto due goals, il secondo dei quali a sei minuti dal termine e stavolta, anzichè con la complicità dell'arbitro, con quella dei difensori genoani, che si sono fatti sorprendere su una punizione in modo assolutamente ingenuo.

La Pro Patria ha segnato per prima al 22' di gioco, dopo che Firmani già aveva ottenuto una rete annullata al 19'. Il goal dei bustesi è stato ottenuto da Muzzio, che ha messo in rete facilmente, da due o tre passi, un traversone di Regalia. La reazione del Genoa è stata decisa e la rete bustese ha corso seri pericoli, fino a che al 38' Galli ha ottenuto il pareggio su un bel passaggio di Firmani. Egli ha segnato con una splendida rovesciata. Nella ripresa il Genoa è tornato all'attacco con insistenza e al 9' minuto un centro di Bean è stato raccolto da Galli, che di testa ha colpito la traversa: è sopraggiunto Firmani, che ha segnato a porta vuota. Poi è venuta fuori la Pro Patria, più veloce e aggressiva. Comunque, la porta del Genoa non ha mai corso seri pericoli, mentre nel contropiede i rossoblù hanno sfiorato più volte il successo. Solo al 39', su una punizione battuta dall'ala sinistra, i difensori del Genoa si sono trovati disorientati: quattro bustesi soli dinanzi alla rete con Galli che ha tentato inutilmente una rovesciata; la palla è stata raccolta da Pagani e messa nel sacco. Poi i fischi rivolti all'arbitro, che, come abbiamo detto, ha raggiunto gli spogliatoi di corsa.

g. b.

Genoa: Gallesi; Fongaro, Bruno; Occhetta, Colombo, Giacomini; Bolzoni, Galli, Firmani, Pantaleoni, Bean.

Pro Patria: Della Vedova; Amadeo, Tagliorelli; Rimoldi, Signorelli, Crespi; Muzzio, Rovatti, Regalia, Calloni, Pagani.

Arbitro: Di Tonno.

Marcatori: Muzzio al 22', Galli al 38' del 1° tempo; Firmani al 9', Pagani al 39' della ripresa.

Spettatori diecimila, incasso 7 milioni e 600 mila lire.

Gilardoni: clavicola rotta in Napoli-Cosenza: 1-1

L'ala sinistra partenopea si è scontrata con il portiere avversario - La rete del pareggio napoletano ottenuta su rigore - Lancio di pietre in campo

Dal nostro corrispondente

NAPOLI, lunedì mattina.

Il Napoli è riuscito a pareggiare con il Cosenza con un calcio di rigore, giustamente concesso dall'arbitro Lelia per un mezzo abbraccio di Fraguì all'attaccante azzurro Ronzon in area.

Il Cosenza era passato al 1' della ripresa su azione di contropiede. L'ala destra Compagno riusciva a saltare Gatti ed a centrare dinanzi alla porta di Pontel dov'era il solo Schiavone. Il centro mediano del Napoli ha tentato di fermare la palla in spaccata ma non è riuscito nell'intento ed è stato così possibile al centravanti cosentino Lenzi mettere in rete da pochi metri, solo com'era dinanzi al portiere.

Dopo sette minuti l'azione del rigore. Il tiro è stato affidato a Corelli che non ha perdonato al portiere cosentino il tentativo di uscita.

Poi la partita è continuata con un «forcing» del Napoli tanto accaniato quanto impreciso. Il Cosenza ha fatto massa nella propria area ed ogni volta che stappava in contropiede metteva in difficoltà la dirada difesa azzurra. Il risultato, in ogni caso, rispecchia l'andamento dell'incontro. I due attacchi hanno reso ben poco. Il Napoli ha l'attenuante di aver perduto al 18' di gioco l'ala sinistra Gilardoni (che sostituiva l'infortunato Tacchi) per uno scontro con il portiere avversario. Gilardoni ha lasciato il campo per aver subito la frattura della clavicola sinistra fin dal 27', per rientrare, inutilizzabile, all'ala; ma, nella ripresa, non è più sceso in campo.

Spettatori quarantacinquemila, i quali alla fine hanno anche tentato un'invasione di campo. Per alcuni minuti i giocatori, l'arbitro e i segnalinee hanno dovuto attendere in zona mortale che finisse il bombardamento di pietre ed altri oggetti caduti in campo non si sa bene se per protestare contro la prova opaca del Napoli oppure contro il gioco eccessivamente robusto degli ospiti.

U. I.

COSENZA: Amati; Orlando, Dalla Pietra; Fraguì, Federici, Beltrami; Compagno, Novelli, Lenzi, Ippolito, Ferli.

NAPOLI: Pontel; Molino, Gatti; Corelli, Schiavone, Girardo; Simoni, Ronzon, Tomeazzi, Fraschini, Gilardoni.

Reti: al 1' della ripresa Lenzi (C); al 7' su rigore Corelli (N.). - Arbitro Lelia di Udine.

Tra l'entusiasmo di migliaia di connazionali presenti allo stadio di Heysel

L'Italia batte il Belgio a Bruxelles: 3 a 1 (ma non tutti i dubbi per il Cile sono risolti)

Menichelli apre la segnatura - Due goals di Altafini (e un altro annullato) - Buona prova del granata Ferrini nel ruolo di ala destra arretrata - Il mediano Trapattoni sostituito nella ripresa da Castelletti - La squadra azzurra si è dimostrata in progresso rispetto alla partita disputata a Firenze contro l'undici francese

Una prova di volontà

Migliori gli atleti dei loro dirigenti

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì mattina.

La prima cosa da dire è questa: che è un gran bene che si sia vinto. Perché, se si fosse perso, sarebbe successa una catastrofe tale da minacciare, per quanto riguarda la parte dirigenziale dell'impresa, l'avvenire della nostra spedizione al Cile. Tale era lo spirito che regnava nell'ambiente dopo quanto avvenuto la notte sulla domenica. Non era vento di fronda quello che spirava attorno ai giocatori, era invece propriamente un senso di aperto risentimento e di scredito verso le persone che stanno alla testa del movimento, persone che pare si dilettino a dare una parola e poi a rimangiarsela, ed a prendere in giro tutti coloro che sui fatti, sulle persone e sulle cose devono riferire. Una mezza rivoluzione era in aria e l'atmosfera non è divenuta quieta nemmeno ora dopo la vittoria. Ma di questo diremo a parte.

La seconda considerazione è più diretta e si riferisce a quanto avvenuto in campo. Il successo italiano è meritato nel suo complesso. Non esiste ragione alcuna per andare in euforia, ma il miglioramento sulla prova recentemente sostenuta a Firenze è palese.

Diciamo dell'incontro in sé, prima di tutto. Erano presenti al vecchio stadio dell'Heysel, confinante col recinto dell'Esposizione internazionale di anni fa e dominato sempre dall'immane costruzione dell'Atomium, circa [illegible] persone. Di queste, un buon terzo era formato di italiani, minatori delle miniere della zona in massima parte, e lavoratori venuti dai vicini centri dell'Olanda e della Francia. Il campo era in ottime condizioni, ma la temperatura era gelida per il vento che prendeva d'infilata il terreno di gioco.

A seguito della decisione presa improvvisamente nella notte, mentre la maggior parte dei 55 giornalisti italiani presenti già era a letto, e contrariamente alla dichiarazione fatta a tutti quanti apertamente dal commissario tecnico Mazza, scompariva dalla compagine il juventino Mora, ed entrava al suo posto il granata Ferrini come ala destra. Ferrini portava bensì sulla schiena il n. 7, ma nella relativa posizione non lo si doveva vedere mai. In nessun momento della gara Ferrini cercava a piazzarsi al centro del campo, col preciso ordine di fare quello che si riteneva e si sapeva che non fossero capaci di fare né Rivera né Sivori.

Seguito con la più viva attenzione da un ambiente oltremodo critico, l'incontro aveva inizio col primo attacco portato dagli italiani. E subito il tanto discusso Rivera aveva modo di dimostrare la sua incertezza mancando due buone occasioni: una di testa, su di un centro lungo di Altafini proveniente dalla destra, e l'altra su passaggio basso partito dal piede di Sivori. Quando i padroni di casa potevano distendersi nello sforzo, si notava subito come il settore migliore e più tecnico del loro undici fosse quello della prima linea. Lo componevano cinque uomini, tutti padroni della palla, cinque uomini che giocavano in cinque veramente e non in quattro come facevano i nostri. Si urtavano però ogni volta nel muro chiuso formato dai sei difensori in maglia azzurra. Ad un dato punto un urto formidabile per potenza della mezz'ala destra Van Himst, forse il migliore elemento della squadra belga, colpiva nella bocca dello stomaco il Ferrini e lo stendeva a terra. Tardava alquanto a rialzarsi il ragazzo del Torino, ma poi si riprendeva ed eseguiva ottimamente l'incarico affidatogli di turare tutti i buchi che nel nostro schieramento si formavano a metà campo.

Era appena decorsa la metà tempo, si era cioè giunti al 24' che i nostri andavano in vantaggio. L'azione era tutta di profondità. Menichelli, spostato a centro campo, serviva Altafini e continuando a correre riceveva la palla di ritorno e con immediatezza dal medesimo. Il tiro della nostra ala sinistra imbroccava alto il bersaglio: la palla picchiava sotto la sbarra trasversale e prima di ritornare in campo penetrava visibilmente oltre la linea. Entusiasmo delirante degli italiani presenti, e sventolio imponente di bandiere tricolori sorte come per incanto dalla massa.

Doveva essere tutto, per quanto riguarda il primo tempo. Una decina di minuti più tardi l'arbitro annullava una rete di Altafini per fallo precedentemente commesso da Sivori, e poi seguiva, fino al riposo di metà tempo, una controffensiva lunga e nutrita dell'attacco belga, ben contenuta dalla difesa nostra.

Modificazioni nelle due formazioni al ritorno delle due squadre in campo. Usciva Trapattoni, evidentemente non del tutto guarito dalla ferita alla caviglia. Il suo posto veniva preso da Radice e come terzino sinistro entrava Castelletti della Fiorentina. Dal canto loro i belgi sostituivano l'ala sinistra Paeschen con Puis. Rivera e Ferrini, per gli azzurri, rimanevano al loro posto.

S'assisteva allora alla vera reazione dei padroni di casa. Una reazione veramente potente che al 8' si concludeva col pareggio realizzato da Van Himst. Ben servito in profondità dal mediano Hanon (che alcuni hanno visto in fuori gioco), la mezz'ala destra si piombava sulla palla, sparava in piena corsa e segnava. La sfera, potentemente colpita dall'attaccante belga, sfuggiva alla presa del portiere nostro. Era quello il momento critico della partita. Perché su di una uscita difettosa di Mattrel, Salvadore arrivava a respingere la palla proprio sulla linea della porta. Saremmo andati in svantaggio senza quella respinta «in extremis».

Il nostro attacco, in una delle azioni che avevano rotto l'assedio al quale eravamo stati costretti, con un'azione che pure essa, su errata uscita del portiere, era stata respinta da un difensore retrocesso in fretta e furia sulla linea della porta, si riprendeva di colpo al 19° minuto. Rivera, sullo spunto di un fallo sulla destra, batteva egli stesso la punizione, passando a mezz'altezza ad Altafini. Questi, riprendendo di testa, spediva irresistibilmente in rete. Faceva 2 a 1.

Il contrappasto, perdeva di incisività l'azione dei nostri avversari. Il gioco conservava carattere aperto, ma di grossi pericoli la rete nostra non ne correva più. A cinque minuti dal termine, quando già l'esito dell'incontro pareva definitivamente consacrato, un nuovo punto di Altafini veniva a conferire una forma più concreta ancora al risultato. Un lungo passaggio in avanti lanciava Altafini sulla sinistra e chiamava contemporaneamente all'opera il portiere Nicolay. Mentre questi si abbassava per eseguire la presa, il nostro centravanti piombava su di lui, gli portava via lateralmente la palla dalle mani e la mandava a finire nella rete sguarnita. E sul 3 a 1 terminava la partita.

In un attimo, al segnale di chiusura, migliaia di italiani invasero il campo e i giocatori nostri furono stretti, abbracciati, baciati, portati in trionfo. Non era stata una grande partita sotto il punto di vista tecnico, ma per questi italiani la soddisfazione era grande.

Del gioco in sé ci riserviamo di parlare in altra edizione. L'incontro non fu di grande levatura e non può avere la pretesa di avere risolto i problemi che assillano i nostri tecnici. Esso ha segnato un miglioramento evidente sulle prove recentemente fornite. E questo è tutto. Un miglioramento dovuto essenzialmente al fatto che i giocatori nostri si sono nell'occasione dimostrati migliori dei loro dirigenti.

Vittorio Pozzo

L'ala sinistra Menichelli (con i calzoncini bianchi) si inserisce tra due difensori del Belgio e segna il primo goal degli azzurri nella partita di Bruxelles (Telefoto)

L'esordiente Ferrini (a sin.) ostacola Van Himst (Tel.)

Formazioni a Bruxelles

BELGIO: Nicolay; Bare, Raskin; Hanon, Le Jeune, Lippens; Jurion, Van Himst, Claessen, Vandenberg, Paeschen (Puis).

ITALIA: Mattrel; Losi, Radice (Castelletti); Salvadore, Maldini, Trapattoni (Radice); Ferrini, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli.

Arbitro: Hansen (Danimarca).

Reti: Menichelli (I.) 24' del primo tempo; Van Himst (B.) 8', Altafini (It.) 19' e 40' della ripresa.

MATTREL, FERRINI E RIVERA

Soddisfatti i tre esordienti

Bruxelles, lunedì mattina.

L'euforia fra i giocatori italiani al termine della partita, era piuttosto ridicente. Tutti quanti erano contenti del risultato ottenuto e molto soddisfatti parevano i tre esordienti Mattrel, Ferrini e Rivera. L'unico che mostrava il muso lungo negli spogliatoi era l'ala destra Mora. Gli era stato detto che egli sarebbe sceso in campo come ala sinistra al posto di Menichelli nel secondo tempo. Successe invece che Trapattoni si risentì del colpo alla caviglia che già lo aveva tenuto fermo per qualche tempo, per cui la modificazione da fare nella squadra, che permetteva soltanto il cambio di un uomo, avvenne in modo diverso da quanto concordato.

* *

Sivori giustifica la prova molto modesta, svolta nella occasione, asserendo di essersi sentito male di stomaco, tanto che pare che al termine dell'incontro egli sia stato costretto a rimettere.

* *

Mazza, il commissario tecnico, si dimostra contento della prova e dice che nessun cambiamento avrà più luogo nella squadra. Dichiarazione, questa, che è già stata fatta in altre occasioni e non mantenuta.

* *

Il presidente della Federazione dice che è la prima volta, dopo la vittoria ottenuta anni fa a Stoccarda, in Germania, che ha avuto la soddisfazione di vedere vincere un po' per bene la squadra nostra, perché egli, che pure si trovava a Tel Aviv, considera quell'incontro come troppo facile per esprimere un'opinione.

v. p.

A proposito dell'inclusione di Ferrini in squadra

Incidente tra giornalisti e il presidente della C.T.

Una notizia data male e peggio commentata Le scuse del Presidente della Figc Pasquale

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì mattina.

Nel nostro resoconto sulla partita di Bruxelles, abbiamo accennato all'ambiente specialissimo che regnava nei circoli italiani prima dell'incontro. Merita una descrizione speciale quanto successo nella tarda serata della vigilia.

I due commissari Mazza e Ferrari erano arrivati nella serata stessa per via aerea da Milano, reduci da Bari. Alla loro entrata in albergo essi furono circondati dalla folla dei giornalisti italiani, i quali avevano annunciato la loro presenza nel numero di ben cinquantacinque.

Mazza fece subito apertamente e chiaramente la dichiarazione che la squadra nostra avrebbe giocato nella formazione già annunciata e che, se modificazioni avrebbero avuto luogo, esse riguardavano il secondo tempo della partita se non, addirittura, quanto sarebbe avvenuto in America.

A seguito di che, ognuno dei giornalisti, se ne andava a telefonare, parecchi si recavano a cena e altri direttamente a riposare. Più tardi, molto più tardi, dalla camera dove erano riuniti i due commissari e il presidente che pretende dirigerli, veniva data la notizia che Mora non avrebbe giocato e che il suo posto sarebbe stato preso da Ferrini.

Nell'atrio non erano più presenti, e per pura combinazione, che tre o quattro giornalisti. Qualcuno fece presente che a quell'ora non era più possibile a tutti far pervenire la notizia in Italia. L'emerito presidente in questione rispondeva che non glie*ne* importava nulla, che la notizia sarebbe ugualmente trapelata e che ognuno facesse quello che voleva. Così, parte dei giornali nostri furono privati della possibilità di informare dettagliatamente i loro lettori dello stato delle cose.

Informato di quanto avvenuto, il presidente della Federazione, Pasquale, accorreva più tardi per porgere le sue scuse ai giornalisti tutti, e il dott. Franchi che comanderà la spedizione al Cile dava assicurazione che il fatto non si sarebbe più ripetuto in linea assoluta al Cile.

Come già avevamo riferito, nel pomeriggio di sabato parole grosse, e anche poco parlamentari, erano intercorse tra un giornalista milanese ed il presidente della commissione per la Nazionale. Da menzionare è pure il fatto che detta personalità, — che era stata presentata come uno dei membri più preparati in materia della nostra Federazione — ha annunciato che egli non andrà in Cile che verso il 10 giugno, «avendo altro da fare a casa». Bel modo di dirigere la spedizione, questo.

L'agitazione fra tutti i presenti è vivissima, ed ha come punto di mira proprio la persona di cui si è detto.

v. p.

Pietrangeli-Sirola battuti da Barnes-Fernandes a Roma

Roma, lunedì mattina.

Due australiani si disputeranno il titolo di singolare maschile dei campionati internazionali d'Italia di tennis: Rod Laver, testa di serie numero uno, e Roy Emerson, numero tre. Ambedue hanno oggi guadagnato l'ingresso in finale superando gli avversari in tre sole partite.

In campo femminile sono entrate nella finale del singolo la favorita australiana Smith che ha superato sulle due frazioni l'americana Darlene Hard e la brasiliana Bueno che ha sconfitto in tre partite l'inglese Truman.

L'unica grossa sorpresa della giornata è stata l'eliminazione nel doppio maschile dell'italiano Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola. I due azzurri hanno dovuto cedere in sole tre partite ai brasiliani Barnes e Fernandes, una coppia che in altri tempi non avrebbe dovuto nemmeno impensierirli. Sirola, ha sbagliato tutto il possibile, perdendo sovente il proprio servizio. Nicola Pietrangeli ha giocato meglio del compagno ma assolutamente al di sotto della sufficienza. Molti fischi del non numeroso pubblico all'indirizzo degli azzurri.

RISULTATI — Singolare maschile, semifinali: Emerson (Aus.) batte Couder (Sp.) 6-2, 8-6, 6-2. Laver (Aus.) batte Jovanovic (J) 7-5, 5-7, 6-1.

Singolare femminile - Semifinali: Smith (Aus.) batte Hard (Usa) 7-5, 6-2, Bueno (Bras.) batte Truman (G.B.) 6-2, 4-6, 7-5.

Doppio maschile: Barnes-Fernandes (Bras.) battono Pietrangeli Sirola (Italia) 6-3, 6-4, 6-4. Fraser-Emerson (Aus.) battono Segal-Forbes (Saf.) 6-4, 6-3, 3-2, sospesa per l'oscurità.

I tornei post campionato

Per la Mitropa Cup

Successo del Bologna per 2 a 0 sulla Stella Rossa L'MTK pareggia a Bergamo contro l'Atalanta (0-0)

Il primo turno di incontri della Mitropa Cup è proseguito ieri, dopo la prima partita disputatasi sabato sera a Torino e conclusasi con il franco successo per 4 a 2 della Juventus sulla Dinamo di Zagabria. Nello stesso gruppo A, che comprende la squadra bianconera e gli jugoslavi, lo Spartak Hradec Kralove ha vinto ieri per 2 a 1 sul terreno del Ferencvaros, a Budapest.

Per il gruppo B, l'altra squadra di Budapest — l'MTK — ha pareggiato per 0 a 0 contro l'Atalanta a Bergamo. La partita è stata, malgrado il grosso handicap delle condizioni del campo, molto interessante. Merito soprattutto degli ungheresi dell'MTK i quali si sono presentati come una formazione che aggiunge al ritmo sostenuto del gioco (si tratta di elementi quasi tutti molto giovani) un impegno che non viene mai meno dal primo al 90' e in cui spiccano alcune individualità di grande rilievo.

Nell'altro incontro del gruppo, Partizan e Ostrava hanno pure chiuso alla pari (2 a 2) allo stadio di Belgrado.

Successi delle squadre di casa del gruppo C. L'Honved di Budapest ha superato lo Slovan di Bratislava per 2 a 1, e con lo stesso punteggio il Bologna si è imposto alla Stella Rossa di Belgrado. Hanno segnato per primi gli ospiti con Maravic, ed i rossoblù hanno pareggiato e vinto con De Marco e Nielsen.

Una sola partita nel gruppo D: a Novi Sad, la squadra locale del Vojvodina è stata battuta per 1 a 0 dallo Spartak Trnava (Cecoslovacchia). Il secondo incontro si disputerà domani a Firenze fra Fiorentina e Vasas di Budapest. Le gare di ritorno avranno luogo il 20 maggio.

La Coppa dell'Amicizia

Travolta la Samp a Tolosa: 3-7 - Battuto il Montpellier a Catania - Milan-Nizza: 2-1

Proseguono gli incontri nel quadro degli ottavi di finale della Coppa dell'Amicizia: sabato sera, a Losanna, il Torino ha brillantemente esordito nella manifestazione cogliendo un successo per 2 a 1, e ieri si sono disputati altri cinque confronti.

A Catania, i rossoblù hanno sconfitto ieri il Montpellier per 2 a 1 al termine di una gara veloce, ma non molto brillante. La squadra italiana è andata in vantaggio al 44' del primo tempo con Prenna, che ha sfruttato un errato passaggio del difensore francese Aubert al proprio portiere. Nella ripresa il Montpellier ha pareggiato con Mujkuk dopo un buon periodo di superiorità; proprio all'ultimo minuto Morbello, con un tiro violento ed imparabile, ha dato la vittoria al Catania.

A Lucerna, la squadra di casa ha pareggiato (3-3) col Lens, mentre a Zurigo il Grasshoppers ha battuto per 2 a 1 il Lione. A San Siro il Milan, già vittorioso per 6 a 2 nella gara di andata, si è imposto al Nizza col punteggio di 2 a 1, qualificandosi così per i quarti di finale della Coppa.

Ha aperto le segnature Barison subito dopo il fischio d'inizio, sfruttando un lancio di Sani e uno scivolone del terzino Van Mol; poi al 7' Sani ha raddoppiato azzeccando l'angolino alto da oltre venti metri, su calcio d'angolo battuto da Barison.

Il Nizza, rinforzato dai nazionali De Bourgoing, Rustichelli e Chorda, ha dimezzato lo scarto al 16', proprio con De Bourgoing, sfiorando in seguito il pareggio in un paio di situazioni favorevoli. All'inizio del secondo tempo Rustichelli ha colpito la base del palo; ma al 31' Sani, di testa, ha segnato il terzo goal milanista su centro di Barison.

A Tolosa, la Sampdoria è stata nettamente battuta (7 a 3), dopo il pareggio a Marassi nella gara d'andata. Si è distinto fra i liguri l'attaccante paraguaiano Ifran, autore di due delle tre reti, mentre ha deluso l'altro avanti in prova, presentato col nome di Kutzman per nascondere la vera identità.

Lunga serie di sciagure stradali sotto la pioggia

Catapultata fuori dell'auto una guidatrice muore schiacciata

Impressionante disgrazia presso Cairo Montenotte: la vettura, rovesciandosi, ha travolto e sfondato il cranio alla donna - Professore ucciso ad Arona in una «Giulietta» schiantatasi contro un albero - Saliti a due i morti nel tragico volo di Carmagnola - Quattro giovani feriti in uno scontro ad Agliano d'Asti

Cairo Montenotte, lunedì matt.

(u.) Verso le 17,30 di ieri, sulla statale n. 30, in località Cassano del comune di Merana (Alessandria) è accaduto un mortale incidente. Vittima ne è rimasta la signorina Luigia Innocenti, di 43 anni, nata a Pontedassio (Imperia) e residente a Sanremo.

La Innocenti, diretta a Savona, pilotava la propria «Dauphine» targata Imperia 23760 e si trovava sola sulla macchina quando, nell'abbordare una curva, in seguito ad improvviso malore oppure a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia, anche per l'eccessiva velocità sbandava paurosamente. Catapultata fuori dalla vettura, la donna finiva in un campo di grano fiancheggiante la statale: nell'incontrollata sua corsa l'auto travolgeva e schiacciava la sventurata, uccidendola all'istante per sfondamento del cranio e schiacciamento del torace. Accorrevano alcuni abitanti delle vicine case ma i soccorsi alla vittima erano purtroppo vani. Sul posto si sono recati i carabinieri di Spigno Monferrato e il pretore di Acqui per le constatazioni di legge.

Agliano d'Asti, lunedì matt.

Quattro giovani canellesi sono stati ieri protagonisti di un pauroso incidente stradale. Si tratta di Franco Forte, di 19 anni, Walter Moncalvo, di 18, Franco Rosello, di 18 e Pier Carlo Amerio, pure di 18 anni. Mentre a bordo di una «Bianchina» guidata dal Rosello da Canelli si recavano ad Asti, nei pressi di Agliano venivano a collisione con una «600», guidata da Renato Giusti, residente a Savona. Nell'urto frontale, che pare causato dalla viscidità dell'asfalto sotto la pioggia, i quattro occupanti la «Bianchina» riportavano ferite varie alla testa e agli arti, con stato commotivo. Una macchina li trasportava all'ospedale di Canelli, ove sono stati ricoverati con prognosi variante dai venti ai quarantacinque giorni. Il guidatore della «600» rimaneva illeso.

Canale, lunedì mattina.

(c.) All'ospedale di Canale si è concluso tragicamente il grave incidente avvenuto nella serata di sabato nel concentrico del paese ed in cui una «600» travolse la tredicenne Franca Bosero. Infatti nonostante le più assidue cure dei sanitari, la ragazza è spirata, senza avere ripreso conoscenza, verso le 13 di ieri.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(c.) Un grave incidente si è verificato in territorio di Stazzano Scrivia. L'operaio Luigi Mazzarello, di 23 anni, mentre procedeva in bicicletta è stato investito da una motocicletta condotta da Franco Bodrato, di 21 anni. Per l'urto entrambi i giovani finivano a terra e, mentre il Bodrato se la cavava con ferite di non grave entità, il Mazzarello riportava la frattura della spalla sinistra, ferite agli arti inferiori, contusioni multiple.

Arquata Scrivia, lun. matt.

(c.) Il diciannovenne Giorgio Concari, residente ad Arquata Scrivia, stava percorrendo in motoscooter la statale dei Giovi, quando in una curva sbandava e, sbalzato di sella, era proiettato sull'asfalto. Con un'auto di passaggio il Concari era trasportato all'ospedale di Arquata dov'era ricoverato con prognosi riservata per gravi ferite, lesioni e fratture in diverse parti del corpo.

Alessandria, lunedì matt.

(c.) E' deceduto all'ospedale di Alessandria il consigliere delegato dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra dott. Giovanni Marra, di 63 anni, investito venerdì scorso da un'auto in corso Roma. Il Marra stava attraversando la strada quando venne travolto da una «600 multipla» riportando la frattura del cranio: vane sono risultate le cure dei sanitari. La moglie della vittima, a sua volta scaraventata a terra dall'auto investitrice, ha riportato ferite non gravi.

Arona, lunedì mattina.

Una «Giulietta» guidata dal quarantaduenne Attilio Zucconi è uscita di strada, la scorsa notte, sulla statale Novara-Arona, andando a schiantarsi contro un albero. Nel violento urto è rimasto ucciso all'istante, per sfondamento del cranio, il prof. Evaristo Marinoni di 42 anni, il quale si trovava a fianco del conducente.

Questi ha riportato gravi ferite, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Arona. Sembra che la sciagura sia da attribuirsi ad una crisi di sonnolenza di cui è rimasto vittima lo Zucconi.

Aosta, lunedì mattina.

(r.) Un pirata della strada ha travolto e ridotto in gravi condizioni un pedone. L'incidente è avvenuto ieri sera sulla statale 26 nei pressi di Chesallet. Il ferito è Arturo Jaccod, di 40 anni, da Morgex, il quale è stato travolto mentre camminava in direzione di Aosta. Ha riportato la frattura d'una gamba, altre gravi ferite e uno choc traumatico ed è stato giudicato con prognosi di sessanta giorni.

Borgomanero, lunedì mattina.

(c.) Il trentacinquenne Angelo Secondino Allieva, di Fontaneto D'Agogna, procedeva a bordo della sua motoretta quando, per cause non ancora accertate, finiva a terra andando a sbattere il capo contro un paracarro. Soccorso e ricoverato all'ospedale, i medici gli hanno riscontrato la commozione cerebrale, fratture varie e ferite in più punti.

Carmagnola, lunedì matt.

(f.) Ieri mattina è deceduto all'Ospedale di Carmagnola lo studente diciottenne Roberto Losito, residente a Carignano, vittima della sciagura automobilistica avvenuta sabato sera sulla statale Carmagnola-Casalgrasso nella quale aveva già perso la vita il fratello Antonio, di 20 anni, operaio, residente egli pure a Carignano. In vie di miglioramento sono gli altri tre compagni di gita del due sventurati.

Savona, lunedì mattina.

(a.) Il giovane Franco Bardone di 17 anni, abitante a Villabella di Valenza (Alessandria) e Sante Rizzotto di 31 anni, residente a Valenza, percorrevano ieri in moto la provinciale Acqui-Nizza, diretti verso Savona. Poco dopo Bassello, nell'abbordare una curva, la moto sbandava e andava a cozzare contro un'autocorriera proveniente dalla opposta direzione. Mentre il Bardone si rialzava incolume, il Rizzotto veniva trasportato al nosocomio di Savona e ricoverato per una vasta ferita di ... traumatico.

Due tragici scontri di pullman a Milano

Il bilancio definitivo dell'incidente di Concorezzo è di quattro morti e 39 feriti di cui diciotto gravi - Due giovani stritolati nell'auto sfasciata

Il tram provinciale e il pullman dopo il tragico scontro a Concorezzo (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Sei morti e trentanove feriti, diciotto dei quali gravi: questo è il tragico bilancio di due sciagure stradali avvenute nel giro di poche ore a Milano. Il primo terribile incidente è avvenuto sabato sera alle 21 a Concorezzo, un sobborgo di Milano, dove un convoglio tranviario della linea interurbana Milano-Vimercate, si è scontrato con estrema violenza con un pullman. I quattro morti e quasi tutte le persone ferite si trovavano su quest'ultimo veicolo, che trasportava un'allegra comitiva reduce da un banchetto nuziale svoltosi a Paderno d'Adda.

Secondo le risultanze dell'inchiesta, sia il convoglio interurbano sia il pullman viaggiavano a notevole velocità. L'urto è stato così violento che la motrice del tram veniva sbalzata dalla sua sede e attraversava tutta la strada, mentre il pullman rimaneva schiacciato tra la prima e la seconda carrozza del convoglio e il muro di cinta di un giardino.

I primi soccorritori si sono resi immediatamente conto delle gravi proporzioni dello scontro. Sui binari della tranvia si trovavano tre cadaveri, letteralmente schiacciati dal carrello di una vettura tranviaria, mentre dall'impressionante groviglio dei rottami del pullman si levavano le grida dei feriti. Uno dei primi ad essere soccorso è stato l'autista del pullman, Anselmo Brun, di 35 anni, che doveva spirare mentre veniva trasportato all'ospedale di Vimercate.

I morti sono oltre all'autista Brun, Rosetta Colombo di 26 anni e suo marito Luigi Sala di 31, falegname, residenti a Concorezzo, e la madre della sposa, Gesuina Radice, di 61 anni, di Arcore. All'ospedale di Vimercate sono state ricoverate trentadue persone e le altre negli ospedali di Monza.

Il secondo incidente è avvenuto ieri sera verso le ore 23 all'estrema periferia della città, in via S. Romanello. Una «1100» targata Milano 417494, dopo aver percorso a zig-zag un lungo tratto della strada è andata a finire letteralmente sotto una grossa autocorriera con rimorchio della linea Milano-Magenta. Il pesante automezzo ha frantumato l'autovettura uccidendo il guidatore, Gino Bonacci nato a Padova nel 1938 ed abitante a Milano in via San Giusto 33, ed il passeggero che sedeva accanto a lui, Nicola Ariano, nato a Casalnuovo (Foggia) 23 anni or sono, ed abitante a Milano in via Bazzi 4.

La «1100» era partita da un bar di via S. Giusto ed aveva imboccato la via S. Romanello. Ad un certo punto, forse a causa di una sbandata sull'asfalto reso sdrucciolevole dalla pioggia, il guidatore perdeva il controllo della vettura e dopo aver sbattuto da un marciapiede all'altro si spostava tutta sulla sinistra. Proprio in quel momento sopraggiungeva da parte opposta l'autocorriera e l'urto era inevitabile. Il pullman trascinava la «1100» per tredici metri, frantumandola.

I vigili del fuoco prontamente accorsi estraevano dai rottami della macchina i due giovani che respiravano ancora ma che morivano durante il trasporto all'ospedale Policlinico. I passeggeri dell'autocorriera, tranne qualche contuso, sono rimasti illesi.

c. b.

Bloccato dai viaggiatori un treno presso Sarzana

Sarzana, lunedì mattina.

Alla stazione di Santo Stefano Magra un treno accelerato è stato bloccato per circa un'ora da una folla in tumulto. Il convoglio era partito da La Spezia diretto a Parma con otto vetture di seconda classe e una di prima gremite di passeggeri. Alla piccola stazione di Santo Stefano Magra, a pochi chilometri da Sarzana, dovevano salire sull'accelerato vari viaggiatori giunti per la coincidenza da Sarzana, Viareggio, Forte dei Marmi, Firenze, e diretti a Parma.

Il treno giungeva stipatissimo e i viaggiatori si rifiutavano di salirvi, mantenendo presso ogni portiera aperta dei capannelli nonostante gli inviti del personale delle ferrovie di prendere posto nelle vetture. Dopo circa un'ora, l'intervento della polizia ferroviaria e dei carabinieri di Sarzana e di Ponzano Magra, nonché un improvviso acquazzone, hanno avuto ragione dei manifestanti improvvisati e il treno ha potuto riprendere il viaggio.

Solitamente questo convoglio è formato da 10 o 12 vetture, ma ieri ne aveva dovute cedere alcune in «prestito» per rinforzare due treni facenti servizio sulla medesima linea.

Cadavere in una pozza d'acqua

La oscura morte di un giovane in Valtellina

Sondrio, lunedì mattina.

Delitto o disgrazia? Una telefonata anonima ha fatto ieri mattina accorrere i carabinieri di Aprica in località Pian del Gembro, nel comune di Villa di Tirano, dove in una pozza era immerso il corpo di un uomo. La salma, che è stata individuata per quella del ventiquattrenne Francesco Gazzoli da Edolo (Brescia), dopo le constatazioni di legge è stata trasportata all'obitorio di Villa di Tirano per essere sottoposta a perizia necroscopica.

La morte del giovane, sarebbe avvenuta nella notte fra il 10 e l'11 scorso. Secondo voci che circolano nella zona, ma che tuttavia attendono conferma, il Gazzoli avrebbe fatto parte di un gruppo di contrabbandieri che nella notte fra il 10 e l'11 stava dirigendosi attraverso boschi e zone montagnose alla volta del passo di Aprica. Giunto a Pian di Gembro (quota 730), il Gazzoli, che era l'ultimo di una lunga fila indiana che in quel momento stava attraversando una vecchia torbiera abbandonata, deve essere caduto accidentalmente nella profonda pozza ripiena d'acqua, affogandovi miseramente, senza che i compagni se ne accorgessero.

Ieri mattina alle 9,30 i carabinieri di Aprica hanno ricevuto una telefonata anonima, che dava precise indicazioni per il recupero del cadavere. La telefonata deve essere stata fatta probabilmente dai compagni del Gazzoli, i quali solo nelle prime ore di ieri devono essere riusciti a ritrovarlo.

Queste sono tuttavia solo supposizioni. Le indagini in corso accerteranno se la morte del Gazzoli debba attribuirsi a disgrazia oppure all'opera di terze persone.

Israeliano trovato morto nel villino di una pittrice

Como, lunedì mattina.

I carabinieri di Bellagio hanno aperto indagini, interessando del fatto anche l'autorità giudiziaria di Lecco, per far luce su un misterioso fatto verificatosi in un villino sito in frazione di Oliveto Lario, di proprietà della pittrice Tea Catalani. Nel villino è stato infatti rinvenuto sabato pomeriggio il cadavere di un uomo d'età tra i 40 e i 50 anni. Il cadavere era steso presso la balaustra di un ballatoio; nel sottostante giardino è stato rinvenuto un asciugamano insanguinato.

I carabinieri di Bellagio sono riusciti a stabilire l'identità del morto: Levi Sardan da Tel Aviv. Le autorità mantengono uno stretto riserbo sul fatto. Le cause della morte non sono note.

Egli si trovava solo nel villino, la cui proprietaria sarebbe dovuta giungere precisamente sabato.

Lieto anche sotto la pioggia il raduno dei "Fortunato" a Camogli

Nonostante la pioggia, grande folla a Camogli: la padella è stata protetta da un ampio telone (Tel.)

Diecimila turisti alla Sagra del pesce

Distribuite 50.000 razioni pari a 5 tonnellate di frittura - Per il maltempo la «padella» è stata ricoperta con un grande telone La medaglia d'oro di «fortunato dell'anno» a Gino Bramieri

Dal nostro inviato

Camogli, lunedì mattina.

Le raffiche di pioggia e lo scirocco che soffiava dal promontorio di Portofino non sono riusciti a guastare l'annuale «sagra del pesce» che ieri, per la decima volta, Camogli ha dedicato al suo patrono — San Fortunato — distribuendo agli ospiti di un giorno (oltre 10.000 persone) cinque tonnellate di frittura.

Il maltempo s'era annunciato dalla notte con brevi e violenti piovaschi; all'alba il mare era quasi bianco, segno che sarebbe giunta altra pioggia. I pescatori, annusando sconsolati l'aria umida, avevano già approntato il padellone che troneggiava dal traliccio in tubolare poggiato sul fondo del porticciolo. Da sabato alberghi e pensioni erano affollati di stranieri, un migliaio fra inglesi e tedeschi; per la mattinata erano in arrivo treni speciali di gitanti dalla Liguria, dal Piemonte (uno era partito da Torino alle 6,10) e dalla Lombardia. La festa non si poteva rimandare. Così sulla «padella più grande del mondo», con cinque metri di diametro e un manico di sette, è stato teso un enorme telone d'incerato a proteggere i cuochi, i ... e la folla.

Alle 10 la pioggia, forse per intercessione di San Fortunato, smise di cadere. Dai vicoli e dalle strade che scendono al porto sbucarono i primi timidi turisti; la piazza si affollò rapidamente e mezz'ora più tardi il canonico Caorsi poteva benedire centinaia di ceste di pesci, pescati la notte prima al largo di Sestri Levante e delle Cinque Terre. Il cielo, ancora minaccioso, concesse ai cucinieri d'accendere i ... bruciatori a gas liquido sotto il massiccio centro della padella; poi boghe, sardine, gamberi, triglie, vaselli, calamari e laperti, a palate, finirono in 3000 litri d'olio bollente. Alle ore 11, mentre la distribuzione dei cartocci croccanti di pesce aveva appena soddisfatto le prime due ondate di ospiti, l'acqua riprese a cadere, con forza, e la piazza per qualche minuto fu deserta. Ma, contro il tempo, finirono per spuntarla i camoglini: gli acquazzoni si tramutarono in una pioggia sottile, quasi piacevole, e la padella fu nuovamente assediata dalle ... incalzanti di turisti.

Alla stessa ora a Ypres in Belgio, a 1200 chilometri di distanza, l'altra padella di Camogli (un po' più modesta nelle proporzioni: quattro metri di diametro, 11 quintali di peso, 1200 litri di capienza) faceva la sua comparsa sulla piazza Vandepeerebom scortata dal sindaco di Camogli Marri, dal presidente dell'azienda di soggiorno De Gregori e da due vecchi e notissimi pescatori («Gen» e «Napoli») a bordo di un autocarro speciale prestato dalla «Fiat» e partecipava alla «sagra dei gatti» perché la città ligure e quella fiamminga si sono unite in una specie di gemellaggio.

Come tutte le manifestazioni di risonanza anche la «sagra del pesce» ha assunto, col passare degli anni, toni da «kolossal». In origine si trattava di un voto fatto a San Fortunato da cinque pescatori camoglini che, una notte del dicembre '45, si trovarono a malpartito nel mezzo d'una burrasca nel Tirreno: promisero al patrono che, se fossero tornati a terra sani e salvi, avrebbero regalato tutto il pesce delle loro reti a chi aveva più fame di loro. Il voto, un paio d'anni dopo, suggerì (involontariamente) l'idea d'una festa marinara con distribuzione gratuita di pesce agli ospiti anziché ai poveri. La sagra prese campo, si allargò, divenne un fatto turistico non solo nazionale. Da Ypres, in Belgio, chiesero la padella di Camogli, simbolo del pesce; in cambio avrebbero mandato i gatti, simbolo della loro città.

Ma non bastava ancora. Fu la volta di Fortunato, il nome del patrono di Camogli. Nacque il raduno nazionale dei «Fortunato» e il premio alla persona più fortunata dell'anno con una medaglia d'oro da 100 grammi. Nel '61 il premio toccò a Severino Campagnoni; quest'anno è andato all'attore comico Gino Bramieri che, come dice la motivazione, «pur non sapendo cantare è stato tra i vincitori del festival di Sanremo». Bramieri, a Camogli, ieri è stato atteso invano.

La festa a Camogli è finita tardi anche se le cinquantamila razioni di pesce preparate per gli ospiti non hanno resistito a lungo nelle coste. La pioggia è tornata a scrosciare soltanto all'ora in cui, terminata alle 13 la prima distribuzione, i turisti si sono rifugiati allegramente nei ristoranti e nelle trattorie a bere il vino bianco ed aspro che si tira fuori dalle magre vigne della riviera. Alle 16 non pioveva più. L'olio ha ripreso a friggere nella padella e la folla si è stretta di nuovo sulla calata del porticciolo con la solita festosa ressa che neppure il cielo corrucciato riusciva a diradare. I cuochi, sudati e indaffarati, pescavano nell'enorme calderone le griglie galleggianti nelle quali la frittura si rosolava. E persino il sole è un tratto veniva a dare un'occhiata all'allegro assalto.

Giuseppe Mayda

Un'ondata di maltempo ha investito le regioni del Nord

Pioggia dalla Riviera al Piemonte Nevica a Cuneo, Biella e Valsesia

Dovunque la temperatura è in diminuzione - Bufere di vento sull'Alessandrino - Ingrossati i corsi d'acqua dell'Astigiano - La neve cade sulle Alpi lombarde e trentine

Genova, lunedì mattina.

Dopo una mattinata grigia e piovosa che aveva immediatamente provocato l'abbassamento della temperatura, nel tardo pomeriggio ha fatto capolino il sole su Genova e la Riviera. Intenso il traffico automobilistico sia sull'Aurelia di Levante che sulle autostrade Genova-Savona e Genova-Valle del Po.

Savona, lunedì mattina.

La pioggia che ha continuato a cadere ieri ininterrottamente per diverse ore, non ha favorito il consueto afflusso di gitanti. La temperatura è scesa a + 12°.

Ovada, lunedì mattina.

Piove a dirotto con forti raffiche di vento gelido su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura. Ieri ad Ovada + 9°.

Novi Ligure, lunedì matt.

Una fitta pioggia cade senza interruzione su Novi Ligure e le vallate circostanti, accompagnata da forti raffiche di vento. Il termometro è sotto i 10°. I corsi d'acqua del Novese (Lemme, Borbera, Scrivia ed Orba) sono notevolmente ingrossati.

Alessandria, lunedì matt.

Folate di vento impetuoso e scrosci d'acqua intermittenti in tutto il territorio di Alessandria.

Acqui, lunedì mattina.

La pioggia è cessata nel pomeriggio di ieri. La temperatura oscilla ancora sugli 8°.

Casale, lunedì mattina.

La pioggia è caduta ininterrottamente durante la notte. La temperatura è scesa a una minima di + 10°.

Asti, lunedì mattina.

Sull'Astigiano piove quasi senza interruzione. Sono ingrossati tutti i corsi d'acqua. Prati e campi sono rimasti allagati.

Cuneo, lunedì mattina.

La pioggia è caduta durante tutta la notte. In montagna, oltre i mille metri, è nevicato. La temperatura è a + 7°.

Aosta, lunedì mattina.

La pioggia è continuata a cadere senza interruzione per tutto ieri e con maggiore intensità nei centri di montagna. Alle 18 il termometro segnava ad Aosta + 10°.

Biella, lunedì mattina.

Sui monti che circondano il Biellese, ieri è nevicato per quasi tutta la giornata. Al lago del Mucrone sono caduti circa 20 centimetri di neve. In collina e in pianura si sono susseguiti rovesci di pioggia.

Varallo Sesia, lunedì matt.

Per quasi tutta la giornata di ieri il maltempo ha imperversato in Valsesia. E' piovuto a dirotto a Varallo e nella bassa valle; nelle vallate superiori oltre i mille metri è caduta la neve.

Verbania, lunedì mattina.

Maltempo su tutto il Verbano con pioggia, vento e banchi di nebbia sia sui centri rivieraschi che nelle vallate. E' nevicato sui rilievi oltre i 1800 metri.

Vigevano, lunedì mattina.

Temperatura invernale e temporali a più riprese in Lomellina nelle ultime 24 ore. La temperatura ha toccato nella serata di ieri i 7°.

Sondrio, lunedì mattina.

Per tutta la giornata di ieri in provincia di Sondrio, a fondo valle, è piovuto, mentre sulle montagne è nevicato con una certa insistenza, tanto che la neve è scesa fino a quota 1200.

Trento, lunedì mattina.

Una nuova violenta ondata di maltempo si è abbattuta sulle vallate trentine. Oltre i mille metri di quota è ricominciato a nevicare, mentre a Trento e nel fondovalle si sono susseguite burrasche di vento e di pioggia. La temperatura si è rifatta rigida, scendendo in montagna sotto lo zero. La neve ha raggiunto l'altezza di circa 30 centimetri sul Passo Pordoi e di 20 centimetri sulla Paganella.

Rovigo, lunedì mattina.

Un violento temporale si è abbattuto ieri su tutta la zona polesana, con violente raffiche di vento e pioggia a carattere torrenziale. In alcune zone è caduta grandine. Il livello dell'Adige è in aumento: 2-3 centimetri all'ora.

Roma, lunedì mattina.

A causa del maltempo il «Carosello dei caroselli» che avrebbe dovuto aver luogo ieri a Roma in piazza di Siena, a beneficio della C.r.i. è stato rinviato a domenica prossima 20 maggio alla stessa ora.

Palermo, lunedì mattina.

Venti caldi provenienti dall'Africa che da ieri investono l'isola hanno determinato un repentino notevole aumento della temperatura. Alle 9 di ieri il termometro segnava già 28°. La giornata particolarmente afosa ha indotto i cittadini palermitani e i numerosi turisti che in questo periodo si trovano nella «Conca d'oro» ad un esodo quasi generale verso le spiagge oppure alla volta di località montane.

«Nulla è mutato dal congresso di Napoli»

Salizzoni parla ad Asti su dc e centro-sinistra

La solidarietà con gli altri partiti che appoggiano il governo Fanfani non è stata intaccata dagli ultimi avvenimenti politici

Asti, lunedì mattina.

(u. m.) Il vice-segretario della dc, on. Salizzoni, ha tenuto ieri mattina al Politeama Nazionale di Asti un discorso sul tema: «La democrazia cristiana e la politica del centro-sinistra». L'oratore è stato presentato dal segretario provinciale, geom. Borello. Erano presenti il sen. Baracco e l'on. Armosino.

L'oratore ha formulato l'augurio che nel settennato presidenziale appena cominciato, l'Italia compia il suo rinnovamento politico e economico. «Anche in occasione della elezione presidenziale — ha dichiarato l'oratore — la dc ha attentamente valutato le esigenze psicologiche dell'opinione pubblica e contemporaneamente le condizioni indispensabili per garantire l'attuale equilibrio politico. E' fuori discussione perciò il rispetto — che del resto non è mai venuto meno — per le posizioni altrui, per quei partiti che concorrono, insieme alla dc, a determinare la maggioranza dell'attuale governo. Se non è stata possibile un'intesa nella particolare occasione della elezione presidenziale, nulla è stato compromesso di quanto la dc ha liberamente deciso al suo congresso di Napoli. Nessun impegno ha perduto il dovuto rilievo, perché alla base della maggioranza che ha designato il nuovo presidente, è e rimane la determinante impostazione della democrazia cristiana: oggi identica a ieri, oggi come ieri, su posizioni democratiche, antifasciste, anticomuniste, su posizioni di libertà e di giustizia».

L'oratore ha poi fatto la storia dell'evolversi della democrazia italiana dal 1948 a questa parte, attraverso le varie elezioni politiche e amministrative e dei vari governi di concentrazione democratica.

All'Assise di Alessandria

Depone il perito sul delitto dell'autotreno

Alessandria, lunedì matt.

Riprende stamane alla Corte d'assise di Alessandria il processo a carico di Bonfiglio Alberghini, l'autista quarantenne da Cento (Ferrara), che uccise nel dicembre '60 il suo compagno di guida e datore di lavoro, l'autotrasportatore Giuseppe Beccaro, di 33 anni, da Grognardo d'Acqui, gettandone poi il cadavere nel Po. Apre l'udienza l'escussione del perito prof. Griva, dell'istituto di medicina legale di Torino, la cui deposizione riveste decisiva importanza ai fini del processo, sempreché la Corte intenda respingere l'istanza della difesa, rappresentata dagli avvocati Cesare Degli Occhi e Gino Tesio, in merito alla citazione di un perito automobilistico.

Non è escluso che venga eseguito oggi un sopraluogo a Serravalle Scrivia all'imbocco della camionale per Genova, ove il mattino del 17 dicembre si rinvenne la motrice dell'autotreno recante ancora il carico di granoturco ed evidenti tracce di sangue della vittima. Può darsi anche che la Corte ed il collegio di difesa seguano il tragitto dell'Alberghini fino al ponte sul Po presso Casteggio.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

I compiti dell'apostolato laico

Discorso del Papa a 15 mila uomini di Azione Cattolica

Un invito a sperare sempre più fortemente nella vita sociale - Presente alla cerimonia il ministro Mattarella - Stamane giurano le reclute della Guardia svizzera

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, lun. matt.

Una grande udienza in San Pietro ha concesso ieri poco dopo mezzogiorno Giovanni XXIII a circa quindicimila iscritti e dirigenti dell'Unione uomini di Azione cattolica, che in tal modo concludevano le celebrazioni romane del quarantesimo anniversario della fondazione del loro movimento.

Il Papa [illegible] pronunciato un lungo discorso nel quale ha dichiarato, tra l'altro, che il laicato cattolico deve avvertire la necessità di uno spirito soprannaturale poiché in questo è il segreto della fecondità di ogni attività e [illegible] ogni forma di apostolato. Da esso soltanto può prendere avvio «quel rinnovamento delle coscienze e della vita organizzata che da tante parti si invoca», ha aggiunto Giovanni XXIII, precisando: «Quando si presumesse di ottenere questa trasformazione soltanto coi mezzi umani, anche leciti e buoni, di ottenerla con le [illegible] dell'ingegno e della parola, con uno sconsiderato attivismo, si andrebbe fuori strada. L'azione esteriore deve procedere da un fondo intimamente permeato di grazia divina».

Giovanni XXIII, dopo questa considerazione di fondo, [illegible] invitato gli uomini cattolici a dedicarsi particolarmente alla formazione cristiana della gioventù e ad essere presenti nella vita sociale per portarvi le loro convinzioni. Il Papa [illegible] voluto soffermarsi in special modo sulla educazione [illegible] giovani nella famiglia, attribuendo ad essa la possibilità di all[illegible] «bufere o desolazioni di una gioventù ribelle e disamorata». «Siamo certi — ha ammonito — che in talune espressioni sconfortanti di vita giovanile, la più grande responsabilità va cercata anzitutto in quei genitori, specialmente nei padri di famiglia, che rifuggono dai precisi gravi doveri del loro stato». Giovanni XXIII ha esortato i convenuti a [illegible] banditori dei principi cristiani, oltre che nella famiglia, nella scuola, nella officina, nella fabbrica, «ovunque un uomo cattolico è al suo posto di responsabilità davanti a Dio e davanti agli uomini».

L'impegno nei confronti della vita sociale non è meno forte ed urgente, ed il cattolico deve adempiervi con la consapevolezza «della verità che possiede». «Siate dunque fermi nella fedeltà a tale dottrina, generosi e concordi nell'applicarla, instancabili nel diffonderla — ha concluso [illegible] vanni XXIII — affinché la vostra presenza nella vita sociale possa dare, nella luce del Vangelo, apporto insostituibile al processo di migl[illegible] [illegible] che vi è in atto».

Alla udienza in San Pietro sono intervenuti il [illegible] Mattarella, che a suo tempo fu tra i dirigenti del movimento, il presidente generale dell'Azione cattolica Maltarello, altri dirigenti ecclesiastici e laici, il presidente [illegible] regione sarda Corrias e numerosi parlamentari. Molte di queste personalità sono [illegible] poi ricevute dal Presidente della Repubblica, [illegible] Segni.

Questa mattina alle ore 10 nel cortile di San Damaso hanno prestato giuramento 23 reclute della guardia svizzera, secondo la cerimonia tradizionale che si ripete ogni anno al 6 di maggio e che è stata questa volta rinviata perché non coincidesse con la santificazione [illegible] mulatto peruviano De Porres.

Le guardie svizzere, giungendo nel cortile [illegible] loro quartiere al [illegible] di pifferi e tamburi, si sono disposte in due lunghe [illegible] e da queste, chiamate per nome, si sono di volta in volta staccate le nuove reclute per prestare giuramento, afferrando con la mano sinistra un lembo della bandiera e alzando la destra al cielo con tre dita aperte, come ad invocare la Trinità. Al termine della cerimonia cui ha [illegible], come sempre, un elegante pubblico, Giovanni XXIII è apparso alla seconda loggia del Palazzo Pontificio ed ha impartito ai militi [illegible] particolare benedizione.

Filippo Pucci

Sempre più ampia la protesta sindacale e politica

Gli scioperi nella Spagna del Nord si estendono a Barcellona e Saragozza?

[illegible] Asturie e a [illegible] prosegue la lotta, sebbene da [illegible] giorni sia in vigore [illegible] d'emergenza» - L'astensione dal lavoro [illegible] miniere viene [illegible] - Serie ripercussioni [illegible] situazione in borsa: l'agitazione sarebbe [illegible] finora 15 [illegible] di lire - Secondo la polizia esuli e agitatori stranieri sarebbero [illegible] arrestati mentre [illegible] la frontiera

(Nostro servizio particolare)

Madrid, lunedì mattina.

Sebbene gli ambienti governativi affermino il contrario, la situazione in Spagna resta grave. Fino a ieri sera, a una settimana dal decreto con cui il governo di Franco ha proclamato lo stato di emergenza nelle [illegible] province settentrionali dove sono in [illegible] gli scioperi, non vi è nessun sintomo concreto che faccia intravvedere [illegible] prossima una soluzione.

[illegible] bacino minerario delle Asturie e la [illegible] industriale di Bilbao sono [illegible] del grande movimento di protesta attuato dai lavoratori non solo per rivendicare condizioni di vita più decenti ma, evidentemente, anche per manifestare la loro profonda avversione alla dittatura. Le autorità tentano di minimizzare l'avvenimento affermando che nulla induce a credere che gli scioperi [illegible] siano destinati ad estendersi ad altre [illegible] Paese. Questa speranza è la sola che è loro possibile formulare.

[illegible] gli osservatori guardano a Barcellona, dove vari movimenti clandestini hanno invitato i lavoratori ad attuare oggi uno sciopero generale, in segno di solidarietà con i minatori delle Asturie e per gli operai della Biscaglia. Anche da Saragozza giungono voci di possibili [illegible] del [illegible] nella giornata odierna.

Le notizie che pervengono dalle province teatro degli scioperi si dicono [illegible] la situazione resta immutata. Particolarmente seria essa è nelle Asturie. In questa provincia, considerata non a torto, [illegible] la «culla dei rivoluzionari», i minatori, per diminuire il danno economico che subiscono (a seguito all'astensione dal lavoro (i loro salari sono miserrimi) hanno adottato una [illegible] nuova di sciopero: quello a turni. Si astengono dal lavoro a gruppi: il danno per [illegible] produzione è pressoché [illegible].

A Bilbao dove gli scioperanti sono oltre 50.000, la paralisi economica ha avuto un forte contraccolpo sulla Borsa Valori della città che ha registrato perdite paurose e che si prevede debba registrarne ancora di più gravi nella giornata di oggi. Secondo una voce [illegible] corre a Madrid gli scioperi in atto sono già costati all'economia spagnola oltre un miliardo e mezzo di pesetas (cioè oltre 16 miliardi di lire italiane).

Ma ciò che preoccupa gli ambienti responsabili e gli osservatori non sono tanto gli effetti economici degli scioperi (benché la loro gravità non possa certo essere sottovalutata, soprattutto in [illegible] Paese [illegible] come la Spagna) quanto il clima «rivoluzionario» che si è andato creando nel Paese. Il malcontento contro il regime è vastissimo, ed è animato da una gamma di forze politiche, fra le quali tuttavia, specialmente tra i lavoratori, prevalgono i comunisti. Il governo agita appunto lo spettro del comunismo per tener lontani i benpensanti [illegible] movimento di malcontento.

Non bisogna dimenticare che gli stessi comunisti spagnoli in esilio dispongono di una solida e disciplinata organizzazione fuori [illegible] loro patria. [illegible] loro stazioni radio clandestine d'oltre confine hanno investito il [illegible] con una incessante propaganda. Inoltre hanno già tenuto numerose importanti riunioni per una minuta preparazione della loro campagna. Insomma sembrano convinti che il 1962 sarà l'anno che offrirà loro [illegible] più grande occasione nella penisola iberica.

La vigilanza alle frontiere è stata rafforzata per impedire infiltrazioni [illegible] agitatori comunisti dalla Francia e dall'Italia, che cercherebbero di diffondere gli scioperi ad altre regioni della Spagna. La polizia ha riferito che diversi esuli spagnoli ed [illegible] cittadini francesi sono stati fermati nella Spagna settentrionale dopo che avevano varcato illegalmente il confine. Alcuni avrebbero avuto indosso materiale propagandistico comunista.

I giornali di Madrid hanno pubblicato, certamente con intenzione, la notizia da Roma che il partito comunista italiano ha aperto [illegible] sottoscrizione per aiutare gli scioperanti spagnoli. Essa deve rafforzare la tesi del pericolo comunista [illegible] nelle agitazioni operaie. La st[illegible] dice, senza attribuirla ad alcuna fonte: «Si sa che cari elementi della scuola comunista di agitprop di Bologna sono partiti per la Spagna e sono stati fatti piani per l'invio di studenti comunisti dall'Italia per fomentare l'agitazione operaia».

Ma, a parte queste notizie, date senza rilievo, degli scioperi in atto i giornali non parlano. Invece i giornali di Madrid danno ampio risalto al matrimonio di Juan Carlos con la principessa Sophia di Grecia. Molti spagnoli si attendevano che prima del matrimonio il generale Franco annunciasse la nomina del principe Juan Carlos a «principe delle Asturie», il tradizionale titolo dell'erede al trono spagnolo.

Araldo Milkz

La gara dei "grassoni" a Cavour

Margherita perde 9 chili ma vince ancora con 208

Dieta vegetale e «twist» non hanno tolto il primato [illegible] ragazza torinese - Un colosso giunto da Bruxelles ha dovuto [illegible] posto (kg 142) dietro all'asso [illegible] Voghera (190)

(Nostro servizio particolare)

Cavour, lunedì mattina.

La pioggerella che scendeva ieri mattina su Cavour non ha impedito alla folla di far ressa all'arrivo dei partecipanti al XII Convegno dei grassoni. Aria di festa e invitante profumo di manicaretti sono stati perciò il primo saluto agli ospiti. Ma il primo applauso veramente nutrito è scoppiato quando è apparsa Margherita Cauda, una ragazza di trentadue anni, un po' timida, che [illegible] a Torino in piazza della Repubblica 7. Margherita pesa quest'anno appena 208 chilogrammi, 9 meno dell'anno [illegible]. Sia facendo una cura dimagrante a base di vegetali, ma per il convegno ha deciso di sospenderla, a costo di riprendersi cinque o sei chilogrammi di ciccia. Suo port[illegible] è il commerciante Felice Alberone, di Voghera: ha 68 anni ma non si sente vecchio; pesa 190 chili e 500. Anche lui è perciò in ribasso sul peso dell'anno scorso, ma può guardare dall'alto della sua mole [illegible] un furbesco sorriso di soddisfazione quello che era stato annunciato come un temibile concorrente, Paolo Rosi, che è giunto appositamente da Bruxelles, ma che alla bilancia ha fatto segnare solo 142 chilogrammi. «E' stato un lungo ma non inutile viaggio — ha [illegible] lo sconfitto —, ho incontrato amici allegri e senza complessi e ho trovato un'ottima tavola». E' felice comunque di essersi piazzato al terzo posto. Lo seguono a ruota Enrico Montrucchio, di Torino, 180 chili; Carlo Pistone, di Carmagnola, 128 chili e Guido Boccone, di Vercelli, 126 chili. Il «gruppo» era formato da gente che pesava dai 100 ai 110 [illegible]. S[illegible] decisamente esclusi tutti coloro il cui peso era inferiore al quintale. E i cento chili netti sono stati accuratamente controllati, con la c[illegible] di eliminare parecchi concorrenti che avevano trovato comodo intascare zavorra per poter sedere alla tavola di un pantagruelico banchetto. Eccone il «menu»: affettati assortiti, lingua e involtini di prosciutto, pathè in gelatina, asparagi in salsa livornese, vitello tonnato, insalata triestina, cotechini [illegible] crauti e purea, fritto misto, medaglioni di cervella dorati, funghi fritti, costolette di agnello alla spagnola, filetti di trota, crocchette di vitello, minestrina primavera, «suprème» di pollo, asparagi alla polonese, cervo brasato al vino bianco, funghi trifolati, macedonia, torta gigante di un metro di diametro e naturalmente vini piemontesi [illegible].

Strano a dirsi, a tavola i discorsi vertevano sulle varie cure dimagranti alle quali inutilmente più o meno tutti i partecipanti si erano in altri tempi assoggettati senza alcun esito. Margherita Cauda, perdendo nove chili in un anno, è stata la più fortunata. Oltre alla cura a base di insalate verdi poco condite, è stato anche il *twist* a farla dimagrire. Ne è una cultrice appassionata, ma confessa che è una danza massacrante per la sua mole e quindi le piace ascoltarlo più che ballarlo. E' una ragazza [illegible] timida, che [illegible] non ha trovato marito e ciò la turba, arrossendo, quando per la strada i giovanotti si fermano a guardarla. «Amo il *twist*, ma quando sono [illegible] volentieri anche un po' di musica romantica» ha detto con un candido sorriso, mentre si portava alla [illegible] un'enorme porzione di cervo brasato.

[illegible]io Giordano

Orfei è tornato alle sue belve

Appoggiandosi a due bastoni e con [illegible] gamba ingessata [illegible] zampata [illegible] recentemente da una leonessa, [illegible] Orfei è tornato in pista e [illegible] per il suo numero. [illegible] il famoso domatore tra i leoni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dopo l'inchiesta sull'aeroporto di Fiumicino

Riprende stamane il processo per la querela di Pacciardi a "Paese Sera"

Cinque testi dovranno confermare le affermazioni dell'ex-ministro della Difesa: fra essi l'on. Oronzo Reale ed il costruttore Manfredi [illegible] moglie - Il dibattimento, [illegible] ha subito numerosi rinvii, è [illegible] nella fase iniziale

(Nostro servizio particolare)

Roma, lunedì mattina.

Cinque testimoni — il costruttore Goffredo Manfredi, la contessa Enrica Carpi sua moglie, il parlamentare repubblicano Oronzo Reale, l'ing. Ettore Sighieri ed il banchiere parigino Giorgio Schiff Giorgini — dovranno questa mattina chiarire ai giudici alcuni punti essenziali [illegible] quella delicata vertenza giudiziaria che vede di fronte, da una parte l'on. Randolfo Pacciardi e la consorte signora Luigina Civinini, e dall'altra un giornale di sinistra che pubblicò «anticipazioni esplosive» sulla conclusione dell'inchiesta parlamentare compiuta sui lavori per l'aeroporto di Fiumicino.

Una vivace battaglia tra accusa e difesa, prima, lo sciopero dei cancellieri, poi, hanno fatto [illegible] che questo procedimento, nonostante fosse celebrato con il rito direttissimo, venisse rinviato più volte, mentre ancora lontana [illegible] la sua conclusione. Dalla fine del dicembre scorso ad [illegible] il dibattimento [illegible] ancora in una fase, diciamo così, iniziale. [illegible] udienze dedicate [illegible] preliminari procedurali (fu in q[illegible] occasione che venne deciso anche di estendere la imputazione [illegible] direttore del g[illegible] incriminato, Fausto Coen), due udienze occupate dalla lunga deposizione di Randolfo Pacciardi, una battuta di arresto determinata dallo sciopero dei cancellieri ed ecco che f[illegible] si è giunti all'udienza di questa mattina nella quale i giudici, attraverso la deposizione di cinque testimoni, d[illegible] stabilire se, nel pubblicare quelle determinate notizie, i giornalisti Fidia Gambetti, An[illegible] Aver e Fausto Coen, [illegible] no detto la verità o se sono dei diffamatori, come sostengono i coniugi Pacciardi.

L'ex Ministro della Difesa presentò alla Procura della Repubblica, anche a nome della moglie Luigina Civinini, una duplice querela per diffamazione contro i tre giornalisti del quotidiano romano del pomeriggio «Paese Sera», ritenendosi offeso dalla pubblica[illegible] [illegible] un articolo apparso il 13 dicembre scorso sulla prima pagina del quotidiano con questo [illegible] «Anticipiamo i risultati segreti dell'in[illegible] su Fiumicino: quattordici appartamenti intestati [illegible] moglie di Pacciardi».

Nello scritto incriminato, si sosteneva che il parlamentare repubblicano, nel periodo in cui ricoprì la carica di ministro della Difesa, cioè [illegible] il 1948 ed il 1953, e in coincidenza con i lavori affidati all'impresa del conte Goffredo Manfredi per l'aeroporto di Fiumicino, aveva fatto inte[illegible] consorte quattordici appartamenti ceduti dall'imprenditore. Si affermava inoltre che la signora Civinini, nello stesso periodo, aveva stretto amicizia con la contessa Enrica Carpi, moglie del costruttore, divenendo proprietaria di immobili per un valore complessivo [illegible] centocinquanta milioni. Si sarebbe così ingenerato il sospetto che quei beni avrebbero rappresentato la contropartita di alcune agevolazioni avute nell'assegnazione dei lavori per l'aeroporto «Leonardo da Vinci».

«A sessantadue anni, dopo una vita spesa tra lotte ed amarezze, non immaginavo certo di essere [illegible] così ingiustamente — ha replicato sdegnosamente ad ogni insinuazione l'ex ministro quando, per due intere udienze, davanti ai giudici ha spiegato i motivi per i quali è stato costretto a querelare i tre giornalisti —. Quando quella sera sentii gli strilloni gridare "Lo scandalo Pacciardi" dovetti appoggiarmi a un muro per non cadere, e quando vidi la foto di mia moglie sul giornale fui sul punto di prendere un'arma e fare una strage».

Ed oggi, attraverso la testimonianza del conte Manfredi e [illegible] moglie, del deputato repubblicano Oronzo Reale, dell'ing. [illegible] Sighieri e del banchiere parigino Giorgio Schiff Giorgini, i giudici dovranno accertare la verità delle affermazioni di Randolfo Pacciardi e [illegible] come nessun rapporto illecito egli ebbe all'epoca in cui [illegible] ministro [illegible] carica ed in riferimento ai lavori per l'aeroporto [illegible] Fiumicino.

Guido Guidi

Una marcia della pace ieri nella città di Cagliari

Cagliari, lunedì mattina.

Una marcia della pace per la fratellanza dei popoli si è svolta ieri mattina nella nostra città ad iniziativa di un apposito comitato. La marcia ha avuto luogo dalla piazza Dante alla piazza San Michele, dove sorge il Cimitero. Vi ha partecipato una folla di alcune migliaia di persone, recanti cartelli [illegible] scritte invitanti alla pace e al disarmo.

Nella piazza del cimitero la folla ha reso omaggio [illegible] corona alle vittime civili della guerra. Hanno parlato lo scrittore Giuseppe [illegible], il prof. Capezzini dell'Università di Cagliari e il prof. Gaggero. Alla manifestazione erano presenti, fra gli altri, alcuni parlamentari comunisti.

[illegible] gli obiettivi del sindacato democratico

La mozione approvata alla chiusura del Congresso nazionale della Cisl

Il problema della contrattazione collettiva [illegible] quadro [illegible] un [illegible] sistema [illegible] - Auspicata [illegible] forma politica di sviluppo

Roma, lunedì mattina.

La mozione [illegible]clusiva del IV Congresso nazionale della Cisl, la cui stesura formale è stata affidata al nuovo Consiglio generale dopo l'approvazione dei congressisti al termine di una vivace discussione, [illegible] nelle sue linee essenziali riafferma il ruolo della Cisl quale sindacato nuovo rispetto alla tradizione politico-partitica, fondato sull'autogoverno delle categorie, elemento insostituibile per lo sviluppo democratico del nostro Paese in forma di libertà e per la difesa delle nostre istituzioni democratiche.

La Cisl [illegible] il [illegible] della responsabilità che [illegible] incombe come sindacato nuovo, nel presente momento, verso i lavoratori e verso il Paese, e l'assume in pieno: sia direttamente, nella sfera propria del sindacato, con la sua azione nei confronti del governo e dei partiti, per la rappresentanza degli interessi generali del lavoro nella società, sia indirettamente, attraverso la presenza nei partiti e nel Parlamento di uomini provenienti dal sindacato che si sentono impegnati moralmente pur nella loro lealtà verso i partiti che rappresentano, verso il sindacato da cui provengono.

Questa presenza responsabile della Cisl — prosegue la mozione — si realizza in cinque grandi direzioni: rafforzamento dell'organizzazione sindacale; sviluppo della contrattazione collettiva; sviluppo economico-sociale del Paese; azione per un nuovo equilibrio sindacale italiano; azione per un nuovo equilibrio su scala mondiale.

La mozione indica i seguenti obiettivi fondamentali: miglioramento della presenza della [illegible] nell'ambiente dove la tendenza all'industrializzazione è più [illegible]; rafforzamento della presenza della Cisl all'interno della moderna azienda industriale; allargamento dell'influenza tra [illegible] forze di lavoro femminile, gli specializzati ed i tecnici, gli addetti alla distribuzione, gli impiegati del credito e dell'ass[illegible]razione, gli insegnanti ed i lavoratori non manuali in genere che hanno [illegible] sempre crescente nella struttura professionale; trasformazione della struttura organizzativa nel settore agricolo, tenendo conto anche delle nuove esigenze associative dei lavoratori produttori.

[illegible] per questo sforzo organizzativo — prosegue la mozione — sono il potenziamento finanziario del sindacato, [illegible] mediante la contribuzione dei soci, che deve trovare nella trattenuta contrattualmente definita, lo [illegible]to permanente di attuazione, nonché un maggiore sforzo di formazione morale, civile e tecnica degli associati [illegible] portare avanti ovunque e per tutti i l[illegible]. Per quello che riguarda [illegible] indirizzi e la politica [illegible] contrattazione collettiva, integrativa a livello aziendale, e della contrattazione nazionale, la mozione rileva [illegible] l'impegno della Cisl è rivolto soprattutto ad un obiettivo: la costruzione in via di fatto ed in via formale di un nuovo sistema contrattuale generale, nell'ambito del quale portare avanti [illegible] ordinate conquiste del sindacato a favore dei lavoratori.

La Cisl è favorevole ad ordinare la libera contrattazione collettiva attraverso la introduzione, nel contratto nazionale, di clausole di rimando e di riapertura a livelli e tempi diversi, di quegli istituti contrattuali che, per la loro natura e in una determinata fase, [illegible] trovare nazionalmente la loro sistemazione.

Secondo la mozione il tentativo di applicazione dell'art. 39 della Costituzione ai fini della realizzazione per legge di un preteso ordine sindacale, che solo le parti invece sono competenti a darsi, non può trovare la Cisl che all'opposizione più intransigente. Quanto al problema invece dell'estendere [illegible] dei contratti, la mozione ritiene che esso abbia perso molto nel suo significato originario, [illegible] nuova realtà del mercato di lavoro, nel quale l'o[illegible]tivo normale è di [illegible] al di sopra dei minimi contrattuali.

La mozione si pronuncia invece a favore di una legge che assicuri a tutti i lavoratori, a prescindere dalle condizioni del mercato di lavoro, un minimo di trattamento salariale e normativo, con riferimento anche all'articolo 36 della Costituzione. Inoltre, la mozione postula [illegible] revisione consensuale dell'accordo sulle commissioni interne, mediante soprattutto la esclusione da[illegible]le competenze delle commissioni interne delle responsabilità connesse all'azione contrattuale e l'attribuzione al sindacato della figura [illegible] agente contrattuale.

La mozione delinea quindi le linee della politica di sviluppo economico-sociale italiano. Il fatto nuovo, nella società in trasformazione, è rappresentato dalla adozione [illegible] programmazione e dall'accettazione della partecipazione responsabile delle forze sociali al p[illegible] degli obiettivi di sviluppo [illegible] la programmazione persegue.

Nell'ambito della politica contrattuale volta [illegible] incrementare il reddito dei lavoratori, viene sviluppato il concetto del risparmio contrattuale, da far confluire, ferma restando la titolarità di tale risparmio, ad appositi fondi di investimento, contribuendo contemporaneamente ad elevare economicamente e socialmente i [illegible]tori stessi.

Il documento conclude sottolineando la necessità che i sindacati europei occidentali procedano a più intense forme di integrazione.

Un torinese segretario generale della Fiom

Milano, lunedì mattina.

Il comitato centrale della Fiom (Cgil) riunitosi presso la Camera del Lavoro, ha eletto Bruno Fernex, [illegible] segretario della Fiom di Torino, a segretario [illegible] della Fiom in sostituzione di Renato Cappelli, chiamato ad altro incarico.

La segreteria centrale della Fiom è composta da due segretari generali e da tre segretari nazionali.

Il segretario generale aggiunto della Cgil on. Santi ha illustrato il significato «profondamente innovatore», di svolta, dell'[illegible] che i metallurgici italiani si apprestano a condurre per la conquista di un contratto moderno di lavoro e per il diritto a contrattare, a tutti i livelli, sul piano nazionale, di settore e di fabbrica, tutti gli aspetti del rapporti di lavoro.

L'on. Santi ha quindi riaffermato la posizione della Cgil di fronte al problema della programmazione economica ed ha rivendicato «pienamente la autonomia rivendicativa del sindacato che respinge — ha detto — ogni condizionamento salariale, anche nella forma del risparmio contrattuale».

Il segretario generale aggiunto della Cgil ha poi pole[illegible] con l'on. Storti rilevando «molti aspetti deludenti e negativi del congresso della Cisl».

Sul gonfalone, accanto alla medaglia d'oro

A Boves il distintivo dei mutilati di guerra

Cuneo, lunedì mattina.

(n. m.) «Città gravemente mutilata, che non appena [illegible] sato il turbine della guerra ha saputo risorgere più grande e più bella di prima»: queste parole, che sintetizzano l'eroismo di Boves e dei suoi cittadini, chiudono la motivazione che accompagna il conferimento del distintivo d'onore di cui l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra ha voluto fregiare ieri mattina il gonfalone municipale, nel corso di una commovente cerimonia.

«Città mutilata»: un riconoscimento morale che poche città italiane hanno avuto e che Boves pienamente merita. Il calvario di questa popolazione si compendia infatti in queste cifre: 310 Caduti dal [illegible] al '45, che salgono a 534 se vi si sommano anche i Caduti nella prima guerra mondiale; 730 le case distrutte o danneggiate durante i rastrellamenti nazifascisti del settembre e del dicembre '43, che costarono la vita a più di [illegible] centinaio di innocenti.

Queste pagine della storia recente di Boves sono state ricordate dagli oratori che hanno parlato [illegible] della manifestazione: il generale Giacomo Lombardi, delegato [illegible]nale dell'Associazione, il sindaco Alasia, il presidente nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi, on. Pietro Ricci, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Giovanni Giraudo, rappresentava il Governo. Erano inoltre presenti l'onorevole Biancani, il prefetto dott. Lorè, il dott. Falco, presidente della Amministrazione provinciale, e [illegible] gran folla, insieme a cinquanta delegazioni di mutilati e invalidi di guerra, convenuti dalla provincia, dalle città piemontesi e dalla Valle d'Aosta. Dopo di che l'on. Ricci ha appuntato, fra gli applausi della folla, il distintivo di città martire al gonfalone municipale, già decorato di medaglia d'oro per la guerra di Liberazione.

Chiesta una pensione per gli ex-combattenti ultrasettantenni della guerra 1915-1918

Polemica adunata dell'Associazione nazionale ieri a Brescia

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, lunedì mattina.

Gli ex-combattenti reclamano, [illegible] per scopi economici, ma per un [illegible] di doveroso riconoscimento per quanto hanno fatto, la pensione per i reduci della guerra 1915-1918 che abbiano superato i settant'anni e che non usufruiscano di altra pensione, oppure godano di cespiti di vita non superiori alle 300 mila lire annue.

L'Associazione nazionale combattenti e reduci è decisa, con la forza del suo numero e con l'alto spirito che la pervade, a portare il governo alla resa di concessione di un tale riconoscimento verso chi ha servito la Patria con disinteresse, e nel più breve tempo possibile perché le inesorabili leggi del tempo assottigliano ogni ora di più le [illegible] di coloro che dovranno usufruire della pensione.

La misura richiesta è [illegible] 60 mila lire annue, cioè 165 lire al giorno, che tuttavia globalmente costituiscono per le casse dello Stato alcuni miliardi da reperire. In seno al governo il ministro della Difesa, on. Andreotti, nettamente favorevole, ha promesso il [illegible] interessamento per la concessione della pensione ai vecchi ex-combattenti: mentre [illegible] che i ministri dei dicasteri finanziari tergiversino, anche per la difficoltà di raccogliere i fondi [illegible]sari.

L'Associazione nazionale combattenti e reduci, con una serie di adunate interprovinciali, a breve scadenza una dall'altra, e con una nazionale a Roma, intende portare, come abbiamo detto, il governo ad una decisione favorevole. La prima di queste adunate si è svolta ieri mattina a Brescia; ad essa [illegible] partecipato 30 federazioni provinciali, della Toscana, della Liguria e di tutte le regioni della Val Padana, da Torino a Trieste; un totale di tremila ex-combattenti.

La riunione, vivacemente polemica, [illegible] avuto inizio [illegible] il saluto del sindaco e con la lettura del telegramma del ministro della Difesa on. Andreotti, in cui è detto fra l'altro che i ministeri finanziari hanno ritenuto che l'onere relativo alla pensione debba essere dieci volte superiore a quello richiesto dall'associazione dei combattenti. L'on. Andreotti ha soggiunto ancora che, dopo alcuni mesi di contestazioni ministeriali, il presidente del Consiglio lo incaricava di far condurre da tecnici qualificati una autonoma indagine statistica, tuttora in corso.

Il s[illegible] Ariosto ha messo in evidenza, a sua volta, come il problema non sia ormai più di indole generale, ma circoscritto all'impegno finanziario e all'indilazionabilità nel tempo. L'impegno finanziario è assorbito dalla [illegible] del governo, mentre quello del tempo troverà soluzione nei rapidi sistemi di indagine moderni e non in quelli tradizionali, che si perderebbero praticamente nell'infinito. Il sottosegretario ha concluso difendendo i dicasteri finanziari, nel senso che, prima di deliberare, essi hanno bisogno di conoscere i limiti esatti della nuova spesa che si richiede allo Stato.

m.

Le gravi irregolarità [illegible] consigliere [illegible] arrestato a Tivoli

Roma, [illegible] mattina.

Lo scandalo scoppiato in seno all'Amministrazione comunale di Tivoli, che ha rivelato oscuri retroscena di corruzione e di compromessi fra i rappresentanti comunisti, sta assumendo proporzioni assai [illegible] vaste di quel che si credeva.

Il consigliere comunale comunista Gastone Modesti, che era anche consigliere provinciale di Roma, è stato arrestato l'altro ieri insieme al segretario della Cgil dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. L'imputazione che viene loro mossa è di estrema gravità: «concussione continuata ed aggravata».

L'azione dei carabinieri cominciò in seguito [illegible] denuncia sporta da un cittadino di Tivoli, il signor [illegible] D. F., il quale doveva esigere [illegible] Comune un credito di cinque milioni; dopo aver tentato invano e ripetutamente di ottenere il dovuto pagamento per le vie normali o burocratiche, si risolse ad ascoltare i suggerimenti di persone che «la sapevano lunga», le quali gli fecero capire che egli avrebbe dovuto «ungere le ruote». Il creditore, pur essendo disgustato di tale illecita procedura, dovette sottostare e versò una somma sotto forma di «bustarella» per i funzionari comunali che avrebbero dovuto facilitare la pratica. Il guaio è che, nonostante questi avessero intascato la bustarella con vaghe promesse di un rapido disbrigo, il cittadino non riuscì ad ottenere nulla. Fu allora che si risolse a sporgere denuncia ai carabinieri, e le indagini hanno condotto all'arresto dei due consiglieri comunisti Modesti e Ramondini, che sono stati rinchiusi nel carcere di Regina Coeli.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Romolo Pietroni, ha spiccato un terzo mandato di cattura per la persona del sindaco socialista, avv. Gaetano Sterlich, il quale fu costretto a rassegnare le dimissioni il 27 aprile scorso. Quest'ultimo si è reso irreperibile: si sa che ha scelto come difensori il professor Remo Pannain e l'avvocato Nino Manna.

L'esame di tutta la complessa e poco edificante vicenda è affidato al procuratore generale di Corte d'Appello Lanzara.

Peschereccio speronato da [illegible] motobarca «pirata»

Ferrara, lunedì mattina.

Un motopeschereccio è stato speronato da una motobarca «pirata» al largo di Porto Garibaldi. Secondo quanto è stato riferito dall'equipaggio del «Clemenza», l'imbarcazione, mentre si trovava a [illegible] 7 miglia [illegible] costa [illegible] visto avvicinarsi un legno [illegible] Goro stazzante circa 18 tonnellate. Giunto a portata [illegible] voce il capitano gorese, valendosi di un megafono, ha accusato quelli del «Clemenza» di aver urtato le sue reti da pesca in una scorreria notturna.

Il capitano del «Clemenza», [illegible] Farinelli, ha risposto di non [illegible] al corrente di ciò ma la motobarca gorese si sarebbe lanciata a [illegible] vapore contro il «Clemenza» investendola a poppa.

La motobarca gorese si sarebbe poi allontanata. Solo una parte della sigla che la contraddistingueva è [illegible] notata dagli uomini di bordo. Il capitano Farinelli ha dichiarato di poter riconoscere, vedendolo, il personale della motobarca «pirata».

Il «Clemenza», [illegible] si presenta danneggiato [illegible] motore e con una notevole [illegible] a poppa, [illegible] dovuto chiamare a mezzo radio altri pescherecci affinché lo [illegible] e lo trainassero a riva.

[illegible] ordigno esplosivo contro la Siemens di Milano

Milano, lunedì mattina.

Ieri mattina, verso le quattro, un ordigno posto sotto la gradinata dell'ingresso principale dello stabilimento Siemens, in piazza Zavattari 12, è esploso mandando in frantumi una pesante lastra di marmo e ferendo un uomo.

Sul posto è intervenuta la squadra politica della Questura la quale ha potuto stabilire che l'ordigno era stato confezionato con esplosivo pigiato all'interno di un bossolo vuoto di una granata da 75. La carica esplosiva ha mandato in frantumi una delle pesanti lastre di marmo che compongono la scalinata e [illegible] dei frammenti colpiva a uno gomito uno dei guardiani notturni dello stabilimento, il venticinquenne Gianfranco Lorenzotti.

Scoppia il televisore durante la trasmissione

Rovigo, lunedì mattina.

La famiglia dell'operaio Umberto Benedetti, di Adria, è stata vittima [illegible] un episodio insolito e singolare. Mentre tutti riuniti assistevano ad una trasmissione televisiva improvvisamente il televisore — un apparecchio da 21 pollici — scoppiava con gran fragore [illegible] il Benedetti riportava ferite, per fortuna non gravi, al viso, mentre gli altri se la cavavano [illegible] un forte spavento. Si era rotto il tubo catodico, che aveva frantumato il vetro opalescente.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NELLA PRIMA DOMENICA DEL FESTIVAL

"Arrabbiati" e gigolò sullo schermo di Cannes

La storia [illegible] due fratelli nell'americano «A ciascuno [illegible] inferno» - Maugham [illegible] ispirato l'austriaco «Adorabile Giulia»

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lu[illegible] mattina.

Se la generazione di domani non sarà migliore di quella di oggi, la colpa non sarà stata del cinema, che anche dallo schermo di Cannes continua ad occuparsi dei giovani. Ieri, in una giornata di tempaccio che ha guastato [illegible] prima domenica del Festival, abbiamo visto il secondo film della terna americana, All fall down («A ciascuno il suo inferno») diretto dal giovane regista John Frankenheimer, proveniente dalla televisione, e autore del Giardino della violenza.

Tratto dall'omonimo romanzo di James Leo Herlihy (un altro giovane), ha per tema la storia di due fratelli di Cleveland, i Willart, che si distinguono come il bene dal male. Il minore, Clinton, è un adolescente tanto onesto e chiaro che lo vediamo tenere un diario [illegible] tutto quello che gli succede, e questa sua smania di oggettivazione preoccupa la signora Willart, che da buona americana pensa di consultare uno psicanalista. Ma poi avrà ben altro a cui pensare, povera donna. Il diario, anzi i molti diari di Clinton, sono pieni della adorazione che egli ha per il fratello maggiore Berry-Berry (per brevità lo chiameremo Berry), il quale è un cattivo soggetto, vagabondo, picchiatore di donne, scioperato e ubriacone, e questo non tanto per malvagità quanto per rabbia contro la vita con cui non riesce ad ingranare. Ma agli occhi di Clinton il fratellaccio si configura come [illegible] cavaliere errante [illegible] idealità giovanile che raddrizza i torti di una esistenza meschina. E poi non stiamo a discutere sulle adorazioni, che sono cieche.

Liberato coi risparmi di Clinton da un carcere della Florida, Berry dice grazie al fratellino e si allontana per la sua tempestosa strada. Il ragazzo torna a casa, dove i genitori, all'oscuro dei portamenti di Berry, aspettano sempre il ritorno del figliol prodigo. Viene il Natale. E' possibile che il primogenito non senta il richiamo del focolare? E infatti eccolo comparire, ma col fuoco sotto e l'intenzione di fermarsi soltanto pochi minuti. Ma in casa trova una ospite che lo attrae in ragione della sua rispettabilità. E' Sally, la figlia di una vecchia amica della signora Willart, una illibata altela [illegible] ha avuto un romanzo d'amore [illegible] abbozzo. Attratta a sua volta dalla cattiva reputazione di Berry, Sally gli sacrifica la propria purezza, stando poi timidamente ad aspettare una richiesta di matrimonio. Ha trovato proprio [illegible] tipo giusto! Incinta e abbandonata, la vecchia ragazza [illegible] che [illegible] un'abilissima automobilista, si procura un incidente e [illegible].

[illegible] bisogna sapere che [illegible] ton, nonostante la differenza [illegible] età, si era romanticamente innamorato di questa Sally, dando [illegible] ampio luogo nel suo diario. Contento di lasciarla al fratello, perché questo [illegible] avesse [illegible] voluto bene davvero, non resiste a saperla morta per colpa [illegible] lui, e caduta gli l'antica venerazione, gli si erge contro, armato di rivoltella, risoluto ad ucciderlo. Ma poi dal suo nascondiglio [illegible] vede piangere e disperarsi (come sogliono fare gli «arrabbiati» quando si credono soli) e l'arma [illegible] cade di mano. Però l'idolo è infranto; e Clinton, [illegible] ama la vita, ripudia il fratello che non la ama, e [illegible] lascia [illegible] suo nero destino.

In grazia del copione che è di William Inge (l'autore di Picnic e Torna piccola Sheba), il film ha una tessitura stretta e spesso avvincente, con dialoghi sferzanti e una caratterizzazione di personaggi (specie i genitori Willart, gli incolpevoli responsabili di quel rampollo) accurata e precisa. Ma con questo A ciascuno il suo inferno resta uno dei tanti buoni film americani dove i temi più gravi e scottanti prendono una piega precostituita: [illegible] rabbia [illegible] protagonista si fa trovare pettinata dalla convenzione hollywoodiana, e di quel suo dramma di rivolta che determina gli altri abbiamo appena [illegible] lucida scorza, l'appariscente spettacolo. Alla fortuna del quale concorrono gli ottimi interpreti, che sono Warren Beatty, l'eroe della [illegible] decanto a Natalie Wood [illegible] cattivi di Cannes accennano al loro idillio, e i due [illegible] chiamati, con freddura alla Sartre, «i sequestrati del Carlton»), [illegible] Marie Saint, [illegible] Malden, e soprattutto Angela Lansbury nella parte [illegible] quella madre querula e maldestra [illegible] grida [illegible] sua passione [illegible] la pecora [illegible].

Il film americano non ha fatto così troppo ombra all'altro, che era l'austriaco Adorabile Giulia, ispirato al noto e fortunato romanzo di Somerset Maugham, «Ritratto [illegible] un'attrice», e più [illegible] all'adattamento teatrale fattone da Marc-Gilbert Sauvajon. Maugham è arcinoto [illegible] tutto il mondo, e sarebbe fargli torto raccontare per [illegible] la trama [illegible] film. Diretto dal regista tedesco Alfred Weidenmann, e interpretato [illegible] un cast français — Lilli Palmer, [illegible] Boyer, J[illegible] S[illegible], Jeanne Valérie — è un lavoretto elegante, che com'è piaciuto alle spettatrici di Cannes così piacerà a tutte. [illegible] attuale rassegna fa palidamente [illegible] eco del film di Litvak dell'anno scorso Aimez-vous Brahms?

La storia di una celebre attrice di prosa londinese, che giunta all'età delle diete e [illegible] gli istituti di bellezza senza ridestarsi [illegible] demone meridiano e diventa l'amante di [illegible] gigolò, salvo a pentirsene quando lo scopre interessato per una giovane attricetta, prende sapore dall'arguto contrappunto [illegible] un monologo interiore [illegible] cui la donna quarantenne, [illegible] far drammi, postilla i propri errori e [illegible] trae una morale di rassegnazione. La regia è abile nel sostituire alle passioni le loro ombre maliziose, nel rovesciare [illegible] dramma in commedia; [illegible] sorride [illegible] luoghi precisi dove si [illegible] rebbe potuto piangere. Lilli Palmer è una [illegible] Giulia, sfumata [illegible] comicità; Jean Sorel il falchetto che le becca il cuore, Boyer il dolce e [illegible] marito [illegible] cui non si vedono le corna, tanto [illegible] che il problema delle corna non [illegible] di averle o [illegible] non averle, ma di saperle portare.

Leo Pestelli

[illegible] è a Cannes per la «prima» di «A ciascuno il suo inferno»

La domenica alla tv

Una serata infelice

Le canzoni [illegible] Venezia hanno sostituito le farse di Peppino De Filippo

Nel mediocre quadro generale dei programmi tv, quelli della domenica sono fra i peggiori. Ciò avviene da molto tempo; è soltanto una eccezione l'assistere a spettacoli degni di questo [illegible], ultimo esempio «I Giacobini». [illegible] dramma ha avuto successo; indubbiamente, ma [illegible] non è una buona ragione per [illegible] ripiombare subito dopo e per lunghi mesi, la giornata festiva nella noia più atroce.

Nelle scorse settimane, abbiamo visto un Peppino [illegible] Filippo in sordina, non [illegible] suo repertorio migliore, tanto che è stato facile constatare [illegible] il pubblico [illegible] lo abbia seguito [illegible] con l'entusiasmo sperato. Ieri sera è mancato anche questo appuntamento. Alla farsa si sono sostituite le [illegible]: la ripresa diretta dell'ultima serata da Venezia della rassegna di musica leggera. Molti nomi, notissimi, Milva, Dallara, Dorelli, [illegible] Angelis, Paoli, [illegible]; canzoni già lanciate, vecchie e nuove; non tutte belle, non tutti così bravi. [illegible] venimento, con tutto il rispetto, cosa altro di secondo ordine, tale [illegible] non meritare una serata alla tv, anche se molto comodo per la medesima. (Fra il [illegible] esso è stato interrotto nel bel mezzo).

Sono cose, queste, che non dovrebbero [illegible] capitare alla [illegible] italiana, ricca di parecchi milioni di abbonati e con quasi dieci anni di esperienza alle spalle.

* *

Del «secondo» vale ricordare soprattutto l'ultimo degli [illegible] di ieri [illegible] l'incontro, per il ciclo «Conversazioni con i poeti», con Alfonso Gatto. Detta conversazione cui ha partecipato anche il prof. Mario Muscetta, titolare di letteratura italiana all'Università di Roma e amico [illegible] dell'ospite. Ma quanti, fra il pubblico, avranno avuto la curiosità di [illegible] e di sentire parlare un poeta? Ci auguriamo molti, per quanto il destino della poesia sia ben diverso da quello [illegible] telequiz.

[illegible] di nuovo sul fronte di Mike Bongiorno: il prode presentatore sta preparandosi al secondo round di «Campanile sera» e se Iddio vuole la tombola andrà in [illegible] fitta. Ieri la graziosa [illegible] pionessa di Firenze ha [illegible] tenuto il titolo risolvendo [illegible] modo fulmineo i rebus. S'è portata via q[illegible] ne e mezzo di premi, fra cui un viaggio in Cile, in occasione dei mondiali di calcio. «Non potrò andarvi — ha detto malinconicamente —, cederò il biglietto in cambio di qualche cartolina da laggiù». Generosa, no?

* *

Ancora una segnalazione: un servizio del telegiornale [illegible] «secondo» su avvenimenti di ogni portata di cui hanno parlato, [illegible] settimana, i grandi giornali italiani. Al solito, fatto bene, [illegible] sicuro intuito giornalistico e un pizzico di humor: cosa rarissima in televisione.

m. s.

Per evitare proteste

[illegible] premio ai cantanti [illegible] Festival di Venezia

Venezia, lunedì mattina.

(a. l.) Burrasca nella serata di chiusura [illegible] rassegna del cantante e della canzone. Pioggia e vento fuori, malumore dentro il Palazzo del cinema al Lido. [illegible] «Todaro d'oro», [illegible] avrebbe dovuto premiare il miglior cantante per l'esecuzione di una [illegible] e precisamente [illegible] quella che l'ha portato [illegible] successo nella sua carriera, non verrà [illegible]to. La ragione sarebbe questa: cinque fra i cantanti hanno presentato [illegible] petizione agli organizzatori, dichiarando di essere venuti a Venezia come invitati e di non voler sottostare ad una graduatoria, ed esortando quindi la giuria a non compilarla. La causa prima di questa richiesta sarebbe stata la presenza [illegible] Milva, la quale già in anticipo era destinata fatalmente al ruolo di mattatrice.

Per non [illegible] la serata [illegible] gran gala, gli organizzatori [illegible] hanno reso pubblico nemmeno il responso della giuria sulla canzone veneziana inedita per la quale è in palio la «Gondola d'oro». I giurati hanno dato il loro voto, e quindi il verdetto c'è, [illegible] hanno deciso di aprire l'urna [illegible] tanto a tarda notte.

E' morta a Milano la soprano Dragoni

[illegible], lunedì mattina.

Si è spenta a Milano la [illegible] prano Bruna Dragoni che fu tra le più acclamate cantanti liriche italiane tra il [illegible], quando esordì, e il 1942, anno in [illegible] si ritirò dalle scene, dopo una brillante carriera. Cantò alla Scala, [illegible] Carlo, [illegible] l'Opera di Roma e nei maggiori teatri stranieri.

[illegible] nata a Milano [illegible] anni fa e fu allieva di Attilio Serafin. Nel 1942, abbandonò il teatro dopo che suo fratello, avvocato Sergio, era stato deportato in un lager tedesco. [illegible] 1945, [illegible] lo pseudonimo [illegible] Rosanna Scala, divenne [illegible] trice di romanzi.

— STASERA ALLA TV —

Tre ladri internazionali in una commedia-balletto

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

8,30-12 e 14-17,30: [illegible]scuola. Scuola media unificata e Avviamento professionale.
17,30: La tv dei ragazzi. Avventure in libreria: «Lo scimmiotto color di rosa» di Collodi, per le Marionette dei Fratelli Colla (seconda puntata).
18,30: Telegiornale.
18,45: Passeggiate europee: Dall'Attica al Peloponneso.
19,15: Personalità. Rassegna settimanale per la donna.
20,30: Telegiornale sp[illegible]
20,30: Telegiornale.
21,05: Telecronaca registrata [illegible] Italia-Belgio di calcio.
21,55: [illegible] e scienza. Cronache di attualità.
22,25: Tempo di jazz. Presenta Franca Rattoja.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: «Il [illegible] ladri», due tempi di J. Anouilh. Interpreti: Laura Carli, Edoardo Toniolo, Carlo Giuffré, Emma Danieli, Gianrico Tedeschi, Vittorio Congia e altri. Regia di Mario Ferrero.
23,15: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI [illegible]

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-12 e 14-17: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: [illegible] giornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Avventure di capolavori - 19,50: Chi è Gesù? - 20,20: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Breve incontro» - [illegible]: [illegible] per tutti - [illegible]: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore [illegible] i Cetra - 21,40: Scotland Yard: «Zio Henry», telefilm poliziesco - 22,25: Telegiornale - 22,45: «Un ricordo d'infanzia», documentario a soggetto.

Il secondo canale trasmette alle 21,10 «Il ballo dei ladri» di Jean Anouilh

Una «pièce rose» di Jean Anouilh, Il ballo [illegible] ladri, andrà in onda questa sera [illegible] secondo canale. [illegible] i suoi principali interpreti [illegible] Gianrico Tedeschi, Vittorio Congia e Carlo Giuffrè [illegible] tre ladri protagonisti), Laura Carli, [illegible] Danieli, Franca Badeschi, Annamaria Dolne, Edoardo Toniolo, Michele Riccardini. Le musiche sono [illegible] appositamente composte da Roman Vlad, Gisa Geert ha curato la [illegible] coreografia del balletto; il tutto [illegible] la regia di Mario Ferrero.

Questa commedia, come tutte le «pièces roses» del celebre autore francese, [illegible] permeata di umorismo sarcastico, con richiami [illegible] tici, [illegible] lavoro comico-sentimentale, anche se il substrato [illegible] non è dissimile da quello delle «pièces noires», che [illegible] pessimistiche, con un linguaggio schietto e senza reticenze verso i difetti, le torbide passioni e le sublimi abnegazioni.

Jean Anouilh è nato cinquantadue anni or sono a Bordeaux e ancora adolescente, si trasferì a Parigi per compiere gli studi in legge. In seguito si impiegò, [illegible] ideatore [illegible] «slogans» in una casa [illegible] pubblicità, divenendo poi segretario [illegible] grande attore Louis Jouvet, che lanciò nel 1931 per divergenza [illegible] idee. In quello stesso anno il pubblico parigino accolse discretamente la [illegible] prima commedia: Hermine, capostipite delle «pièces noires». Il ballo dei ladri è invece del 1931, ma, rappresentata soltanto [illegible] anni dopo, [illegible] la collana delle «pièces roses».

Nella villa di lady Hurff, in una cittadina termale — così incomincia la vicenda [illegible] sta commedia-balletto — tre ladri internazionali, Peterbono, Gustavo ed Ettore, facendo la corte alle nipoti, Giulietta ed Eva, di lord Edgard e lady Hurff, pensano di rubare gioielli e ceramiche preziosissime. Una sera, i [illegible] lestofanti, approfittando dell'assenza dei padroni di [illegible] recatisi a [illegible] ballo mascherato, mettono [illegible] atto il loro piano; Gustavo è colui [illegible] tenta [illegible] colpo, ma Giulietta, che lo ama, lo tiene d'occhio e infine fugge con lui, carica della preziosa refurtiva. Ma quando arriva la polizia e, per una serie di equivoci, arresta gente [illegible] non c'entra affatto [illegible] il furto, si scopre che tutto quel ben di Dio rubato è... autenticamente falso! La situazione diventa [illegible] più ingarbugliata, [illegible] conclusione sarà lieta.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 14 MAGGIO

[illegible] NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - Le borse in Italia e all'estero - Il banditore; informazioni utili - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Ilarettibiana - 12,20: Album musicale - 12,55: Chi vuol esser lieto...

Ore 13: Giornale - Carillon - Il trenino dell'allegria - Zig-zag - 13,30: Franck Pourcel e la sua orchestra - 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,15: Canta Claudio Villa - 15,30: Corso di lingua [illegible]

[illegible]

MARTEDI' 15 [illegible]

[illegible] — Ore 8: Giornale - [illegible] (prima parte) - 10,30: La radio per le [illegible] - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: [illegible] - 13: Giornale - 13,30: Grande club - 14: Giornale - Borsa Milano - 14: [illegible] '62 - 16,30: Cento lire per un libro - 17: Giornale - 17,40: Ai giorni nostri - 18,30: Classe unica - 19,30: La novità da vedere - 20,00: Giornale - 21: «L'ebreo di Toledo», tragedia storica di F. Grillparzer - 23: Puntiglione italia - 23,15: Giornale - Musica da ballo

[illegible]

Anno [illegible] Numero [illegible]

STAMPA SERA

[illegible] 14 - Martedì 15 Maggio 1962

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma [illegible]

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA [illegible] - Torino, via Roma [illegible]; Milano, via Borgogna [illegible]; Roma, largo N. Spinelli [illegible]

Il giornale si riserva la ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Stamane nei giardini del palazzo presidenziale

SUKARNO sfugge alla sparatoria del sicario d'una setta religiosa

La drammatica [illegible] il capo [illegible] indonesiano si accingeva a pronunciare un discorso - L'attentatore è riuscito a giungere presso il palco delle autorità [illegible] una rivoltella [illegible] pugno e, prima di [illegible] immobilizzato, ha potuto premere il grilletto più volte: feriti due uomini politici e [illegible] ufficiali della guardia

Il presidente indonesiano Sukarno (Telefoto)

Il palazzo del presidente Sukarno a Giakarta (Tel[illegible])

(Nostro servizio particolare)

Giakarta, lunedì sera.

Il presidente dell'Indonesia, Sukarno, è sfuggito stamani ad un attentato perpetrato da un fanatico contro la sua persona. Varie personalità che gli stavano attorno sono rimaste ferite. L'atten[illegible] è stato catturato.

La drammatica scena si è svolta nei giardini del Palazzo Presidenziale, poco prima delle ore 8 locali. In quel momento si svolgeva nel recinto [illegible] Palazzo [illegible] cerimonia religiosa in [illegible]ione dell'« Idul Adha » (Giornata del sacrificio), al termine della quale il Capo dello Stato avrebbe dovuto pronunciare un discorso. Milioni di persone seguivano la radiocronaca della cerimonia trasmessa dall'emittente di Giakarta. Erano le ore 7,50 [illegible] la voce dell'Imam che recitava versetti del Corano è stata sopraffatta da un [illegible], quindi la trasmissione è [illegible] interrotta. Qualche [illegible] dopo un annunciatore spiegava: « Siamo spiacenti di dover interrompere la radiocronaca e riprendiamo i programmi normali ».

Solo assai più tardi, la stessa radio diffondeva il seguente comunicato: « Prima delle preghiere della Festa musulmana, un uomo ha sparato sul Presidente. Grazie a Dio egli è sano e salvo. L'aggressore è stato arrestato. Cinque persone, fra cui il Presidente della Camera, sono rimaste leggermente ferite. La polizia e le forze armate erano state avvertite che il capo del movimento « Darul Islam » aveva dato ordine a nove suoi uomini di tentare d'assassinare il Presidente. Di conseguenza erano state prese misure precauzionali ».

L'impressione suscitata nel Paese dal fallito attentato è [illegible] enorme. Anzi, in un primo tempo, varie circostanze avevano accreditato la [illegible] che Sukarno fosse stato ucciso. La prima notizia, uno [illegible]ale sulla criminosa impresa, data affrettatamente da un [illegible]e, si prestava infatti all'equivoco. Essa diceva infatti che Sukarno, in seguito all'attentato, era « tertinggal ». Questo termine, in corretto indonesiano significa « se ne è andato », ma popolarmente esso ha il significato di « trapassato, morto ».

E' questa la ragione per cui altre stazioni radio dell'Asia sud-orientale e alcune agenzie diramavano la notizia della morte del Presidente.

Ad avvalorare il sospetto che il Presidente fosse stato ucciso, era il fatto che il discorso che Sukarno avrebbe dovuto pronunciare era letto più tardi dal Ministro [illegible] Difesa, Nasution.

I particolari sull'accaduto sono ancora scarsi. Pare che l'attentatore, un giovane dai capelli ricciuti del quale non è ancora stato rivelato il nome, fosse riuscito a portarsi ad una quindicina di metri dal palco delle autorità. Sta di fatto che egli ha potuto mettere a segno parecchi colpi di rivoltella fra le persone che circondavano il Presidente, prima che alcuni agenti, avventatisi su di lui, riuscissero ad immobilizzarlo.

I feriti sono: Zainal Arifin, presidente della Camera, il capo del partito musulmano « Nadhatul Ulama » e tre ufficiali della Guardia presidenziale.

L'attentatore è stato duramente malmenato dalla folla, prima che i poliziotti potessero caricarlo su un'autocarro e tradurlo alla direzione della Polizia. Nel corso di un primo [illegible]rio interrogatorio, avrebbe confessato d'aver agito per ordine del « Darul Islam ».

Il movimento che porta questo nome e che mira all'istituzione della repubblica teocratica, e cioè ad un regime in cui il potere sia controllato dalle autorità religiose, è un ex-capo di guerriglieri anti-olandesi, tale Kartosuwirjo, che fu a fianco di Sukarno negli anni della lotta per l'indipendenza e fino al 1955. Poi egli si staccò dall'attuale Presidente di cui divenne un nemico acerrimo. Da alcuni anni conduce nella giungla una spietata guerriglia contro le autorità legittime.

Sukarno è già stato [illegible]getto, nel passato, di diversi attentati. Nel 1957, un terrorista lanciò una bomba contro l'auto del Capo dello Stato, a Giakarta, uccidendo cinque persone. Nel giugno del 1960, un pilota dell'aviazione militare mitragliò e spezzonò il palazzo del Presidente.

Nel gennaio scorso la vita di Sukarno fu nuovamente messa in pericolo da un terrorista che lanciò una bomba sul corteo presidenziale, a Makassar, nelle Celebes. Tra la folla che faceva ala, vi furono un morto e cinque feriti.

Le cause dell'inquietudine che turba la vita della repubblica indonesiana fin dal suo nascere sono molte: soprattutto gli intrighi d'avventurieri più o meno apertamente spinti da colonialisti olandesi e la grave crisi economica che non permette di sfruttare le enormi risorse potenziali del Paese il quale ha quasi 90 milioni d'abitanti.

Anche la figura di Sukarno è discussa, sia per la sua singolare teoria della « democrazia guidata » che gli attribuisce poteri non dissimili da quelli di un regime totalitario, sia per certe sue vicende familiari deprecate dai musulmani più ortodossi.

B. S.

Negli Stati Uniti

Un «Atlas» esplode in un centro missilistico

NEW YORK, lunedì [illegible]

Un missile « Atlas » è esploso ieri in un impianto di prova, quindici miglia a nord-est del centro di San Diego. L'esplosione è stata udita in buona parte della città. Non si segnala alcun ferito.

Il missile, del costo di due milioni e mezzo di dollari, veniva preparato per la prova dei motori, e non si è levato dal suolo.

La struttura dove veniva tenuto il missile, alta una [illegible]na di metri, è [illegible] ri[illegible] in briciole. Distrutto è pure un certo numero di serbatoi di combustibile [illegible]

Non è stata resa nota la causa dell'incidente.

Gli sposi all'uscita dalla chiesa

Al braccio della sua sposa principessa Sofia, don Juan Carlos di Borbone lascia la cattedrale di Atene dopo la cerimonia nuziale (Telefoto « Ansa »)

La grandiosa festa nuziale nella capitale greca

Il «sì» di Sofia e don Juan nella cattedrale cattolica di Atene

[illegible] folla di cinquecentomila [illegible] ha assistito al passaggio del fastoso [illegible] di re, regine ed ex-regnanti - La sposa ha raggiunto il tempio su un cocchio dorato e purpureo trainato da tre [illegible] Una [illegible] colta da sincope nella [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Atene, lunedì [illegible]

Stamane ad Atene, inondata da un caldo sole ormai estivo, una folla di oltre cinquecentomila persone si è riversata lungo le strade centrali per assistere alle lunghe e fastose cerimonie nuziali che devono sigillare l'unione [illegible] Sofia di Grecia e don Juan di Borbone.

Il primo « sì » — quello che si riferisce al rito cattolico svoltosi nella chiesa di San Dionigi — è [illegible] pronunciato poco fa, alle ore undici, e contemporaneamente da una batteria di cannoni sistemata sul colle Licabetto, sono state sparate centun salve in segno di saluto, mentre tutte le campane della capitale festosamente suonavano a distesa.

Le apprensioni nutrite fino alla vigilia dai responsabili del servizio di polizia sono quasi interamente dissipate. I minacciosi commenti di alcuni giornali di sinistra (decisamente contrari all'unione tra la principessa greca e il più alto esponente monarchico della Spagna falangista) facevano temere manifestazioni, sia pure isolate, che [illegible] avrebbero mancato di turbare la grandiosa cerimonia. Finora non si è avuto il minimo incidente [illegible] per[illegible] lo spiegamento delle forze d'ordine è imponentissimo, sia perché la maggioranza della popolazione è stata presa da entusiasmo per lo spettacolo coreografico offerto da queste nozze. In una sonnolenta ed appartata capitale qual'è Atene, capita ben di rado qualcosa di inconsueto. Ed un corteo, formato come quello odierno da centoventi principi di « sangue reale », con relativo seguito, rappresenta un'occasione più unica che rara. La folla dunque si è divertita allo spettacolo e ancora si sta divertendo poiché i festeggiamenti si protrarranno fino a sera inoltrata. L'interesse popolare è tanto che i punti più panoramici (balconi, terrazze, finestre) sono stati pagati anche mille dracme, il che in un paese povero qual'è la Grecia rappresenta una cifra considerevole.

Il programma delle nozze è molto complesso. Per riferire chiaramente l'evoluzione dei fatti, occorre seguire un

(Continua in 13ª pagina)

La contessa di Barcellona, madre dello sposo, all'arrivo in chiesa (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

Valori di Stato	11	14
[illegible] 3%	107 35	107 35
[illegible]	107 45	107 45
[illegible]	100 82	100 72
[illegible]	100 72	100 72
[illegible]	93 65	93 50
[illegible]	93 55	93 40
[illegible]	100 95	100 95
[illegible]	100 95	100 95
[illegible]	100 95	100 95
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	103 10	102 70
[illegible]	103 15	103 —
[illegible]	103 22	103 07
[illegible]	103 30	103 30
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 65	103 50
[illegible]	104 15	104 50
[illegible]	103 60	103 55

Elettrici	11	14
[illegible]	1540	1514
[illegible]	511	507
[illegible]	1180	1100
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Azioni per contanti (Trasp., Assic., Finanz.)	11	14
[illegible]	17150	16800
[illegible]	11800	11710
[illegible]	152000	150500
[illegible]	3182	3182
[illegible]	4600	4100
[illegible]	3500	3500
[illegible]	2875	2800
[illegible]	25000	25000
[illegible]	49	49
[illegible]	3410	3375
[illegible]	4630	4550
[illegible]	1480	1470
[illegible]	105750	104600
[illegible]	15000	14890

Diverse	11	14
[illegible]	1480	1480
[illegible]	1700	1700
[illegible]	5250	5100
[illegible]	15500	15200
[illegible]	57300	57300
[illegible]	7500	7500
[illegible]	13485	13180
[illegible]	1132	1118
[illegible]	835	813

A TORINO — La riunione risulta completamente tentativa, il mercato accusa qualche regresso, confermato al listino.

Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti, con pochi affari.

Dopoborsa invariato.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canad. 580,10; franco svizzero 143,10; corona danese 89,80; corona norvegese 87; corona svedese 120,40; fiorino olandese 172,40; franco belga 12,45; franco francese 126,10; sterlina G. B. 1744,80; marco germ. 155,10; scellino austriaco 24,04; escudo portoghese 21,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterline oro [illegible]-6100; marengo svizzero 5125-5325; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 144-146; franco francese 126,50-127,50; oro fino 702-712; argento 21-22.

A MILANO — Inizio di settimana depresso. La Borsa accentua di nuovo le preoccupazioni che nei giorni scorsi erano state messe in disparte. La riunione registra una quasi totale assenza del denaro. Carente l'iniziativa, la riunione è stata dominata dalle offerte, che, nelle ultime battute, hanno inciso sensibilmente sui titoli-guida e sui settori più attivi: finanziari, assicurativi, elettrici, tessili e chimici. Chiusura ai minimi.

Poco mossi i titoli di Stato; trascurate le obbligazioni in un mercato piuttosto fiacco.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 104.350; Bastogi 2791; Finelettrica 1386; Finmare 658,50; Finsider 1000; Mittel 5300; Gim 7780; Invest 4850; La Centrale 14.800; Sviluppo 3350; Ass. Generali 150.150; Fond. Incendio 17.250; Assicur. Italiana 33.800; Ras 66.050; Toro 16.800; Toro priv. 11.684.

Ferr. N. Ord. 2298.

Châtillon 10.250; Cantoni 34.010; Olcese 2000; Cucirini C. C. 14.250; De Angeli 6650; Cascami Seta 2705; Gavardo 4450; Lanificio Rossi 6500; Lanif. e Canap. 1178; Rossari e Varzi 38.700; Rotondi 58.000; Tosi 5520; Snia Viscosa ord. 7032; Snia Viscosa priv. 6150; Marzotto 2855; Un. Manifatture 30.000; Fisac 554.

Dalmine 2064; Italsider 1555; Metalli 3300; M. Amiata 2356; Montecatini 3240; Monteponi 1200; Sielo 5000.

Bianchi 640; Fiat 2377; Fiat privileg. 2310; Falk 12.800; Trafilerie 5150; Olivetti privileg. 10.410; Westinghouse 1520; Nebiolo 1304.

Sade 1861; Cieli 2250; Dinamo 2528; Edison 4650; Edison Volta 1250; Bresciana 2055; Sarda 2355; Valdarno 2970; Emiliana 2400; Subalpina 2551; Magneti Marelli 1650; Ercole Marelli 1455; Orobia 2815; Romana Elettr. 2755; Scso 2238; Sip 1833; Meridelettrica 2816; Stet 2230; Tecnomasio 4050; Teti 2065; Terni 556,15; Unes 1330; Vizzola 5800.

Dist. Italiane 3650; Eridania 3000; Romana Zuccheri 341; Molta 14.500.

Anic 5850; Italgas 2230; Liquigas 182; Mira Lanza 55.200; Pibigas 145; Rumianca 2585; Larderello 3790; Saffa 7256; C. Erba 19.500.

Ausonia [illegible] Beni Stabili 7700; Immobiliare 1300; Risanamento 6800; Silos Genova 7475.

[illegible] Borgd [illegible]; Ciga 3700; Eternit 1400; Linoleum 5818; Italcementi 27.400; Cementir 7820; La Rinascente 810; Pirelli SpA 12.015; Pirelli e C. 9497; Condotte 1022,00; Ceramiche Pozzi ex 1150; Ledoga priv. 18.500.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,86; dollaro canadese 589,56; sterlina 1745; franco svizz. 143,08; franco francese 126,21; franco belga 12,45; fiorino olandese 172,40; marco germanico 155,20; scellino austriaco 24,055; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,76.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5800-6100; sterlina oro nuovo 5550-6000; marengo 5100-5300; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 619,50-633; franco svizzero 142,80-145,40; franco francese 125-127; oro fino 700-712; argento 20,50-21,50.

A GENOVA — Il barometro della Borsa resta ancorato sul maltempo. Le caratteristiche sono sempre le stesse: denaro assente e pochissima lettera, sufficiente però a deprimere i corsi. La chiusura avviene sui minimi della giornata. Ecco alcuni prezzi: Centrale 14.500; Generali 150.500; Ras 65.000; Meridionali 2800; Nai 10.370; Viscosa ord. 7050; Viscosa priv. 6090; Finsider 1000; Montecatini 3255; Italsider 1555; Fiat ord. 2390; Fiat priv. 2286; Sip 1816; Teti 2065; Edison 4653.

A FIRENZE — Mercato pesante per afflusso di ordini di vendita che non trovano facile assorbi[illegible]. Fra i prezzi: Ferrovie Me[illegible] 2700; [illegible] 14.550; Fondiaria Incendio 17.750; Fondiaria Vita 39.200; Viscosa 7055; Montecatini 3240; Magona 1555; Fiat ordinarie 2380; Valdarno 2960; Immobiliare 1308.

Un sigaro in salotto

Milano, maggio.

Durante gli anni universitari lo avevo conosciuto studioso e intelligente, ma timido, ombroso, impacciato, quasi a disagio, in quella medesima società alla quale apparteneva, e che avrebbe desiderato frequentare. E ricordai poi sempre lo sguardo sottomesso, quasi implorante, col quale a volte mi guardava, come se attendesse la liberazione dal groviglio di complessi di cui si sentiva succubo.

Lo rividi venti anni dopo la laurea. Occupava nel Medio Oriente una carica diplomatica di ragguardevole responsabilità. Una profonda metamorfosi si era operata in lui, e tutto suo favore, nel corso di due decenni. La medesima società che [illegible] lo aveva intimidito, sembrava [illegible] dominata da lui, dalla sua pacatezza, dal [illegible] stile.

A tu per tu, fu un attimo, colsi ancora nei suoi occhi lo sguardo che mi commoveva vent'anni prima, quando insieme ci si preparava agli esami.

A fin di tavola fece portare i sigari, ne scelse due con cura, mi offerse il primo, accese per sé il secondo con meticolosa attenzione. Mi lanciò un rapidissimo sguardo, che gli era sfuggito dal subcosciente di vent'anni prima. Ma subito osservò la punta accesa del suo sigaro, dicendo pacatamente:

— Ricordi che volevo dedicarmi all'insegnamento universitario? Soltanto la mia timidezza mi ha tenuto lontano dalla cattedra... finché una sera, in casa [illegible] amici, [illegible] Flavio, lo ricordi?, il [illegible] mi insegnò, sì, il termine è esatto, mi insegnò a fumare un sigaro [illegible] la gente.

Il [illegible] della confessione che ricevetti [illegible] caro [illegible] è questo: colui che si sente intimidito dall'ambiente di un ricevimento, o boccheggiante in quell'atmosfera, accetti un sigaro, che il padrone di casa non mancherà di offrire [illegible] larghezza, perché è appunto con un sigaro nella destra, [illegible], che [illegible] trovare l'equilibrio del proprio sistema nervoso e la sicurezza di sé che timidezza e [illegible]paccio gli sconvolgono. Egli deve preoccuparsi non delle persone che lo circondano, non del proprio abito, non di ciò che si dice, neppure [illegible] fumare il sigaro: ma di custodirne — come il santo Graal — la cenere, lasciando che essa si accumuli sulla brace, fino a un centimetro e più, compatta, chiara, senza che un atomo se ne stacchi.

Qualcuno lo interpella? Non si affretti a rispondere. Osservi, prima, la cenere del proprio sigaro, tenga questo in posizione verticale, non gestisca, parli lentamente, con voce bassa, con pause attente, per amor di quella cenere, che non cada sul tappeto. E infine, mentre il suo interlocutore o la sua interlocutrice lo tempesteranno ormai di domande, egli si scusi con loro, cerchi con [illegible] sguardo un portacenere, si avvii [illegible] fretta, verso di esso. Potrà notare che interlocutrice e interlocutore lo seguiranno, comprensivi, quando [illegible] ammirati. Si dirà di lui che ha molto stile, che è padrone di sé in ogni discussione fino a ridurre [illegible] una pausa l'avversario alle corde, che il suo è il temperamento pacato del dominatore, e [illegible] altre [illegible]. Ma sì, è anche questo uno dei modi per arrivare: la cenere del proprio sigaro, e lunghi, [illegible] silenzi concentrati nel [illegible] durante la conversazione altrui.

* *

La tecnica di fumare un sigaro può variare da persona a persona. E' tuttavia indice di personalità. George Sand affettava di [illegible] il sigaro [illegible] marinara, tenendolo fra i denti anziché fra le labbra: e ciò che in lei era artificio era invece [illegible] spontaneo in Garibaldi. A [illegible]moria d'uomo, scrissero i cronisti londinesi verso la metà [illegible] aprile del 1864, per la prima volta [illegible] uomo fumò un sigaro nel salotto privato della duchessa di Sutherland, rimanendosene più di un'ora con lei a conversare, tenendo quasi sempre il sigaro fra i denti, dopo un pranzo al quale erano intervenuti diciotto ospiti scelti fra la più antica aristocrazia. In casa Sutherland si temeva che Garibaldi avrebbe rinunciato al pranzo, ma non alla fumatina. Gli si fecero ponti d'oro, e quel sigaro, fra il pubblico londinese, lo rese più popolare della vittoria sul Volturno. Le manifestazioni di [illegible] si raggiunsero un tale grado di fanatismo che la regina Vittoria se ne preoccupò. Il dottor Ferguson, medico di lord Palmerston, visitò il generale due volte, e prescrisse «riposo e tranquillità» cioè, Caprera. Così, diplomaticamente, il governo di Sua Maestà Britannica riuscì ad abbreviare le vacanze londinesi dell'ospite divenuto imbarazzante.

* *

Il 25 gennaio del '71, incontrandosi con Jules Favres per le trattative di armistizio, il principe di Bismarck offre all'interlocutore un sigaro. Favres non fuma. «Male — dice Bismarck, e acceso il proprio sigaro, continua: — Quando si deve discutere è meglio fumare. Questo benedetto sigaro, che non si vuol lasciar cadere, assorbe parte della nostra attività fisica, e ci calma, senza affievolire l'attività del cervello. Il sigaro è un diversivo e un distensivo: questo fumo azzurro che sale in spirale attrae lo sguardo e stimola l'olfatto...»

La discussione fu vivace anche perché il cancelliere chiedeva la consegna di Garibaldi e dei suoi. Esplose dicendo: «Lo voglio far condurre in giro [illegible] un cartello sulla schiena, che tutti possano leggere: "Questa è la riconoscenza di Garibaldi". L'infame».

Il conte di Herisson, ufficiale d'ordinanza [illegible] Favres, di fronte a quella esplosione di collera non trovò di meglio che prendere dalla tavola la scatola dei sigari per offrirne a Bismarck. Questi rimase un attimo interdetto, scoppiò in una risata, e concluse: «Bene, è inutile guastarsi il sangue. Tenetevi il vostro Garibaldi».

* *

Sorvoliamo sul modo di fumare di Winston Churchill. C'è troppo fumo in quel suo sigaro famoso. E in quell'eccesso si intravvede il medesimo *bluff* che salterebbe agli occhi nelle imbottiture di [illegible] giacca sportiva.

Se il grande statista [illegible] fu[illegible] tutti i sigari che per la platea ha acceso, non avrebbe potuto trovare neppure un attimo per starnutire. E trovò invece il tempo per dipingere, e per vincere la guerra.

Guido Rupignié

[illegible] ad Allen Dulles, dopo gli scacchi [illegible] questo subiti

Il capo dei servizi segreti americani sarà tra breve in Europa per ispezioni

Direttore fino al 1947 di una grande impresa siderurgica, John A. Mc Cone si è rapidamente conquistata la piena fiducia di Kennedy, nonché quella dell'opinione pubblica degli Stati Uniti - Fervente cattolico, è già [illegible] in Italia in forma ufficiale, in occasione dei funerali di Pio XII, quale rappresentante personale dell'allora presidente Eisenhower

(Nostro servizio particolare)

New York, maggio.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che entro questo [illegible] maggio compirà [illegible] viaggio di ispezione in Europa John A. Mc Cone, capo della «Central Intelligence Agency», successore del terribile Allen Dulles, fratello del defunto Foster Dulles, segretario di Stato agli Esteri durante la presidenza Eisenhower.

John A. Mc Cone, messo da Kennedy a capo della più formidabile organizzazione d'informazioni (leggi spionaggio e controspionaggio) del mondo, sostituì Dulles, nel settembre dell'anno scorso, in seguito ai clamorosi fiaschi di quest'ultimo. Mc Cone è un gentleman [illegible] dignitoso, dalle maniere professorali, dallo sguardo freddo [illegible] giurista: uno [illegible] quei figli dello Zio Sam, che allungano il loro volto [illegible] se [illegible] parla alla loro presenza di peccati o di comunismo. Si giurerebbe di trovarsi dinanzi a un puritano; invece Mc Cone è un fervente cattolico che l'ex-presidente Eisenhower inviò come suo rappresentante in Italia ai funerali di S. S. Pio XII.

L'opinione pubblica degli [illegible] Uniti, che era insorta contro [illegible] politica della [illegible] [illegible] tempi [illegible] Dulles, accolse con soddisfazione la nomina di [illegible] Cone. Era illogico che, dopo i cambiamenti avvenuti alla Casa Bianca, [illegible] ancora alla Cia una situazione che non rispondeva più alle esigenze del nuovo governo e che — cosa ancora più grave — potessero attuarsi iniziative non certo felici della famosa organizzazione segreta. Una controrivoluzione a Cuba, mal preparata, e peggio intrapresa, e un intervento molto inopportuno a favore degli estremisti di destra nel Laos, indussero il presidente Kennedy a mandare a spasso Dulles, uno dei pochi funzionari dell'era repubblicana che egli aveva giudicato ancora utile al suo fianco. [illegible] così il Presidente poté procurare [illegible] detrattori che [illegible] vi erano più [illegible] direzioni a Washington, ma una sola: la sua.

[illegible] può immaginare [illegible] designazione dell'uomo in grado di prendere [illegible] redini di [illegible] tale servizio non sia stata [illegible]. Occorreva forse che questo uomo fosse, nello stesso tempo, perfettamente competente, capace di intrinsico, politicamente inattaccabile e di una fedeltà a tutta prova alla politica presidenziale? Kennedy, probabilmente, oggi pensa di [illegible] trovato chi gli occorreva.

John Mc Cone proviene dall'industria; egli ha [illegible]orso la maggior parte della sua vita come direttore [illegible] impresa siderurgica — la «Steel Consolidated Corporation» — e fu molto più tardi che egli si orientò verso la politica: nel 1947 esattamente, quando cioè il presidente Truman gli chiese di far parte di una commissione incaricata di studiare i problemi della difesa aerea.

[illegible] Mc Cone, capo [illegible] «[illegible] Intelligence Agency»

Aveva già 45 anni e operò al fianco di James Forrestal, segretario alla Difesa, in un periodo in [illegible] lo sbigottimento dominava negli Stati Uniti, ognuno credeva in una guerra vicina ed egli era al [illegible] posto quando il [illegible] capo si gettò da una finestra del ministero, avendo scambiato le scarlatte auto dei pompieri per l'avanguardia dell'esercito rosso venuto a invadere l'America...

Dal [illegible] al 1960, prima Truman e poi Eisenhower lo impiegarono in diversi incarichi, facendone, di volta in volta, [illegible] consigliere giuridico per i problemi cattolici, un collaboratore dell'ammiraglio [illegible] nella famosa commissione dell'energia atomica. Si sarebbe detto che i due presidenti degli Stati Uniti, riconoscendo pienamente il valore di questo loro collaboratore, si domandassero ancora, nei suoi confronti, quale uomo egli fosse e quale potesse essere il suo impiego migliore. Mc Cone lo sapeva egli stesso, che era, nello stesso tempo, «regent» dell'Università Loyola a Los Angeles, direttore di un istituto di tecnologia e presidente di un certo numero di consigli di amministrazione? La sua nomina a capo della Cia, avrà certamente posto fine alle sue esitazioni proiettando una curiosa luce sul modo con cui si sviluppa, oltre Atlantico, la carriera di coloro che un bel giorno diventano i più importanti servitori dello Stato. Ma non si era visto, sotto Eisenhower, un ex-fabbricante di saponi che, nell'esercito, aveva penosamente raggiunto il grado [illegible] sergente, diventare ministro della Difesa? Durante la sua permanenza al Pentagono, questo eminente stratega [illegible] fece valere, prevedendo un grande avvenire alle armi tradizionali e negando ogni interesse ai razzi balistici.

[illegible] carica che ora riveste [illegible] Cone è veramente massacrante. Ai suoi ordini, [illegible] agenti segreti hanno il compito di raccogliere tutte le informazioni che interessano la Casa [illegible] sulle attività che svolgono gli avversari degli [illegible] Uniti e [illegible] modi [illegible] combatterli e vincerli. La Cia deve soprattutto [illegible] nell'occhio, che [illegible] sotto Dulles, a praticare [illegible] politica meno «eufatica». Il bilancio [illegible] questa organizzazione è tenuto segreto, poiché si suppone che le [illegible]missioni del Congresso o del Senato, incaricate del [illegible] trollo delle spese statali, discutendone pubblicamente, porrebbero sotto gli occhi attenti e divertiti dei Soviet i particolari delle attività della Cia, come, ad esempio, quello della riduzione delle spese per ragioni di economia. E in questo Paese [illegible] dove tutte le cose [illegible] esposte [illegible] molto complicatamente allo sguardo [illegible]'estero, si è almeno riusciti a preservare il segreto che deve, necessariamente, circondare il lavoro di un'organizzazione di spionaggio e [illegible] trospionaggio.

Il futuro dirà se la scelta fatta dal presidente Kennedy si rivelerà buona e se John [illegible] Cone, sul quale pesano così gravi responsabilità, sarà l'uomo che saprà eventualmente evitare al suo Paese una nuova Pearl Harbour, il catastrofico attacco di sorpresa dei giapponesi che nessun Servizio Segreto americano aveva previsto, e il cui ricordo provocò appunto, nell'immediato dopoguerra, la creazione della Cia.

b. a.

Un prete e 11 indossatrici in volo per il [illegible] America

Milano, [illegible].

Il canonico Michele Peyron, l'unico cappellano [illegible] Alta Moda del mondo, direttore [illegible] Opera «Turris Eburnea» di Torino, è partito [illegible] bato 5 maggio, con 11 indossatrici, dall'aeroporto di Milano-Linate per Zurigo, dove il gruppo si imbarcherà su un quadrigetto «Boeing 720 B» della Lufthansa, con destinazione Santiago del Cile.

Il viaggio della «Turris Eburnea» in Sud America prevede [illegible] per la presentazione [illegible] di creazione propria a Santiago [illegible] Cile, San Paolo e Rio [illegible] Janeiro.

Già l'anno [illegible] il canonico Peyron aveva organizzato un analogo viaggio con la Lufthansa a Tokio, riportando un grande successo tra il [illegible] pubblico.

Il ritorno [illegible] Rio de [illegible] sempre [illegible] un «Boeing Jet» della Lufthansa, è previsto per il giorno 15 maggio.

Quattro gemelli [illegible] da una donna [illegible]

Belgrado, lunedì sera.

La «Tanjug» rende noto che [illegible] signora Fatima [illegible] kovic ha dato alla luce quattro gemelli — due maschi e due femmine — all'ospedale di Doboj, nella Bosnia Erzegovina. Il parto non ha presentato [illegible] neonati e puerpera stanno bene.

Premiata la Baker nella Giornata della mamma

Josephine Baker mostra a quattro dei suoi figli adottivi il premio consegnatole in un orfanotrofio milanese. La Baker lascerà Milano con un'altra bambina che aumenterà il numero dei suoi figli adottivi (Telefoto)

I PERICOLI DELL'AFFETTO TROPPO [illegible]

Donne, di vostro marito non fate un prigioniero

Se qualche sera chiede d'uscirsene da solo, non [illegible] il caso di drammatizzare e di pensare che vada a divertirsi in modo illecito - Quasi sempre, queste uscite vogliono dire che egli, tra tanti affanni e preoccupazioni, sente il bisogno di ritrovare, o nella solitudine o tra vecchi amici, un'ora di benefica evasione

Roma, lunedì sera.

Non fate di vostro marito un prigioniero. Se volete essere moglie intelligente ed accorta lasciategli, intero, il senso della sua libertà. E' così utile: [illegible] minare la vostra pace coniugale, la consoliderà. E soprattutto non [illegible] nel pregiudizio corrente che il marito, lontano da voi, è sempre pronto a tradirvi, a farsela [illegible] [illegible] prima donna che incontra. Un po' snervato, un po' incerto, quasi timido, talvolta [illegible] [illegible] china verso di voi, vi dà un bacio in fronte, e mormora: «Cara, questa [illegible] ra uscirei con degli amici. Non ti dispiace, vero?».

Come reagirete a questa semplice, [illegible] domanda? Purtroppo la maggior parte delle donne [illegible] male. Subito un'ombra cala sul volto [illegible] sposa, [illegible] lieve punta [illegible] ironia brilla nel suo occhio, e, con affettata condiscendenza, ma secca, essa risponderà: «Ma certo caro, tu sai che sei sempre libero!».

Malfatto! Il vostro assenso dev'essere ben altrimenti sincero, lieto e comprensivo. Per troppe donne questo minuscolo problema assume aspetti drammatici: «Già, esse pensano, è davvero troppo comodo ed ingiusto! In tutto il giorno in casa a sgobbare, a pulire e rassettare l'alloggio, [illegible] allevargli i [illegible] a preparargli qualche pranzetto succulento, e lui di sera fuori, solo, a divertirsi». Naturalmente questo discorso non ha nessun senso, e forse, proprio per questo, ha tanta presa sull'animo femminile. Se da un lato è indubitato che la donna ha lavorato tutto il giorno in [illegible] è anche più [illegible] che il marito è [illegible] occupato tutto il giorno in [illegible]cio, e, se una sera gli ha chiesto di uscire [illegible] solo [illegible] vuol dire ch'egli [illegible] a divertirsi in [illegible] illecito, e sfrenato. Vuol dire soltanto ch'egli, tra tanti affanni e preoccupazioni, sente il [illegible] [illegible] starsene isolato per un paio d'ore, o magari [illegible] ritrovare [illegible] vecchi amici, una parentesi di semplice spensieratezza. Ma [illegible] donna a queste cose non pensa, e un'assurda gelosia e meglio l'orgoglio della maritata, è sempre pronto a suscitare favole d'amore, inganni e tradimenti. Ella [illegible] alle amiche, alla madre, alla sorella: «Se mio marito si mette ad uscire senza di me la sera, sto fresca! Finirà (se già non lo ha fatto), con qualche sgualdrinella!».

Poveri discorsi! La realtà è un'altra. Lasciare al marito la giudiziosa libertà di starsene qualche ora lontano dalla famiglia, vuol [illegible] sottrarlo a quel senso di soffocazione che la vita moderna produce. In quei pochi momenti di respiro egli si disintossicherà non solo [illegible] duro lavoro quotidiano, ma anche da quello schiacciante complesso [illegible] umiliazioni causato dalla prepotenza di un capo ufficio, dalle malignità dei colleghi, complesso che inesorabilmente pesa sull'uomo d'oggi.

In famiglia il [illegible] deve sentirsi oppresso, né legato come quand'era militare. La moglie intelligente deve dargli esattamente l'impressione [illegible] quella dell'affabilità, della letizia dell'evasione. Non carceriera, ma amica [illegible] dev'essere. E di [illegible] teme questa povera moglie affannata? Stia tranquilla perché [illegible] marito le vuol bene, e gliene vorrà tanto di più e con una punta di gratitudine se ella saprà guadagnarsi, [illegible] la confidenza, la sua stima. Non [illegible] certo donne ad attenderlo fuori dell'uscio, [illegible] qualche vecchio compagno di [illegible] o [illegible] reggimento; è una partita a carte o una chiacchierata al caffè, è, forse, soltanto [illegible] strada deserta che conduce a un giardino, a un parco solitario in una chiara notte: là il marito [illegible] ritroverà il meglio di se stesso, [illegible] quell'amore che riporterà in casa anche più fresco e puro.

Il [illegible] dovete temere che quell'uscita solitaria diventi un'abitudine. [illegible] furberia elementare concedere subito, ossia render facile quello che altri [illegible]: la facilità toglie la punta al desiderio e al capriccio. Senza contare poi [illegible] il marito godrà della sua solitudine una volta, forse due, ma alla terza, con ogni probabilità, [illegible] [illegible] affettuosa nostalgia, alla moglie rimasta a casa.

Il senso di tutto il [illegible] discorso si riassume in un facile concetto: avete torto a considerare vostro marito un eterno traditore in potenza. E' una sconsideratezza, [illegible] [illegible] potreste pagar cara. Illustri studiosi di psichiatria hanno constatato che una vita coniugale troppo chiusa e ristretta, con quel tanto di oppressione che comporta, è clinicamente negativa. Può provocare un certo squilibrio nell'uomo che il continuo malinteso, la convinzione di non essere compreso, la certezza di una innocenza, di [illegible] semplici [illegible] mal interpretate, non fanno che accrescere. Ad aggravare poi questi [illegible] di depressione [illegible] possono contribuire anche altri elementi quali l'accrescimento dell'autonomia femminile, l'accesso della donna a qualsiasi lavoro fuori dalle pareti domestiche, i suoi atteggiamenti spregiudicati e mascolinizzati i quali, senza che ella se ne [illegible] conto, vengono [illegible] aggiungere alla sua naturale gelosia un che di particolarmente urtante. In questo urto continuo il marito finisce [illegible] rinunciare a se stesso, [illegible] perdere quel coraggio e quell'allegro ottimismo [illegible] quel tanto di combattività e di ardire [illegible] sono [illegible] per affrontare la vita, ed [illegible] a perpetuare quella freschezza e giovanilità e capricciosità dell'amore che è l'unica vera base della [illegible].

Un piccolo consiglio ci pare dunque opportuno. Se vostro marito vi sussurra che gli amici lo attendono, non solo acconsentite, [illegible] fatelo sorridendo, premurose, aiutandolo magari a vestirsi, a cambiarsi la [illegible] vatta, incoraggiandolo con femminile affabilità. Egli ricorderà quel sorriso, e [illegible] quelle poche ore di lontananza, rimarrà tanto più vicino a voi. Uno di quegli psichiatri di cui si parlava [illegible] anni concludeva le sue osservazioni con [illegible] con[illegible] «Tutte le volte che, per qualche confidenza, ebbi l'impressione che il mio cliente si sentiva ostacolato nei suoi più piccoli innocenti piaceri, non curavo lui, ma mi affrettavo a curare [illegible] moglie, [illegible] inducendola [illegible] una benefica, gentile [illegible]lità...».

c. l.

Forse il prezzo del caffè ribasserà, ma [illegible] al bar

Sanremo, lunedì sera.

Ribasserà il [illegible] [illegible] [illegible] fè [illegible] Italia? Dopo le parole pronunciate dal ministro Trabucchi all'inaugurazione [illegible] secondo [illegible] internazionale del caffè a Sanremo, gli importatori e i torrefattori italiani si mostrano fiduciosi.

Il rappresentante degli importatori, nel corso di una conferenza stampa, [illegible] dichiarato: «Il ministro ha fatto un discorso molto [illegible]. Si potrà diminuire di duecento lire l'imposta, e sarà possibile provvedere con una certa sicurezza un espandersi del consumo. In Italia esso si espande ogni anno, di circa il 6%. Noi pensiamo [illegible] poter accelerare i tempi di questo [illegible] [illegible] una adeguata opera di propaganda collettiva. Nel giro di due anni, pur con la diminuzione d'imposta, l'erario potrà incassare la somma attuale proprio perché il consumo si è esteso. Noi non puntiamo al ribasso all'origine perché i produttori, già in condizioni di disagio per la [illegible] sovraproduzione, ne sarebbero troppo avvantaggiati».

Il ribasso del prezzo del caffè non vuol dire che il caffè al bar costerà di meno. Infatti — è stato rilevato — esso incide solo per poche [illegible] sul costo di ogni tazzina, mentre il resto è dovuto a tutti gli altri oneri che il barista deve sostenere. La diminuzione di [illegible] invece, si farà sentire nel campo dei consumi familiari che aumenteranno.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono a Saturno. Avrete successo, nonostante l'ostilità di tre persone animate dalla volontà di ritardare la conclusione dei vostri sforzi. Siate snelli e presto ne avrete dimostrazioni tangibili e non teoriche. Qualche sospetto infondato turberà le cose. Siate radicali. Stanchezza corporea, ma ricupero con qualche infuso dinamizzante. Tipi astrologici: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli - Lavoro: il successo arriderà ugualmente, sebbene l'ostilità di [illegible] persone ritardi la conclusione dei vostri sforzi. - Vita affettiva: la persona a cui pensate vi vuol bene, ma per colpa vostra commette un mucchio di sbagli. Salute: emicranie e stanchezza renderanno la giornata pesante e poco redditizia. Senza danni al lavoro, potrete concedervi maggior riposo.

Bilancia - Lavoro: faranno tentativi per saggiare la vostra capacità e il vostro senso pratico. Movimento di gente che tende a procurare ritardi poco favorevoli. Vita affettiva: lettera che rischia di essere rubata oppure dispersa. Battaglia morale che potrete vincere [illegible] [illegible]ità. - Salute: attraverserete ore di vero benessere integrale.

Acquario - Lavoro: una promessa che cercheranno di non mantenere, a meno che sappiate chiederla con forza sufficiente. - Vita affettiva: indossate un vestito nuovo, sarà come un rito di liberazione e di fortuna. - Salute: pericolo di turbe gastriche. In questo caso è bene limitare i cibi eccitanti e dannosi al vostro [illegible] ganismo.

Previsioni per i tipi dell'Ariete: vi saranno perplessità e dovrete mantenervi energici ed espliciti per non farvi disarcionare. La vita sentimentale avrà ampi sviluppi. Toro: dovrete dare una severa lezione ad un bugiardo e per questo vi saranno interrogatori da fare. Qualche [illegible] in vista, ma che sarà bene sollecitare. Cancro: gioia, contentezza e speranze per l'arrivo di un amico utile. I progetti [illegible] concretati [illegible] la scaltra o [illegible] assistenza di una donna. Leone: implicazioni felici e ottime soluzioni di fortuna. Invito da accettare. Vergine: le [illegible]uconie e le nostalgie si devono mettere da parte, perché poco si addicono al momento che state attraversando. Scorpione: vorrete realizzare cose impossibili. Rimanete nella realtà della vita. Sagittario: svincolatevi dai complessi, se volete tenere il mondo in pugno. Capricorno: giornata utile per sollecitare favori e scrivere lettere di riconciliazione. I viaggi sono poco indicati. Pesci: tacete sui progetti che volete realizzare. Concluderete con gente che arriva da lontano.

[illegible]

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

Casello autostrada Brandizzo
40 mila mq. frazionabili, usufruibili [illegible] abitazioni, vendesi. Energia, strada, acqua. Telefon. 20-124, 650-238.

TERRENO EDIFICIO ASTI
zona industriale vendesi, vicinissimo ferrovia strada statale. Scrivere: Cassetta Pubbliman 207, Genova.

VENDESI CASCINA
49 giornate su strada asfaltata, zona Savigliano. Telefonare 733-516, oppure 31-79 (Cuneo) dottor Cavalla.

TERRENO GRANDI LOTTI
convenzionato industria, 15 km. centro Torino, servito strade asfaltate, fognature, energia, vendesi L. 1.500-2.000 metroquadro. Telefonare Torino 547-252, Milano 652-512.

TERRENO MQ. 35.000
fronte strada provinciale Settimo-Caselle, zona Mappano, vendo 2000 mt. Telefonare 237-541.

Acquistiamo [illegible]
50-100 camere, possibilità autorimessa 100-150 macchine. Preferibilmente progetto approvato. [illegible] 611-660.

[illegible]
pochi minuti dalla cintura di Torino in eleganti [illegible] residenziali vendonsi appezzamenti terreno per villini. Pizzorno, Po 12, tel. 521-725.

CAVORETTO
Terreno mq. 1000 progetto approvato 10 camere servizi svendesi 5.500.000. Telefonare 590-370.

GR. UFF. A. POLETTI
Odalengo Grande svende cascina 25 giornate, unico appezzamento (bosco, vigneto, grano, prato), zona caccia, rustico 7 camere, servizi interni, stalla moderna, e villetta padronale 6 camere, bagno, completamente arredata. 10.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
Strada Mongreno terreno mq. 3400, progetto approvato, costruzione 2 villette cadauna soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, fondamenta già eseguite, vendesi L. 4[illegible] mq. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
terreno strada Cartman mq 3600, progetto sviluppato costruzione 5 camere cucina servizi vendesi 6 milioni. Tel. 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
svende 33 giornate, 3500 pioppi «Carolina» già varie da taglio immediato a tre anni, km. 27 da Torino, 45.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

SARDEGNA - TERRENO
sul mare Golfo Asinara mq. ottantamila località balneare già accreditata accesso da strada asfaltata già provvisto elettricità et acquedotto idoneo per quartiere residenziale o colonia cedesi. Esclusi intermediari. Per ulteriori notizie scrivere: Studio Legale Satta Branca, Sassari.

[illegible] Pineta Piossasco
a 15 minuti da Torino in zona panoramica a 200 metri dalla pineta vendonsi lotti terreno per ville. Telefonare 904-089; [illegible]-421.

[illegible] (LA LOGGIA)
industriale residenziale mq. 30.000 fronte sulla statale 300 m. eventuale lottizzazione, vendo. [illegible]: «Pubblicità Stampa [illegible]6 — Torino».

TERRENO [illegible] LINGOTTO
progetto approvato 125 camere 1900 garage su corso vendonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4088 — Torino».

[illegible]
fronte strada provinciale 250 m. con casa 12 vani tettoie magazzini luce acqua possibilità centralina 200 kwh zona depressa 30 km. Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5393 — Torino».

PESCHERIA
modernamente attrezzata, affitto mite, buon reddito zona popolosa, causa decesso cede 1.000.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

PELLETTERIA
licenza fabbricazione ombrelli - borse, avviamento decennale, facile conduzione, svendiamo 1.500.000.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

BAR TRATTORIA
zona Monginevro alloggio sovrastante, modernamente attrezzato, televisione, incasso ottimo cede 5.400.000.
FASANO [illegible] 27, tel. 237-775

CASALINGHI GIOCATTOLI
zona centralissima, residenziale, signorile, ottimo reddito causa impegni familiari cede 6.300.000 eventualmente società con persona assoluta serietà.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

CASALINGHI ELETTRODOMESTICI
ampia vetrina esposizione, alloggio, utile mensile assicurato, posizione sicuro avvenire, cede 1.600.000.
FASANO Corso [illegible] 27, tel. 237-775

PASTICCERIA
su via centrale, con laboratorio [illegible]tissimo, licenza liquori-gelati, ottimo incasso, reddito adeguato, ritiro commerciale, cede 6.500.000 anche dilazionato.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

TABACCHERIA
zona centrale, negozio ampio, forte vendita minuteria levata 1.000.000 settimanale, bollati 32.000.000 [illegible] alloggio 2 camere, svendiamo [illegible] familiari.
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

ITALFIDI S.p.A.
Rappresentanza regionale: TORINO
Via Principe Tommaso 6 - Tel. 653-201
Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari tassi modici, [illegible] rapidità

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa [illegible] destinata a presentare con particolare [illegible] per acquisti e vendite di [illegible] negozi e [illegible] appare ogni [illegible] su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva [illegible] giornali) oltre il [illegible] (i.g.e. e [illegible] pubblicità). Minimo 15 parole [illegible] primo [illegible] in [illegible] valersi del nostro [illegible] «cassetto» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere [illegible] Stampa n. ..., Torino», computata per 5 parole. Il solo [illegible] cassetta è di L. 150 per decade.

APPARTAMENTI

Affittansi v. S. Teresa 15 Torino
apartment house riuniti eccezionalmente; uffici studi per società et professionisti; negozi con ampi sottonegozi pronti fine maggio. Visite: mercoledì, sabato pomeriggio. Per informazioni: telefono 46-247.

LUXCASE - GIUSTI, 2
vende alloggi signorili 2-5 locali corso Regina angolo Tarino, giorni dispari.

LUXCASE - GIUSTI, 2
vende appartamenti signorili 4-5 locali, negozi grandi magazzini deposito. Saluzzo 56.

LUXCASE - GIUSTI, 2
Comprensorio «Gran Madre Centro» precollinare, comodità, vendo alloggi padronali 4-10 locali, giardino. Palladio, 6.

LUXCASE - GIUSTI, 2
Condominio a quattro, collinare, comodità pullman «G - L», mutuo, vendo alloggio 4 camere servizi giardino garage.

[illegible]
finizioni particolari lusso, in casa recentissima costruzione zona Crocetta metriquadri 624 suddivisi due piani sottotetto abitabile, affittasi parzialmente arredato, libero fine mese. Scrivere Pubblicità Stampa 4009, Torino.

INDUSTRIALE TORINESE
cerca in affitto alloggio signorile salone 6-7 camere cucina tripli servizi, anche in casa vecchia purché bella zona. Telefon. al 522-212 ore 15,30-16 e 20,30-22.

[illegible] studio abitazione
via Bianzè 5 (angolo corso Tassoni) vendo rialzato elegante 4 vani, cucinino, armadi, cantina, servizi. Rivolgersi portineria.

[illegible]
alloggio con [illegible] fabbricato composto 2 camere tinello cucinino [illegible] svendesi blocco 3.800.000. Telefonare 590-370.

In palazzina precollinare
lussuosissimo appartamento, tripli servizi, splendidi terrazzi, grande garage, 26.000.000 vendesi. Telefonare 611-400.

[illegible] UFF. A. POLETTI
vende alloggio 3 camere, [illegible] bagno padronale, bagno servizio, comforts modernissimi, zona giardini reali, vista meravigliosa, 135 mq. libero, 12.500.000. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende zona Piazza Carlo Alberto 3 camere, cucina, servizi, libero sblocco più autorimessa disponibile per due macchine, 6.000.000. Telef. 596-607, 597-774.

[illegible] A. POLETTI
svende Santa Rita alloggio grande camera, entrata, tinello, cucinotto, bagno, comforts moderni, esentasse, libero, 4.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

Corso Regina Margherita
angolo via Cigna vendonsi locali p[illegible] terreno e sottostanti magazzini adatti negozi, uffici commerciali, banche, esposizione. Telefonare 280-965.

GR. [illegible] A. POLETTI
vende via [illegible] della Salute camera, tinello, cucinino, grandioso bagno, nuovo, vuoto, 4.200.000 trattabili. Tel. 596-607; 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende corso Principe Oddone 4 camere, cucina, servizi, libero, 5.000.000. Telefonare 596-607, 597-774.

[illegible]
appartamenti signorilissimi con parco zona Valsalice volturando urgentemente terreno. Tel. 590-885.

CORSO SVIZZERA 60
vendo 3 bellissimi alloggi 11 vani più servizi 25.000.000. Tel. 587-322 ore pasti.

CROCETTA
su [illegible] alloggio tutti [illegible] forts 4 camere cucina primo piano svendesi 10.000.000. Telefonare [illegible].

[illegible] - PALAZZINA
Vistamar, vicinanze Giardini [illegible] vendiamo appartamenti 1-2-3 camere, servizi, riscaldamento. Agenzia Filippi, via Matteotti 65.

ALLOGGIO [illegible]
via [illegible] Cristina mq. 150, terrazzo, doppi servizi, libero, vendesi. Telefonare 690-900.

[illegible] BELGIO
alloggio camera tinello [illegible] cinino esentasse vendesi 4.800.000. Telef. 590-370.

CASE

Bertagnolio, S. Dalmazzo [illegible]
vende, centro importante paese astigiano, 50 km. Torino, casa moderna 10 camere, terrazzo panoramico [illegible] mq. Rustico [illegible], silos, trattore, attrezzatura completa. 30 giornate coltivo, 5 adatte costruzioni. Richiesta 25 milioni dilazionabili.

CASA ESENTASSE
20 camere bassi fabbricati magazzini negozio Madonna Campagna vendesi 32 milioni. Telefonare 590-370.

[illegible] SIGNORILE
15 [illegible], 3 servizi [illegible] presi locali servitù cercasi in acquisto Torino o zona collinare. Escluso mediatori. Tel. 46-383 ore ufficio.

[illegible] VENDE
case redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

CASE IN BLOCCO
redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

SEMINTERRATO [illegible]
uso laboratorio, magazzino, mq. 140 a lire 30.000 mq. Via Artisti. Telef. 611-562.

DI PIETRO
impresa edile, progetta e costruisce [illegible] ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, tel. 518-507

LA ITALCASE TORINO
[illegible] ALL'AVANGUARDIA DELL'INIZIATIVA COMMERCIALE
offre
TERRENI DA COSTRUZIONE
IN TORINO E IMMEDIATE [illegible]

Alle condizioni migliori - con finanziamenti fino al 50% dei costi di [illegible]ruzione - il tasso del 7,50% annuo - pagamento a [illegible] di avanzamento lavori - rapide erogazioni.

[illegible] GRUGLIASCO - planimetrico approvato - camere 125 oltre accessori zona di intenso sviluppo commerciale - comodità servizi pubblici.

CORSO [illegible] - [illegible] Aeronautica - planivolumetrico - camere 257 zona intensiva scuole - negozi - [illegible] pubblici.

LUNGO PO - (Fioccardo) - camere 100 - [illegible] residenziale - servizi comodissimi.

[illegible] SEBASTOPOLI - (S. Rita) progetto approvato - camere 160 oltre accessori.

VIA [illegible] - (S. Paolo) progetto approvato - camere 210 - oltre costruzione vasti locali [illegible]
cap. tram. n. 5

COLLEGNO - (100 mt. da corso Francia) - sviluppo camere 80 - [illegible] pubblici scuole immediate vicinanze.

PIANEZZA - progetto approvato - camere 280 oltre basso fabbricato - servizi fronte strada statale - zona di rapido sviluppo edilizio.

[illegible] MAPPANO - (fronte strada statale Torino, Leyni) - possibilità costruzione camere 300 - zona di rapido sviluppo [illegible] - comodità servizi.

GIAVENO - Zona residenziale panoramica - piccoli e grandi lotti per villa.

ZONA COLLINARE - Vasta disponibilità di terreni di interesse residenziale e turistico per qualsiasi esigenza.

[illegible] sta disponendo [illegible] di una vasta [illegible] di sviluppo industriale ai confini della città di [illegible] - alla confluenza [illegible] grandi arterie anulari Torino-Ivrea; Torino-Milano; Torino-Piacenza-Genova; e di collegamento con i trafori [illegible] - mq. 350.000 [illegible] per grandi - [illegible] e piccola industria.

[illegible] disponibili [illegible] mq. 200.000 destinati a [illegible] atti ad assicurare [illegible] delle [illegible] - Su tali operazioni la Italcase, a richiesta, interviene con piani urbanistici - tecnici - commerciali e finanziari [illegible] fino al 100 % dei valori e con lunghe rateazioni mensili pari ad un normale affitto.

LA ITALCASE a RICHIESTA GARANTISCE, NEL TEMPO E NELL'IMPORTO, LA VENDITA delle COSTRUZIONI

ITALCASE s. a. s. CORSO MATTEOTTI n. 0 Telefoni 553.782 - 43.314 - 524.919 TORINO

VILLE

[illegible] VILLA
precollinare vendesi con annessa palazzina portineria e garage. Parco circa ottomila mq. Disponibile subito. Telefonare 565-968.

GR. [illegible] A. POLETTI
Pino Torinese villa signorile, lussuosamente arredata, vista incantevole, 8 camere, sestupli servizi, alloggio custode, alloggio personale servizio, grande terrazzo, 2600 mq. giardino cintato, esentasse, libera, vendesi ultraconvenientemente. Telefonare 596-607, 597-774.

GR. UFF. [illegible] POLETTI
svende casa Pian del Roi (Fobello) 9 camere, cucina, servizi, [illegible] mq. prato, 8 milioni, t. 596-607, 597-774

GR. UFF. A. POLETTI
vende villa Colle Braida 10 camere, 4 bagni, arredata, 8500 mq. terreno parco giardino, libera, 18 milioni. Tel. 596-607, 597.774.

VILLA SIGNORILE
collina torinese nuovissima costruzione m. 2000 terreno vendesi trattativa diretta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5405 — Torino».

[illegible] Anglesio [illegible]

VILLE
3-4 camere, servizi, cantina, garage, potete avere su vostro terreno a Torino e provincia. Costo base [illegible] 60.000 mq. Facilitazioni [illegible] pagamento. Informazioni: C.C.E.P., piazza Castello 9, Torino.

VARI

AVIGLIANA LAGO GRANDE
vendo ristorante nove camere letto, giuochi bocce. Prop. Sada Angelo, via Calvettera 30, Giaveno.

[illegible] LOCALI
uso ufficio magazzino zona Stadio Comunale mq. [illegible] su 3 piani con montacarico tutti impianti esistenti. Rivolgersi corso [illegible] zio 42, Torino.

[illegible] causa motivi familiari
elettrolavaggio a secco completo macchinari, forte lavoro, zona commerciale. Telefonare 356-941.

ALBISOLA CAPO - PENSIONE
(solo muri) giardino, 15-18 camere, mutuo, uscita stazione autostrada, vendesi occasionissima. Scrivere: «Manifatture», casella postale 131. Savona.

BIELLA - [illegible] CENTRALE
vendita filati e maglieria cedo per [illegible]. Vasta clientela acquisita oltre venticinque anni ininterrotta attività [illegible] persona. Scrivere: Pubbliman, Casella 125/P, Biella.

ALIMENTARI
frutta-verdura, forte vendita, cede 2.800.000. Fasano, corso Novara 27, telefono 237-775.

[illegible]
licenza vendita profumeria, zona Porta Nuova, cede 3.800.000. Fasano, corso Novara 27, telef. 237-775.

Comm. ANGLESIO - Nizza 9 - Tel. 682.835 - 682.622
VENDE CENTRO CITTA' DI CIRIE', piazza Scuole angolo via Roma appartamenti lussuosi 2-3-4 camere, servizi, due ascensori, negozi, ottimo impiego capitale.

Comm. ANGLESIO - Nizza 9 - Tel. 682.835 - 682.622
vende ultimi alloggi nuova costruzione, tutti comforts, camera cucina, 2 camere cucina, ottimo impiego capitale, via Borgomanero 8 bis (tram 6, 22, G) visite mart. giov. sab., ore 17-19

[illegible] FRA LE PIÙ [illegible]
ORGANIZZAZIONI IMMOBILIARI
per ACQUISTI, VENDITE e AFFITTI di CASE, [illegible], ALLOGGI e NEGOZI

AREE INDUSTRIALI
Via Vittorio Amedeo 23, Torino - Telef. 45.1[illegible].

Comm. [illegible] Via [illegible] tel. [illegible]
Compra [illegible] case [illegible] amministrazioni

Com. F.A.I. - Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari
p. Lagrange ang. v. Gualtieri 4, tel. 527-[illegible]

[illegible] stamane [illegible] volo [illegible]

Kruscev in Bulgaria: sette giorni di colloqui

Il «leader» russo [illegible] accompagnato da una larga delegazione di esperti - Temi delle conversazioni: 1) le difficoltà economiche del piccolo alleato; 2) le divergenze in seno al [illegible] pc - Da quasi un anno il capo sovietico non si recava all'estero

Sofia, lunedì sera.

Il primo ministro sovietico Kruscev è giunto stamane a Sofia per una visita ufficiale della durata di una settimana nel corso della quale [illegible] di persona i problemi economici e politici del paese e, a quanto viene precisato, pronuncerà alcuni discorsi in pubblico. Il «leader» russo è a capo di una delegazione di esperti, il che fa presumere una serie di colloqui a fondo sui rapporti tra i due paesi.

La capitale bulgara è pavesata di bandiere e striscioni multicolori che inneggiano al capo sovietico. Si ritiene che K[illegible]ev ed i suoi accompagnatori inizino [illegible] stesso i colloqui col segretario del partito comunista bulgaro Teodor Zhivkov e con le altre autorità del governo.

Negli ambienti diplomatici si afferma che le discussioni [illegible] principalmente sui seguenti problemi:

1) [illegible] situazione economica della Bulgaria e la possibilità di intensificare gli aiuti sovietici;

2) le divergenze in [illegible] al partito comunista bulgaro causate dal programma di destalinizzazione imposto dal Cremlino;

3) [illegible] posizione della Bulgaria alla periferia del blocco sovietico, anche in relazione alle recenti esercitazioni militari della «Nato».

Kruscev e gli altri funzionari sovietici partiranno domani per visitare la Bulgaria. Le autorità di [illegible] hanno predisposto [illegible] serie [illegible] manifestazioni pubbliche durante le quali si presume che Kruscev pronuncerà gli [illegible] annunciati discorsi.

Il viaggio [illegible] ha inizio oggi è il primo che Kruscev compie all'estero dopo quasi [illegible], da quando cioè si recò a Vienna per incontrarsi col presidente americano Kennedy. Il primo ministro sovietico ripartirà per Mosca domenica prossima 20 maggio.

La situazione [illegible] Laos

Imminente uno sbarco americano [illegible] Thailandia?

Washington, lunedì sera.

Il sottosegretario [illegible] Stato americano George Ball ha [illegible]to ieri sera in una trasmissione alla tv che secondo le indicazioni giunte a Washington [illegible] forze comuniste nel [illegible] hanno fermato [illegible] loro avanza[illegible] ed ha espresso la speranza che l'U[illegible] continuerà a coope[illegible] con gli [illegible] Uniti [illegible] vista di una soluzione politica [illegible] problema laotiano.

Ball ha aggiunto che «lo schieramento della VII Flotta» [illegible] direzione della Thailandia «costituisce una misura precauzionale e non una [illegible]chiarazione di guerra»; un intervento militare degli Stati Uniti nel Laos «dipenderà dal comportamento dell'Urss e del popolo laotiano». Vi sono [illegible]tivi di ritenere, ha concluso Ball, che negli ultimi [illegible] giorni «progressi sostanziali» sono stati realizzati [illegible] i principi laotiani «in vista di una soluzione politica» della crisi attuale.

Nel contempo [illegible] funzionari americani hanno riferito che forze armate statunitensi sono pronte a sbarcare [illegible] un momento all'altro in Thailandia [illegible] misura precauzionale contro ulteriori azioni militari comuniste nel Sud-est asiatico. Tale informazione è stata [illegible] nota poco dopo che il [illegible]sidente Kennedy aveva interrotto [illegible] vacanza di [illegible] settimana per rientrare a Washington e incontrarsi coi suoi consiglieri militari e diplomatici.

Nella riunione alla Casa Bianca è stata discussa la situazione laotiana alla luce dei [illegible] recenti dispacci giunti dal regno asiatico. Come è noto, importanti avamposti governativi sono stati conquistati in questi giorni [illegible] forze comuniste.

I citati funzionari americani hanno riferito che i «mari[illegible]nes» della VII flotta sono pronti a sbarcare in [illegible][illegible], non appena il governo di [illegible]angkok avrà concesso la sua approvazione ufficiale allo sbarco. A questo scopo è giunto a Bangkok il generale americano Paul Harkins.

[illegible] stessi funzionari hanno però dichiarato che per il momento [illegible] esiste alcun progetto di inviare truppe americane nel Laos. I reparti dell'esercito laotiano che, attraversato il confine, [illegible] penetrati in territorio thailandese per sfuggire alla pressione delle formazioni comuniste nel [illegible] nord occidentale vengono riportati nel Laos a mezzo di due elicotteri americani e di autocarri militari thailandesi. [illegible] i calcoli i soldati laotiani entrati in Thailandia sono c[illegible]

Glenn e Shepard invitati in [illegible]

Mosca, lunedì sera.

Il cosmonauta Gherman Titov ha dichiarato oggi che i cosmonauti americani John Glenn e Alan Shepard sono stati invitati a visitare l'Unione Sovietica ma «non hanno dato il loro consenso ufficiale».

Titov, scrivendo del suo recente viaggio negli Stati Uniti sulla Pravda, organo del partito comunista, ha detto che i [illegible] americani «desiderano moltissimo visitare l'Unione Sovietica».

«Non dimenticherò mai — dice Titov parlando del suo viaggio — i sorrisi amichevoli e le affettuose strette di mano degli americani comuni, che sono ben disposti [illegible] il nostro Paese».

La [illegible] e Beatty divi [illegible] giorno a Cannes

I «sequestrati del Carlton» liberati dopo trentasei ore

I due attori hanno dovuto rimanere nelle loro stanze perché la Casa produttrice non voleva che fossero fotografati insieme Stanchi della prigionia, sono evasi con l'aiuto [illegible] robusti poliziotti - Un attore quindicenne [illegible] centro [illegible] una festa campestre

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì [illegible]

Ancora stamane dappertutto si commentava con entusiasmo [illegible] «straordinario» film di Jacopetti, che è piaciuto soprattutto ai critici francesi. E' un fatto molto significativo perché in genere i lunghi metraggi documentaristici non [illegible] più apprezzati in questo ambiente che porta alle stelle i film dell'«alienazione» e del «dépouillement». Mondo cane si avvicina al «film-verità», qualcosa fra il documentario e il reportage, l'ultima tendenza francese con capiscuola [illegible] Jean Rouch (Chronique d'un été) e Mario Ruspoli (Regard sur la folie).

Jacopetti è stato poi vivamente acclamato dal [illegible] mondo, che sabato sera [illegible] preso parte all'elegantissimo ricevimento a bordo del «Serena», il panfilo di Rizzoli che anche quest'anno è l'ambito ritrovo della haute festivaliera. [illegible] a bordo anche [illegible] Salinas, [illegible] del colore [illegible] speranza (ma il suo sketch di [illegible] '70, malgrado la promessa, tarda a passare sullo schermo), c'erano Maria José Nat, la bella Sylvia Casablancas accompagnata dal fratello, Nadia Gray e Angie Dickinson dalle belle gambe.

* *

All'ingresso del[illegible] salotto dove sono le cassette postali dei giornalisti sta un quadro con il notiziario del giorno. Ieri abbiamo letto un annuncio così concepito: «Gratuitamente offro a produttore umanista splendido scenario sulla Pace. Scrivere a R. Monory - Cascade Zola - Villa Victorine, Grasse».

* *

La festa campestre offerta dal Libano al mondo del festival si è svolta in [illegible] paesino chiamato Auribeau, a dodici chilometri da Cannes, in un ristorante creato da due russi, Madeleine e Serge Griboff (lui è operatore [illegible] televisione francese) in una vecchia casa provenzale senza elettricità; la sera [illegible] [illegible] luce delle candele. Eroe del garden-party è stato [illegible]briel Vaslo, il quindicenne interprete del Piccolo straniero che saltellava felice e contento come una pasqua.

Ci [illegible] [illegible] come [illegible] allievo telegrafista sia diventato attore. Il regista Georges Michel Nasser [illegible] appunto il protagonista [illegible] suo film e gli sono stati presentati cento ragazzi, i quali hanno fatto del loro meglio per correre, saltare e parlare secondo le sue richieste. Quando Nasser ha chiesto loro di piangere, le migliori lacrime [illegible] state quelle di Gabriel Vaslo, che è stato prescelto. Nella vita ci [illegible] momenti che bisogna anche saper piangere. Modesto il ragazzino se [illegible] poco e con disinvoltura [illegible] adulto ci ha dichiarato che intende diventare un grande attore [illegible] «prima classe».

* *

I «sequestrati [illegible] Carlton», cioè Natalie Wood e Warren Beatty, [illegible] rimasti trentasei ore nelle loro stanze per evitare [illegible] essere fotografati insieme. Tali gli [illegible] della Mgm. Alcuni pazienti eroi della pellicola [illegible] stabiliti davanti alle loro porte impedendo [illegible] due piccioni di uscirsene di nascosto dal Carlton e andarsene in macchina a godersi un'ora [illegible] libertà. Stufi della prigionia, i due hanno chiamato [illegible] forza pubblica: tre robusti poliziotti hanno fatto sgombrare i reporters e la felice coppia ha respirato. Ieri, previa telefonata a Hollywood, il divieto è stato [illegible].

Questo appassionato amore pubblicitario mostra la corda. Ieri sera prima della proiezione [illegible] L'angelo [illegible] violenza [illegible] modesta folla (pioveva) si è riunita fuori e dentro il [illegible] per applaudirli. Nat è comparsa in abito color malva con sciarpa bianca e capelli rialzati. Piccolina, con grandi occhi neri, è il vero tipo di Gipsy Lee, come noi immaginiamo [illegible] famosa scrittrice strip-teaseuse. Accanto a lei Beatty, [illegible] è appena di taglia normale, appare molto alto. Molti flash [illegible] ma modesto entusiasmo. Il rubacuori americano ha parecchio deluso (e anche il suo film).

* *

E' arrivata Franca Bettoja, ma sul fronte italiano tutto tace. Si sussurra che quest'anno non si farà la famosa festa al castello di [illegible] Napoule, dove [illegible] sempre tremila persone. I [illegible] [illegible] della cinematografia italiana [illegible] legioni e considerano questo forfait [illegible] segno di decadenza.

* *

Finora l'unico film degno della palma è quello inglese Sapore di miele. Ve ne sono altri due o tre buoni, come Cléo de 5 à 7 e Adorable Julia, ma è ancora presto per i pronostici. Ieri sera un [illegible] lungometraggio francese di Robert Enrico, La rivière du hibou, che narra in 27 minuti le angosce e i vani sogni di evasione d'un condannato all'impiccagione (splendido storico della guerra di secessione). [illegible] fatto enorme impressione [illegible] è un probabile [illegible] [illegible] palma d'oro. Robert Hossein, che sta girando Il riposo [illegible] guerriero, ha fatto una corsa apposta per rivederlo, tanto [illegible] era rimasto colpito nella prima visione privata a Parigi.

* *

Oggi sono di turno la Danimarca con Harry e il [illegible] valletto e il Congo in Konga Yo, dove fra gli interpreti è presente qui a Cannes [illegible] autentico stregone analfabeta. [illegible] di turno anche il sole, dopo due giorni di freddo e pioggia.

Maria Rossi

La stellina fr[illegible] Françoise Furon si [illegible] a [illegible] su un motoscafo dopo un bagno in mare (Telefoto)

L'attore tedesco Curd Jurgens e la bella moglie Simone Bicheron trascorrono una [illegible] tra la loro villa a Cannes e il palazzo del Festival (Telefoto)

Iniziato [illegible] Belgrado il processo contro l'ex amico di Tito

Gilas: «Rifiuterò [illegible] difendermi se il processo sarà a porte chiuse»

L'imputato protesta vigorosamente: «L'atto d'accusa è [illegible] diffamazione nei miei confronti» - Egli avrebbe diffuso notizie apprese quando ricopriva una carica di Stato - Il tribunale decide di espellere il pubblico dall'aula - La pena prevista: dieci anni di [illegible] (più cinque che gli furono condonati in passato)

Dal nostro corrispondente

Vienna, lunedì [illegible].

Oggi, per la quarta volta in sette anni, l'ex-presidente jugoslavo Milovan Gilas, un tempo braccio destro e amico del maresciallo Tito, è comparso dinanzi a un tribunale del suo Paese. L'accusa questa volta è più grave delle precedenti: [illegible] è imputato di [illegible] partecipato a una campagna contro la Jugoslavia e il suo sistema socialista diffondendo senza autorizzazione notizie delle quali era venuto a conoscenza quando ricopriva una pubblica funzione. Per questo reato, proprio due mesi fa, il 13 marzo, il Parlamento di Belgrado ha varato una [illegible] legge, [illegible]mata negli ambienti giornalistici «legge Gilas», la quale prevede una pena detentiva fino a [illegible] anni.

Del nuovo processo la popolazione jugoslava è stata informata appena sabato mattina.

La prima udienza ha avuto inizio [illegible] [illegible]. Il Pubblico accusatore, Alexander Atanackovic, ha chiesto l'allontanamento [illegible] pubblico e de[illegible] [illegible] rappresentanti della stampa dall'aula in quanto «durante il processo sa[illegible] [illegible] argomenti che riguardano segreti dello Stato». Il difensore d'ufficio, [illegible] Vukovic, si è opposto affermando che «gli argomenti sono stati già largamente pubblicati dalla stampa e non rappresentano più un segreto».

Subito dopo il suo difensore, [illegible] stesso Milovan Gilas ha chiesto [illegible] parola protestando ad alta voce contro la richiesta del Pubblico accusatore. «Non esistono ragioni né giuridiche né umane — ha detto Gilas — perché il processo sia svolto a porte chiuse». «Se i rappresentanti dell'opinione pubblica mondiale — ha continuato [illegible] — saranno espulsi io [illegible] rifiuterò di difendermi e di rispondere alle domande del Tribunale». Continuando a perorare la propria causa Gilas ha detto: «Gli atti di accusa sono artificialmente costruiti e rappresentano [illegible] [illegible] [illegible]matorio nei miei confronti. Io [illegible] di [illegible] la possibilità di difendermi pubblicamente, come pubblicamente sono stato accusato».

Infine la Corte si ritira per decidere. Al termine della sospensione il presidente dichiara [illegible] il processo sa[illegible] segreto, esclusa la pronuncia del verdetto. Quindi [illegible] chiede e ottiene che assistano alle udienze sua moglie, due sorelle e un fratello. Tutti gli altri escono dall'aula.

Le previsioni sulla sorte di Milovan Gilas, [illegible] si fanno oggi, sono pessimistiche. Contro l'eretico [illegible] regime [illegible] [illegible] un crescendo [illegible] durezza. Nel [illegible] condannato a [illegible] mesi di reclusione per avere espresso opinioni socialdemocratiche su giornali stranieri. Gilas fu graziato dal maresciallo Tito, il quale riteneva con quest'atto di clemenza [illegible] di ridurre [illegible] ragione il ribelle. Egli [illegible] si ravvide e nel 1956 [illegible] sulla rivista americana «New Leader» un articolo in cui, traendo lo spunto dagli avvenimenti ungheresi, preannunciò il principio [illegible] fine del comunismo mondiale. Stavolta Tito non perdonò e Gilas, condannato a tre anni, entrò in car[illegible] [illegible] [illegible] un libro, «La nuova classe», che fece sensazione in tutto il mondo per la aperta denuncia della corruzione esistente nei regimi comunisti, e che gli valse un nuovo processo e una nuova condanna a sei anni di carcere.

L'anno scorso, dopo quattro anni di reclusione, Gilas fu inaspettatamente graziato. Scrisse però un nuovo libro «Conversazioni con Stalin», di imminente pubblicazione negli [illegible] Uniti. Quando la notizia [illegible] conosciuta in Jugoslavia, il Parlamento si riunì e modificò l'articolo 320 [illegible] Codice penale, riguardante i reati politici, il quale [illegible] prevede dieci anni di [illegible] dura [illegible] chi diffonda notizie di carattere economico e politico apprese ricoprendo pubbliche funzioni. Tale sarebbe la colpa di Gilas. Se la pena massima verrà applicata e se verranno computati i quasi cinque anni [illegible] pena precedenti che rimanevano da scontare, di [illegible] l'unico avversario ideologico nell'interno della Jugoslavia [illegible] [illegible] non si sentirà forse più parlare [illegible] al 1977.

t. e.

Lo [illegible] Milovan Gilas

Il [illegible]

Insegnante arrestato per assegni [illegible] vuoto

Lo scorso anno, per [illegible] sbaglio, [illegible] finito due [illegible] in [illegible] quale presunto autore di truffe a parecchie maestrine piemontesi

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Antonio Piuto, l'insegnante quarantaduenne che nell'estate [illegible] dello [illegible] anno salì [illegible] ribalta della cronaca per [illegible] imperdonabile errore giudiziario di cui rimase vittima per ben due volte, è stato arrestato nella sua ab[illegible] [illegible] via Reggio Emilia 29, da due sottufficiali dei carabinieri della stazione Salaria. I militi hanno mostrato all'insegnante un ordine di carcerazione [illegible] dalla Pretura [illegible] Roma in data 1957 per emissione di assegni a vuoto e lo h[illegible] pregato di [illegible] in caserma.

Le vicende dell'insegnante ebbero inizio il mese di agosto dello scorso anno quando fu arrestato dai carabinieri del [illegible] di via Palestro nei pressi della propria abitazione e trasferito a Regina Coeli [illegible] rimase alcuni giorni prima di essere portato nelle carceri di Alessandria.

Il pretore [illegible] quella città, dott. Enrico Castrucci, aveva infatti [illegible] nei suoi confronti un ordine di cattura ritenendolo responsabile di una lunga serie di truffe commesse a Vercelli, Torino ed Alessandria, a [illegible]o di maestre elementari [illegible]e quali egli [qualificandosi, come diceva l'accusa, [illegible] [illegible]. Franchi] si [illegible] [illegible] consegnare forti [illegible]me, che sarebbero servite [illegible] superare più facilmente gli esami di concorso.

Il sedicente dottor Franchi, che poi fu identificato ed arrestato e che ora una persona del tutto sconosciuta al Piuto, agiva per incarico di un inesistente «Istituto pedagogico italiano» che forniva delle lezioni per corrispondenza alle ingenue maestrine le quali hanno visto volar via i propri risparmi.

L'avventura del Piuto finì il 16 agosto ad Alessandria. Egli fu ricevuto [illegible] Procuratore della Repubblica che gli spiegò l'equivoco nel [illegible] le era caduta la magistratura, gli fece le scuse e gli notificò l'ordine di scarcerazione. Con un foglio di via obbligatorio Antonio Piuto tornò a Roma dove riprese la [illegible] normale. Ma i suoi [illegible] non erano finiti.

Recatosi a Cerignola il 10 settembre dello scorso anno per aiutare un amico a sbrigare delle pratiche egli prese alloggio all'albergo «Moderno». La notte dell'11 egli sentì bussare alla porta della stanza nella quale dormiva, aprì e si trovò davanti due carabinieri i q[illegible] gli notificarono l'ordine di cattura del pretore di Alessandria (ordine che [illegible] stato diramato in tutta Italia e che non era s[illegible] revocato).

La mattina successiva ci si accorse dell'errore ma solo dopo parecchie ore fu possibile al Piuto riottenere un libero cittadino: ma fino [illegible] un certo punto perché gli venne ingiunto di ripartire immediatamente per Roma.

L'altro giorno, per la terza volta, i carabinieri gli [illegible] notificato un [illegible] di carce[illegible] dopo esserci accerta[illegible] (almeno lo vogliamo sperare) [illegible] stavolta [illegible] [illegible] cero errori di persona.

F. A.

Lotta su un'auto a Novi

Puntò il coltello al tassista per fargli cambiare [illegible]

Novi Ligure, lunedì [illegible].

Sabato sera [illegible] centrale corso Marenco della nostra città, [illegible] colluttazione tra un autista genovese ed un tipografo [illegible] ha concluso un movimentato viaggio in auto da Genova a Novi. Le circostanze parevano quelle di una rapina [illegible] poi le indagini h[illegible] [illegible] accertato trattarsi invece di violenza privata e minacce a [illegible] armata. Nel tardo pomeriggio di sabato il tipografo sedicenne Roberto C. aveva chiesto al tassista Pietro Mario Garbarino, il quale sosta[illegible] [illegible] la macchina in piazza Principe a Genova, di trasportarlo [illegible] suo paese, Grignasco in provincia di Novara. Messosi [illegible] viaggio a fianco del tassista il giovane, nell'attraversare la nostra [illegible], ordinava al Garbarino, sotto la minaccia di un coltello da caccia, di proseguire per Ovada anziché dirigersi su Alessandria. Con uno stratagemma il tassista genovese riusciva a fermare la macchina e dopo una furiosa colluttazione immobilizzava il giovane tipografo e lo consegnava ai carabi[illegible] che lo hanno denunciato alla Procura [illegible]a Repubblica presso il Tribunale dei [illegible].

Sensazionali operazioni a Toronto

Parti del cuore di morti trapiantate su nove pazienti

La parte sostituita è la valvola [illegible] - Sei [illegible] pazienti sono vivi e in buone condizioni

TORONTO, lunedì sera.

Parti del cuore di uomini morti sono state trapiantate con successo in individui colpiti da gravi forme di malattie cardiache. Le operazioni sono state compiute da un gruppo [illegible] chirurghi a Toronto.

I trapianti sono stati eseguiti su nove pazienti. [illegible] di questi hanno superato la malattia e sono in buone condizioni, mentre gli altri sono morti per complicazioni dovute a condizioni preesistenti all'operazione di trapianto.

I sei sono vivi grazie alla sostituzione della valvola aortica con quella di soggetti deceduti. La valvola aortica regola il flusso del sangue dal cuore al corpo.

Per salvare una ragazza 60 persone donano sangue

Trento, lunedì [illegible].

In [illegible] a un appello radiofonico lanciato nel corso di una trasmissione locale, da Trento è partito un «carico» di sangue, destinato a salvare [illegible] vita di una giovane.

Si tratta della ventitreenne Giacinta Cozzati, [illegible] Baitoni di Storo, che a [illegible] prestava la sua attività [illegible] domestica presso [illegible] casa del prof. Damiano, insegnante presso il Politecnico di Milano. Una settimana fa, la Cozzati aveva tentato di togliersi la vita aprendo i rubinetti del gas, mentre in casa c'erano i due figlioletti del prof. Damiano.

Con la «Croce Oro» dell'ospedale di Milano, [illegible] si trovava ricoverata, Giacinta Cozzati, dopo alcuni giorni di degenza [illegible] è stata trasportata a casa in condizioni disperate. Da Baitoni [illegible] ragazza è stata successivamente condotta all'ospedale di Tione dove i medici, per poterla salvare, si sono rivolti ai donatori della «Lega Battisti e Fasi» [illegible] Trento allo scopo di avere a disposizione il siero vivificatore. Ne [illegible]correvano come minimo 12 litri, Per cambiare tutto il sangue della giovane, vittima di avvelenamento, oltre che [illegible] gas anche da barbiturici.

Una quarantina di donatori si erano recati immediatamente a S. [illegible]ara per sottoporsi al prelievo del sangue, che è stato raccolto in flaconi e spediti a Tione. Per il generoso intervento le condizioni della ragazza vanno migliorando.

[illegible]'Assise di [illegible] il «delitto dell'autotreno»

Smentito dal perito il camionista che uccise il collega [illegible] martellate

Non uno solo ma una tempesta di colpi s'abbatté sulla vittima

Dal nostro corrispondente

Alessandria, [illegible] sera.

L'udienza di [illegible] al [illegible] [illegible] a carico dell'autista ferrarese Bonfiglio Alberghini si è [illegible] con il riconoscimento da parte dei familiari dell'autotrasportatore Giuseppe Beccaro, perito [illegible] i colpi [illegible] martello dell'imputato nella notte tra il 15 e il 16 dicembre '60, di tutti [illegible] indumenti rinvenuti sulla motrice dell'autotreno [illegible] dall'omi[illegible] a Serravalle Scrivia qualche ora dopo il crimine. [illegible] sfilati davanti agli occhi mesti [illegible] tre fratelli e d'una [illegible] dell'ucciso, scesi da Grognardo d'Acqui, alcuni effetti personali del giovane Beccaro (altri finirono nelle acque [illegible] Po presso Casteggio, ove l'assassino li aveva sotterrati perché intrisi del sangue della vittima). Quando l'ufficiale giudiziario ha prelevato da una [illegible] scatola l'arma [illegible] [illegible] e cioè il martello, l'Alberghini, nel [illegible] [illegible] averlo usato [illegible] quella tragica notte, scoppia [illegible] lacrime. Uno dei suoi «pianti a comando».

Concluse tali formalità, è comparso davanti alla Corte il perito medico-legale dott. Vittorio Griva, dell'Istituto di medicina legale di Torino, il quale aveva effettuato un sopraluogo all'epoca del fatto esaminando l'autotreno e quindi [illegible] risposto ai numerosi quesiti rivoltigli dal giudice [illegible] [illegible]. Premesso che le macchie [illegible] sangue rinvenute [illegible] cuccetta [illegible] [illegible] indicare una copiosa emorragia derivante presumibilmente non da una ma da più lesioni di [illegible] entità, il perito ha soggiunto che il criterio rappresentativo della disposizione delle macchie [illegible] sangue non ha consentito [illegible] enunciare affermazioni diagnostiche circa la [illegible]zione reciproca dell'[illegible] e della vittima. [illegible] brevissima distanza tra il sedile di guida e la parete rappresentata dalla portiera di destra della cabina, ben difficilmente poteva consentire l'ampio movimento

A questo proposito il perito di parte, dott. Pollarolo, ha rilevato che il movimento di abduzione e traslazione ad arco del braccio destro non appare altrettanto incompatibile con l'abitabilità della cabina se si immagina l'Alberghini girato un po' di traverso e rivolto verso il Beccaro nell'atto di discutere. In questo modo, e trattandosi d'un autocarro con blocco motore interno, parlando con sedili [illegible] ravvicinati, e [illegible] [illegible] spazio in senso antero-posteriore, la dinamica del suppo[illegible] «lancio» [illegible] strumento mortale acquisterebbe [illegible] [illegible] verosimiglianza. Quanto alla idoneità letale del [illegible] addotta dall'Alberghini, che il perito dott. Griva tende a [illegible]gare, va detto, sempre secondo il dott. Pollarolo, che [illegible] è molto ritenere che un giovane di 22 anni debba forzatamente [illegible] avere una [illegible] cranica a prova [illegible] martello. La [illegible] si è in seguito trasferita nel cortile a fianco del Palazzo di giustizia, ove è stato portato un autocarro [illegible] Fiat [illegible] [illegible]tore interno [illegible] a quello di proprietà dell'autotrasportatore Beccaro. L'imputato è stato fatto sedere alla guida e qui ha ripetuto la scena del delitto, naturalmente secondo la sua versione. [illegible] par[illegible] poco verosimile però che la vittima, [illegible] [illegible] ricevuto [illegible] botta in testa in seguito al lancio del martello, abbia potuto con il peso del corpo aprire la portiera e gettarsi al suolo. La maniglia in effetti si può aprire solo manovrandola con la [illegible] mediante un gesto deciso, circostanza che il povero Bec[illegible] non [illegible]rebbe potuto porre in essere nella contingenza descritta dall'Alberghini.

Dopo la ricostruzione ambientale [illegible] fatto, la causa è stata rinviata [illegible] pomeriggio per le orazioni dei due rappresentanti la parte civile, alle quali seguirà la requisitoria del P. M. mentre per domani sono fissate le arringhe della difesa e la sen[illegible]

Giovanni Camagna

Di buon auspicio la vittoria di Bruxelles per l'avventura in Cile

Menichelli ha segnato la prima rete: lo stadio Heysel di Bruxelles gremito di italiani esplode per l'entusiasmo (Telefoto « Ansa »)

[illegible] ha superato il portiere belga Nicolay e [illegible] goal per l'Italia (Telefoto « A. P. »)

L'esordiente portiere Mattrel, tra i migliori in campo, protetto da Salvadore, blocca un pericoloso tiro (Tel.)

Johnson mondiale dei medio-massimi

Il negro-americano Johnson è considerato campione mondiale dei medio-massimi da tutte le [illegible] sportive d'America eccettuata quella di California, dopo il successo sul connazionale Doug Jones ottenuto nella nottata di sabato (Telefoto « Stampa [illegible] »)

Vita dura per Morrone

L'attaccante della Lazio, Morrone, strettamente controllato da Udovicich e Zeno, non può proiettarsi verso la rete del Novara. I romani con la sconfitta di ieri hanno perduto molte speranze per la promozione in serie A (Foto Moisio)

La coppa di De Gaulle

Il Presidente della Repubblica francese ha consegnato al capitano del St-Etienne, Domingo, la Coppa di Francia vinta allo stadio di Colombes contro il Nancy

Il Genoa avrà Sandor?

L'ala destra della nazionale ungherese, Sandor, è in procinto di trasferirsi in Italia nella prossima stagione. Contatti in proposito sono stati presi dal Genoa ed un accordo sarà forse concluso prima della partenza del giocatore per il Cile

Preziosi successi delle due «piemontesi» nel campionato di serie B

Clamoroso «alt» per la Lazio a Novara

La squadra laziale stroncata dal [illegible] e dal fango

Moschino in gran vena esalta la "grinta" degli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Facchini, ex-allenatore del Novara ed attuale trainer della Lazio, aveva ieri l'aria scura. La sconfitta subita dai suoi uomini sul campo che lo vide «comandante» per parecchie stagioni gli br[illegible] forte. E Facchini, uomo onesto, [illegible] in coscienza che se aspri rimbrotti spettavano ai suoi atleti «molli» alle soglie dell'area piemontese e disorientati quando presidiavano la propria, un severo rimprovero doveva rivolgerselo da solo, quale reo della balorda tattica che la Lazio ha «consumato» sul fango del Novara.

Facchini ha avuto ieri la «pensata» geniale di allineare la mezz'ala Landoni, uomo solido a centro campo e buon tiratore a rete, a fianco del mediocentro Seghedoni come «battitore libero» e lo ha mantenuto in questa assurda — per la partita che si stava giocando — posizione per un tempo e mezzo. Nel frattempo lo scatenato Novara, che manovrava sulle ali (quelle di ruolo e quelle dell'entusiasmo) con slancio e baldanza, sorretto dalla trame sempre precise [illegible] immediate di Moschino, dalla «grinta» di Zano e Testa e dai rilanci potenti di Soldo, Udovicich e Miazza, aveva già fatto il suo gioco.

Dopo due puntate infruttuose, Moschino aveva colto l'ennesimo «lancio» perfetto mettendo in movimento le due estreme Brasi e Macchi: i ragazzotti si erano scambiati al volo la sfera ed il numero sette, sbucato [illegible] latinio nel piano della disordinata retroguardia la[illegible]o, aveva bruciato Cei in uscita con un tiro inesorabile.

Sull'esiguo vantaggio di quel goal il Novara scatenato di ieri ha costruito con somma attenzione ed inesauribile energia la sua più [illegible] partita dell'anno. Primi su ogni palla difficile, mai battuti nei tackles, rapidi e rabbiosi nei recuperi, i ragazzi di Senkey hanno portato il pubblico all'esaltazione.

Moschino (ed i suoi compagni di squadra non si adombreranno certo se la prima citazione tocca al biondino) ha recitato una parte di grande risalto nell'infiammato match di ieri. Ha distribuito palloni incantati ai suoi piccoli e sgusciante uomini di punta, ha fatto [illegible] «spalla» [illegible] sapiente Baira attestato nella [illegible]na compresa tra il cerchio del centro campo e la propria area di rigore, è retrocesso parecchie volte [illegible] zona di retroguardia a marcare il mediano laziale (Noletti oppure Gasperi) che in quelle occasioni si spingeva in fase d'attacco.

E' stato grande il Moschino di ieri ed ha dato il «la», con la sua inesauribile vena, alla prova di tutti i novaresi.

La lotta sul fangoso terreno è stata dura, a tratti violenta, ma non è sconfinata mai nella scorrettezza. Ci sono stati «momenti» di tensione ma tutto si è risolto d'acchito, un paio di colpi in corsa dati e ricevuti ed ogni cosa è tornata al suo posto.

La compagine romana ha manovrato, nel senso esteso della parola, meglio e più a lungo di quella piemontese ma le sue trame si sono quasi sempre trascinate troppo a lungo, con una serie pressoché interminabile di tocchetti laterali di disimpegno che se permettevano ai romani di piazzarsi in posizione logica, favorivano inevitabilmente le «contromisure» novaresi.

Così si sono risolti nel niente il gran correre di Governato, la sobria mobilità [illegible] il tocco disinvolto [illegible] Noletti (che Boniperti, presente alla gara, ha ammirato [illegible] ma pure gli sono piaciuti la forza e la [illegible] di [illegible]ma, la velocità e la precisione degli interventi di Soldo) il falcoinamino, continuo e prezioso lavoro di Meccozi.

Una bella Lazio, forse, quella vista [illegible] novarese, ma «inutile»; una squadra che svolgeva ottimi «temi» senza sapere come concluderli, a tratti tutta spuma e colore, altre volte ingrigita dallo sforzo e [illegible] opaca [illegible] mancanza di una traccia nitida cui fare affidamento.

Rapido esame dei ventidue in campo, cominciando dalla Lazio.

Cei, il portiere, non ha commesso errori, deciso nelle azioni fuori porta, attento e coraggioso. Dei due terzini bene lo Zanetti (ex-novarese), un po' meno Carosi. Noletti e Gasperi sono due laterali con i fiocchi, anche se il biondo milanista (Noletti è solo in prestito alla L[illegible]) è più conveniente af[illegible] un compito preciso da svolgere in modo da far rifulgere le sue doti migliori, scatto e senso del piazzamento. Seghedoni non è parso troppo sicuro [illegible] centro [illegible] mediana [illegible] qualche [illegible] di troppo sul piccolo [illegible] Non hanno convinto le ali romane, Maraschi e Longoni mentre [illegible] Morrone si è perso a contatto con la grintosa difesa novarese. Meccozi ha [illegible] come una vera mezz'ala, con p[illegible] e criterio mentre Landoni si è sprecato in un compito di retroguardia che non gli si addice.

Il [illegible] portiere novarese Fornasaro ha [illegible] ieri una brutta prova, incerto e titubante, forse reso ne[illegible] dalla palla viscida e dal terreno sdrucciolevole. Ottimi [illegible]bi i terzini Soldo e Miazza, che hanno notevolmente aiutato l'attante Udovicich il quale, dal canto suo, non si è quasi mai lasciato sfuggire Morrone. Testa ha francobollato con energia e continuità gli avversari che gli capitavano a tiro a seconda delle circostanze mentre Baira, sia pure con i limiti che la lunga carriera ormai gli impone, ha tenuto il campo con grande autorità. Bene le due estreme, Macchi e Brasi, gran faticatore lo Zeno che corre come un forsennato per tutto il campo calamitando palloni su palloni e che ha occhi (e gambe) per ogni rivale.

Del «regista» Moschino si è già detto; v'è da aggiungere che pare adesso perfettamente a suo agio lungo tutti i 90' di una partita, ricco di un bagaglio tecnico di prim'ordine cui ora pare aver aggiunto anche un piglio di ardore e di decisione.

Giuseppe Barletti

Macchi, sbucato davanti a Cei, sta risolvendo la partita: [illegible] in fila quattro giocatori laziali: Noletti, Landoni, Gasperi e [illegible]

Strenua difesa della Pro Patria a Marassi

L'arbitro Di Tonno ha esasperato i tifosi

Il bustese Muzzio realizza un goal nell'incontro Genoa-Pro Patria (Telefoto)

GENOVA, lunedì sera.

L'arbitro Di Tonno è stato il protagonista dell'incontro Genova-Pro Patria, protagonista in esclusiva. Soltanto alla fine è intervenuto il pubblico, che ha rumoreggiato a lungo, minacciando il signor Di Tonno, che ha dovuto essere scortato alla stazione dalla polizia.

L'arbitro, in verità, ne ha combinate di cotte e di crude, privando la squadra rossoblu di una meritata vittoria con le sue decisioni errate, che [illegible] andate tutte a vantaggio della Pro Patria. Ha cominciato con l'annullare un goal [illegible] F[illegible] [illegible] primo tempo e ha [illegible] continuato negando almeno tre clamorosi calci di rigore al [illegible]soblu per falli evidentissimi. Una volta è stato atterrato Galli, allorché stava puntando a rete; un'altra [illegible] è toccato a Bolzoni (e Di Tonno ha fischiato addirittura fallo contro il Genoa); poi per ben due volte falli di mano nettissimi in area bustocca sono rimasti impuniti. Il tutto frammezzato da una serie di continue decisioni a favore degli ospiti, mentre contro il Genoa [illegible] [illegible] fischiati, oltre che i falli, anche [illegible] intenzioni.

La polizia ha provveduto energicamente a far sgombrare lo stadio e ha fatto uscire l'arbitro da una porta secondaria. Poi, con un'abile mossa strategica, è riuscita a divergere l'attenzione dei tifosi, cosicché l'arbitro è potuto giungere [illegible] e salvo in stazione. Ma non alla stazione Principe né a Brignole, perché entrambe erano piene di tifosi inferociti. Di Tonno ha dovuto essere [illegible] compagnato fino a Sampierdarena, da dove ha potuto ripartire in tutta tranquillità.

La partita in sé passa così in secondo piano. La folla, che Di Tonno è riuscito a portare all'esasperazione, ha dato la nota caratteristica al post-partita. E bisogna proprio che l'arbitro ne abbia combinate di grosse perché i sostenitori rossoblù, ora che il Genoa è promosso, non [illegible] disposti a prendersela [illegible] di tanto se le cose non vanno come essi vorrebbero.

Resta il fatto, venendo a [illegible] della gara, [illegible] il Genoa, pur giocando più che onestamente, vale a dire impegnandosi come [illegible] non è stato all'altezza della sua fama.

La Pro Patria infatti, in tutta la partita, ha impegnato solo rarissime volte la difesa del Genoa: ha fatto quattro tiri in porta, di cui due andati a segno. I bustocchi hanno combattuto come leoni: per loro questa partita rappresentava una buona carta per rimanere in corsa con fondate speranze di promozione. E' riuscita a pareggiare, la squadra lombarda, e non ha fatto poco. Ma chi ha fatto di più (o peggio) è stato il signor Di Tonno.

Renzo Bidone

I grigi a vele spiegate [illegible] la [illegible] dopo il [illegible] sulla Reggiana

Il grande balzo dell'Alessandria

[illegible] reti [illegible] Cappellaro hanno assicurato agli uomini [illegible] [illegible] [illegible] - [illegible] prodezze di [illegible] e l'instancabile lavoro [illegible] Sala e [illegible]

[illegible]

Alessandria, lunedì sera.

Questo strano [illegible]pionato di serie B si mantiene sul filo di una splendida incertezza e mette tutte le squadre alla frusta. Di solito nelle fasi finali del torneo si forma [illegible] [illegible] neutra di compagini che, senza avere aspirazioni di promozione, non hanno timori di retrocessione. Quest'anno invece non ci sono mezzi termini: o [illegible] per il primato o ci si batte per la salvezza.

L'Alessandria con la vittoria di ieri sulla Reggiana per 2-1 può considerarsi praticamente salva: collocata all'ottavo posto con 34 punti a 4 lunghezze di distanza dalla terz'ultima classificata difficilmente potrà essere raggiunta. [illegible] ieri prima dell'incontro la situazione si presentava sotto aspetti meno rassicuranti: nel caso di un [illegible] la squadra grigia si sarebbe trovata ai limiti della retrocessione, con un [illegible] decisamente sfavorevole e cioè due partite esterne contro [illegible] Patria e Lazio, [illegible] squadre che puntano [illegible] promozione e quindi avversarie particolarmente temibili, e una sola interna contro la Sambenedettese.

[illegible] squadra grigia perciò puntava tutte le [illegible] [illegible] sulla partita di ieri ed ha vinto dopo una lotta strenua in cui si è impegnata fino allo spasimo. Il successo avrebbe potuto [illegible]re proporzioni più vistose quanto a punteggio, solo che avesse meglio saputo sfruttare le occasioni create ed invece, dopo di [illegible] chiuso il primo tempo per 1-0, come per una beffa si [illegible] raggiungere da un goal, segnato da un attaccante partito [illegible] nella posizione di fuori gioco e si è trovata poi a combattere sotto l'assillo di una sconfitta che sarebbe stata del tutto immeritata. Ma, stringendo i denti, l'Alessandria ha saputo superare quell'attimo di smarrimento che l'aveva colpita e conquistare quella vittoria che risultava doppiamente preziosa.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 154.912.960			
Colonne vinc.: 2-1-1; X-X-1; 1-X-1; 1-X-1-1			
[illegible]	Italia	Piemonte	[illegible]
Con 13 punti	80	6	L. [illegible]
[illegible] 12 punti	[illegible]	179	L. 32.200

TOTIP - Col. vinc.: 1-2; 1-1; 2-X; 1-X; 2-2; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Premio Ritredi (Milano-trotto)	1. Astrakan	2. Allah
[illegible] Querce (Montebello-tr.)	1. Romantique	2. Tiluso
Pr. Abbiglium. (Arcoveggio-tr.)	1. Poppea	2. Basra
Pr. Collodora (Agnano-trotto)	1. Carreda	2. Disraelite
Pr. Magenta (Capannelle-galop.)	1. Rosarione	2. Capelli
Pr. Forli [illegible] (Siro-galoppo)	1. Barchiello	2. Orina

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	0	L. 1.886.072
Con 11 punti	72	10	L. 107.340
Con 10 punti	852	60	L. 8.888

Tutti gli uomini si sono prodigati fino al limite delle forze nel [illegible]seguimento [illegible] successo, ma per alcuni di essi vogliamo fare una particolare menzione. Citeremo anzitutto l'interno sinistro Sala che è stato un tessitore instancabile durante tutto l'incontro, pronto ad inserirsi nell'attacco quando la compagine era in fase offensiva e altrettanto pronto a retrocedere a dar man forte alla difesa, quando la iniziativa passava agli avversari. Tutte le discese più pericolose portavano la sua sigla e dal suo piede sono partiti dei preziosi palloni all'indirizzo dei compagni. Questo calciatore appena diciottenne appare destinato a un sicuro avvenire.

Se [illegible] è stato il costruttore del gioco, Cappellaro ne è stato il realizzatore, qualche volta il desiderio di strafare lo ha tradito, qualche altra con un atteggiamento più altruistico avrebbe potuto mettere i compagni in condizione di segnare, resta il fatto che il centravanti alessandrino ha segnato due magnifici goal, uno con un tocco di testa, su un lungo spiovente, prevenendo [illegible] perfetta scelta di tempo il portiere, l'altro sparando con decisione da fuori area in mezzo al mucchio dei difensori e infilando il corridoio giusto.

Una particolare menzione merita anche il mediocentro Bassi, un giocatore che in tutto il campionato ha avuto un rendimento ad alto livello. La sua [illegible] non conosce sosta, egli si batte da un capo all'altro dell'incontro con un accanimento e una grinta impareggiabili. Marca il centravanti avversario con una insistenza che non concede respiro, ma oltre a ciò non trascura di portarsi in appoggio agli attaccanti. Un elemento davvero prezioso nell'economia generale della squadra.

Anche il portiere Nobili ha avuto un buon comportamento: se gli si vuole imputare il goal segnatogli da Volpi, azione in cui l'estremo difensore grigio ha avuto qualche incertezza, non bisogna dimenticare che il centravanti reggiano era partito in netta posizione di fuori gioco e quindi si pensava che l'arbitro fischiasse il fallo. A suo merito si possono [illegible] due interventi di alta classe, uno su tiro di Grealli che da lontano angolò basso che egli ha deviato con un tuffo prodigioso in angolo e l'altro su tiro da [illegible] metri scoccatogli da Savoldi.

Ma tutti i giocatori alessandrini [illegible]ano un elogio per lo slancio con cui si sono battuti: dai terzini Melidoro e Giacomazzi ai laterali, Migliavacca e Schiavini, alle ali Risso e Vitali e all'infaticabile interno Conti[illegible].

L'Alessandria, allenata [illegible] passione e competenza da Piero Rava, è un organismo sano e robusto, che meriterebbe di trovarsi qualche gradino più in su nella classifica, comunque ora che la squadra [illegible] raggiunto una zona di relativa sicurezza i tifosi [illegible] si legano e pensano al nuovo campio[illegible].

Giovanni Faccioli

Serie C: la Triestina pareggia in [illegible], ma i bianconeri non ne approfittano

La Biellese ha perso un'occasione d'oro

In fondo alla classifica si è fatta più precaria la situazione della Pro Vercelli sconfitta a Saronno

[illegible] [illegible] ormai [illegible] ultime decisive battute del campionato di [illegible] C: restano da disputare soltanto più tre partite, ma i sei punti in palio debbono [illegible] decidere sia la questione del primato, sia quella della retrocessione. Nella zona alta della classifica i risultati di ieri, se non hanno sciolto ogni dubbio, hanno comunque chiarito in misura notevole la situazione. La Biellese [illegible] solo non è riuscita ad approfittare [illegible] mezzo [illegible] falso compiuto [illegible] Triestina, fermata sullo [illegible] della difesa del Savona, ma anzi ha visto aumentare di un punto il suo dist[illegible] dalla capolista.

I bianconeri non hanno saputo ripetere sul campo del Treviso la prova così ricca di temperamento che aveva permesso loro di battere la Mestrina e non hanno saputo reagire [illegible] [illegible] [illegible]cacia alla vivacità e all'impeto degli [illegible], perdendo così non soltanto l'incontro ma forse ogni possibilità di raggiungere in extremis la Triestina e conquistare la [illegible] in Serie B. La compagine di Casiello è stata battuta su calcio di rigore, un penalty forse discutibile ma che in definitiva non ha fatto che premiare la squadra che più aveva meritato di vincere.

La Triestina, a meno di un crollo improvviso (a del resto piuttosto improbabile) dovrebbe quindi avere concluso a proprio favore la lotta per la promozione. Ai piemontesi non resta che sperare nell'ultima partita di campionato che vedrà di fronte, sul campo dei giuliani, le due grandi protagoniste di questo avvincente torneo. Occorre però che la squadra bianconera non compia un ulteriore [illegible], altrimenti andrebbe perduto anche quest'ultimo filo di speranza.

La lotta per evitare la retrocessione, che da tempo ha trovato [illegible] Bolzano [illegible] [illegible] prima vittima, è entrata nella fase più drammatica. Con le sconfitte subite dall'Ivrea a Vitt[illegible] Veneto e dal Legnano a Pordenone, è cresciuto il numero delle squadre che debbono ancora lottare per la salvezza, ma la seconda compagine destinata alla retrocessione sarà, [illegible] tutte probabilità, la Pro Vercelli oppure il Saronno, appaiati, dopo l'incontro di ieri, al penultimo posto in classifica.

Accompagnati da un gran numero di tifosi, cui la società piemontese aveva messo a disposizione quattro torpedoni, i giocatori vercellesi avevano affrontato la trasferta sul campo del Saronno [illegible] [illegible] speranza. Di insuccesso in insuccesso, le «bianche casacche» erano scivolate sul fondo della classifica: l'incontro con i lombardi giungeva a proposito per cancellare ogni paura, per prepararsi ad affrontare con maggior serenità le ultime partite che rimanevano da disputare. Al Saronno era assolutamente necessaria una vittoria, ai piemontesi bastava un semplice pareggio, una posizione di privilegio dunque.

Ne è scaturito invece un incontro nervoso che l'arbitro [illegible] [illegible] è riuscito a dominare. Il successo è toccato alla compagine lombarda che, nel complesso di una partita povera di contenuto tecnico, ha dimostrato più iniziativa, ha combattuto con più slancio; sul risultato [illegible] comunque una assurda decisione del direttore di gara, che al 12' della ripresa, poco dopo il goal ottenuto dal Saronno, ha espulso Possenzini, l'ala sinistra [illegible] squadra vercellese, colpevole [illegible] di [illegible] reagito — e [illegible] con troppa foga — alle scorrettezze di un avversario.

Ora Pro Vercelli e Saronno, a tre giornate [illegible] termine del campionato, si trovano a pari punti in fondo alla [illegible] Il calendario è ugualmente duro per entrambe (domenica prossima i lombardi giocheranno a Valdagno e i piemontesi a Casale): sarà una lotta drammatica in cui le [illegible] pagine di Depetrini parte sfavorita. I vercellesi stanno attraversando una crisi forse più morale [illegible] [illegible]ca: dovranno [illegible] la forza [illegible] reagire, altrimenti [illegible] irrimediabilmente battuti.

Piero Gasco

Dopo Bari e Bruxelles i calciatori italiani vanno a riposo per 48 ore

Scelti i ventidue azzurri per il Cile

L'azzurro Ferrini, a sinistra, controlla il belga Van Himst mentre sta accorrendo anche Losi (Telefoto)

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Troppa confusione al comando

Interferenze strane determinano le decisioni dei commissari tecnici - A Bruxelles si è notato comunque un notevole miglioramento rispetto alla prova di Firenze con la Francia

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì sera.

Come già si è avuto occasione di dire, la partita Belgio-Italia ha dato luogo, al fischio finale, ad [illegible] dimostrazione alquanto vivace da parte degli spettatori italiani convenuti allo stadio di Bruxelles. I giocatori furono portati in trionfo [illegible] a qualcuno venne addirittura lacerata la maglia nazionale, per conservarne un lembo a titolo di ricordo. Si tratta, in massima parte, di operai italiani che lavorano nelle vicine miniere. Essi non guardavano tanto per il sottile. Di vera tecnica non ne masticavano molto. Avevano visto vincere i loro compatrioti ed erano lieti, felici, esultanti, essi che devono vivere quassù per guadagnarsi il pane. Non sentivano nemmeno più [illegible] del gelido vento del nord che [illegible]va sul campo. L'[illegible] all'estero. Quello si che commuove, nella sua spontaneità e nel suo attaccamento al Paese lontano!

La partita — ed anche a questo già si è fatto cenno — ha soddisfatto i critici più per il risultato che essa ha fornito, che non per il gioco a cui ha dato luogo. I critici — bisogna riconoscerlo — erano mal disposti a seguito del trattamento di cui erano stati oggetto nella tarda serata della vigilia, e genericamente per il modo in cui avevano visto a toc[illegible] le cose in questa nostra preparazione per il viaggio in Cile. Una preparazione che non può fare a meno di lasciare — ed effettivamente lascia — nell'animo e nel cervello dei giocatori che devono essere protagonisti dell'avventura, una traccia alquanto dolorosa.

Un piccolo romanzo potrebbe essere scritto su questa preparazione e sui suoi ammennicoli, che sono pieni di contrattempi e di [illegible]traddizioni e che non [illegible]no certamente l'impressione di una mano ferma ed esperta che diriga il movimento. Sono cose delle quali noi già abbiamo detto, in termini chiari, recentemente, anzi proprio di questi giorni, qui da Bruxelles.

Si sta pagando ora il fio degli errori commessi in passato. Errori di impostazione dei problemi basilari ed errori di condotta di chi si trova ora coinvolto nella soluzione dei medesimi. Disgraziato l'uomo in buona fede che viene a trovarsi preso in tale e tanta giungla di questioni incombenti ed importanti tutte.

Esistono fra l'altro dei giornalisti che hanno la pretesa di influire su ogni decisione che venga presa e che per simpatia [illegible] antipatia agiscono a gruppi e per fattori. Di quali intralci possano [illegible] sulla via [illegible] chi è ufficialmente chiamato a comandare [illegible] che praticamente deve fare concessioni a destra ed a sinistra, è facile farsi una [illegible]

Si pensi, per esempio, al [illegible] del gio[illegible] Mora della Juventus, che al mattino della gara alzandosi dal letto apprende da terze persone che egli non scenderà in campo al pomeriggio perchè verrà sostituito da Ferrini del Torino: e ciò per una questione riguardante essenzialmente le capacità di Rivera a fare determinate cose nel corso dell'incontro. Si pensi ai tanti esperimenti che si sono fatti e che ancora stanno facendosi — come per risolvere il problema della quadratura del circolo — alla vigilia della partenza, dopo mesi che la faccenda è [illegible] studio. Si pensi alle dichiarazioni allucinanti che qualcuno dei respon[illegible] rilascia, per smentirsi poi apertamente smentire da un collega o da un superiore. L'impressione che si riporta da tale stato di cose è quella — ce lo si lasci dire — di una grande confusione.

A Bruxelles il miglioramento principale su quanto avvenuto a Firenze alcuni giorni or sono riguarda le condizioni fisiche dei singoli uomini. Ognuno degli interessati ha corso più veloce e ha corso di più. La disinvoltura e il senso di iniziativa sono apparsi più netti in quasi tutti i casi. E' questo, per esempio, il caso di Altafini, che è stato veramente incisivo, specialmente verso il termine dell'incontro. E' questo anche il caso di Menichelli, che si è dimostrato più preciso particolarmente nella prima parte del medesimo.

La difesa intera si è comportata abbastanza bene. Di grossi errori essa non ne ha fatto se non proprio in inizio di partita, poi si è ripresa e ha funzionato, si può dire, lodevolmente.

Il comportamento [illegible] Sivori, viceversa, [illegible] è [illegible] quello che si attendeva. Sivori ha dichiarato al termine della partita che non stava [illegible] di stomaco, che questo ha compromesso in mo[illegible] le [illegible] possibilità di fare gioco. Rivera ha giocato anche lui in modo abbastanza incerto. Ha fatto qualche [illegible] buono e parecchi errori li ha commessi: ha dichiarato lui stesso di non trovarsi ancora nella forma desiderata. Ferrini, al centro del campo, ha compiuto come al solito un lavoro che si può definire enorme, e ha risposto nel modo più opportuno all'improvvisa convocazione che era stata fatta la sera prima della partita.

I rilievi che si possono quindi fare dal punto di vista tecnico sull'andamento dell'incontro denotano, come già detto, qualche miglioramento, e non meritano critiche vivaci. I giocatori partiranno domattina presto da Bruxelles e saranno a Milano Linate prima di mezzogiorno. Essi verranno messi immediatamente in libertà.

La notizia [illegible] formazione [illegible] lista [illegible] ventidue per andare al Cile, [illegible] prescrive la Federazione Internazionale, sono alquanto contraddittorie. Ieri sera si diceva che la convocazione [illegible] avvenuta se non mercoledì. Stasera invece viene annunciato che, [illegible] già prima s'era detto, la decisione stessa verrà resa nota per stasera lunedì, mentre la partenza avverrà nella notte fra il giorno 17 e il giorno 18.

Vittorio Pozzo

I prescelti

Oggi [illegible] e Ferrari comunicano le loro decisioni circa la formazione della lista dei ventidue giocatori per la trasferta in Cile. Da in[illegible] assunte la «rosa» dovrebbe [illegible] questa:

PORTIERI: Mattrel, Buffon e Albertosi.

TERZINI: Losi, Radice, David e Robotti.

CENTROMEDIANI: Maldini e Janich.

[illegible] LATERALI: Salvadore, Trapattoni, Tumburus e Ferrini.

ATTACCANTI: Mora, Rivera, Altafini, Sivori, Menichelli, Bulgarelli, Maschio, Sormani e Lojacono.

Rimarrebbero esclusi: Negri, Castelletti, Pestrin, Marchesi, Pascutti, Perani, Corso, Petris e Milani.

La rappresentativa magiara si prepara ai [illegible] del Cile

La «vera» nazionale d'Ungheria domani affronta la Juventus

Rientrano nella squadra ungherese il portiere Grosics e l'ala destra Sandor - [illegible] Juventus giocherà Angelillo

Dal dolce clima [illegible] Bari, [illegible] il aveva quasi consolati del risultato non troppo brillante conseguito contro la seconda delle nostre rappresentative nazionali, i giocatori ungheresi hanno fatto uno sgradito salto nel più rigido clima autunnale di questo fine settimana torinese. Giunti nella tarda mattinata di sabato si sono impegnati in due allenamenti intensi e lunghissimi, sotto una pioggia torrenziale che, specialmente ieri, aveva intriso completamente il campo [illegible] a disposizione della Juventus.

Dei ventun giocatori disponibili, altrettanti presenti in campo. I titolari sanno di essere tali, i rincalzi altrettanto, ma non esiste, o non trapela assolutamente, [illegible] invidia. Tutti si impegnano a fondo con il proposito di raggiungere buoni risultati fin d'ora, per porre basi solide per i mondiali del '66.

L'età media dei giocatori magiari è di circa 24 anni, ed influiscono notevolmente su tale calcolo i 36 anni del portiere Grosics, ed i 31 dell'ala destra Sandor. Giusto quindi attendersi risultati di eccezione fra qualche anno quando i [illegible] giovani e giovanissimi avranno raggiunto una piena maturità calcistica. Lecito anc[illegible] non stupirsi, dell'aspetto meravigliato, dello stupore al contatto di cose nuove, nuovissime, che avevano gran parte dei componenti la [illegible]mitiva: per gli studenti ventenni Jahn, Meszoly, Szentmihalyi, per gli operai Solymosi e [illegible], per l'autista Kuharski. I campionati del mondo sono una stupenda vacanza, ed i risultati sportivi che si potranno ottenere servono come lancio verso altre analoghe trasferte.

«Quasi tutti gli atleti lavorano presso uffici statali, e non hanno difficoltà per ottenere permessi anche a lunga scadenza», dichiara l'allenatore-interprete Volentik, tentando di conciliare la definizione di dilettanti, nel più stretto significato della parola, con questa lunghissima assenza di ciascuno degli interessati dal rispettivo lavoro. Soltanto Fenyvesi, che è medico veterinario, e Sandor, proprietario del caffè «Goal», lavorano in proprio ma entrambi pare [illegible]biano trovato maggiori vantaggi nell'affrontare la lontananza dal proprio paese piuttosto che rinunciare ai «mondiali». [illegible] tanto Sandor ha in progetto di trasferirsi in Italia nella prossima stagione e sta ricercando una sistemazione presso qualche società; il Genoa ha già intavolato trattative per l'acquisto.

Nella partita [illegible] domani sera con la Juventus, Sandor riprenderà il suo posto all'estrema destra, sostituendo Rakosi che forse, a sua volta, rimpiazzerà per un tempo Fenyvesi all'ala sinistra. Rispetto all'incontro di Bari, il portiere Grosics sarà fra i pali in luogo del giovane Szentmihalyi. Il c. t. Baroti potrà così collaudare la migliore formazione della propria squadra proprio alla vigilia della partenza per il Sudamerica che avverrà per i magiari nella serata di giovedì con il medesimo volo utilizzato dagli azzurri.

Nella squadra bianconera [illegible] il suo acerdio Angelillo, [illegible] è stato ceduto in prestito [illegible] Roma per questa amichevole e, forse, per le successive partite [illegible] Mitropa Cup. Il giocatore giall[illegible] dovrebbe prendere il posto di Nicolè, che si sposterebbe al centro della prima linea, mentre Calvanese verrebbe schierato all'estrema destra. Per i rimanenti ruoli la squadra dovrebbe essere immutata rispetto all'incontro di sabato.

La partita che si giocherà sul campo di via Filadelfia, con inizio alle 21, sarà diretta dall'arbitro Janni.

* Questa sera a Novi Ligure, nei locali del circolo Italsider, si svolgerà l'assemblea generale annuale della società calcistica Novese-Velluti Delleplane. Dopo la approvazione dei bilanci, sarà eletto il nuovo Consiglio direttivo per l'anno sportivo 1962-'63: a presidente del sodalizio biancocelesle si prevede la conferma del comm. Bruno Broglia.

Gli ungheresi Tichy e Solymosi (che indossa la tuta della Juve) in allenamento

Amichevole di basket

Italia-Argentina mercoledì al Palasport

Proveniente da Roma è giunta stamane all'aeroporto di Caselle la nazionale argentina di pallacanestro che mercoledì sera, alle 21,30, incontrerà la squadra azzurra sul parquet del Palazzo dello Sport torinese. L'incontro fa parte dell'ultima partita che i giocatori sudamericani disputeranno in Italia, dopo i confronti di Napoli e Roma.

L'arrivo della comitiva azzurra è previsto nella mattinata di domani. Il programma della manifestazione comprende anche una gara fra le squadre femminili Fiat - Autopmei che precederà la partita delle selezioni nazionali.

I calciatori spagnoli convocati per i mondiali

SAN SEBASTIANO, lunedì sera.

Questa mattina la federazione di calcio spagnola ha reso noto l'elenco dei giocatori che parteciperanno ai campionati del mondo in Cile. Pablo Hernandez Coronado, selezionatore della nazionale, ha convocato 21 giocatori delle seguenti squadre: Araquistain, Del Sol, Di Stefano, Gento, Pachin, Puskas, Santamaria (Real Madrid); Echevarria, Gracia, Martinez, Kubala, Sadurni, Segarra, Vergas (Barcellona); Adelardo, Collar, Peiro, Rivilla (Atletico Madrid); Reija (Saragozza); Carmelo (Bilbao) e Rosero

Le riunioni di corse all'ippodromo delle Torrette [illegible] Vinovo

"Sono Qua" s'impone nel fango

Undici cavalli per il «Principe Amedeo»

«Sono Qua» ed il suo fantino Ubaldi dopo la vittoriosa galoppata nel fango all'ippodromo di Vinovo

Ventiquattr'ore di pioggia, un cielo livido non hanno impedito il successo [illegible] giornata della Moda all'ippodromo torinese. Nato nel 1923, il Premio della Moda è, dopo l'«Amedeo», la più anziana corsa che si disputi nella nostra città. Non si può dire che sia una [illegible] fortunata, poichè molte volte la pioggia [illegible] impedito la sfilata di modelli che la sono abbinata; ma ora questo pericolo non esiste più nel nuovo campo di corse, dove tutto si svolge al coperto. Così è stato anche ieri, e al momento della manifestazione [illegible] stato persino un tentativo del sole di [illegible] il tetto di nubi.

La corsa in sè stessa, invece, ha raramente fallito l'attesa. E' ormai uno dei più [illegible] handicaps italiani ed anche ieri dieci concorrenti sono scesi [illegible] pista per la caccia [illegible] tre [illegible] premio. I pronostici erano molto incerti: le condizioni del terreno fangoso, pesantissimo, rendevano perplessi sulle possibilità dei vari concorrenti. Alla fine la [illegible] pubblico si orientava su Petrok, su [illegible] Biancamano, su Ibisco. Invece al traguardo era nettamente primo Sono Qua, che in un deciso finale, ben sostenuto da Ubaldi, aveva preso la meglio su Testo ed Ibisco che gli avevano lasciato incautamente un comodo varco lungo lo steccato.

Miloto aveva tentato ancora una volta la sua tattica preferita conducendo a grande andatura: ma all'inizio della retta d'arrivo il fango tradiva il suo slancio e Miloto doveva dare via [illegible] a Ibisco, che gli [illegible] rimasto vicinissimo fin dalla partenza. Ma lo scatto di Ibisco era forse prematuro: Testo gli piombava addosso, lo attaccava a fondo e sia pur subendo qualche danneggia[illegible] dava l'impressione di poter dominare. Infatti alla fine riusciva a prevalere su Ibisco, ma quando ormai Sono Qua era [illegible], sicuro e netto vincitore.

Mentre anche il Premio della [illegible] passa all'archivio, si prepara per domenica prossima un'altra grande manifestazione. Il Gran Premio Principe Amedeo, la corsa classica torinese riservata ai tre anni sulla distanza di 2400 metri. In palio dieci milioni e 500 [illegible]. Stamattina sono stati resi noti i nomi dei cavalli rimasti iscritti alla grande prova. Essi sono undici e precisamente:

Razza Spineta: *Ibisco 58, Labia Perea 56;*

Razza Dormello - Olgiata: *Maggiolo 58, Lancerotto 58;*

Razza del Soldo: *Alfbella 56;*

Razza Ticino: *Tusello 58;*

Razza di Romano: *A[illegible]*

Scuderia Aurora: *Udine 58, Karan 58;*

Scuderia Marsiaga: *Saint Saens 58;*

Scuderia [illegible] *[illegible] 58.*

Scelto quindi il campo [illegible] probabili concorrenti [illegible] massima prova torinese, che comprende il terzo arrivato del «Derby» (Masaccio), la vincitrice dell'«Elena» e delle «Oaks» (Alfbella), la seconda arrivata dell'«Elena» (Labia Perea) ed inoltre quel Karan che non ha ancora partecipato a grandi premi, ma che ha lasciato una tale impressione di potenza, nella sua ultima uscita vittoriosa, a Milano (2000 metri in 2'7", perdendo per strada il pur bravissimo Marot) da autorizzarlo ad avere grandi aspirazioni.

I due portacolori della razza Dormello-Olgiata giungeranno [illegible] a Torino [illegible]ati dal vecchio Magistris, il cavallo che [illegible] il [illegible] accompagnatore di Ribot.

Elvio Rossi

Il consiglio direttivo granata deciderà in settimana

Per Law e Del Sol ancora trattative

Felice [illegible] del Torino nella Coppa dell'Amicizia - Amarezza per gli incidenti a Gerbaudo (frattura trasversale della rotula) e a Gualtieri (profondo taglio alla gamba destra)

Gli incidenti a Gerbaudo e Gualtieri (molto grave il primo, frattura della rotula del ginocchio sinistro, e fortunatamente di minori conseguenze il secondo, un profondo taglio alla gamba destra) hanno diminuito notevolmente la soddisfazione nella comitiva del Torino, dopo il brillante successo colto sabato sera a Losanna sui bianconeri locali per 3 a 1. Contro una formazione [illegible] comprendente quattro nazionali — i difensori Grobety e Tacchella, il mediano Durr, e l'attaccante Vonlanthen — e decisa a vincere sino a praticare un gioco piuttosto deciso, i granata hanno dato una prova di forma non trascurabile ed offerto un motivo di discussione a favore dei numerosi connazionali residenti in Svizzera, accorsi in massa sulle gradinate dello stadio.

Le scene di entusiasmo delle quali i calciatori torinesi [illegible] stati oggetto dopo la partita, e più tardi all'albergo, erano meritate in quanto la squadra [illegible] saputo reagire in modo vigoroso [illegible] sfortuna, rappresentata dalla perdita di Gerbaudo dopo [illegible] 25 minuti di gioco e [illegible] conseguente rimaneggiamento della formazione. Assieme alla grinta, i granata hanno posto in luce piacevoli manovre d'attacco ed una difesa che ha avuto un solo attimo di incertezza, che è costato il goal di Vonlanthen.

Panetti sopra tutti, poi gli altri difensori [illegible] blocco, si [illegible] opposti con successo alle veloci puntate degli elvetici, pericolosi per il loro scatto su [illegible] campo ampio come quello di Losanna. All'attacco, in serata di grande vena Crippa, autore del secondo goal, e sempre [illegible]sioso Locatelli, che ha aperto le segnature [illegible] una precisa e violenta punizione. Ancora in progresso (salvo che [illegible] gioco di testa) Joe Baker, già scattante e sicuro nel dribbling, mentre Gualtieri ha mostrato la solita vivacità. Rosato è stato fortissimo a mezzo campo e Tumbini [illegible] è battuto con la calma di un anziano.

L'allenatore Santos ha accolto con soddisfazione questa conferma, che sono di buon auspicio per il proseguimento del torneo e per il futuro, ma non può dimenticare l'incidente a Gerbaudo e quello — fuori campo — accaduto a Gualtieri, ferito alla gamba urtando la sporgenza della carrozzeria di una vettura in parcheggio. Le condizioni di Gerbaudo sono le più preoccupanti: la frattura [illegible] saldata perfettamente. [illegible] il giocatore non potrà tornare in attività che [illegible] momento della ripresa della preparazione per il prossimo campionato. Mercoledì, infatti, l'atleta sarà sottoposto ad un intervento operatorio presso l'ospedale [illegible] Vittoria, ad opera [illegible] prof. Re.

La sostituzione dei [illegible] elementi per la partita di ritorno col Losanna, sabato sera a Torino, preoccupa non poco il trainer granata, che spera di [illegible] a disposizione [illegible] Giacomo per presentare uno schieramento in grado di sfruttare il vantaggio acquisito in trasferta.

La trasferta in Svizzera ha dato modo ai dirigenti granata di incontrarsi nuovamente con gli esponenti del Manchester United per discutere in merito al passaggio di Denis Law [illegible] club britannico. Le [illegible] non sono giunte alla conclusione, anche se l'accordo economico fra le parti può dirsi ormai raggiunto. Il presidente granata Filippone, attende di conoscere in merito il parere del consiglio direttivo della società; la riunione dovrebbe avvenire in settimana, dopo che il presidente stesso si sarà recato mercoledì a Madrid per perfezionare le trattative circa l'acquisto di Del Sol. Sarà comunque il c. D. granata a dover risolvere i due movimenti, [illegible] fra loro intimamente collegati.

Bruno Perucca

UN PO' DI BUONUMORE

— Vuole la mano di mia figlia... Ma, mi dica, conosce la madre?!...

La sorpresa del cacciatore!...

Scozzese

— E' spaventoso — dice affannosamente la signora Mac Tavish a un'amica. — Il mio bimbo ha ingoiato una moneta da cinque scellini!

— Oh, povero piccolo. Non è mica in pericolo, spero...

— No, no, suo padre è in viaggio!...

Pretese

L'istruttore, all'allieva della scuola di guida:

— E non dimentichi mai, cara signora, di tenere sempre un occhio sulla strada, uno sullo specchietto retrovisivo e uno sul contachilometri...

Opinione

— Papà, che differenza passa tra la bigamia e la monogamia?

— Nessuna, caro.

— Come nessuna!? — interviene la madre.

— Nessuna. La bigamia consiste nell'avere una moglie di troppo. E la monogamia anche!...

Il nudo

Sospetto

— Ti sapevo molto amico di Antonio. Come mai i vostri rapporti si sono guastati?

— Vedi: un giorno mi ha detto: «Mia moglie ha un brutto temperamento» e io, senza riflettere, gli ho risposto: «Lo so»...

Scozzese

— Non ti sbagli? — chiede il macellaio al piccolo Mac Intosh. Vuoi proprio della carne dura?

— Non mi sbaglio affatto. Se è tenera, papà dice che se ne mangia troppa!...

Prontezza

Infastidito da un venditore ambulante, un tizio gli dice:

— Mi lasci stare una buona volta con le sue stringhe. Io ho altre cose per la testa...

— Signore! Ho anche dei bellissimi pettini!...

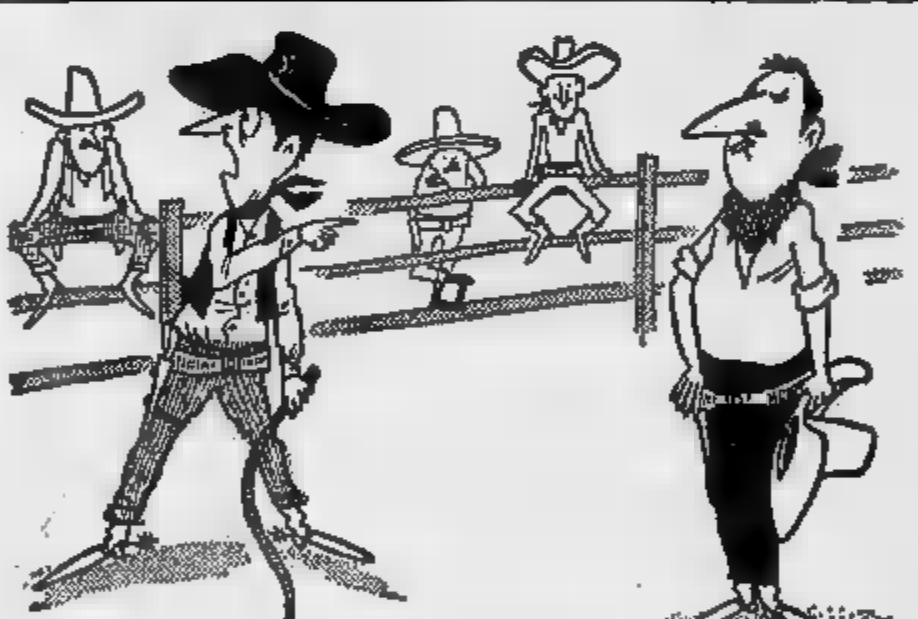
— Giulio, mi vuoi dire sì o no cosa devo farne dei biglietti in cantina?...

— Caro, oggi il nostro piccolo ha detto per la prima volta «papà». Eravamo allo Zoo davanti alla gabbia del gorilla!...

— Mi dispiace, ma questa sera sono impegnato!...

— Ci penserò io a farlo tornare a casa il più tardi possibile!...

— Hanno detto che il pesce è meno buono di quello della settimana scorsa...

— Strano, è lo stesso pezzo!...

— Con un solo colpo di frusta taglierò nettamente in due la sigaretta di questo coraggioso spettatore!...

— Gli facciamo studiare il piano per abituarlo a non mettere i gomiti sulla tavola!...

Chiarezza

Il capocomico all'autore:

— La sua commedia mi piace. Però, bisogna cambiare alcune parole difficili perché tutti gli spettatori devono poterla comprendere, anche i più ignoranti...

— D'accordo. Allora, per non perdere tempo, mi dica quali sono le parole che lei non ha capito!...

— Oh, come sarà contento il mio piccolo Mario di giocare con la tua Brigitte!...

— Prendo questo. Sono certa che a mio marito passerà la voglia di uscire con me!...

— Cameriere, è un'ora che sono qui...

— E io da sei mesi, signore!...

Aperto stamane a Milano, con centinaia di specialisti d'ogni Paese

Congresso di scienziati sugli ormoni steroidei

Un complesso di nuovi farmaci ad azione ormonale, preparati per via sintetica - Essi ricalcano in parte «modelli» di ormoni naturali, in parte ne hanno la struttura abilmente ritoccata, si che ne conseguono nuove diverse attività fisiologiche, magari opposte alle originarie - E' in tal modo facilitata la correzione terapeutica di molte forme morbose

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

Stamane si è aperto all'Università un grande congresso scientifico internazionale sugli «ormoni steroidei», al quale partecipano alcune centinaia di specialisti, tra cui numerosi scienziati di grido. Su illustre animatore dell'importante convegno è l'on. prof. Emilio Trabucchi, farmacologo dell'Ateneo milanese. Il famoso biologo americano Gregory Pincus, direttore della «Worcester Foundation for experimental biology», di Shrewsbury, è stato chiamato a reggere la presidenza onoraria.

Sono di scena quegli scienziati che potrebbero definirsi gli «architetti» di nuovissimi ormoni. Sul modello della sostanza fabbricata naturalmente da certe ghiandole «endocrine» dell'organismo per molteplici funzioni di esso, questi alchimisti del tempo moderno stanno sempre più dimostrando abilità nel confezionare ormoni sintetici, precisamente del tipo degli steroidei. Gli «steroidi» — si sappia — sono un numeroso gruppo di sostanze, caratterizzate da una struttura comune, per quanto svolgano azioni biologiche molto diverse. Presenti, ad esempio, negli ormoni sessuali; presenti nel cortisone.

Bello è che tali ricercatori non si accontentano di riprodurre artificialmente, per via sintetica, gli ormoni naturali; ma, alterando variamente qualche elemento della struttura originaria, riescono pure a modificarne l'azione fisiologica. Ora la chimica moderna, come largamente sta per confermare il congresso, mette a disposizione «steroidi» ormonali capaci di risposte diverse dagli analoghi presenti in natura, e persino altri con effetti completamente opposti. Questi ultimi, che potrebbero essere definiti conseguentemente antiormoni specifici, sono le più recente conquista in merito. Nella relazione introduttiva odierna, del prof. Pincus e del correlatore francese J. Jacques, si parla, quindi, di «steroidi invertiti», cioè di prodotti ad azione ormonica opposta a quella di altrettanti naturali; la cui formula è stata presa a modello, ma addirittura rovesciata come immagine speculare. Così, nel campo degli ormoni sessuali, agli estrogeni (ormoni femminili) si vedono opposti anti-estrogeni, ai progestativi gli anti-progestativi, agli androgeni (ormoni maschili) gli anti-androgeni.

L'importanza di tali conquiste è ovvia per la clinica. In quanto, l'avere a disposizione ormoni del genere, permette di servirsene per frenare certe azioni, in caso troppo attive, di altri; oppure per opporvisi del tutto, se, in certe condizioni morbose, per altre cause, l'ormone naturale originario può favorire certe tendenze patologiche.

Interessante è il fatto, d'altra parte, che, attraverso i mirabili artifici di tanti studiosi, si è giunti a sfruttare, con la sostituzione di ormoni steroidei sintetici, certe azioni semplicemente collaterali insite in ormoni naturali, soffocandone la principale, qualora essa si dimostri perlomeno di disturbo, se non addirittura nociva, in talune situazioni. Spieghiamo con l'esempio ormai classico: quello degli ormoni «anabolizzanti», derivati da quelli sessuali maschili. Si era a suo tempo visto che gli ormoni androgeni, cioè sessuali maschili, accanto alla loro azione specifica ne posseggono una influente sull'accrescimento ponderale per migliorata nutrizione dei tessuti, un qualcosa di utile per deperiti e convalescenti. Ma, per sfruttare quell'effetto, detto «anabolizzante», era evidentemente necessario dissociarlo da quello principale, per non correre il rischio di creare donne con baffetti o peluria al mento. Variando, pertanto, la struttura molecolare dei detti androgeni, è già da qualche anno che sono sorti gli anabolizzanti puliti di influenze virilizzanti.

I temi all'ordine del giorno del congresso sono tutti ad alto livello scientifico e così numerosi, per cui sono state programmate ben sei giornate di lavori, tutta la corrente settimana.

doctor

IV anniversario della rivolta di Algeri

Un'ondata di plastico "commemora„ il 13 maggio

Così l'Oas a Parigi ha ricordato i fatti che portarono al potere De Gaulle - Sei esplosioni nella notte - Giornata relativamente calma in Algeria

Dal nostro corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

L'Oas ha commemorato l'anniversario del 13 maggio '58 con una serie di attentati al plastico. Quattro anni fa ad Algeri i colonialisti, sostenuti dall'esercito, si riunivano sul «Forum» per esigere il ritorno del generale De Gaulle al potere; Raoul Salan, che era comandante in capo dell'esercito in Algeria, li arringò per far capire al governo che doveva cedere alla pressione dei «piedi neri». Oggi Salan è in prigione e alla vigilia del suo processo. L'Algeria è alla vigilia dell'indipendenza. L'Oas non può far altro che deporre qua e là bombe che danneggiano le automobili in sosta, nonché le case, quando non feriscono qualche innocente.

La prima bomba dell'attuale serie è esplosa la notte scorsa alle 22,45 dinanzi ad una succursale della prefettura di polizia, vicino al teatro Sarah Bernardt. Sono andati in frantumi molti vetri e i camerini degli artisti hanno subito danni. Nessun testimone ha visto i terroristi all'opera.

La seconda bomba è scoppiata verso la mezzanotte in un viale dei giardini dei Campi Elisi, sotto un'automobile, ad un centinaio di metri dal commissariato di polizia. Due macchine sono andate distrutte. Un agente in servizio a una cinquantina di metri non ha notato «nulla di sospetto».

La serie è continuata con un'esplosione a mezzanotte e dieci, dinanzi ad un palazzo che si trova di fronte ad una caserma dove sono internati molti attivisti. Otto minuti dopo un'altra bomba scoppiava dinanzi alla sede di una casa editrice considerata progressista, e poco prima dell'una l'ultima esplosione parigina avveniva dinanzi a un caffè frequentato dagli algerini.

Durante la notte un'altra bomba esplodeva a Bois Colombes, davanti al cancello del villino dove abita il padre di un deputato gollista.

Alla polizia si ritiene che queste esplosioni siano le ultime rabbiose manifestazioni di gente che è sicura ormai della propria imminente sconfitta.

In Algeria, ieri, l'anniversario è trascorso senza che siano accaduti fatti più gravi del solito. Anzi, considerata la ricorrenza, la giornata è stata relativamente calma.

Loris Mannucci

Due viaggiatori bresciani

Muoiono nell'automobile sfasciatasi contro un albero

Gravissimi due agenti della polizia stradale per uno scontro sull'autostrada di Bergamo - Motociclista ucciso a Genova in un singolare incidente

Brescia, lunedì sera.

(m.) Un'impressionante disgrazia si è verificata verso le 19 di ieri sera sull'arteria delle Fornaci, a pochi chilometri dalla città. Una vetturetta, dopo essere scivolata nel piccolo canale che costeggia il piano viabile ed essere risalita sull'asfalto, è riprecipitata nel fossato schiantandosi contro un albero. Entrambe le persone che erano a bordo sono decedute all'istante. Si tratta di Alberto Buonopane, impiegato bancario di 51 anni residente nella nostra città, e del ventisettenne Savino Lampis, domiciliato a Manerbio. Non si conoscono le cause che hanno provocato il sinistro; sembra comunque che l'incidente sia avvenuto pel fondo stradale reso viscido dalla pioggia.

Sull'autostrada Brescia-Bergamo l'auto di una pattuglia della polizia stradale è venuta a collisione frontale con una macchina milanese. Per l'urto i due agenti sono rimasti feriti in modo gravissimo. Si tratta dell'appuntato Salvatore Pisani di 30 anni e della guardia Giuseppe Antoniolo pure d'anni 30, entrambi in forza al comando di Brescia. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Lodi, lunedì sera.

(c.) Il medico radiologo dottor Alighiero Perini, di 37 anni, da Cortemaggiore, a bordo di una «1200» si dirigeva verso Cerro al Lambro, quando in prossimità di questo centro l'auto sbandava sull'asfalto viscido e andava a capovolgersi sulla sinistra schiacciando il contadino Giacomo Spagliardi di 41 anni, che in quell'istante transitava in bicicletta. Lo Spagliardi è deceduto poco dopo. Quasi illeso il radiologo.

Luino, lunedì sera.

(c.) Sulla provinciale Laveno-Luino stamane all'alba il ventitreenne Lucio Quaglia, che in motocicletta si recava al lavoro in uno stabilimento di Porto Valtravaglia, dopo aver sbandato sull'asfalto reso viscido per la pioggia, è andato a sbattere contro un paracarro riportando gravi ferite e fratture, in seguito alle quali è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale.

Ieri sera, in località Folla di Malnate, il motociclista Carlo Sassi di 41 anni, sbandando, è andato a sbattere contro un palo della linea elettrica ed ha riportato la frattura del cranio. E' morente.

Vigevano, lunedì sera.

(r.) Causa le ferite riportate in un incidente stradale verificatosi a Garlasco sabato sera, il ventiquattrenne Giancarlo Bordon è deceduto nelle prime ore di stamane. Il Bordon procedeva a bordo del proprio ciclomotore quando ad un incrocio andava a cozzare contro la «Giulietta» guidata da Franco Guarnaschelli, di 26 anni. Il Bordon, trasportato al Policlinico di Pavia, vi era ricoverato con prognosi riservata per la frattura del femore destro e una contusione cranica.

Genova, lunedì sera.

Il diciottenne Francesco Benvenuto, mentre viaggiava sull'Aurelia nei pressi di Sori a bordo della propria motocicletta, è stato agganciato al manubrio dall'autocarro guidato dal signor Angelo Gaggero da Genova. La moto veniva trascinata per una ventina di metri e il Benvenuto, caduto a terra, sbatteva violentemente con il capo contro un marciapiede, morendo sul colpo.

Cagliari, lunedì sera.

Un incidente stradale è avvenuto alla periferia di Tempio. L'insegnante Maria Demartis di 33 anni nell'abbordare una curva con la sua «Bianchina», ha perso il controllo della vettura, che è andata ad urtare contro il muro di una casa, investendo tre bambine: Anna Filigheddu, Angela Fresi, Teresa Orecchioni, rispettivamente di 10, 8 e 8 anni. Le bambine sono state ricoverate all'ospedale e trattenuto in osservazione il... lesa la conducente.

La cantante e il marito stamane in tribunale

Maria Callas e il marito (nella foto a sinistra) mentre entrano stamane in Tribunale (Telefoto)

Convocati per raggiungere un accordo patrimoniale

Maria Callas e il comm. Meneghini si sono scontrati davanti al giudice

L'interrogatorio e il tentativo di appianamento della vertenza sui beni contestati sono durati due ore e mezzo - I due coniugi non hanno voluto rilasciare nessuna dichiarazione - Sembra che l'incontro sia stato tempestoso

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Maria Callas ed il suo ex-marito comm. Giovan Battista Meneghini si sono incontrati stamane forse per l'ultima volta. Luogo dell'incontro, o meglio dello scontro, l'ufficio del presidente della prima sezione del tribunale civile dott. Usai, che aveva convocato entrambi con la speranza di potere arrivare ad un accordo patrimoniale che permetta di concludere la causa di separazione fra il commendatore veronese e la «tigre» del mondo lirico.

I precedenti della vicenda sono noti; giova comunque riepilogarli brevemente. Circa un anno fa, dopo una crociera sul panfilo dell'armatore greco Onassis, Maria Callas ed il comm. Meneghini annunciarono di avere deciso di separarsi consensualmente. «Abbiamo deciso di dividere le nostre strade, ma resteremo buoni amici», affermarono entrambi in quella circostanza.

Qualche mese più tardi il commendatore veronese, giudicando il comportamento di Maria Callas «disdicevole e disonorante» affidò ai propri legali l'incarico di intentare una causa allo scopo di ottenere una sentenza di separazione per colpa della moglie. Contemporaneamente il comm. Meneghini presentò un'istanza perché fosse riveduto l'accordo patrimoniale concluso fra lui e la cantante il giorno della separazione. Con quella istanza l'industriale veronese chiedeva anche che a Maria Callas fosse ordinata la restituzione della villa di via Buonarroti 40 a Milano, rimasta in possesso del soprano.

L'incontro di stamane nell'ufficio del dott. Usai aveva appunto lo scopo di trovare un punto d'intesa fra le due parti. L'incontro è avvenuto, ma il risultato non sembra essere stato raggiunto. Il comm. Meneghini è entrato nell'ufficio del dott. Usai alle 10; Maria Callas, che indossava un abito rosso e aveva i capelli raccolti in un ampio foulard azzurro, è arrivata dieci minuti dopo. Ha tentato di respingere l'assalto dei fotografi ed è entrata nell'ufficio del presidente del tribunale con una scorta...

Che cosa sia avvenuto al di là della porta chiusa non è noto. A quanto risulta, sembra che l'incontro fra la cantante e l'ex-marito abbia assunto toni vivacissimi. Il comm. Meneghini avrebbe ribadito le proprie accuse presentando al magistrato una serie di giornali con fotografie scattate in più circostanze e tutte raffiguranti Maria Callas e l'armatore Onassis in atteggiamenti affettuosi.

L'incontro si è concluso soltanto alle 12,30. Maria Callas e il comm. Meneghini si sono allontanati frettolosamente, rifiutando recisamente di rilasciare dichiarazioni ai cronisti. E' stato soltanto reso noto che il ... maggio avverrà un nuovo incontro, soltanto però fra i legali delle due parti. La causa, quindi, continua.

c. b.

Si getta dal quarto piano la moglie di un ingegnere

Savona, lunedì sera.

(s.) Una donna si è tolta stamane la vita gettandosi dal 4° piano. Si tratta della signora Maria Rossi, di 51 anni, moglie di un noto professionista savonese, l'ing. Sergio Fesse..., abitante in via Ponzone 2/12.

Poco prima delle 8 la signora, che da tempo era sofferente per un forte esaurimento nervoso, in un momento di crisi è salita sul davanzale di una finestra e si è gettata nel vuoto.

Ripreso stamane il processo per la querela contro "Paese Sera„

Depongono in difesa di Pacciardi il suo ex-segretario e un banchiere

Il primo afferma che l'acquisto dell'appartamento di via Lovanio, già del conte Manfredi, costruttore dell'aeroporto di Fiumicino, fu assolutamente regolare - Il secondo dichiara che prestò al parlamentare repubblicano, appunto per l'acquisto dell'appartamento, la somma di due milioni

Roma, lunedì sera.

«L'on. Randolfo Pacciardi acquistò regolarmente l'appartamento di via Lovanio, dove abitava, dal costruttore Manfredi», ha spiegato oggi l'ing. ... Sighieri — già segretario del parlamentare repubblicano — ai giudici del Tribunale, ai quali Pacciardi e sua moglie si sono rivolti nel dicembre scorso per chiedere la condanna, sostenendo di essere stati diffamati, di quei giornalisti del *Paese sera* che, anticipando i risultati dell'inchiesta parlamentare per la costruzione dell'aeroporto di Fiumicino hanno insinuato che nel periodo in cui l'on. Pacciardi fu ministro della Difesa divenne proprietario di quattordici alloggi ceduti gli dal costruttore conte Manfredi, interessato ai lavori dell'aeroporto.

Il processo, celebrato con rito direttissimo, si sta trascinando ormai da cinque mesi e soltanto oggi i giudici hanno cominciato a interrogare i primi testimoni. Questo fa supporre che il momento della conclusione è ancora lontano.

Il problema che è al centro del processo è tutto nella soluzione di un interrogativo: l'acquisto dell'appartamento di via del Pollaiolo, dove attualmente alloggia Pacciardi, avvenne regolarmente o è stato, invece, un dono del costruttore Manfredi, in cambio di un eventuale trattamento di favore dell'allora ministro della Difesa? L'indagine dei giudici, per dare risposta all'interrogativo, è orientata su due direzioni: 1) stabilire il modo con cui l'on. Pacciardi acquistò l'appartamento; 2) accertare se il conte Manfredi ebbe un trattamento di favore dal ministro della Difesa, quando si interessava ai lavori per l'aeroporto di Fiumicino.

L'udienza oggi si è aperta con l'interrogatorio del Giorgio Schiff Giorgini, il quale ha detto: «Ho conosciuto l'on. Pacciardi quando viveva a Parigi in esilio e ho avuto modo di apprezzarlo per la sua rettitudine. Alla fine del 1948 ho rivisto Pacciardi a Roma e mi chiese un piacere. Mi spiegò che aveva bisogno di due milioni, per potere acquistare un appartamento il cui valore complessivo era di dieci milioni, dei quali sette avrebbe dovuto versare immediatamente. Senonché, egli non possedeva l'intera somma e aveva necessità di un prestito di due milioni. Io gli ho anticipato questo denaro che gli è servito per acquistare l'appartamento».

Maggiori chiarimenti sull'acquisto dell'alloggio sono stati forniti dall'ing. Sighieri: «Subito dopo la guerra, conobbi l'on. Pacciardi — egli ha detto — e divenni suo segretario. Quando il parlamentare mi disse che desiderava acquistare un appartamento a Roma, io lo misi in contatto con mia cugina, Enrica Carpi, moglie del costruttore Manfredi, il quale aveva in animo di costruire uno stabile. Fu così che Pacciardi conobbe Manfredi. Il primo aprile del 1948 venne perfezionato il contratto di acquisto di un appartamento in via Lovanio e lo stesso portai la somma di un milione in contanti, che doveva servire d'anticipo al costruttore. Tre anni dopo, mia cugina mi pregò di dire all'on. Pacciardi se poteva cedere l'appartamento in cambio di un altro in via del Pollaiolo. Infatti, il conte Manfredi intendeva rimanere proprietario dell'intero stabile in via Lovanio, dove l'unico appartamento ceduto ad estranei era quello appunto acquistato dall'on. Pacciardi. E l'affare fu realizzato in questo senso: Pacciardi restituì l'appartamento di via Lovanio a Manfredi, che da parte sua si impegnò di darne al parlamentare un altro in via del Pollaiolo».

E' il turno di Nenni a «Tribuna politica»

Roma, lunedì sera.

Per la serie di trasmissioni riservate alle conferenze stampa dei segretari dei partiti Tribuna Politica trasmetterà mercoledì 16 maggio, alle ore 21,05, la conferenza stampa dell'on. Pietro Nenni, segretario del psi. L'on. Nenni parlerà sul tema: «Il compito dei socialisti nel nuovo corso politico».

L'«angelo delle scuole De Amicis»

Caterina Gasirati, di 10 anni, soprannominata l'«angelo della scuola De Amicis» di Treviglio, ha ricevuto ieri il Premio della bontà dottor Ernesto Gallini. Il padre, un operaio, è da tempo ricoverato all'ospedale. E mentre la madre di... si impegna lavori faticosi presso alcune famiglie, Caterina l'aiuta nelle faccende domestiche accudendo ai sette fratellini, tra uno e undici anni. Nella foto, la piccola premiata dal sindaco comm. Tozzi e dal consigliere Galardelli

Sulla strada Pinerolo-Vigone

Due auto si scontrano nella notte: sei feriti

Le macchine dopo l'urto sono uscite di strada rovesciandosi in un campo - Le vittime sono di Pinerolo e di Cercenasco - A Cuneo: moribondo un operaio travolto da una vettura

Pinerolo, lunedì sera.

(g.) Sei feriti sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto la notte scorsa sulla provinciale Pinerolo-Vigone, nel rettilineo che precede l'abitato di Buriasco. Due autovetture — una 500 Fiat e una Lancia Appia — si sono scontrate pressoché frontalmente e sono entrambe uscite di strada andando dapprima a cozzare contro un albero e finendo quindi in un campo di granoturco, ove l'Appia si è capovolta.

Alla guida della «500» era l'agricoltore Vittorio Beltramo di 60 anni, che aveva a fianco la moglie Secondina Furello. I due, residenti a Cercenasco di Cascina Isolé, erano diretti verso Buriasco. In senso contrario veniva l'Appia, condotta dall'impiegato Luigi Galfione di 49 anni, residente a Pinerolo in via Carmagnola 26. Con lui erano altri tre pinerolesi, l'autista Michele Tortone di 37 anni, residente in via Silvio Pellico 30, l'operaio Domenico Viano di 56 anni residente in via Des Geneis, e Ernesto Marengo di 42 anni, residente in via Buniva 2.

Mentre i viaggiatori della «500» se la cavavano con lievi escoriazioni che venivano medicate dal dott. Moltura di Buriasco, quelli dell'Appia dovevano essere portati all'Ospedale Agnelli ove i sanitari riscontravano al Galfione la sospetta frattura della base cranica e lo ricoveravano con prognosi riservata; il Marengo ha riportato la frattura biossea dell'avambraccio sinistro (prognosi 30 giorni), il Tortone la frattura del setto nasale e escoriazioni multiple (30 giorni), il Viano infine contusione toracica (10 giorni).

Alessandria, lunedì sera.

(d.) Nei pressi di Spinetta Marengo, la «giardinetta» condotta dall'operaio Luigi Grassano, di 52 anni, con a bordo Italo Ferrari, di 19 anni, si è scontrata frontalmente, nelle prime ore di stamane, con un camion. L'auto è andata completamente sfasciata e dai rottami sono stati estratti i due passeggeri, che dalla Croce Verde sono stati trasportati all'ospedale di Alessandria: lamentano fratture costali, ferite alle mani e choc traumatico.

Cuneo, lunedì sera.

(m.) Vittima di un grave incidente stradale è stato alle 7,30 di stamane l'operaio Ernesto Ghibaudo, di 23 anni, da Roccavione. Mentre percorreva corso Galileo Ferraris della nostra città veniva travolto, all'angolo con via Argentera, dalla «600» del commerciante cuneese Giovanni Battista Busso. Il Ghibaudo veniva trasportato dallo stesso investitore al nostro ospedale, dove i sanitari lo hanno giudicato con prognosi riservatissima, per la frattura della base cranica, commozione cerebrale e altre gravi ferite.

Brillanti per nove milioni spariti da un alloggio

Milano, lunedì sera.

Brillanti per 9 milioni di lire sono stati rubati da ignoti ladri in un appartamento di via Turati 8, ai danni della signora Schaechter, di nazionalità tedesca.

La signora, dopo essersi assentata dall'alloggio, al suo ritorno ha trovato tutti i locali in disordine. I malviventi avevano rovistato dappertutto asportando un braccialetto di platino con diamanti e un anello pure di platino con un grosso brillante.

A convegno 300 radiologi nell'ospedale di Biella

Biella, lunedì sera.

Trecento radiologi provenienti da ogni parte d'Italia, hanno partecipato ieri al 61° convegno del gruppo piemontese-lombardo della società italiana di medicina e radiologia nucleare, svoltosi nell'aula magna dell'ospedale di Biella. Al raduno, organizzato dal prof. Dario Gandini, primario del reparto radiologico dello stesso nosocomio, erano presenti numerosi docenti universitari, fra cui i professori Bussani, di Torino, Vallebona, di Genova, Ratti, di Milano, Lenarduzzi, di Padova e Braibanti, di Parma. La mattinata è stata dedicata alla presentazione dei temi ad invito sulla radiologia pediatrica. Nel pomeriggio sono state illustrate 40 comunicazioni di radiodiagnostica e radioterapia.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A Roma si preparano grandi feste

Già esaurito il teatro per lo show di Sinatra

L'attore si esibirà per beneficenza - Reciterà «sketches» pubblicitari alla tv e comparirà nella rubrica di Calindri

Roma, lunedì sera.

Il 21 o il 22 giungerà a Roma Frank Sinatra. E' nel costume del capo della tribù dei «sorci» di Hollywood essere vago e generico. (Una volta si presentò a un appuntamento con Dean Martin, altro socio del «club» fondato da Humphrey Bogart, con una settimana di ritardo).

Ufficialmente l'attore sarà ospite della «Città dei ragazzi» nelle vicinanze di Roma. Egli arriverà all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo privato con una troupe di 40 persone a bordo, tutti suoi amici tecnici, inservienti, attori. Roma, dopo Hong-Kong, Tokio e Tel Aviv è la sua quarta tappa d'un giro intorno al mondo della durata di 60 giorni, 20 in meno di quanto ne impiegò l'eroe di Verne. Per organizzare questo giro sono stati necessari oltre due mesi. L'iniziativa a beneficio di tutti i bambini poveri di ciascuno dei paesi in cui Sinatra darà spettacolo è partita dagli Artisti Associati e sostenuta dalle organizzazioni filantropiche americane.

Il giorno successivo a quello del suo arrivo, Frank Sinatra sarà ospite degli studi televisivi di via Teulada dove girerà 12 sketches pubblicitari, pagati a carissimo prezzo, ma di cui egli non incasserà neppure un centesimo. Parteciperà anche alla ripresa del Signore delle 21 che andrà in trasmissione ai primi di giugno. Quanto sborserà la tv non si sa: il compenso è stato «trattato» dal comitato italiano di beneficenza e anche questo andrà a beneficio dei bambini poveri dell'Italia meridionale. Il giorno 24 grande spettacolo al Teatro Eliseo, con ingressi a pagamento oltre le diecimila lire. Non si trova più un posto a pagarlo 50 mila lire. Alberto Sordi ha acquistato dieci biglietti (pagandoli, dicono!) con un assegno molto al di sopra del loro valore.

Lo spettacolo durerà in tutto circa due ore, di cui 45 minuti riservati a Frank Sinatra. In che consisterà lo spettacolo, cosa farà l'attore americano, oltreché cantare, s'intende, non si sa. Gli organizzatori non si sbottonano perché vogliono che la cosa rimanga segreta sino all'ultimo minuto. Pare sia questa una condizione imposta dal cantante americano. Tutto, comunque, è in via di preparazione e di certo si sa che si esibirà il prestigiatore inglese Pollock, che farà lievitare in platea la giovane attrice Dominique Boschero. Sordi, quasi certamente, sarà il presentatore e la regia sarà di Daniele Danza.

Frank Sinatra

I testi dello spettacolo sono stati scritti dal commediografo Federico Zardi, e le musiche da Armando Trovajoli. Naturalmente Sinatra, per il suo numero, si servirà di autori «propri». E' stata assicurata la partecipazione alla serata, ma non si sa se sul palcoscenico o solo come spettatori, di Elisabeth Taylor, Jack Palance, Annie Girardot, Renato Salvatori, Rossano Brazzi, Vittorio Gassman, Gino Cervi e Giovannini e Garinei, tutti amici di Frank Sinatra. Lo stesso spettacolo con qualche variante, e sempre per beneficenza, verrà dato a Milano.

Per questo suo «giro intorno al mondo» Frank Sinatra ha preparato circa settanta canzoni, nelle lingue dei paesi che visiterà, che canterà accompagnato dal «Miller Sextet» che lo segue dovunque. La serata al teatro Eliseo di Roma, trattandosi di uno spettacolo di beneficenza, avrà carattere quasi certamente ufficiale, con la partecipazione di personalità politiche. Non ci sarà la televisione. A ricevere Sinatra sarà un comitato d'onore.

A Roma Sinatra prenderà alloggio in un albergo di via Veneto dove è stato riservato per lui un intero appartamento. Sembra che Elisabeth Taylor, al termine dello spettacolo, darà in onore dell'amico un ricevimento «per intimi» nella sua villa sulla via Appia Antica.

Giorgio Nani

STASERA ALLA TV

Per rubare a man salva si fingono innamorati

Sono i protagonisti del «Ballo dei ladri» di Anouilh in onda sul Secondo Canale

Franca Badeschi e Laura Carli in una scena del «Ballo dei ladri»

Nella versione italiana di Luciano Salce andrà in onda stasera alle 21,10, sul secondo canale, «Il ballo dei ladri», una delle «Pièces roses» di Jean Anouilh.

Satira del mondo dei primi del '900 e delle situazioni del teatro tradizionale, la gustosa commedia-balletto è ambientata in una cittadina termale francese di provincia, dove un terzetto di simpatici ladri si dànno convegno e compiono una serie di colpi, fingendosi innamorati di tre dame del bel mondo. Con uno stratagemma, infatti, i tre riescono a farsi ospitare in casa della ricchissima Lady Hurf, la cui nipote, Giulietta, s'invaghisce del più giovane di loro. Una sera, mentre tutti sono distratti da un ballo, questi fa il colpo e nello stesso tempo rapisce Giulietta. Il gioco viene allora scoperto ma, per una serie di equivoci, la polizia arresta i Dupont-Dufort, padre e figlio, finanzieri in dissesto in cerca di dote. La situazione s'ingarbuglia, ma naturalmente tutto si concluderà nel migliore dei modi.

La regia della commedia è di Mario Ferrero. Sono tra i principali interpreti: Gianrico Tedeschi, Vittorio Congia e Carlo Giuffrè (i tre ladri), Laura Carli, Emma Danieli, Franca Badeschi, Michele Riccardini e Annamaria Delos. Roman Vlad ha composto le musiche originali; le coreografie del balletto sono state curate da Gisa Geert; le scene da Lucio Lucentini e i costumi di Pier Luigi Pizzi.

UN GIOVANISSIMO "CANTAUTORE" SI CONFESSA

Donaggio ritorna (per ora) uno studente in attesa di esami

Affronterà a giugno le prove per il diploma in violino al Conservatorio - Il suo sogno è quello di riunire una grande orchestra d'archi

Milano, lunedì sera.

Pino Donaggio ha partecipato al Festival della canzone a Venezia con la sua nuova composizione dal titolo Scusa tanto, un cha-cha-cha inciso su dischi insieme con Saint-Tropez. «Quando mi viene in mente una nuova canzone — dice — la provo subito al pianoforte, e poi la lascio riposare per due o tre giorni. Se, quando la riprovo, mi sorge di nuovo spontanea e facile, significa che è valida». E' stata l'ultima manifestazione della stagione alla quale ha preso parte il cantante, il quale per giugno sarà impegnato con gli esami di diploma in violino al Conservatorio.

Donaggio studia a Milano, in un antico palazzo. In un salone settecentesco c'è il suo pianoforte: «Ho cominciato a scrivere canzoni quando mi sono trasferito da Venezia, mia città natale, nella capitale lombarda. Mi sentivo solo e spaesato e la musica mi consolava: i nuovi motivi che componevo mi creavano intorno quel calore di cui avevo così bisogno». Nacquero così Il cane di stoffa, Ma guarda un po' che ragazza strana e tutte le altre composizioni.

Nelle vacanze, quando tornava a Venezia, nella sua famiglia, Donaggio provava le sue composizioni con l'orchestra di suo padre: «Infine mi decisi a sottometterle al giudizio del pubblico e andò sempre bene. Posso affermare che il primo grande esecutore delle mie canzoni fu mio padre. Poi vennero i primi contratti e il successo di cantautore».

Appartiene ad una famiglia di musicisti: il padre è violinista, dirige un complesso di musica leggera, e suona una chitarra particolare costruita con «le posizioni» del violino: «Ha dovuto fare così — spiega il cantante — perché oggi il violino è uno strumento passato nella musica leggera». Anche il fratello, che ha 12 anni, studia al Conservatorio, e segue i corsi di pianoforte con il maestro Gorini di Venezia. Donaggio è stato sempre il «primo della classe», con la media del dieci. Un «primo della classe» con il temperamento dell'urlatore, è se non altro un fatto degno di nota; che segni una svolta decisiva nella storia dei proverbiali «sgobboni»?

«Anche se non continuerò con la musica classica — prosegue — desidero conseguire regolarmente il diploma; gli studi al Conservatorio mi serviranno a creare un genere di musica leggera più artistico e valido, e a darmi una base e una sicurezza per tutta la vita. Personalmente preferisco le canzoni lente, ma vedo che oggi le canzoni più sono allegre e più piacciono e allora non so più cosa pensarne. Non riuscirei a definirmi; sono uno che vuole dire qualcosa di nuovo e questa è una posizione difficile da classificare».

Il grande progetto di Donaggio è di costruire una grande orchestra ad archi, perché sono «gli strumenti più adatti al ritmo e alle esigenze della canzone di oggi». Durante l'estate, Donaggio prenderà parte a qualche serata nei night-clubs più à la page dei luoghi di villeggiatura; ma per il momento la prospettiva non lo preoccupa né lo lusinga: è solo uno studente in attesa degli esami, e «con una certa tremarella — dice — perché c'è una certa differenza fra il metodo di giudicare del pubblico dei juke-boxes e quello della commissione di professori al Conservatorio!».

Ornella Rota

Protagonista di un film

Maurice Chevalier rimarrà a Roma per due mesi e mezzo

Roma, lunedì sera.

E' giunto all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Parigi l'attore Maurice Chevalier. Si fermerà a Roma circa due mesi e mezzo per prendere parte nel ruolo di protagonista (un vecchio attore decaduto che vive in un collegio di aspiranti attrici) alle riprese del film *Panic Button* a fianco della Mansfield, della Parker e di Mike Connors. Oggi si inizieranno le riprese presso il centro sperimentale della cinematografia sotto la regia di George Sherman.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

8,30-12 e 14-17,30: Telescuola. Scuola media unificata e Avviamento professionale.

17,30: La tv dei ragazzi. Avventure in libreria: «Lo scimmiotto color di rosa» di Collodi, per le Marionette dei Fratelli Colla (seconda puntata).

18,30: Telegiornale.

18,45: Passeggiate europee: Dall'Attica al Peloponneso.

19,15: Personalità. Rassegna settimanale per la donna.

19,55: Telegiornale sport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Telecronaca registrata di Italia-Belgio di calcio.

21,55: Arti e scienze. Cronache di attualità.

22,25: Tempo di jazz. Presenta Franca Bettoja.

23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: «Il ballo dei ladri», due tempi di J. Anouilh. Interpreti: Laura Carli, Edoardo Toniolo, Carlo Giuffrè, Emma Danieli, Gianrico Tedeschi, Vittorio Congia e altri. Regia di Mario Ferrero.

23,10: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 8,30-12 e 14-17: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Avventure di capolavori - 19,50: Chi è Gesù? - 20,20: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Breve incontro» - 22,30: Libri per tutti - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,10: Stasera i Cetra - 21,45: Scotland Yard: «Zio Henry», telefilm poliziesco - 22,25: Telegiornale - 22,45: «Un ricordo d'infanzia», documentario a soggetto.

Autoritratto di Stultus

La Galleria d'arte moderna di Torino ha arricchito in questi giorni la sua già notevole collezione di autoritratti con questo del pittore Dyalma Stultus

MOSTRE D'ARTE

«Les 100 hommes» di Petlin - Aspetti del Piemonte

Il ricordo della serie di pastelli che Irving Petlin — nato a Chicago nel 1934 ed arrivato a Parigi nel '59 — intitola «Les 100 hommes» è di quelli destinati a rimanere: il merito è della [illegible] carità della sua espressione. Non si può disconoscere infatti che collocandosi sul piano della poesia l'opera trascende l'episodio che ne è stato motivo e pretesto insieme.

Accadde appunto al Petlin — che ora espone alla Galatea — di vedere ad Arles un gruppo di ragazzi che in un'arena improvvisata, dapprima quasi per imitare i grandi, incrudelivano tormentando un toro. Le immagini devono essersi così impresse nella coscienza dell'artista che sotto il loro ricordo rimbalza ora da un quadro all'altro con l'incalzare d'una sequenza cinematografica. Questa si svolge tutta nell'ispirazione di un impeto provocatore in cui sembra che crudeltà e paura coesistano quasi convergendo in quelle maschere affiorate da qualcosa senza carattere fisionomico (forse un simbolo allusivo) uscite come da un sogno non del tutto leggibile, ma di paura.

Dell'uomo queste figure riassumono tuttavia la struttura e l'atteggiamento dinamico: testimoniando anch'esse il ruolo di protagonista che l'uomo sta riassumendo nel neofigurativismo contemporaneo.

* *

Tra le periodiche manifestazioni di massa organizzate dalla Piemonte Artistico e Culturale, la mostra sociale di questa primavera (148 dipinti di altrettanti pittori) è stata impostata sul tema: «Aspetti del Piemonte». Come sempre, in questi casi, trenta nomi degnissimi servono più che altro a contrabbandare i ben più numerosi aderenti (molto spesso non più che dilettanti) che senza distinzione alcuna son chiamati a ingrossare le file sociali. Consueto, in molti casi, appare anche il collocamento.

m. bra.

Una grande mostra a Treviso di G. B. Cima da Conegliano

Con il contributo dei principali enti pubblici e privati della provincia, le municipalità di Treviso e Conegliano hanno promosso una mostra dell'opera pittorica di Gian Battista Cima da Conegliano.

L'esposizione, che verrà ordinata nello storico salone del Palazzo dei Trecento in Treviso e rimarrà aperta dal 25 agosto all'11 novembre, vorrà anche onorare la memoria del prof. Luigi Coletti, studioso e critico d'arte trevigiano di recente scomparso.

L'organizzazione della mostra, che riunirà la parte più significativa dell'opera del Cima, può dirsi già avviata. La preparazione scientifica che si svilupperà tenendo conto del contributo recato da insigni studiosi come il Burckhardt, il Venturi, il Van Marle e lo stesso Coletti, che al Maestro di Conegliano aveva ultimamente dedicato una monografia, è stata affidata ad un comitato.

Le opere sono state richieste a gallerie e raccolte private anche straniere. Ne giungeranno dalla National Gallery di Londra, dai musei di Berlino, Düsseldorf e Detroit (Usa), dal Rijksmuseum di Amsterdam, dal Petit Palais di Parigi, da Tours e da Strasburgo, dalle gallerie di Modena e di Parma, dalla Pinacoteca di Brera e dal Poldi Pezzoli di Milano, dall'Accademia di Venezia e dalla Pinacoteca di Bologna; alcune pale d'altare e polittici verranno trasferiti dalle chiese parrocchiali di S. Maria dei Carmini e di S. Maria dell'Orto di Venezia, di San Fior (Treviso), di Olera (Bergamo) e di Miglionico (Matera).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale — «La città cieca» di Levene alle 21,45 sul Secondo

LUNEDI' 14 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15,15: Canta Claudio Villa - 15,30: Corso di lingua francese.

Ore 16: Programma per i ragazzi: «Il diario della [illegible]», concorso [illegible] e premi - 16,30: Il pomo di Westminster (immagini di vita inglese): «Nuove applicazioni della penicillina» - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): «L'adolescenza nell'Italia unita» - III. Giuseppe Talamo: «Il problema della scuola» - 17: Giornale - 17,20: I Quartetti per archi di Beethoven (settima trasmissione).

Ore 18: Il libro più bello del mondo - 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Cinema: Nicola Taranghi: «I lirici greci in Italia» - 18,45: Peppino di Capri e il suo complesso - 19: Tutti i paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande giorno - 20: Album musicale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Emilio Gerini, con la partecipazione del soprano Lidia [illegible] e del basso Don [illegible]. Orchestra sinfonica di Milano - 22,15: Il convegno dei cinque.

Ore 23: Posta aerea - 23,15: Giornale - Questa sera si replica... - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Ruote e motori - 15: Tavolozza musicale - 15,15: Pagine d'album.

Ore 15,30: Giornale - 15,45: Per la vostra discoteca - 16: Il programma delle quattro - 17: Microfono oltre Oceano - 17,30: La passeggiata: un'ora con Ubaldo Lay - 18,30: Giornale - Tennis: campionati internazionali di Roma.

Ore 18,35: Album di canzoni - 18,50: Tuttamusica - 19,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Zig-zag.

Ore 20,30: Giro del mondo in venti canzoni: panorama di successi da tutti i continenti - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: Storie del domani: «La città cieca», radiodramma di Philip Levene; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Un gruppo di scienziati, studiosi di antropologia, viene rapito in circostanze alquanto misteriose, mentre è in procinto di fare una eccezionale scoperta: sarebbe esistita, milioni d'anni fa, una società superprogredita, inghiottita poi dalla corteccia terrestre in seguito a un'esplosione termonucleare. Viene incaricato della ricerca degli scienziati rapiti il dottor Gaaps, del servizio scientifico di Scotland Yard, il quale è convinto che siano stati proprio gli abitanti di questa «città cieca», terrorizzati dagli esperimenti atomici dei terrestri, a compiere il ratto, onde evitare che si ripeta la terribile [illegible] esperienza. Riuscirà Gaaps a scoprire gli arcani segreti della «città cieca» e a [illegible]? - 23,55: Musica nella sera - 23,15-23,30: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m.f. III). — Ore 17: I «Cinque» (La musica strumentale) - 18: Ultime lettere di Dostojevski - 18,30: Musiche di Franck - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Lidholm - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Geminiani e Gounod.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La Rassegna: Cinema - 21,45: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945) - 22,55: Musiche di Webern - 23: Racconti tradotti per la radio - 23,25: Congedo: musiche di Brahms.

MARTEDI' 15 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: La radio per le scuole - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Dischidisco - 13: Giornale - 13,30: Grande club - 14: Giornale - Borsa Milano - 16: Zecchino d'oro '62 - 16,30: Cento lire per un libro - 17: Giornale - 17,40: Ai giorni nostri - 18,30: Classe unica - 19,30: La novità da vedere - 20,30: Giornale - 21: «L'ebrea di Toledo», tragedia storica di F. Grillparzer - 23: Padiglione Italia - 23,10: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Il cuore in musica - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 16: Il programma delle quattro - 17: Intermezzo romantico - 17,30: Il vostro juke-box - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 20: Radiosera - 20,30: Studio L chiama X - 21,30: Radionotte - 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: I Concerti di Vivaldi - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di G. Martucci jr. e Prosperi - 19,15: Epistolari - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945).

ULTIME NOTIZIE

Una schiarita fra i partiti della maggioranza

Le dichiarazioni di Fanfani e di altri esponenti della dc, secondo le quali sarà realizzato il programma di centro-sinistra, hanno tranquillizzato socialisti, socialdemocratici e repubblicani

Improbabile la concessione di un'amnistia

Roma, lunedì sera.

Per la maggioranza di centro-sinistra la settimana comincia bene, con una schiarita. Durante tutta la settimana scorsa c'erano state nubi basse, clima di tempesta, le polemiche sulla elezione del Capo dello Stato bruciavano ancora, e c'era qualche osservatore politico che si chiedeva: ci sarà la crisi? Un primo contributo alla distensione si aveva sabato mattina, quando Fanfani, recandosi al congresso della Cisl, assicurava, in un breve discorso, che il programma del governo sarà realizzato puntualmente, cioè nei tempi stabiliti. Era proprio per la puntuale realizzazione del programma che premevano psi, psdi, pri, temendo che la maggioranza di centro-destra cui la dc era stata costretta a ricorrere per l'elezione di Segni fosse la prima manifestazione di un'involuzione anti-centro-sinistra. E prendendo atto delle assicurazioni di Fanfani, Saragat, nell'articolo domenicale della Giustizia, teneva a sottolineare che i socialdemocratici non chiedono niente di più di quanto è stato stabilito con gli impegni da cui è nato l'attuale governo, aggiungendo che, se tali impegni verranno mantenuti, non sarà certo da parte del psdi che verranno iniziative per la crisi.

Un clima di comprensione si andava ristabilendo, dunque, tra la dc e i suoi alleati. Molti discorsi di ieri lo hanno confermato. Il presidente del gruppo dei deputati dc, on. Zaccagnini, parlando a Bolzano, ha detto che il partito e i gruppi parlamentari democristiani sono «più che mai impegnati a realizzare la politica indicata dal congresso di Napoli» (cioè la politica di centro-sinistra). Da parte sua, Morlino, che è uno degli esponenti «morotei» più in vista, in un discorso a Reggio Emilia ha dichiarato che anche per quanto riguarda le Regioni «gli impegni del governo di centro-sinistra saranno mantenuti e realizzati nei tempi previsti».

Affermazioni come queste sembrano avere, almeno parzialmente, tranquillizzato socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Il ministro Preti, del psdi, in un discorso a Migliarino (Ferrara) ha addirittura affermato che le elezioni presidenziali sono un capitolo chiuso e ha assicurato che presto si avrà «la soluzione attesa per l'energia elettrica, e quelle altre misure, compresa la legge fiscale sulle aree fabbricabili, senza le quali la direzione socialdemocratica non avrebbe recentemente ribadito la propria fiducia al governo».

Infine, il vice-segretario del psi, on. De Martino, ha affermato a Napoli che le dichiarazioni del Presidente del Consiglio «lasciano pensare che il governo sta predisponendo i provvedimenti necessari». Se questo avverrà, egli ha aggiunto, «non potremo che esserne lieti». «Comunque — ha detto ancora De Martino — è chiaro per tutti che il solo limite, nell'azione politica del nostro partito, è rappresentato dal leale adempimento degli accordi riguardanti i temi fondamentali».

Il leader dei pli Malagodi, dopo aver affermato a Marcaria (Mantova) che «la convergenza con i comunisti sulla candidatura di Saragat e la giunta frontista di Novara» dimostrano che l'influenza del pci sulla maggioranza di centro-sinistra è sempre più notevole, ha aggiunto che «le tensioni interne del centro-sinistra sono ormai visibili anche ai non iniziati». Dall'altro fronte dello schieramento, il vicesegretario del pci, Longo, in un discorso a Roma, ha detto che l'elezione di Segni coi voti delle destre «rinnega la scelta di Napoli» e rimette in discussione la maggioranza governativa. Queste manovre pro-crisi, specialmente quelle dei comunisti, anziché turbamento, provocano soddisfazione nelle file dc, in quanto un partito comunista nettamente all'opposizione è, soprattutto in momenti elettorali, meno pericoloso di un partito comunista che sia a mezza strada tra l'opposizione e l'appoggio al governo. Parlando ad Asti, il vicesegretario della dc, Baltzoni, ha affermato che i comunisti cercano di erigere «un muro di incomprensione» tra i partiti della maggioranza «perché essi, alla lunga, non sono in grado di contrastare la linea che noi abbiamo cominciato a delineare per il rinnovamento politico ed economico d'Italia».

Dopodomani, a Montecitorio e a Palazzo Madama, all'ripresa delle sedute, i presidenti Merzagora e Leone daranno notizia del decreto presidenziale con cui Fanfani è stato nominato ministro degli Esteri «a interim» e delle formali dimissioni del governo subito respinte da Segni. L'«interim» di Fanfani, a quanto si dice negli ambienti governativi, durerà fino alle elezioni amministrative.

Negli stessi ambienti si definisce improbabile la concessione di un'amnistia. La amnistia, secondo qualche giornale, poteva essere concessa in occasione dell'insediamento del nuovo Capo dello Stato, il che non è avvenuto, perché — ha fatto notare un portavoce del Ministero della Giustizia — non ci sono precedenti per misure del genere. Per cui di amnistia, almeno per ora, non si dovrebbe parlare.

v.

Gli eletti nel Consiglio generale della Cisl

Roma, lunedì sera.

La Commissione elettorale del IV Congresso nazionale della Cisl ha concluso nelle prime ore di stamane le operazioni di scrutinio relative alla elezione dei 50 membri del nuovo consiglio generale.

Al termine delle operazioni sono risultati eletti nell'ordine: Bruno Storti, Dionigi Coppo, Luigi Macario, Paolo Cavezzali, Claudio Cruciani, Vito Scalia, Ettore Calvi, Carlo Donat Cattin, Giancarlo Baldini, Idolo Marcone, Agostino Pavan, Piervirgilio Orlolani, Alfredo Messere, Giovanni Canini, Angelo Fantoni, Bruno Bertona, Romolo Arduini, Bruno Mazzi, Mauro Jannello, Cesare Del Piano, Sandro Codacci, Luigi Zanzi, Giovanni Simonte, Pietro Merli-Brandini, Onorio Cengarle, Mario Foschini, Nullo Biagi, Enrico Parri, Roberto Romei, Vittorio Chiroli, Antonino Muccioli, Carlo Romei, Pasquale Velsecchi, Mirko Rinini, Aurelio Colleoni, Pietro Aporiali, Amleto Barni, Leonardo Romano, Francesco Pisto, Luigi Valentini, Giuseppe Conte, Renato Cappugi, Egidio Quaglia, Appio Claudio Rocchi, Bruno Tertulliani, Mario Manfredda, Giovanni Abbiate, Giuseppe Molea, Francesco Gervasoni, Carlo Buzzi.

L'on. Bruno Storti è stato quindi riconfermato segretario generale della Cisl.

Ad Amsterdam

Fermati tre italiani in relazione a un omicidio

Amsterdam, lunedì sera.

La polizia di Amsterdam ha fermato tre italiani per interrogarli in relazione all'assassinio di un olandese.

Si tratta di Pasquale Cucciari, di 21 anni, da Roma, Domenico Caccamo, di 24, da Torino, e Guerrino Pisticos, di 21 anni, da Marzano, che lavorano ad Amsterdam, i primi due come metallurgici e il terzo da sarto.

Ventun colpi di cannone mentre si pronunciava il «sì»

Le fastose nozze di Atene

Maria Gabriella di Savoia al braccio del fratello Vittorio Emanuele (Telefoto)

Festoso sorriso della principessa ereditaria Beatrice d'Olanda (a sinistra) e della principessa Margaret di Danimarca (Telefoto «Ansa» a «Stampa Sera»)

Principi in visita all'Acropoli. Da sinistra: principessa Beatrice d'Olanda, principessa Irene d'Olanda, principessa Maria Beatrice, principe Heinrich d'Assia, principessa Maria Gabriella di Savoia, principe Alfonso di Borbone, Maria Pia col marito principe Alessandro di Jugoslavia. Seduto, il principe Marino Torlonia (Tel.)

Al rito cattolico ha seguito quello ortodosso - L'imponente servizio d'ordine per contenere la folla ed evitare incidenti - Una quarantina di persone vittime di colpi di sole

(Segue dalla 1ª pagina)

criterio rigidamente cronologico. Alle ore otto si è avuto il segnale d'inizio attraverso una salva di cinque colpi di cannone; è stato come un preallarme per le migliaia di poliziotti e di soldati schierati lungo il percorso.

Particolarmente vistosi gli euzoni dal bianco gonnellino che rappresentano le truppe più tipicamente greche. Attorno alla chiesa cattolica di San Dionigi era inoltre schierato un reparto di fanteria di marina spagnolo sbarcato dall'incrociatore Canarias, in rappresentanza ufficiale del governo di Madrid. (Il quale governo di Madrid si è preoccupato di non mettere in imbarazzo i tanti regnanti convenuti ad Atene, sicché il generale Franco invece di intervenire di persona ha mandato a rappresentarlo il ministro della Marina, Abarzuza. Si sa che Don Juan è destinato a salire — almeno secondo i piani di Franco — sul trono di Spagna, ma ancora non è stato detto né come né quando. Ed è assai probabile che l'aspirante re non voglia compromettersi eccessivamente dimostrando stretti legami con il partito falangista che tiene il potere nel suo Paese).

Ma torniamo alla cerimonia. Venti minuti dopo i primi cinque colpi di cannone, si sono spalancati i cancelli di Palazzo Reale per farne uscire un corteo di lussuose automobili. Sulla prima di esse vi erano la regina d'Olanda e il re Olaf di Norvegia, sulla seconda la regina Ingrid di Danimarca con l'ex-regina Vittoria Eugenia di Spagna, nonna della sposa; quindi seguivano la regina Madre di Romania con il principe Bernardo d'Olanda; l'ex-re Umberto di Savoia con la moglie Maria José; l'ex-re Michele di Romania anch'egli con la consorte; il principe e la principessa di Liechtenstein; il principe Ranieri e la principessa Grace di Monaco; il granduca e la granduchessa di Lussemburgo. Il corteo era chiuso da altre quattro automobili ornate con una corona azzurra sulle quali si trovavano le otto damigelle d'onore, tutte principesse.

Naturalmente facevano nutrita scorta poliziotti in motocicletta ed a cavallo. Separatamente si sono recati alla cattedrale di San Dionigi i congiunti degli sposi: la regina di Grecia, Federica, indossava una toilette gialla (colore nazionale della Spagna); la contessa di Barcellona, madre dello sposo, in un abito azzurro (in omaggio al colore nazionale greco); a quest'ultima dava il braccio il figlio, don Juan Carlos, in uniforme dell'esercito spagnolo. In abito da società era invece il padre di don Juan Carlos, il Conte di Barcellona.

Su una speciale tribuna sistemata dinanzi alla chiesa di San Dionigi avevano preso posto i componenti del Corpo diplomatico ed esponenti politici. Il premier Karamanlis era invece ammesso all'interno della cattedrale.

Quando tutti gli invitati e lo sposo si trovavano nella cattedrale, è partita per ultima da Palazzo reale la sfarzosa carrozza trainata dai sei cavalli bianchi sulla quale si trovava la sposa, Sofia di Grecia accompagnata dal padre, re Paolo, in uniforme azzurra. Solo nel momento in cui il cocchio è apparso in strada è stato svelato il «segreto di Stato» gelosamente custodito per settimane e costituito dall'abito della principessa. Disegnato dal sarto greco-parigino Jen Dessès, esso è composto da tre strati: uno di satin argenteo, il secondo di prezioso pizzo bianco donato alla figlia dalla regina Federica e il terzo di tulle anche bianco. Lo strascico è lungo «soltanto» cinque metri; inizialmente era di sette metri e mezzo ma poi è stato accorciato poiché risultava troppo ingombrante per lo spazio esiguo della cattedrale di San Dionigi. Mentre il cocchio purpureo e dorato avanzava tra le siepi di folla acclamante, facevano scorta venticinque cavalieri, naturalmente nobili di rango elevato, su splendidi puro-sangue bianchi.

Il principe ereditario di Grecia, Costantino, anch'egli a cavallo, trottava con eleganza a fianco della carrozza, così come vuole un'antica tradizione conservatasi nel cerimoniale della Corte ellenica.

Quando il cocchio si è arrestato dinanzi alla chiesa di San Dionigi, dalla folla si è levata un'acclamazione entusiastica, mentre i fanti di marina spagnoli sono scattati nel «presentat'arm» e verso il cielo sono stati lanciati centinaia di palloncini gialli, rossi e azzurri simboleggianti i colori di Grecia e di Spagna.

La cerimonia religiosa si è protratta per quasi un'ora, celebrata dall'arcivescovo cattolico di Grecia, monsignor Benedictus Printesi. Tra i testimoni vi era il giovane duca d'Aosta. Quando il presule ha posto in greco la domanda di rito alla principessa, essa ha risposto con voce emozionata «Né» (sì). Monsignor Printesi si è poi rivolto in spagnolo a Juan Carlos chiedendogli se intendeva prendere Sofia come legittima sposa; il principe ha risposto in spagnolo «sì».

Ha fatto seguito una solenne messa cantata dal coro della cattedrale che ha intonato il «Kyrie», il «Sanctus» e il «Benedictus» della Messa dell'incoronazione di Mozart. Terminato il rito, mentre il corteo si avviava all'uscita è poi risuonato, come vuole una tradizione universale, l'«Amen» di Haendel.

Nel preciso istante in cui i due sposi sono comparsi sottobraccio sul sagrato della chiesa, sono echeggiate nella capitale nuove salve di artiglieria. Caccia reattori sono sfrecciati in cielo e la folla ha nuovamente acclamato. Contemporaneamente, e proprio a pochi passi dalla coppia felice, si è avuto un drammatico episodio: una povera vecchia di 72 anni, schiacciata tra la folla, è stata colta da sincope ed è morta. E' stata portata via a braccia nel momento in cui i principi risalivano sulla carrozza reale per far ritorno a Palazzo.

In questo nuovo sfilato re Paolo seguiva il cocchio alla testa di un lungo corteo di macchine. Egli era su un'auto scoperta insieme alla madre del principe Juan. Nella macchina appresso si trovavano la regina Federica e il conte di Barcellona. Indi il seguito, tra cui non manca nemmeno il «pretendente al trono delle Due Sicilie».

Sposi ed invitati a Palazzo reale hanno preso un po' di riposo. Ma tra pochi minuti, e cioè verso mezzogiorno (ora italiana) usciranno nuovamente per recarsi alla cattedrale greco-ortodossa, dove il primate Krisostomos celebrerà il secondo rito religioso. Intanto la polizia rafforza nelle vie della capitale il servizio d'ordine per contenere la folla, che, essendo straripante, a tratti si è fatta tumultuosa.

A causa della notevole calura e del sole intenso, una quarantina di persone, vittime di colpi di sole o leggermente ferite nella calca, sono state medicate ai posti di pronto soccorso istituiti dalla Croce Rossa.

Su quanto avverrà nel primo pomeriggio dopo la celebrazione del rito ortodosso, il programma ufficiale sinora divulgato è molto reticente. Sembra che sposi, congiunti ed invitati vogliano festeggiare l'avvenimento privatamente sottraendosi al troppo pressante entusiasmo popolare.

v. r.

Telegramma augurale di Segni al re di Grecia

Roma, lunedì sera.

Il presidente della Repubblica, Antonio Segni, in occasione del matrimonio della principessa Sofia di Grecia con il principe delle Asturie don Juan Carlos di Borbone, ha inviato al re Paolo di Grecia il seguente telegramma:

«Nella fausta circostanza delle nozze di S.A.R. la principessa Sofia, che allietano la sua casa e l'amico popolo ellenico, mi torna particolarmente gradito porgere a V.M. e a S.M. la Regina vivissimi rallegramenti e i voti più sentiti, che formulo per la prosperità e la felicità degli augusti sposi, anche a nome della nazione italiana».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Con serena cristianità è mancata ai suoi cari

Maria Granaglia ved. Franco

di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Rino, Angiolamaria, Francesco con la moglie Carla Bondolotto e il piccolo Giamario, cognato Mario, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 dal l'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1962.

Giacomo e [illegible] prendono viva parte al lutto che ha colpito il genero Francesco Franco e fratelli per la perdita della loro cara mamma

Maria

— Torino, 13 maggio 1962.

Il Consiglio d'Amm.ne, il Collegio Sindacale della Soc. Tipografica [illegible] partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'Amm.re delegato sig. Giacomo Franco per la perdita della mamma signora

Maria Granaglia ved. Franco

— Torino, il 13 maggio 1962.

I Dipendenti tutti della Soc. Tipografica [illegible] partecipano con animo commosso al grande dolore del sig. Giacomo Franco per la perdita della mamma amatissima signora

Maria Granaglia ved. Franco

— Torino, il 13 maggio 1962.

I Dipendenti dello Studio A.P.T. dei F.lli Franco, si associano al dolore dei loro Titolari per la grave perdita della mamma signora

Maria Granaglia ved. Franco

— Torino, 13 maggio 1962.

Gli Amici de «La Tesoriera», partecipano al lutto dei consoci Giacomo e Francesco Franco per la perdita della mamma signora

Maria Granaglia ved. Franco

— Torino, 13 maggio 1962.

La Bella prende parte al lutto dei sigg. Giacomo e Francesco Franco per la perdita della mamma signora

Maria Granaglia ved. Franco

— Torino, 13 maggio 1962.

La famiglia Borra si associa al dolore di Rino, Francesco e Angela per la perdita della

Mamma

— Torino, 13 maggio 1962.

Lucia Como e figlie, Antonia e Piera Bririe prendono parte al dolore della famiglia Franco per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 13 maggio 1962.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della [illegible] partecipano al lutto della famiglia per la perdita della signora

Maria Granaglia ved. Franco

— Torino, 13 maggio 1962.

Livia e Maria Luisa Tiberti partecipano al grande dolore della famiglia Franco per la perdita della mamma

Maria Granaglia ved. Franco

— Torino, 13 maggio 1962.

Lidia e Gian Piero Rosero si uniscono al profondo dolore della famiglia Franco per la perdita della mamma

Maria Granaglia ved. Franco

— Torino, 13 maggio 1962.

La famiglia Bisasi partecipa fraternamente al grande dolore dei cari amici Angela, Francesco e Rino.

Sergio Sapa cugino e Angela, Rino e Cesco, l'affettuoso cordoglio per la perdita della

Mamma

— Torino, 13 maggio 1962.

Nel 7° anniversario della sua morte

Carla Toscano Bettino

vive nel perenne ricordo di quanti la ebbero cara.
— Roma, 14 maggio 1962.

14-5-58 14-5-62

L'ing. Lino Bonaduce con la moglie Rosetta ricordano a quanti la amarono la loro carissima

Pina Giaretto in Bonaduce

— Torino, 14 maggio 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Dott. Sergio Maroni

I colleghi di Ciriè e dell'Ospedale Civile: Dott. Prof. Enrico Angiolia, Dott. Prof. Luigi Leopoldo Brusco, Dott. Comm. Giovanni Musso, Dott. Prof. Pier Nicola Di Serio, Dott. Prof. Giovanni Mariuzia, Dott. Prof. Luigi Musso, Dott. Piero Salmo, Dott. Enrico Brizio, Dott. Secondo Corna, Dott. Giuseppe Cajolino, Dott. Luigi Graziati, Dott. Amerigo Ligorio, Dott. Bruno Martino, Dott. Armando Musso, Dott. Bernardo Ubaudi, Dott. Osvaldo Zaffiri; l'infermiere Maurizio Martina, Suore e Personale dell'Ospedale di Ciriè.
— Ciriè, 13 maggio 1962.

Direzione, Medici, Suore e Personale dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo annunciano l'immatura perdita del

Dott. Sergio Maroni

e prendono parte al dolore della famiglia.
— Lanzo, 13 maggio 1962.

Il Ministro Provinciale O.F.M. e la Famiglia Religiosa di Belmonte danno il doloroso annuncio della morte del

R. P. Antonino Scagliotti

o. f. m.

santamente spirato il giorno 13 c. m. I funerali avranno luogo nel Santuario di Belmonte martedì 15 c. m. alle ore 9,30.
— Torino, 13 maggio 1962.

La Casa Opere Religiose COR, ricorda con riconoscenza e reverenza Il suo Fondatore

Padre Antonino Scagliotti

deceduto il 13 maggio 1962. S. Messe il 15, 16, 17 maggio, ore 7, via S. Francesco da Paola, 42.
— Torino, 14 maggio 1962.

La Commissione Apostolica della Serva di Dio Flora Manfrinati, si uniscono al dolore dei Rev.di Padri Francescani per la morte del

REV.DO

Padre Antonino Scagliotti

che amò, incoraggiò e sostenne l'Opera di Nostra Signora Universale. S. Messe il 20 maggio ore 8,30; 21, 22, 23, 24, 25, 26 ore 7, via San Francesco da Paola, 42.
— Torino, 14 maggio 1962.

I Ferrovieri della Madonna degli Angeli, che beneficiarono per un trentennio della paterna [illegible] e dello [illegible] indimenticabile del

REV.DO

Padre Antonino Scagliotti

ne piangono la dipartita e si associano al dolore dei Reverendi Padri Francescani.
— Torino, 14 maggio 1962.

Partecipano con vivo dolore alla scomparsa dell'

Avv. Eugenio Giordano

gli amici colleghi:
Leo Mario Abelo
Giovanni Asnetta
Augusto Gabri
Mario Chiarioni
Giovanni e Paola Ferrari
Cristoforo Fiorentino
Graziella Gabri
Gianvittorio Gabri
Lorenzo Giordano
Ferruccio Iniordo
Guido Mamini
Giovanni Musso
Gino Obert
Romangelo Peretti Ciochino.
— Torino, 13 maggio 1962.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Giovanni Rossi

anni 81

L'annunciano addolorati la moglie Raffaella, i figli: Maddalena con il marito Oreste Ayres, Fiorinda ved. Tamanti coi figli Maria e Giovanni, Gaetano Enrico, la cognata Adelina e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali martedì 15 corrente alle ore 10,30 partendo da via Rosso di Cortanze 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 maggio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Capello

(Ciciria)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, figli, genero, nuora, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 maggio alle ore 9,30 partendo da corso Francia 217 Leumann. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 14 maggio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Serafino Balcet

L'annunciano addolorati moglie, figlia, genero, nipotino e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Angelo Mion per le sue amorevoli cure. I funerali oggi 14 corrente alle ore 14,30 partendo da via Gradisca 50.
— Torino, 13 maggio 1962.

La famiglia Basilio Augusto e Maddalena Bessone, con i figli Luciano, Gian Franco e Anna Maria e rispettive famiglie, partecipano al dolore, per la perdita della cognata e zia

Piera Bessone Prizzi

— Torino, 13 maggio 1962.

Improvvisamente è spirato l'

Avv. Marcello Bolla

Direttore Cartiere Burgo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Olimpia Bergamasco con il figlio Sergio e famiglia; la sorella Margherita, Dina; la suocera Natalina Bergamasco; i cognati Attilio Bergamasco e famiglia, Piera Bergamasco e famiglia, Silvia Bergamasco in Cerutti e famiglia; zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Giovanni Gabella per la premurosa continua assistenza. I funerali avranno luogo oggi 14 corr., alle ore 16,15, da corso Cairoli 12.
— Torino, 13 maggio 1962.

La piccola Flavia Taddei piange l'improvvisa morte del caro padrino

Avv. Marcello Bolla

— Torino, 13 maggio 1962.

Giampaolo Sapa e famiglia profondamente commossi partecipano alla scomparsa dell'amatissimo padrino

Avv. Marcello Bolla

— Torino, 13 maggio 1962.

Le Cartiere Burgo annunciano con profonda commozione la immatura perdita del loro direttore

Avv. Marcello Bolla

stimato ed apprezzato collaboratore della Società, e prendono viva parte al dolore dei familiari.
— Torino, 13 maggio 1962.

I Componenti del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio dei Sindaci delle Cartiere Burgo partecipano con accoramento vivissimo al lutto per la scomparsa dell'

Avv. Marcello Bolla

segretario del Consiglio della Società.
— Torino, 13 maggio 1962.

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze delle Cartiere Burgo si uniscono con partecipazione vivissima al compianto per la morte dell'

Avv. Marcello Bolla

direttore della Società.
— Torino, 13 maggio 1962.

La Cassa Mutua di Malattia Impiegati Cartiere Burgo annuncia con infinita afflizione la scomparsa del suo presidente

Avv. Marcello Bolla

— Torino, 13 maggio 1962.

Le Consociate del Gruppo Cartiere Burgo: AGIM, Arborizzazione e Gestioni Agricole, Burgo Scottex Scott, Cartaria San Marco, Cartiere di Germagnano, ing. P. Bosshon & C., Cartiera di Fossano, SIDIN, SIESA manifestano il loro cordoglio per la morte dell'

Avv. Marcello Bolla

segretario dei loro Consigli d'Amministrazione.
— Torino, 13 maggio 1962.

La Saleri Italia S.p.A. ha il dolore di annunciare la morte dell'

Avv. Marcello Bolla

segretario del Consiglio d'Amministrazione.
— Pinerolo, 13 maggio 1962.

La SASTE, Stabilimento Tipografico Editoriale S.p.A. manifesta vivo cordoglio per la scomparsa del suo consigliere

Avv. Marcello Bolla

— Cuneo, 13 maggio 1962.

Partecipano commossi al lutto della famiglia:
Luisa Ballarino
Carla Bertoni
Ugo Camani
Giovanni Colletta
Cesare Coy
Giuseppe Lamberto
Elsa Lingua
Francesco Nazar
Piero Rabiolo
Aldo Sartorio
Giovanni Sesia.

I Condomini della Casa di Via Pomba 25 partecipano con sentimento d'amicizia al lutto delle signorine Dina e Margherita Bolla per la morte del fratello

Avvocato Marcello

— Torino, 13 maggio 1962.

Il col. Arigido De Michelis e famiglia e l'ing. Giovanni De Michelis e signora prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

Avv. Marcello Bolla

— Torino, 13 maggio 1962.

Maria Teresa e Elena Alasia prendono viva parte al dolore della cara cugina Olimpia per l'immatura perdita del marito

Avv. Marcello Bolla

— Torino, 13 maggio 1962.

Gli amici Castagna, Casati, Martinengo partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Leto nata Rasetti

Ne danno il triste annuncio: il marito, i figli Walter, Lina e rispettive famiglie; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti Prof. Marconi, Dott. Masala e l'affezionata Gina Filippi. Funerali martedì 15 ore 9, via Domodossola 12, indi la cara salma proseguirà per Montalto, servizio pullman.
— Torino, 13 maggio 1962.

Margherita Sorrero prende viva parte al dolore di Walter e Lina per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 13 maggio 1962.

Ha cessato di battere il cuore buono di

Giuseppe Bonelli

Anziano Fiat
Veterano dell'operosità italiana

Lo piangono la moglie Domenica Orsat, i figli Piero, Olga, Dario, nuore, generi e nipoti; il fratello Pietro, la sorella Rosa e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 alle ore 14,30 partendo da via San Domenico 34.
— Torino, 13 maggio 1962.

Le famiglie: Giordano, Villari, Carnagnola, Seglie partecipano al dolore del signor Dario Bonelli per la perdita del caro

Papà

— Torino, 13 maggio 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Velia Moretti nata Cappuccini

Ne danno il triste annuncio il marito Amorino, il figlio Ing. Glauco con la moglie Marina Ferst e gli adorati nipotini Lauretta e Franco, la sorella Dirce, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 10,30 partendo da Largo Novara 38.
— Torino, 12 maggio 1962.

L'ing. Nicola Ferst con la famiglia si unisce al grande dolore di Glauco e dei familiari per la perdita della signora

Velia Moretti

— Torino, 13 maggio 1962.

Sono vicini col cuore Marco e Piccola Barbara, Gino e Franca Pagni.

Serenamente si è ricongiunta all'adorato consorte

Emilia Tartaglino nata Marino

Vedova di guerra 1915-1918

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rosina e parenti tutti. I funerali oggi 14 maggio alle ore 16 da Largo Orbassano 77. La cara salma proseguirà per Venaria.
— Torino, 14 maggio 1962.

Piange la dipartita della cara madrina la figlioccia Emilia Teresa con il figlio e la nuora.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Castrale (Campiun)

Ne danno il triste annuncio la moglie Sabina, i figli Sergio, Erio con le rispettive mogli e nipoti, il cognato e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Giuseppe Ghersia. I funerali avranno luogo a Oneglia martedì 15 corr. alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Oneglia, 13 maggio 1962.

Cristianamente è mancata

Carolina Rossi nata Destefanis

La piangono le figlie Teodora e Lucia col marito Franco. I funerali si svolgeranno alle ore 16,30 da c. Matteotti 37. La presente serve come ringraziamento.
— Torino, 14 maggio 1962.